ISTITUTO CALASANZIO DEI PP. SCOLOPI

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

2019/2022

"Sarà dunque compito del nostro Istituto
istruire i fanciulli, fin dai primi elementi della cultura,
insegnando loro a leggere correttamente,
a scrivere bene e a far di conto, e anche la lingua latina,
ma, in primo luogo, la pietà e la dottrina cristiana.
E tutto questo con un metodo didattico
il più facile possibile.

San Giuseppe Calasanzio, *Costituzioni*

PREMESSA

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, in ottemperanza alle norme legislative e contrattuali, esplicita l'intenzionalità pedagogica e le azioni educative che la scuola intende porre in essere per seguire i fini istituzionali che le sono propri.
Il documento, sintesi culturale dell'identità dell'Istituto, trova la sua unitarietà nell'idea centrale che lo percorre e lo sostanzia e che è sintetizzabile nella finalità primaria: *la piena formazione dell'uomo, del cittadino e del cristiano.*
L'idea di scuola che ha ispirato il nostro progetto educativo è quella di un servizio capace di rispondere ai bisogni di insegnamento e di apprendimento che richiede la complessità del mondo odierno.
La presente progettazione educativa intende far perseguire alla scuola la capacità di esplicitare e diffondere le scelte formative coerentemente alle esigenze espresse dal contesto sociale, culturale ed economico del territorio.

BREVE STORIA DELL'ISTITUTO

Le prime notizie relative all'istituzione di una scuola del Calasanzio a Empoli risalgono al 1860, quando Antonio Salvagnoli Marchetti, a nome della Commissione nominata a seguito del Plebiscito del 4 febbraio per verificare lo stato dell'istruzione pubblica nella cittadina di Empoli, dichiarava che fosse necessario affidare l'unica scuola pubblica, aperta nel 1820 da Ferdinando III presso il Convento di S. Stefano degli Agostiniani, ai Reverendi Padri delle Scuole Pie. Dopo aver ottemperato alle necessarie misure economiche e organizzative e dopo aver superato varie difficoltà, nel gennaio 1861 avvenne l'insediamento della Comunità scolopica, formata da alcuni Padri inviati da Firenze, che prese dimora negli ambienti del Convento. Gli insegnamenti attivati all'epoca furono quelli della Scuola elementare di leggere e scrivere, Scuola di aritmetica inferiore e superiore, Scuola di calligrafia di prima e seconda classe, Scuola di Lingua italiana inferiore e superiore, Scuola di grammatica latina, Scuola di Umanità, Scuola di Rettorica, Scuola di Filosofia e Scuola di Matematiche, Scuola di disegno lineare. Nel frattempo si costituì nei medesimi locali una scuola serale per alunni dai dodici ai cinquant'anni, a cura della Società di Mutuo soccorso fra gli operai e con l'attiva collaborazione dei Padri Scolopi.

L'afflusso di studenti fu imponente nei primi anni, nonostante gli impedimenti economici e l'iniziale difficoltà a far fronte al numero ingente di studenti con i soli Padri; tuttavia la scuola continuò a prosperare, tanto che sotto richiesta del Direttore, padre Pincetti, fu aperto in un locale adiacente alle mura cittadine e facente parte del Complesso degli Agostiniani un Osservatorio meteorologico.

A suggello di tale percorso di crescita, nel 1872 l'attività svolta dai Padri Scolopi a Empoli fu pubblicamente accreditata dal Ministero, tanto da riconoscere come ufficiali gli esami ginnasiali. Nel 1874, inoltre, fu aperto il Liceo, con il passaggio da una scuola popolare e completamente gratuita ad una scuola di tipo più elitario, dal momento che l'iscrizione comportava una quota di frequenza; il Liceo tuttavia fu chiuso nel 1889 per delibera del Consiglio comunale. Dopo questa data, la scuola si trasferì dalla sede originaria a quella attuale, ossia il Collegio sito in via Jacopo Carrucci.

Nel 1941 fu ufficialmente riconosciuta la parificazione della scuola Media agli istituti regi. Erano gli anni della guerra, travagliati dalle notizie dei molti morti e mutilati fra gli ex alunni e dai periodi di chiusura delle

scuole decretati dal Ministero per l'Educazione Nazionale. Nel marzo 1944 i bombardamenti alleati, inoltre, danneggiarono gravemente i locali del Collegio; tuttavia, i Padri riuscirono a perseverare nel loro compito educativo, come testimonia un alunno dell'epoca: "ho il vivo ricordo del maggio 1994 quando gli Scolopi fecero gli esami di fine anno a San Giusto, in una casa di contadini che avevano preso in affitto, facendo finta che il fronte non si fosse avvicinato a Empoli, insegnandoci ancora una volta che l'italiano, il latino, la matematica contavano più della guerra"[1].

Nei complessi mesi dopo la fine della guerra, carichi di entusiasmi ma anche di rancori e vendette, arrivò anche la riapertura del Liceo Scientifico, chiesta qualche anno prima dai Padri e riconosciuta formalmente nel 1946. Negli anni immediatamente successivi l'attività della scuola procedette regolarmente, con un incremento del numero degli alunni e un continuo fermento di ristrutturazione e adeguamento dei locali scolastici: l'Istituto cresceva come punto di riferimento educativo, culturale e spirituale per l'intera cittadinanza.

Oggi la scuola è strutturata in un complesso edilizio costituito da tre piani fuori terra e due piazzali adiacenti su cui si affacciano le strutture di corredo come le aule speciali, l'aula cinema, la palestra. I locali, conservando la struttura e l'atmosfera originarie, sono tuttavia stati sottoposti a continui lavori di ammodernamento, conseguendo quel felice binomio fra tradizione e modernità che è una delle cifre fondamentali dell'identità scolopica.
L'Istituto comprende tutti i cicli di Istruzione paritaria: Asilo Nido, Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria, Scuola Secondaria di primo e secondo grado.

PEDAGOGIA CALASANZIANA IERI E OGGI

La scuola oggi è l'erede viva del Fondatore dell'Ordine, San Giuseppe Calasanzio. Egli non è solo una figura storica ma il promotore di un'identità vigorosa e attuale coi tempi e con le urgenze educative del momento. L'espressione "*Il Calasanzio vive!*" sintetizza in modo pregevole questa tradizione vivente e feconda nel presente.
Il "bambino profondo" è, nella visione del Calasanzio, soggetto attivo più che oggetto del processo educativo, come hanno ribadito le Dichiarazioni Capitolari del XLVI Capitolo Generale: "la formazione, la piena realizzazione umana e cristiana e la felicità dei bambini e dei giovani costituiscono il nucleo della nostra Missione". Per far ciò si attua un "processo di attenzione individualizzata, mediante il quale si favorisce che i bambini e i giovani delle nostre Opere si sentano amati e rispettati come persone, offrendo loro tutti i mezzi disponibili per aiutare il loro sviluppo integrale: accademico, psicoaffettivo, sociale e spirituale".

Gli elementi essenziali di tale processo di formazione e accompagnamento sono:

- *la centralità dell'educando* (bambino, fanciullo, giovane) nel processo educativo, che deve garantirgli pace interiore, sviluppo della personalità in tutte le sue dimensioni e, in ultima analisi, una vita felice;

1 Cfr. R. Rizzi, "*150 anni di scuola. Il "Calasanzio" 1861-2011*, Industria Grafica Nuova Stampa, Montelupo Fiorentino (FI), 2011.

- *il coinvolgimento e l'integrazione della famiglia nell'opera educativa*, nella certezza che non vi può essere educazione coerente e completa senza la sinergia fra ambiente scolastico e ambiente domestico;
- *riforma della società*: la finalità dell'azione educativa è la formazione di individui responsabili, positivi e solidali, che si impegnino nella costruzione di un mondo più giusto e fraterno, alla luce del Vangelo;
- *la sintesi fra cultura, fede e vita*: nella prospettiva del Fondatore, l'educazione si integra con i princìpi cristiani che, in un'ottica di libertà, illuminano e completano la persona umana, le sue conoscenze, le sue capacità, affinché possa coscientemente guidare la propria vita;
- *il metodo, più che i contenuti:* porre come obiettivo l'acquisizione di efficaci strategie di studio e di apprendimento, per far sì che l'educando impari a conoscere, impari a fare, impari a vivere con gli altri, impari ad essere;
- *la scuola come comunità educativa*, spazio di relazioni interpersonali improntate al rispetto, alla tolleranza e alla verità: vera comunità cristiana che ha come soggetti i Padri Scolopi, i docenti, i discenti, le famiglie.

È da rilevare la potenza profetica delle intuizioni di San Giuseppe Calasanzio, che con quattro secoli di anticipo ha còlto il valore dell'infanzia e della giovinezza come crogiuolo della personalità individuale, in tutte le sue dimensioni, e il ruolo imprescindibile del processo educativo nell'attivare tutte le potenzialità del bambino. Le ultime direttive ministeriali confermano queste intuizioni e le incoraggiano, quando invitano ad un "processo di educazione e di formazione integrale della persona intesa come modalità educativa permanente, ovvero quella attenzione alla persona che corrisponde alla piena espressione della sua identità, professionalità e vocazione in riferimento alla realtà in cui essa vive"[2].

LA NOSTRA MISSIONE

Nella fedeltà al carisma e alla sensibilità del Fondatore, l'idea generale a cui l'Istituto scolastico si ispira è quella della *formazione integrale della persona umana* nel rispetto dei bisogni comuni e delle differenze secondo la Normativa vigente. L'obiettivo primario è quello di educare integralmente ogni persona sia sul piano cognitivo che culturale, attraverso percorsi sempre più rispondenti alle inclinazioni personali di ognuno.
In questo modo è basilare e indispensabile il valore umano dello studente, senza metterne in discussione la dignità, senza subordinarla né al talento, né alle conoscenze e neppure alle abilità che lo studente stesso possiede.
L'idea che ci guida è quella di una *scuola come servizio,* che realizza un *giusto equilibrio tra istituzione e comunità:* la scuola, nonostante sia per sua natura un'istituzione al cui interno vi sono dei ruoli e delle regole necessari al buon funzionamento, è una *comunità educativa,* accogliente e flessibile, che si basa sul consenso, sulla condivisione, sulla motivazione positiva e sul dialogo.

[2] Cfr. *Documento di Lavoro MIUR, "L'autonomia scolastica per il successo formativo*", 14.08.2018

1. IL TERRITORIO – CARATTERISTICHE, BISOGNI FORMATIVI E RISORSE

Le caratteristiche socio economiche e culturali del territorio

L'Istituto comprende il territorio della Media Valle dell'Arno e corrisponde alla zona urbana ed extraurbana prevalentemente a destinazione industriale. Dal punto di vista socio-economico, le attività prevalenti sono di piccola e grande imprenditoria e di lavoro dipendente.
I nostri studenti provengono prevalentemente dal territorio empolese e dai comuni limitrofi. Essi appartengono ad una fascia socio-economica media e le famiglie evidenziano aspirazioni e aspettative piuttosto omogenee nei confronti della Scuola: un percorso educativo e didattico armonico e continuo che tenga conto dei bisogni socio-affettivi dei figli e si esprima in una "formazione integrata" sensibile alle nuove strategie (flessibilità, modularità, progettualità) e di impronta globale (competenza linguistiche, tecnologiche, digitali, creative).

La nostra Scuola si propone come agente di promozione culturale, ispirandosi ai bisogni e alle attese dell'utenza. La qualificazione delle scelte educative per l'ampliamento dell'Offerta Formativa rappresenta una sfida a misurarsi con la volontà di ottimizzare il percorso e raggiungere un'efficace realizzazione degli obiettivi: sapere, saper fare, saper essere e, quindi, conoscenze, competenze, capacità. Il P.T.O.F. rappresenta la piena attuazione dell'autonomia e il nucleo delle forme organizzative della scuola; esso concorre, insieme alla politica formativa del territorio, a rispondere alla domanda di mediazione e di trasmissione educativa.
Perciò l'Istituto, integrato nel territorio empolese, tiene conto da una parte della specificità e delle esigenze locali, dall'altra delle problematiche e degli sbocchi della formazione scolastica in un quadro di riferimento internazionale.

1.1 Le risorse del territorio

A disposizione della collettività agiscono Uffici pubblici, Associazioni di servizi sociali e numerose Associazioni culturali.
Particolarmente importante è la presenza di varie Parrocchie, degli oratori e del Centro Emmaus, che rappresentano un punto di riferimento per tutta la comunità.
Sono presenti associazioni di tipo sportivo, culturale e di volontariato (Misericordia e Pubbliche Assistenze).
Da anni, la Biblioteca cittadina svolge il proprio ruolo di promotore di iniziative culturali di qualità, rivolte sia agli adulti che ai ragazzi. Il Comune e l'Azienda USL Toscana Centro presentano progetti annuali a favore della cittadinanza e delle istituzioni scolastiche.

2. L'ISTITUTO OMNICOMPRENSIVO

2.1 La gestione dell'Istituto

Attualmente, l'Istituto è gestito dalla Fondazione Scuole Libere, il cui Referente è il dott. Fabio Fabbri.
La Fondazione Scuole Libere nasce nel 2008 a Firenze e, come si legge nel suo statuto, "non ha scopo di lucro e persegue esclusivamente finalità culturali, educative e di utilità sociale operando nel territorio della Regione Toscana".
La Fondazione trae origine e mantiene il proprio riferimento ideale nella esperienza cristiana secondo le indicazioni della dottrina sociale della Chiesa Cattolica. L'attività della Fondazione è finalizzata alla promozione culturale, etica e spirituale della persona nella consapevolezza della centralità della questione educativa per lo sviluppo della società ed il benessere della comunità. Riconosce ed intende promuovere, sostenere e valorizzare il ruolo primario della famiglia in ambito educativo.
In tale specifica prospettiva le attività della Fondazione mirano a favorire l'esercizio del diritto all'istruzione, alla cultura, alla formazione nonché alla valorizzazione delle attitudini e delle capacità personali dei giovani, al pluralismo scolastico e formativo, alla libertà di insegnamento e di educazione, alla libera scelta delle famiglie. Questi obiettivi si sposano appieno con l'identità scolopica dell'istituto Calasanzio.

2.2 L'attuale configurazione dell'Istituto omnicomprensivo

L'Istituto si qualifica all'interno del sistema scolastico integrato nazionale come Istituto Paritario.
Si tratta di è un polo scolastico che comprende *cinque cicli di istruzione*:

- Scuola del Nido
- Scuola dell'Infanzia
- Scuola Primaria
- Scuola Secondaria di I grado
- Scuola Secondaria di II° grado: Liceo Scientifico tradizionale e Liceo Scientifico Scienze Applicate

Il Corpo docente comprende numerosi insegnanti e Collaboratori scolastici e addetti del personale ausiliario. Il numero è variabile negli anni (scelte scuole statali e pensionamenti). Collabora coi docenti una Pedagogista clinica.

I soggetti del contratto educativo-formativo sono gli Organi collegiali e le componenti educative che gravitano intorno alla scuola:

- Consiglio di Istituto
- Collegio dei Docenti e sue articolazioni
- Consiglio di classe
- Comitato Pastorale – Didattico

- Dirigenti Scolastici e Coordinatori Didattici
- Collaboratori dei Dirigenti Scolastici
- Ente Gestore
- Docenti
- Alunni
- Alunni, anche in forma organizzata (Associazione Ex-Alunni, Fondazione Calasanzio)
- Genitori, anche in forma organizzata (AGESC)
- Soggetti esterni pubblici e privati (Asl, Amministrazioni comunali e statali)

La composizione e la funzione degli Organi collegiali è esplicitata nel Regolamento di Istituto allegato.

2.3 Le necessità formative degli alunni

La popolazione scolastica, appartenente alla fascia d'età 1-18 anni, è caratterizzata dai bisogni formativi tipici dell'infanzia, fanciullezza, preadolescenza e adolescenza. Pertanto è possibile riscontrare un ampio nucleo di *bisogni formativi comuni*, a fronte di differenze significative da cui scaturiscono *bisogni formativi diversificati* ai quali occorre prestare attenzione.
Nel rispetto della libertà di insegnamento, sancita dalla Costituzione Italiana, la scuola garantisce a tutti gli alunni il diritto di apprendere, di sviluppare le capacità potenziali presenti in ognuno di loro e di valorizzare la diversità. La flessibilità dell'autonomia scolastica permette ai Collegi dei docenti di elaborare congiuntamente il Curricolo verticale del Primo ciclo di Istruzione e della Secondaria di II° grado e supportare le scelte didattiche, educative e organizzative della scuola per il successo formativo di tutti.

2.4 Le attese delle famiglie

Le famiglie avvertono la necessità che la crescita dei figli (intendendo con ciò anche i passaggi tra i vari gradi di istruzione e i vari plessi) avvenga nel segno della serenità e della continuità di un progetto educativo e formativo che esprima la centralità della persona in tutti i suoi aspetti e dimensioni, tenendo conto che la libertà del singolo trova il suo limite nel rispetto di quella degli altri.
La scuola risponde a queste attese, in termini operativi, con il conseguimento degli obiettivi educativi comuni e nel rispetto dei bisogni formativi rilevati.

2.3 Gli obiettivi formativi comuni

Gli obiettivi formativi comuni individuati come prioritari e perseguiti univocamente dall'Istituto sono i seguenti:

- *La maturazione dell'identità personale:* la Scuola, fedele al carisma scolopico, si assume il compito di sostenere la crescita degli alunni, sviluppando un processo personale e autonomo di maturazione della propria personalità, per poter orientare positivamente la propria esistenza;
- *Lo sviluppo della legalità:* nella gradualità del percorso di crescita, la comprensione e l'osservanza delle regole del vivere comune sono l'occasione per edificare negli studenti una sana e consapevole

cittadinanza attiva, fondata sul rispetto per l'ambiente, per le cose, per i ruoli e per la dignità di ogni persona;

- *L'alfabetizzazione all'arte*: la promozione della cultura umanistica, la valorizzazione del patrimonio artistico e culturale del territorio e della Nazione, il sostegno e la creatività sono, come indicato dalla Normativa vigente, elementi imprescindibili di una crescita a tutto tondo;
- *Il potenziamento delle competenze digitali:* sotto la guida dei docenti e, ove possibile, di esperti esterni, gli alunni sono condotti a un approccio consapevole alle nuove tecnologie e alle risorse digitali, quali strumenti utili di lavoro da non utilizzare in modo incontrollato e rischioso (secondo quanto previsto dal Piano Nazionale Scuola Digitale);
- *La valorizzazione della scuola come comunità:* nel segno dell'esperienza di San Giuseppe Calasanzio, la scuola si pensa come comunità educante, unita dai medesimi obiettivi, da una stessa sensibilità, da una identica fede;
- *Il contrasto alla dispersione scolastica:* l'Istituto si impegna a creare un ambiente scolastico sereno e accogliente, disponibile al dialogo con alunni e genitori, al fine di favorire un approccio fiducioso alla scuola e allo studio per scongiurare il rischio della disistima personale e dell'abbandono scolastico;
- *La personalizzazione dei percorsi didattici:* nel rispetto della Normativa, la Scuola attua tutte le procedure necessarie per garantire a ciascuno studente, nella sua irripetibile specificità, il superamento delle criticità e la valorizzazione delle proprie capacità, nell'ottica del successo formativo di tutti, con particolare attenzione agli studenti che presentano disabilità, Disturbi Specifici dell'Apprendimento, disagi di natura psicologica, familiare, culturale.
- *Scuola sostenibile:* al fine di incentivare un sano rapporto con l'ambiente naturale, la scuola promuove iniziative di sensibilizzazione ai temi ambientali ed ecologici, nonché comportamenti corretti in relazione all'uso accorto delle risorse energetiche all'interno (e all'esterno) dell'istituto e alle pratiche della raccolta differenziata e del riciclo dei rifiuti;
- *L'orientamento in entrata:* l'Istituto si fa conoscere all'esterno, oltre che tramite le vie informali, grazie al sito web costantemente aggiornato e alle iniziative di *open days*, in cui la scuola si presenta con attività varie (momenti convivali, conferenze, serate astronomiche, presentazione degli ambienti e dei laboratori, etc). L'orientamento interno si esprime soprattutto mediante la progettazione di attività interplesso, inserite nelle programmazioni didattiche specifiche, di uscite didattiche o di lezioni in cui gli insegnanti introducono al livello superiore di formazione attraverso modalità laboratoriali o ludiche.
- *L'orientamento in uscita* si traduce in una educazione costante dei giovani all'autocoscienza e alla consapevolezza dei propri punti di forza, delle proprie attitudini, dei propri desideri profondi. Ciò si accompagna alla conoscenza dei differenti percorsi di studio e di lavoro, per una scelta seria e informata sul proprio futuro.
- *Le attività di Alternanza Scuola-Lavoro:* in relazione alla Scuola Secondaria di II° grado, il Collegio Docenti si premura di assicurare il rispetto della Normativa in relazione alle attività di Alternanza Scuola-Lavoro, garantendo non solo l'aspetto quantitativo-formale, ma soprattutto quello qualitativo-sostanziale, proponendo cioè agli studenti attività realmente orientative e formative, in

linea con gli interessi, le aspirazioni e gli ideali professionali di ciascuno e possibilmente spendibili nel mercato del lavoro.

Per quanto riguarda gli obiettivi specifici delle varie discipline, si rimanda al Curriculo Verticale e alle programmazioni annuali dei singoli docenti o Collegi.

3. LE SCELTE EDUCATIVE E DIDATTICHE

3.1 Scelte fondamentali

La scuola si sforza di non disperdere il patrimonio di potenzialità che ogni alunno porta con sé, proponendosi di essere uno stimolo per la massima valorizzazione delle potenzialità di tutti.
Essa sa di essere uno strumento irrinunciabile per conseguire un pieno successo formativo nella maturazione di donne e uomini che saranno cittadini attivi e responsabili di domani.
In questo alto compito, la scuola è consapevole di dover combattere qualsiasi manifestazione di disagio, ogni tipo di svantaggio e il rischio purtroppo sempre attuale della dispersione scolastica (nelle sue varie forme: abbandoni, ripetenze, frequenze irregolari, ecc.), senza mai dimenticare la promozione delle situazioni di eccellenza.

3.2 Le scelte educative

Per ciò che riguarda l'azione educativa, il nostro Istituto si ispira ai seguenti princìpi:

- *Principio della sussidiarietà:* non si sostituisce alla famiglia, ma le si affianca e ne sostiene la funzione nel difficile compito educativo, agendo nel proprio ambito specifico; da parte sua richiede alla famiglia di supportarla nella propria azione.

- *Principio della collaborazione:* incoraggia la collaborazione con le altre agenzie educative presenti sul territorio, al fine di promuovere una formazione coerente e globale della persona.

- *Principio del pluralismo valoriale:* è aperto al confronto con diverse prospettive valoriali, purché compatibili con la convivenza civile e coi princìpi calasanziani.

- *Metodologia dell'esperienza e dell'esempio:* nella pratica educativa, mira a trasmettere i valori più con l'esperienza che con le teorie, privilegiando le esperienze concrete e i rinforzi positivi.

3.3 Le scelte didattiche

Per ciò che riguarda l'azione didattica, il nostro Istituto si richiama alle seguenti consapevolezze:

- *Complessità del processo di insegnamento/apprendimento:* l'apprendimento e l'insegnamento non sono solo un fatto cognitivo, bensì processi complessi che coinvolgono tutti gli aspetti educativi.

- *Curricolo, programmazione didattica e imprevisti:* l'azione didattica si attiene ai principi della progettazione e della programmazione che lasciano spazio alla concretezza delle situazioni che si determinano.

- *Varietà delle metodologie didattiche:* i docenti si ispirano alla varietà delle soluzioni, così da venire incontro alle caratteristiche, agli stili cognitivi, ai tempi e ai ritmi di apprendimento propri di ciascuno alunno.

- *Lezioni frontali e laboratori:* l'azione didattica del nostro Istituto si impegna a sviluppare la didattica laboratoriale, accanto alla tradizionale lezione frontale.

- *Scuola digitale*: l'Istituto si propone di incentivare la didattica digitale, tramite sperimentazione di metodologie didattiche innovative e in linea con le linee pedagogiche e ministeriali.

- *Gruppo classe, personalizzazione e individualizzazione:* la proposta didattica è elaborata, nei limiti del possibile e nel rispetto dei vincoli di legge, tenendo conto del riconoscimento e della valorizzazione delle differenze: diversità di interesse, di attitudini, di ritmi di apprendimento, di motivazione, di stile cognitivo, ecc. Essa mette in atto un modello organizzativo e didattico flessibile, usando metodologie pluralistiche e modalità personalizzate.

- *Insegnamento della Religione cattolica*: la missione educativa della scuola calasanziana comprende lo sviluppo integrale della personalità dei giovani, abbracciando perciò anche la sfera religiosa. Pertanto l'ora di Religione Cattolica, inserita nel piano di studio dell'Istituto, non è da considerarsi una "materia" come tale, ma un asse trasversale che realizza nell'alunno il compito di riflettere criticamente sulle proprie convinzioni per raggiungere un comportamento maturo di fronte agli atteggiamenti religiosi, propri e altrui, nel rispetto più completo della libertà personale.

3.4 Organizzazione dei "gruppi di apprendimento"

L'unità di base per lo svolgimento delle attività didattiche e organizzative è costituita dal *gruppo classe*, destinatario privilegiato delle attività didattiche e delle pratiche di verifica. Talvolta si ha la formazione di *macrogruppi* per i momenti progettuali. Più frequente e diffuso è il ricorso a *gruppi ristretti* di alunni della stessa classe o di classi diverse, per attività legate al potenziamento e al recupero, come stabilito di volta in volta nei Consigli di classe.
Le forme dell'insegnamento *individualizzato*, inteso come momento separato dall'attività didattica di classe, riguardano solo gli alunni diversamente abili o con gravi difficoltà.

3.5 La verifica e valutazione - criteri e modalita'

La valutazione è un processo formativo che ha finalità educativa e orientativa; la valutazione concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo; documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione di ciascuno studente in relazione all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze. (art.1, comma II del Regolamento sulla valutazione del 22.06.2009; art. 1 D.lgs 62/2017).
Ai sensi dell'Art.1 del DPR 122/2009, "la valutazione è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale che collegiale, nonché dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche".
La valutazione viene espressa con voto in decimi ed è coerente con l'Offerta Formativa, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali. La valutazione è tempestivamente comunicata

alle famiglie tramite il Registro elettronico; inoltre gli studenti sono informati degli esiti delle verifiche, che vengono loro motivati, al fine di garantire il compito primariamente formativo della valutazione stessa.
La valutazione periodica e finale di tutti gli alunni è effettuata collegialmente dal Consiglio di Classe ed esprime il livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito.

I Collegi dei docenti esplicitano, al fine di assicurare omogeneità, equità e trasparenza nella valutazione:

- I criteri generali per la valutazione disciplinare, puntualizzando la corrispondenza tra le votazioni in decimi e i diversi livelli di apprendimento;
- i criteri per la valutazione del comportamento;
- i criteri generali per la non ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato conclusivo.

Le metodologie di accertamento e valutazione variano e si adattano, utilizzando strumenti di vario genere per raccogliere dati e valutare globalmente le conoscenze, le abilità, le competenze e il comportamento.

- La *valutazione in ingresso* ha come scopo quello di accertare il possesso dei prerequisiti di un alunno (anche in relazione alle competenze in uscita esplicitate nel curricolo verticale) o di una classe nel momento di avvio delle attività didattica, al fine di calibrare al meglio la programmazione educativa e didattica.

- La v*alutazione progressiva* (in itinere) è costituita dall'insieme delle operazioni di verifica e valutazione, che accompagnano l'attività educativa e didattica.

- La *valutazione complessiva* (o sommativa) ha per oggetto non i singoli apprendimenti, ma l'andamento complessivo del *processo di apprendimento* e i *risultati* raggiunti. La valutazione complessiva non segue passo dopo passo l'attività educativa e didattica, ma ha cadenza periodica quadrimestrale.

- La *valutazione dell'insegnamento della Religione Cattolica* viene riportata su una nota separata dal documento di valutazione ed espressa mediante un giudizio sintetico riferito all'interesse manifestato e ai livello di maturazione evidenziato.

- La *valutazione del comportamento*, come indicato dall'art. 7 del DPR n.122 del 22/06/2009, si propone di favorire l'acquisizione, da parte degli studenti, di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare. Dette regole di ispirano ai princìpi di cui al DPR 249 del 24/06/1998 e successive modificazioni.
La valutazione del comportamento degli alunni viene espressa, per tutto il corso della Scuola Primaria e Secondaria di I° grado, con un giudizio sintetico che fa riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza e, per la scuola Secondaria di I°, anche allo Statuto delle studentesse e degli studenti e al Patto di corresponsabilità. E' effettuata collegialmente dal Consiglio di classe.
Per la Scuola Secondaria di II° grado, la valutazione del comportamento, che fa riferimento alla maturazione delle fondamentali competenze di autonomia, responsabilità e cittadinanza, al Rispetto del Regolamento d'Istituto, del Patto di Corresponsabilità e allo Statuto delle studentesse e degli studenti, è espressa collegialmente con un voto in decimi. Il voto inferiore alla sufficienza, in sede di scrutinio finale, comporta la non ammissione automatica al successivo anno di corso o all'esame conclusivo del ciclo di studi.

3.6 La validità dell'anno scolastico

La validità dell'anno scolastico dipende dalla frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale. In caso di assenze che superano tale quota l'alunno non è ammesso alla classe successiva o all'esame di Stato. In ottemperanza alla Normativa, tuttavia, i Collegi definiscono in casi eccezionali, adeguatamente documentati, eventuali "motivate e straordinarie deroghe al suddetto limite" (DPR 122/2009, art. 14, comma 7). In particolare, la Scuola si occupa di assicurare la "tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica", in virtù dell'autonomia scolastica e degli spazi di flessibilità, come disciplinato dalla Legge 107/2015 (articolo 1, comma 7, lettera g). In tal senso, l'Istituto si avvale della propria autonomia per operare deroghe alla quota annuale di frequenza minima per gli studenti sportivi a livelli agonistici, documentandole tramite la stesura di PDP per BES.

4. LE SCELTE ORGANIZZATIVE

4.1 Le risorse

Le risorse della scuola utilizzate per ampliare l'Offerta Formativa sono interne e esterne alla scuola.

- *Risorse interne alla scuola:*

L'aula ordinaria è il luogo privilegiato per le pratiche dell'insegnare e apprendere ed è attrezzata secondo le esigenze della metodologia didattica prevalente. Nella maggior parte delle classi i banchi sono disposti in modo tale da avere come punto di riferimento la cattedra e la lavagna. Gli arredi, le suppellettili, i materiali sono essenziali. Ogni aula è dotata di LIM e di accesso al segnale wireless.

La scuola utilizza lo strumento digitale del *Registro elettronico* per garantire la trasparenza e la tempestività delle informazioni riguardanti valutazioni, assenze o ritardi, note disciplinari, ritardo nelle giustificazioni e comunicazioni di altro genere. Ciò è finalizzato al conseguimento pieno di quell'alleanza scuola-famiglia necessaria per il successo formativo di ciascuno.

Nell'Istituto sono presenti i seguenti *laboratori*, utilizzati per attività didattiche ed extradidattiche:

- Osservatorio astronomico
- Laboratorio di Informatica con rete wireless
- Laboratorio scientifico
- "Museo" degli strumenti scientifici
- Aula polivalente
- Laboratori artistici
- Laboratorio degli audiovisivi
- Aula di musica
- Aula di psicomotricità
- Biblioteca con la relativa sala di lettura
- "Aula Magna" per incontri, conferenze, mostre e cinema
- Palestra

Sono annessi all'edificio scolastico due *cortili* interni, l'uno adibito a giardino dell'Infanzia e spazio motorio, l'altro, di recente ristrutturazione, a campo sportivo polivalente.
La mensa è interna.
Il materiale è inventariato.

- *Risorse esterne alla scuola:*

Le risorse esterne di cui la Scuola si avvale per l'ampliamento e il potenziamento della propria Offerta formativa sono:

- Enti Pubblici, Associazioni culturali e sportive presenti nel territorio
- Privati: commercianti, familiari, professionisti
- Rete di Scuole cattoliche paritarie
- Sponsorizzazioni e collaborazioni varie

4.2 Le risorse professionali

Affinché l'opera educativa sia efficace, il personale docente arricchisce la sua professionalità (competenze progettuali, relazionali, organizzative, informatiche) attraverso l'autoformazione, la partecipazione a corsi di aggiornamento e di formazione integrale, la presenza a convegni culturali e educativi.
La formazione e l'aggiornamento coinvolgono tutto il personale direttivo, docente e non docente, in quanto necessari e indispensabili per migliorare la qualità del lavoro didattico e di conseguenza l'Offerta Formativa dell'Istituto. Pertanto, in accordo con quanto stabilito dal Contratto di lavoro e le direttive ministeriali, la formazione continua viene disciplinata dal Dirigente Scolastico e dall'Ente Gestore.

Verranno prese in considerazione, nel corso del triennio, tutte le proposte che perverranno all'Istituto, ponendo l'attenzione alle nuove metodologie disciplinari, al territorio nei suoi aspetti innovativi, all'inclusione di tutti gli alunni e delle loro difficoltà (handicap cognitivi e comportamentali, B.E.S., D.S.A.) in quanto risultano utili al miglioramento delle strategie metodologiche culturali e formative. Inoltre, la formazione riguarda anche la conoscenza delle caratteristiche del territorio locale e del suo patrimonio ambientale, artistico, storico e culturale. Una particolare attenzione verrà data ai convegni, alle conferenze, agli incontri di approfondimento di particolare valore formativo e spirituale.
Riguardo alla scelta delle iniziative finalizzate alla formazione in servizio e all'aggiornamento del Dirigente scolastico e regolamentata dalla Direttiva Ministeriale n.46/2007, la quale prevede i piani di interventi formativi sulla gestione delle risorse umane.

4.3 Il "tempo scuola"

Il tempo scuola nei plessi Primaria e Secondaria del nostro Istituto è suddiviso in due *periodi didattici*, corrispondenti al primo e secondo quadrimestre. La settimana scolastica è articolata in 5 giorni settimanali.
L'orario delle lezioni è gestito su base settimanale; l'orario e il piano di studi di ogni ciclo d'istruzione presenti all'interno dell'Istituto sono esposti nella parte relativa del POF del Nido, della Scuola dell'Infanzia, della Primaria e della Secondaria di I° e di II° grado.
Il calendario scolastico si attiene a quello nazionale e regionale, pur valorizzando l'autonomia organizzativa, la didattica e la flessibilità curricolare.

5. INCLUSIONE E SUCCESSO FORMATIVO

5.1 I bisogni educativi speciali e l'inclusione scolastica

L'Istituto, per il carisma calasanziano e per i principi ministeriali che sono alla base del modello di integrazione scolastica, attua l'inclusione e contribuisce a fare della scuola un luogo di conoscenza, sviluppo e socializzazione per tutti, rispondendo in modo efficace alle necessità di ciascuno. A tal fine si intende:

- creare un ambiente accogliente;
- promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento;
- favorire l'acquisizione di competenze collaborative;
- promuovere pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.

I Consigli di ogni classe elaborano, per gli studenti che la necessitano, una programmazione specifica che prevede contenuti, metodi e strategie individualizzati con obiettivi sia di apprendimento che di socializzazione.
La programmazione disciplinare rispetta i seguenti criteri:

- delinea gli obiettivi educativi didattici generali e specifici;
- individua le metodologie e le tecniche ritenute più idonee con particolare riferimento alla pluralità dei modi di comunicare con linguaggi verbali e non verbali;
- stabilisce le unità didattiche e le sequenze di apprendimento con la precisione di obiettivi intermedi da raggiungere e delle verifiche da effettuare;
- analizza gli strumenti ed i materiali che possono essere considerati utili per favorire l'attuazione di potenzialità dell' alunno;
- organizza le attività e la verifica dei risultati e degli obiettivi raggiunti, e, se necessario, modifica le eventuali strategie, le unità didattiche ed corregge gli obiettivi ove lo ritiene necessario.

I Referenti del "Coordinamento e gestione degli aspetti educativi e didattici relativi al sostegno e al disagio scolastico" insieme alla Pedagogista clinica e ai docenti di sostegno, sono il punto di riferimento all'interno della scuola e in particolare assumono, nei confronti del Collegio dei docenti, la funzione di fornire le informazioni circa le disposizioni normative vigenti, di collaborare, ove richiesto, alla elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi e di mediare le problematiche tra i colleghi, le famiglie, gli operatori professionisti che seguono l'alunno.
La *diagnosi funzionale,* che pone in evidenza le principali aree di potenzialità e di carenza, permette interventi programmatici mirati all'apprendimento individualizzato e/o personalizzato, secondo i bisogni e le possibilità dello studente. Nel caso in cui la famiglia non collabori con il corpo docente, esso, secondo la normativa vigente, ha la responsabilità pedagogico-didattica anche dove non sia presente certificazione clinica o diagnosi. Conseguentemente, il Consiglio di classe o il team dei docenti, per realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà, può decidere di programmare un percorso didattico–formativo personalizzato, sulla base di un'oggettiva osservazione, adeguatamente motivata e verbalizzata sul Libro dei verbali del Consiglio, sulla base di considerazioni

pedagogiche e didattiche, ciò al fine di evitare contenzioso" (CM n. 8/2013). Il lavoro in itinere ha funzione di documentare alle famiglie le strategie di intervento programmate.

Il Piano Educativo Individualizzato (PEI) e il Piano Didattico Personalizzato (PDP per DSA o BES) si presentano come momenti fondamentali nella realizzazione del Piano dell'Offerta Formativa.

5.2 Risorse e organizzazione didattica per l'inclusione

Sulla base delle Direttive Ministeriali e del Piano di Miglioramento, annualmente l'Istituto elabora una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività (PAI) per orientare la programmazione e il monitoraggio degli interventi per l'inclusione. Il PAI dell'istituto è depositato all'Albo, in segretaria.

Si prevedono:

- Formazione dei docenti;
- Azioni di supporto ai docenti direttamente coinvolti nella didattica gestite dalla pedagogista clinica della scuola;
- L'individuazione di strategie didattiche coerenti con l'effettiva situazione di partenza dell'allievo;
- Programmazioni riconducibile ai programmi ministeriali con OBIETTIVI MINIMI (gli obiettivi didattici sono ridotti, ma sempre riconducibili a quelli della classe);
- Programmazione riconducibile ai programmi ministeriali con OBIETTIVI OTTIMIZZATI (gli obiettivi didattici sono ottimizzati secondo le capacità dell'alunno e sempre riconducibili a quelli della classe);
- Programmazione NON riconducibile ai programmi ministeriali con OBIETTIVI DIFFERENZIATI (gli obiettivi didattici sono differenziati dai programmi ministeriali, ma si possono comunque perseguire obiettivi educativi comuni alla classe utilizzando percorsi diversi, ma con lo stesso fine educativo);
- Interventi di mediazione per gli alunni migranti con attività individualizzate attuate dai mediatori linguistici e da operatori qualificati a carico delle famiglie interessate a causa delle risorse insufficienti della scuola.

5.3 Integrazione alunni disabili

Il lavoro e l'impegno collegiale tra tutti gli operatori della scuola, la famiglia, l'ASL e gli enti locali permette l'attuazione del diritto allo studio e la promozione della piena formazione della personalità di ciascun alunno. La legge n. 104/92 prevede la predisposizione di strumenti normativi e operativi oggettivi, quali la Diagnosi Funzionale (DF), il Profilo Dinamico-Funzionale (PDF) e il Piano Educativo Individualizzato (PEI). Tali documenti permettono di effettuare l'analisi, la conoscenza delle potenzialità e la definizione dei "bisogni educativi" per l'inclusione dell' alunno diversamente abile.

All'interno del nostro Istituto opera congiuntamente un Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI) che viene aggiornato, in genere annualmente, per ogni alunno disabile; esso è composto da:

- il Dirigente Scolastico;
- i docenti che seguono l'alunno (curricolari e di sostegno);
- gli specialisti dell'ASL referenti per il bambino/alunno;
- la pedagogista clinica dell'Istituto;

- i genitori dell'alunno diversamente abile.

Il Gruppo di lavoro concorda e verifica il Piano Educativo Individualizzato e il Profilo Dinamico Funzionale, quindi approfondisce le problematiche dell'alunno, verifica il processo d'integrazione, l'andamento didattico-disciplinare, individua le strategie più adeguate e cura l'orientamento.

Nella realizzazione del processo inclusivo di ogni alunno con disabilità, si individuano gli elementi essenziali di un curriculum formativo che possa garantire:

- il pieno conseguimento dello sviluppo psico-affettivo in rapporto alle proprie potenzialità
- il massimo delle autonomie individuali e sociali conseguibili e la conoscenza della realtà in cui vive
- le competenze disciplinari raggiungibili

Verifiche periodiche

Le verifiche sono svolte secondo i criteri educativi e didattici stabiliti nel PEI e potranno essere uguali, semplificate o differenziate rispetto a quelle previste per la classe, sulla base di quanto delineato nel documento.

5.4 Alunni con disturbi specifici di apprendimento

In applicazione della Legge 8 ottobre 2010, n. 170 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico" (GU n. 244 del 18-10-2010) e seguendo le indicazioni espresse dalle *"Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento"* allegate al decreto ministeriale 12 luglio 2011, il nostro Istituto promuove lo sviluppo delle potenzialità e il successo formativo degli studenti con DSA. La scuola attiva, mediante la predisposizione del PDP (Piano Didattico Personalizzato), percorsi di didattica personalizzata, ricorrendo agli strumenti compensativi e alle misure dispensative adeguati.

Il PDP, una volta redatto è condiviso con le famiglie per consentire l'attivazione di indispensabili sinergie tra le azioni della scuola, della famiglia e dell'allievo.

Verifiche periodiche

Le verifiche saranno preventivamente concordate ed effettuate in relazione al PDP e con l'uso degli strumenti compensativi e/o le misure dispensative; le verifiche e la valutazione sono coerenti con quanto stabilito nel PDP.

5.5 Accoglienza e integrazione di alunni migranti

La presenza di alunni migranti è un fenomeno che caratterizza il nostro territorio da vari anni. Emerge l'esigenza di fronteggiare, in un'ottica di continuità e di stabilità, l'inclusione di alunni senza alcuna conoscenza della lingua italiana, talvolta anche durante l'anno scolastico. Viene tenuto conto della loro storia scolastica precedente e degli apprendimenti raggiunti. Nel caso in cui le risorse della scuola vengano meno all'attuarsi delle strategie previste dalla normativa, la Secondaria di I° grado sposta il periodo dell'apprendimento della lingua italiana come L2 al termine del corso di studi di I° grado con scadenza all'Esame di Stato del primo ciclo. Intende avere come obiettivo primario l'acquisizione della seconda lingua (ITALIANO), senza considerare il periodo di inserimento. Pertanto i docenti, collegialmente,

prevedono la stesura del PDP che comprenda le difficoltà oggettive nelle discipline strettamente legate alla conoscenza della lingua italiana.

5.6 Alunni con altre situazioni BES:

Verifiche periodiche
Secondo quanto posto in luce dalla Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 e poi approfondito negli ultimi anni, l'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile alla presenza di deficit e dunque diagnosticabile. Il Consiglio di Classe individua tali situazioni (riferibili a funzionamento cognitivo limite, disagi di natura culturale, famigliare, sociale, psicologica etc.) mettendo a punto un PDP in cui si esplicitano le misure compensative necessarie ad assicurare il superamento della momentanea difficoltà.

Lo svolgimento delle verifiche avviene secondo le condizioni abituali individuate per lo studente.
Nella stesura delle prove in itinere e finali ogni docente tiene conto delle misure compensative stabilite e degli obiettivi irrinunciabili della propria materia, anche nella prospettiva del Curricolo verticale.
La valutazione degli studenti che vivono situazioni di BES sarà soprattutto formativa e terrà conto:

- della situazione di partenza;
- dei risultati raggiunti dallo studente nel suo personale percorso di apprendimento;
- dei risultati riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti previsti per la classe frequentata e per il grado di scuola di riferimento;
- delle competenze acquisite nel percorso di apprendimento;

6. IL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Come previsto dalla normativa, l'Istituto periodicamente procede alla propria autovalutazione in merito a punti di forza e di carenza. Quanto emerso nell'ultimo Rapporto di Autovalutazione ha evidenziato un buon livello generale dell'Istituto per quanto riguarda la rete dei trasporti e l'organizzazione interna delle risorse, l'accoglienza e l'inclusione di ciascun bambino e ragazzo, l'educazione alla cittadinanza, all'autonomia e alla responsabilità personale.
I punti su cui, invece, si proponeva di apportare miglioramenti erano essenzialmente due:

- un Curricolo Verticale per il Primo Ciclo di Istruzione in continuità col primo biennio della Scuola Secondaria di II° grado. Riguardo a questo aspetto, è da rilevare che il Curricolo Verticale per la Scuola Secondaria di II° grado è stato definito; quello per il Primo Ciclo di Istruzione è in fase di approvazione.

- il miglioramento dei risultati delle prove INVALSI per tutti i plessi. Per quanto riguarda questo secondo aspetto, dalle rilevazioni 2017 emerge quanto segue:

    - Nella Scuola Primaria i risultati delle prove INVALSI sono consone alla media nazionale. Ci si propone comunque di potenziare le competenze degli alunni attraverso l'uso di strumenti e materiali attinenti agli argomenti delle prove INVALSI, così che si possano ottenere risultati sempre migliori.

    - La Scuola secondaria di I° grado, nell'ottica di migliorare i risultati emersi dalla rilevazione nazionale del 2017, oltre al consolidamento dello studio degli elementi morfosintattici della Lingua Italiana, svilupperà maggiormente il lavoro di comprensione e analisi del testo, mentre saranno potenziate strategie risolutive, processi logici e di problem solving riguardo all'area scientifico matematica.

    - Nella Scuola secondaria di II° grado si rilevano risultati generalmente attinenti alla media nazionale. Si propone per il triennio in oggetto di potenziare le competenze degli alunni mediante la somministrazione di prove calibrate su quelle dei test INVALSI, in modo da migliorare ulteriormente tali risultati.

6. I SERVIZI AMMINISTRATIVI

I servizi amministrativi contribuiscono al buon funzionamento dell'Istituto mediante:

- la disponibilità a rispondere alle richieste dell'utenza
- la celerità nel disbrigo delle procedure
- la pubblicità degli atti

In particolare, la segreteria, situata al primo piano dell'Istituto, è aperta al pubblico da lunedì a venerdì, dalle ore 8:00 alle ore 14:00.

I tempi di rilascio delle certificazioni sono di norma solleciti.

Nell'atrio dell'Istituto sono collocati:

- Informazioni (orario dei docenti con relativo ricevimento, orario settimanale della Secondaria di I° e II° grado, la distribuzione mensile della dieta alimentare alla mensa)
- la bacheca delle Associazioni (AGESC e Fondazione Calasanzio)
- la bacheca degli organi collegiali
- la bacheca dei cinque Plessi scolastici

Nella Segreteria dell'Istituto sono collocati:

- l'Albo dell'Istituto

7. ALLEGATI

7.1 Atto di Indirizzo
7.2 Regolamento d'Istituto e allegati (Statuto delle studentesse e degli studenti, Il Patto di Corresponsabilità)
7.3 Piano Annuale per l'Inclusione aggiornato all'anno scolastico in corso
7.4 Curricolo Secondaria di II° grado
7.5 POF SECONDARIA II° GRADO

7.1 ATTO DI INDIRIZZO PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNIO 2019/20, 2020/21, 2021/22

I COORDINATORI SCOLASTICI della Scuola dell'infanzia e Primaria, della Secondaria di I° e II° grado

VISTA la legge n. 59 del 1997, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche e la dirigenza;
VISTO il DPR 275/1999, che disciplina l'autonomia scolastica;
VISTO il D.L. vo 165 del 2001 e ss.mm. ed integrazioni che attribuisce al dirigente scolastico, quale garante del successo formativo degli alunni, autonomi potere di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane;
VISTO il Comma n. 14 dell'art. 1 della Legge n. 107 del 2015, che attribuisce al dirigente scolastico potere di indirizzo al Collegio Docenti per le attività della scuola;
VISTA la Legge n. 107 del 13 luglio 2015 (d'ora in poi Legge) recante: la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
VISTA la Legge n. 107 del 2015, che ha ricodificato l'art. 3 del DPR 275/1999;
VISTA la Nota MIUR n. 1143 del 17/05/2018 nonché il Documento di Lavoro MIUR "L'autonomia scolastica per il successo formativo" del 14/08/2018, che insistono sul ruolo dell'autonomia scolastica per garantire l'inclusione, ai fini del successo scolastico di tutti gli studenti;
VISTO il D.lg. 165 del 2001 e ss.mm. ed integrazioni in merito ai compiti e alle funzioni della Dirigenza scolastica;
VISTO Il R.A.V;
TENUTO CONTO delle esigenze e della programmazione delle iniziative educative e culturali presentate dagli enti locali e dai servizi socio-sanitari del territorio;
TENUTO CONTO delle proposte e delle iniziative promosse dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali, economiche e sportive operanti nel territorio;
TENUTO CONTO delle sollecitazioni e dei pareri formulati dalle famiglie e dagli utenti in occasione degli incontri informali e formali (ricevimenti scuola-famiglia, riunioni organi collegiali, …);
TENUTO CONTO degli esiti dell'autovalutazione d'istituto riportati nel RAV che saranno sviluppati nel piano di Miglioramento, parte integrante del PTOF;
TENUTO CONTO delle esigenze condivise di innovazioni delle pratiche di insegnamento verso modelli orientati allo sviluppo di ambienti di apprendimento attivi, laboratoriali, cooperativi, orientati allo sviluppo delle competenze di base, disciplinari e trasversali;
ATTESO che l'intera comunità professionale docente è coinvolta nel processo di riforma che sta interessando la scuola e nella contestualizzazione didattica delle ultime Indicazioni nazionali per il curricolo del 2012;
CONSIDERATE le iniziative, le attività e i progetti promossi negli anni precedenti per l'innovazione metodologico-didattica e per il miglioramento della qualità dei processi di insegnamento e di apprendimento;
RITENUTO che il comune intento di tutti è quello di ricercare e sperimentare modalità e strategie efficaci per la realizzazione del successo formativo di tutti gli alunni, compreso quelli con bisogni educativi speciali e disabili;
PRESO ATTO che l'Istituto predispone entro il mese di ottobre il Piano triennale dell'offerta formativa;
PRESO ATTO che il PTOF è elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte definite dal Coordinatore didattico e dall'Ente Gestore;
PRESO ATTO che il PTOF viene messo all'Albo e pubblicato sul sito web della scuola;

PRESO ATTO che il PTOF può essere rivisto annualmente entro ottobre;

CONDIVISA LA **MISSIONE D'ISTITUTO**

"Aiutare i ragazzi a crescere, imparare, comunicare, scegliere in un ambiente formativo attento al benessere e ai valori della persona"

EMANANO

il seguente Atto di indirizzo.

Il Piano Triennale dell'Offerta formativa è da intendersi non solo quale documento con cui l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ma come programma completo e coerente della strutturazione del curriculo, delle attività, della logistica organizzativa, dell'impostazione metodologico didattica, dell'utilizzo, valorizzazione e promozione delle risorse umane e non, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati.

PRECISANO

che il coinvolgimento delle risorse umane di cui dispone l'istituto, l'identificazione e l'attaccamento alla scuola, la motivazione, le relazioni tra docenti, amministrazione e ausiliari, l'organizzazione formativa-educativa-didattica, la consapevolezza delle scelte operate sono il frutto della collegialità e della vera professionalità. Il PTOF è un reale strumento di lavoro che struttura e valorizza tutte le risorse.

La scuola è chiamata a seguire le seguenti linee generali di indirizzo:

- **INNOVARE** nella tradizione della scuola calasanziana: adeguare la proposta formativa ai cambiamenti evolutivi, sociali e culturali mantenendo l'alunno al centro dell'attenzione;
- **PROMUOVERE** l'arricchimento dell'offerta formativa progettando percorsi finalizzati allo sviluppo delle competenze chiave europee e delle competenze chiave per la cittadinanza attiva dell'Unione Europea:
  - competenza alfabetica funzionale;
  - competenza multilinguistica;
  - competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;
  - competenza digitale;
  - competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;
  - competenza in materia di cittadinanza;
  - competenza imprenditoriale;
  - competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.
- **VALORIZZARE** le capacità individuali dei ragazzi, favorendo l'originalità e l'autostima attraverso il dialogo e la comunicazione con le famiglie e il territorio;
- **CONTRASTARE** la dispersione scolastica e ogni forma di discriminazione, potenziando l'inclusione e il successo formativo di ogni alunno;
- **CURARE** la qualità della relazione promuovendo lo sviluppo della comunicazione, al fine di creare una forte identità d'Istituto;
- **FAVORIRE** la continuità tra i diversi ordini di scuola e sviluppare la capacità di orientamento.
- **INCORAGGIARE** la creatività e l'innovazione, compresa l'imprenditorialità.

<u>INDIRIZZI PER LA PIANIFICAZIONE COLLEGIALE DELL'OFFERTA FORMATIVA</u>

- Pianificare l'Offerta Formativa Triennale coerentemente con i traguardi di apprendimento e di competenze attesi e fissati dalle Indicazioni nazionali per il curricolo del 2012;
- Orientare i percorsi formativi del PTOF al potenziamento delle competenze:

- Linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue della Unione Europea;
- Matematico-logiche, scientifiche e tecnologiche con l'ampliamento della didattica laboratoriale;
- Competenze digitali, con particolare riguardo al pensiero computazionale, promuovendo l'innovazione tecnologica, l'utilizzo critico e consapevole dei social network;
- Linguaggi non verbali (Musica, Arte, Educazione Fisica), per valorizzare l'espressività, migliorare l'autostima e rendere l'alunno sicuro di sé;

- Finalizzare le scelte educative e didattiche, curricolari ed extra-curricolari, al contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione, del bullismo e del cyber-bullismo;
- Garantire il diritto al successo formativo di tutti gli studenti superando le difficoltà di integrazione degli alunni DSA, BES, BES non certificati, alunni L. 104 con l'aggiornamento del Piano per l'Inclusività alle esigenze, sempre mutevoli, evidenziate dai docenti e espresse dagli alunni e dalle loro famiglie;
- Valorizzare la didattica a distanza anche in condizioni di normalità attraverso tutte le attività volte a garantire lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno;
- Progettare percorsi e attività didattiche centrate sull'acquisizione della consapevolezza dell'alunno a orientarsi nel percorso scolastico futuro per la realizzazione di un proprio e corretto "progetto di vita";
- Realizzare il curricolo trasversale di "Educazione civica" dedicato alla strutturazione dell'identità personale e del bene comune, promuovendo attività e percorsi formativi legati all'educazione alla salute (compresa la conoscenza delle procedure del primo soccorso), all'educazione ambientale e stradale, alla legalità e al contrasto di tutte le forme di illegalità dentro e fuori la scuola);
- Definire il curricolo degli apprendimenti, verticale ed inclusivo, in grado di caratterizzare l'identità d'Istituto e offrire agli alunni la possibilità di ampliare progressivamente la propria cultura generale di base che sappia coniugare sapere e fare, conoscere e operare in presenza o a distanza;
- Garantire, durante il periodo di emergenza sanitaria da Sars-Covid, la didattica digitale integrata per assicurare il diritto allo studio a tutti gli alunni e, eventualmente, essere complementare agli apprendimenti curricolari con l'uso delle nuove tecnologie;
- Garantire una valutazione equa e di tipo formativo che possano conservare la loro valenza sia nella didattica in presenza sia nella didattica a distanza;
- Valorizzare l'attitudine musicale e la capacità della drammatizzazione nell'ambito dell'Istituto come continuità del percorso formativo;
- Mantenere un buon livello di comunicazione, socializzazione e condivisione fra tutto il personale operante nella scuola e porsi sempre in ascolto degli alunni e delle famiglie, affrontando le eventuali criticità con l'autorevolezza che compete ad un professionista dell'educazione;
- Promuovere la partecipazione delle famiglie alla vita della scuola;
- Partecipare a concorsi, privilegiando la partecipazione di gruppo/piccolo gruppo per valorizzare l'identità della classe, dell'Istituto, ecc.…;
- Partecipare a manifestazioni sul territorio, promuovere uscite didattiche e visite guidate per l'arricchimento esperienziale degli alunni;
- Prevedere percorsi e azioni per valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale;

- Utilizzare un sistema di indicatori di qualità e di standard efficaci per rendere osservabili e valutabili i processi e le azioni previste dal PTOF;
- Programmare progetti in rete con altre scuole o con enti locali;
- Prevedere la partecipazione a progetti offerti dal territorio per migliorare gli interventi tesi alla qualità degli apprendimenti e all'inclusività e a promuovere le eccellenze;
- Potenziare la formazione e l'aggiornamento degli insegnanti relativamente:
  - ai contenuti e ai nuclei fondanti della propria area o disciplina di competenza;
  - all'innovazione tecnologica: utilizzo della LIM, dei tablet-pc nonché delle nuove tecniche di insegnamento multimediali (debate, e-learning, ecc.)
  - agli strumenti didattici metodologici per gli alunni DSA, BES, BES non certificati, per gli alunni L.104;
  - alla creazione di un clima positivo in classe, tale da promuovere la partecipazione di tutti e la formazione integrale di ciascuno in quanto persona;
  - al percorso di orientamento verso i vari indirizzi universitari con l'elaborazione di curricoli disciplinari in verticale.

L'aggiornamento del PTOF dovrà tener conto anche delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi individuati nel RAV di riferimento per rispondere alle reali esigenze dell'utenza.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa dovrà articolarsi tenendo conto delle proposte degli anni precedenti, considerando i punti forti e deboli rilevati in sede di rendicontazione al termine del precedente anno scolastico, nonché del patrimonio di esperienze e professionalità dei docenti che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della scuola.

REGOLAMENTO D'ISTITUTO A.S. 2021-2022

IL CONSIGLIO D'ISTITUTO

VISTO l'art. l0, comma 3, lettera a) del T.U. 16/4/94, n. 297;
VISTI gli arti. 8 e 9 del DPR 8/3/99, n. 275;
VISTO il D.I. 01/02/2001, n. 44;
VISTA la L. 53 del 28/3/2003;
VISTO il D.Lgs. n. 59 del 5/3/2004;
VISTI il DPR 24/06/1998, n. 249 e il DPR 21/11/2007, n. 235;
VALUTATA l'opportunità di adottare il regolamento d'Istituto già approvato dal precedente Consiglio in carica;

EMANA

REGOLAMENTO DI ISTITUTO

Premessa

Il regolamento di Istituto è la carta legislativa scolastica che stabilisce le modalità organizzative e gestionali della scuola volta a garantire la realizzazione del PTOF secondo criteri di trasparenza e coerenza. Il presente regolamento è uno dei documenti istituzionali dell'Istituto Calasanzio dei PP. Scolopi, allegato del PTOF. Le configurazioni dell'organizzazione scolastica descritte discendono dalla normativa vigente, dall'esperienza e dalle caratteristiche della scuola, delle famiglie e della comunità locale.
Finalità:
Stabilire delle regole per il funzionamento generale dell'Istituto Scolastico.
Regolamentare i comportamenti individuali e collettivi.
Contribuire attraverso l'osservanza degli obblighi derivanti dalla convivenza civile al conseguimento delle finalità educative e formative proprie dell'Istituto. Tali finalità saranno perseguite da tutte le componenti che interagiscono nella e con la scuola: alunni, genitori, operatori scolastici e comunità scolopica.
Il presente regolamento è stato elaborato tenendo conto del complesso delle principali fonti normative, contratti del personale della scuola, D.L.vo 297\94, D.L.vo 81/08, D.PR. 249/98, DPR 275\1999, D.L.vo 196/2003 e i decreti attuativi che regolano i diversi e articolati aspetti dell'istituzione scolastica.
Le regole interne ed i rapporti con gli alunni ed i genitori sono dettate dagli Organi Collegiali, dai Coordinatori didattici dei vari plessi e dall'Ente Gestore.
All'atto dell'assunzione in servizio nell'Istituto, tutto il personale è tenuto a prendere visione delle disposizioni contenute nel presente documento, alle quali dovrà attenersi nello svolgimento delle proprie funzioni.
Il Regolamento è in visione all'Albo dell'Istituto e pubblicato nel sito web della scuola e le famiglie possono prenderne visione.
Integrazioni e modifiche possono essere apportate al presente Regolamento previa approvazione del Consiglio d'Istituto.

TITOLO 1- REGOLAMENTO DEGLI ORGANI COLLEGIALI

SEZIONE 1 - ORGANI COLLEGIALI

Art. 1 - Il Consiglio di Istituto

Il Consiglio di Istituto è l'organo collegiale che ha potere deliberante, fatte salve le competenze e le deliberazioni del Collegio Docenti, nel rispetto delle finalità e degli ordinamenti propri dell'Ente Gestore.

È costituito dai componenti di diritto: *P. Romeo Piroli* (Comunità dei PP: Scolopi)*, Dott. Fabio Fabbri (*referente dell'Ente Gestore Fondazione Scuole Libere); dai Coordinatori Didattici del Nido, della Scuola d'Infanzia e Primaria, della Scuola Secondaria di I° e II° Grado; dal Presidente Comitato A.Ge.S.C. Istituto Calasanzio Empoli e dal Presidente della Fondazione Calasanzio. Inoltre fanno parte del Consiglio anche la componente genitori (due rappresentanti per ogni ordine di scuola) e la componente alunni (due rappresentanti eletti dalla Scuola Secondaria di II° grado). Vi sono inoltre rappresentati la componente insegnanti (un rappresentante per ogni ordine) e il personale non docente (un rappresentante). Attualmente, il Presidente è *Valentina Ciabattini* (genitore) e il Vice Presidente A*ntonio Calugi* (genitore).

Il Consiglio di Istituto, nel rispetto delle scelte didattiche definite dal Collegio dei Docenti, garantisce l'efficacia dell'autonomia dell'Istituzione Scolastica e ha compiti di indirizzo e programmazione delle attività dell'istituzione. Esso, in particolare su proposta del Dirigente Scolastico:

- adotta il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.), elaborato dal Collegio dei Docenti e approvato dall'Ente Gestore;
- delibera il regolamento della scuola, che definisce i criteri per l'organizzazione e il funzionamento dell'istituzione, per la partecipazione delle famiglie alle attività della scuola e per la designazione dei responsabili dei servizi;
- stabilisce la partecipazione della scuola ad attività culturali, sportive e ricreative di particolare interesse educativo;
- promuove i contatti con altre scuole o istituti per scambi di informazioni e esperienze o per eventuali iniziative di collaborazione
- esprime parere sull'andamento generale, didattico e amministrativo della scuola;
- si pronuncia su ogni altro argomento attribuito dalle leggi e dai regolamenti e, fatte salve le competenze del Collegio dei Docenti e del Consiglio di Classe, ha potere deliberante sull'organizzazione e sulla programmazione dell'attività della scuola.

Art. 2 – Il Consiglio di Classe

Il Consiglio di Classe, costituito per classe, è convocato dal Coordinatore didattico del plesso o da un docente a ciò delegato. Si riunisce con la presenza di tutti i componenti (tutti i docenti della classe e dai rappresentanti dei genitori) o dei soli docenti. Il Consiglio è presieduto dal Preside oppure dal docente coordinatore di classe Le funzioni di segretario del Consiglio sono attribuite dal Dirigente ad uno dei docenti membro del Consiglio stesso. Esso

1. formula proposte in ordine all'azione educativa e didattica (tra cui progetti, visite guidate, viaggi di
istruzione) al Collegio dei Docenti e al Consiglio di Istituto;

2. agevola ed estende i rapporti reciproci tra docenti, genitori e alunni;
3. propone i libri di testo da adottare;
4. realizza il coordinamento didattico e i rapporti interdisciplinari (con la sola componente docenti);
5. valuta gli alunni (con la sola componente docenti).

Le condizioni essenziali per il suo buon funzionamento sono:

1. l'identità di intenti e di comportamenti ovunque sia possibile.
2. l'individuazione dei bisogni degli alunni.
3. la definizione degli itinerari didattici.
4. l'assunzione di comportamenti comuni nell'ambito delle verifiche e delle valutazioni.
5. l'accettazione delle decisioni della maggioranza e l'attuazione della linea espressa dal Consiglio come propria, soprattutto nelle decisioni sulle linee didattiche da seguire.
6. Il riserbo sulle riunioni e su quanto in esse è stato detto.

Di ogni seduta va redatto, preciso e sintetico, un verbale trascritto sull'apposito registro da un docente che svolge la funzione di segretario.

Art. 3 - Il Collegio Docenti

Il Collegio Docenti è composto da tutti i docenti dell'Istituto ed è presieduto dal Preside. Svolge le seguenti funzioni:

- delibera gli obiettivi educativi (cognitivi e comportamentali) ;
- delibera gli strumenti per la verifica dell'apprendimento e le modalità di misurazione delle prestazioni;
- delibera gli elementi che concorrono alla formulazione della valutazione periodica;
- delibera gli strumenti con i quali comunicare agli studenti e alle loro famiglie i risultati conseguiti;
- delibera in materia di funzionamento didattico, in particolare cura la programmazione dell'azione educativa e formativa integrale anche al fine di adeguare i programmi di insegnamento alle specifiche esigenze ambientali e di favorire il coordinamento interdisciplinare;
- formula al Coordinatore didattico le proposte per la formazione delle classi e per la stesura dell'orario delle lezioni;
- delibera la suddivisione dell'anno scolastico in trimestri o quadrimestri;
- provvede all'adozione dei libri di testo, sentiti i pareri dei Consigli di Classe;
- provvede all'adozione e promozione di iniziative di sperimentazione;
- valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli orientamenti e agli obiettivi programmati e per attivare gli opportuni interventi educativi e integrativi;
- promuove le iniziative di innovazione e di ricerca educativa e di aggiornamento dei docenti;
- promuove le iniziative e le attività extrascolastiche miranti all'ampliamento dell'offerta formativa;
- promuove l'integrazione e le modalità di svolgimento della Pastorale scolastica, sentiti i Consigli di classe e i Coordinatori della pastorale.
- elabora il Piano Triennale dell'Offerta Formativa tenuto conto dei criteri generali indicati

dal Consiglio di Istituto.

Il Collegio dei Docenti è convocato dal Coordinatore didattico. Il verbale viene redatto – su apposito registro - da un docente. Il Collegio docenti si riunisce almeno una volta per quadrimestre (o trimestre).

Art. 4 - Il Comitato Pastorale – Didattico per la qualità della scuola calasanziana

E' composto dai Presidi, dagli insegnanti collaboratori con l'Ordine dei Padri della Comunità empolese, dagli insegnanti coordinatori dei quattro Plessi e dai Padri stessi.

Propone e attua le iniziative pastorali evidenziando lo spirito evangelico di libertà e carità della comunità scolastica calasanziana.

Art. 5 - Programmazione dell'attività degli Organi Collegiali

Ciascuno degli organi collegiali programma le proprie attività nel tempo, in rapporto alle proprie competenze, per realizzare un ordinato svolgimento delle attività stesse. I vari Organi Collegiali operano in modo autonomo, esercitando in modo integrato le proprie competenze. La convocazione degli organi collegiali deve essere disposta con un preavviso non inferiore ai 5 giorni rispetto alla data delle riunioni. Possono venire effettuate convocazioni d'urgenza a mezzo telefono o lettera recapitata da un incaricato della scuola. Di ogni seduta è redatto un verbale firmato dal presidente e dal segretario, scritto su apposito registro a pagine precedentemente numerate.

Art. 6 - Il Gruppo di lavoro per l'inclusione

E' composto da un gruppo di docenti eletti dal Collegio dei Docenti e dal Preside, con la collaborazione della pedagogista scolastica dott.ssa Cavallini. Esso rappresenta un punto di riferimento per gli altri organi collegiali in quanto:

- partecipa agli incontri coi professionisti e gli assistenti sociali che seguono i ragazzi con disabilità certificate, disturbi evolutivi specifici e con ogni tipo di svantaggio e ne mettono al corrente i Consigli di classe;
- individua gli studenti con BES all'interno della Scuola;
- fornisce le informazioni circa le disposizioni normative vigenti;
- rileva, monitora e valuta il livello di inclusività della Scuola;
- collabora, ove richiesto, alla elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi e alla collaborazione tra i colleghi, le famiglie, gli operatori professionisti che seguono l'alunno.

Art. 7 – Assemblee degli studenti

Gli studenti hanno facoltà di riunirsi in Assemblee studentesche nelle quali possano maturare la capacità di inserirsi responsabilmente e democraticamente nella vita della Scuola.

L'Assemblea di classe (o Attivo di classe) è composta da tutti gli alunni di una classe. Essa elegge entro il mese di ottobre di ogni anno scolastico, a maggioranza relativa e con votazione segreta, due rappresentanti che mantengano i rapporti con la Presidenza e presiedano le Assemblee di classe durante l'anno.

La richiesta di convocazione deve essere avanzata da almeno un terzo degli iscritti della classe e, insieme all'O.d.G., deve essere inoltrata dai rappresentanti al Preside almeno cinque giorni prima

del suo svolgimento. All'Assemblea di Classe possono assistere, e ne hanno diritto, il Preside o un insegnante.
È consentito lo svolgimento di una Assemblea al mese nel limite di un'ora di lezione; non può essere tenuta sempre nello stesso giorno della settimana e nelle ore della stessa materia. Di ogni Assemblea viene redatto il verbale su apposito libro e consegnato alla Presidenza entro otto giorni.

Art. 8 – Organo di garanzia

È costituito un Organo di Garanzia per la Scuola Secondaria di I° grado e per la Scuola Secondaria di II° grado, con il compito di prendere in esame eventuali ricorsi contro sanzioni disciplinari comminate a studenti. L'Organo di Garanzia è composto dal Preside, dall'Insegnante coordinatore della classe cui appartiene lo studente ricorrente, da un docente fra gli eletti in Consiglio di Istituto, da due rappresentanti eletti dai genitori per la Scuola Secondaria di I° grado (uno dei quali è sostituito da un rappresentante eletto dagli studenti per la Scuola Secondaria di II° grado). Contro le sanzioni è ammesso ricorso da parte dello studente interessato (per il Liceo) o da parte dei suoi genitori (per la Scuola Media) entro 15 giorni. Il Preside, ricevuto il ricorso, provvede entro 10 giorni a convocare l'Organo di Garanzia che, sentite le motivazioni dell'interessato e/o dei genitori e sentite eventuali altre testimonianze, prende una decisione che avrà carattere definitivo e che sarà comunicata per iscritto all'interessato e alla sua famiglia. Dell'intero procedimento viene redatto verbale su apposito libro.

TITOLO 2 - DIRITTI E DOVERI

SEZIONE 2 - DIRITTI E DOVERI DEL COORDINATORE DIDATTICO

Art. 9 - Compiti e funzioni dei Coordinatori didattici

I Coordinatori didattici dei vari plessi hanno la legale rappresentanza dell'Istituzione scolastica e ne assicurano la gestione unitaria, sono responsabili dei risultati del servizio scolastico, organizzano l'attività dell'Istituto secondo criteri di efficienza ed efficacia formativa, coordinano e dirigono gli organi collegiali di cui sono Presidenti (Collegio Docenti, Consigli di Classe e le riunioni che promuovono), curano le relazioni con i soggetti interni ed esterni.

Ognuno di essi viene coadiuvato da docenti collaboratori e sostituito, in caso di sua assenza, dal docente collaboratore vicario. Ciascun Coordinatore didattico ha il dovere di provvedere all'organizzazione complessiva e al buon funzionamento dei servizi dell'Istituzione, avvalendosi anche del contributo del collaboratore vicario. Essi curano il rispetto della normativa scolastica nazionale e delle disposizioni contenute nel presente Regolamento da parte di tutti i soggetti che operano nei cicli di istruzione dell'Istituto.

I Coordinatori didattici assicurano la gestione unitaria dei vari plessi e dell'istituzione scolastica nel suo complesso, finalizzandola all'obiettivo della qualità dei processi formativi, predisponendo gli strumenti attuativi del Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

In caso di eventuali irregolarità della frequenza dell'alunno, il Coordinatore didattico, informato dai docenti entro 7 giorni, provvede alla successiva fase di indagine presso la famiglia.

Art. 10 - Valorizzazione del personale

Il Coordinatore didattico è tenuto alla massima valorizzazione di tutto il personale in servizio nell'Istituto ed è suo dovere promuovere iniziative atte a migliorare la preparazione professionale di tutti gli operatori scolastici. Ha il compito di curare che, tra le varie componenti scolastiche e i singoli soggetti, si stabiliscano relazionali interpersonali basate su rispetto, comprensione e valorizzazione reciproci. Promuove la costruzione di un clima di lavoro positivo per sostenere e sviluppare la ricerca e l'innovazione didattica e metodologica dei docenti, per garantire l'esercizio della libertà di scelta delle famiglie e il diritto di apprendimento degli alunni.

Art. 11 – Ricevimento

I Presidi dei vari plessi ricevono tutti i giorni, previo appuntamento.

Il Dott. Fabbri, Legale Rappresentante della Cooperativa Scuole Libere e facente funzione di Dirigente scolastico, riceve su appuntamento.

SEZIONE 3 - DIRITTI E DOVERI DEI DOCENTI

Art. 12 - Formazione - professionalità - collegialità

Il docente ha piena libertà di insegnamento sul piano metodologico-didattico, come previsto dall'art. 1 del D.lg 16 aprile 1994 n. 297: "nel rispetto delle norme costituzionali e degli ordinamenti della scuola, ai docenti è garantita la libertà di insegnamento intesa come autonomia didattica e come libera espressione culturale del docente". L'esercizio di tale libertà comporta il dovere di curare e arricchire una specifica preparazione professionale che consenta di compiere, in modo flessibile ed efficace, le scelte più opportune in relazione alle caratteristiche socio-affettive e cognitive degli alunni, alle finalità educative, agli obiettivi di apprendimento e ai contenuti della progettazione curricolare e didattica. La libertà di insegnamento così descritta va coniugata con lo stile di lavoro collegiale previsto dagli ordinamenti scolastici, che presuppone sintonia sul piano degli stili educativi e necessità di raccordi sul piano pluri-multi-inter-disciplinare, sia a livello di team che negli organismi collegiali (Consiglio di Classe e Collegio dei Docenti). Ogni docente è tenuto a rispettare le deliberazioni e la programmazione delle attività degli Organi collegiali. Lo stile di lavoro basato sulla collegialità, sulla condivisione e sulla pratica della progettazione è favorito da numerose modalità di incontro che coinvolgono gli insegnanti a diversi livelli:

- a livello istituzionale nel Collegio Docenti, nei lavori delle Commissioni;
- a livello della gestione educativa e didattica nella programmazione ;
- a livello interistituzionale (con le famiglie, con gli operatori socio–sanitari delle ASL e con altri operatori del territorio).

Gli insegnanti comunicano e si confrontano fra loro in termini di esperienze e competenze per migliorare la qualità dell'azione formativa, mostrando disponibilità al cambiamento in base alle risposte e ai bisogni rilevati negli alunni, nelle famiglie e nel territorio. In tale prospettiva l'aggiornamento e la formazione in servizio costituiscono un carattere essenziale della professionalità docente, per un approfondimento sia dei contenuti disciplinari sia delle tematiche psicopedagogiche e didattiche. È importante che le comunicazioni interpersonali (tra colleghi, tra docenti e le altre componenti della scuola, tra docenti e alunni) avvengano, pur nella differenza e nella specificità dei ruoli e delle funzioni, nel segno del rispetto dell'altro, della comprensione e del reciproco riconoscimento.

Art. 13 - Responsabilità degli insegnanti: vigilanza sugli alunni

Il presente Regolamento adotta disposizioni interne all'Istituto per garantire la vigilanza, effettiva e potenziale, dei minori ad esso affidati. Fa parte degli obblighi di servizio imposti agli insegnanti quello di vigilare sugli allievi. L'intensificazione della vigilanza va esercitata in quelle circostanze della vita scolastica in cui gli alunni sono "in movimento" (intervalli, cambio d'ora, uscite e visite didattiche, attività ricreative, ecc.). Il docente ha il compito di vigilanza degli alunni senza soluzione di continuità. La responsabilità per l'inosservanza del predetto obbligo è disciplinata dagli art. 2047 e 2048 Codice Civile. Ai sensi dell'art. 2047 c.c. "in caso di danno cagionato da persona incapace di intendere e volere, il risarcimento è dovuto da chi è tenuto alla sorveglianza dell'incapace, salvo che provi di non aver potuto impedire il fatto". La Corte dei Conti, sez. III, 19.2.1994, n. 1623, ha ritenuto, inoltre, che l'obbligo della vigilanza abbia rilievo primario rispetto agli altri obblighi di servizio e che, conseguentemente, in ipotesi di concorrenza di più obblighi derivanti dal rapporto di servizio e di una situazione di incompatibilità per l'osservanza degli stessi, non consentendo circostanze oggettive di tempo e di luogo il loro contemporaneo adempimento, il docente deve scegliere di adempiere il dovere di vigilanza. Durante l'esercizio delle attività didattiche, il responsabile della vigilanza sugli alunni della classe è, dunque, il docente assegnato alla classe in quella scansione temporale. Il docente che, durante l'espletamento dell'attività didattica debba, non per futili

motivi, assentarsi temporaneamente dalla classe, prima di allontanarsi dalla scolaresca deve incaricare un altro docente di vigilare sugli alunni sino al suo ritorno. Il docente è considerato responsabile civilmente e penalmente in caso d'incidente agli studenti durante l'orario delle lezioni se:

- non accompagna in aula al momento dell'ingresso gli alunni (della scuola primaria e secondaria di I° grado);
- abbandona l'aula momentaneamente (può farlo solo per inderogabile necessità) senza aver provveduto a garantire la vigilanza chiedendo l'ausilio di un altro docente;
- non sorveglia gli alunni durante gli intervalli (in classe, in corridoio, in cortile...);
- non accompagna tutti gli alunni (sino al compimento del 14° anno d'età) durante l'uscita fino ai cancelli o al portone d'ingresso
- non comunica al Dirigente scolastico, per iscritto, ricevendone autorizzazione, eventuale cambio di turno, di orario o di giorno libero (modifiche che vengono comunicate alle famiglie dalla Segreteria, insieme a quelle per eventuali variazioni di calendario o orario scolastico, uscite anticipate, di sospensione delle attività didattiche, di uscite didattiche etc).
- il docente, inoltre, risponde dei danni causati dai propri studenti a se stessi, ai compagni ed a terzi, sia nella scuola sia fuori dall'edificio scolastico, quando gli alunni ne siano allontanati senza preavviso scritto ai familiari.

Art. 14 - Orario di servizio e formulazione orari

Gli orari vengono stabiliti all'inizio dell'anno per ogni classe, mirando ad una distribuzione equilibrata delle discipline nel corso della settimana in modo da evitare nei giorni in cui questi sono programmati l'accumulo di attività particolarmente impegnative. Dal 1° settembre all'inizio delle lezioni e dal termine delle stesse al periodo di congedo ordinario, tutti i docenti sono a disposizione per le attività di carattere istituzionale debitamente programmate nel rispetto della disciplina contrattuale vigente.
Si sottolinea inoltre che l'orario è uno strumento per la didattica prima che per ogni altra considerazione e come tale deve essere finalizzato alla piena ed efficace funzionalità del servizio scolastico rivolto agli alunni. Tutto il personale docente svolge l'orario approvato e risultante dagli schemi settimanali compilati; eventuali variazioni vanno preventivamente autorizzate. Gli orari del personale e il calendario delle riunioni sono messi a disposizione dei collaboratori scolastici per l'informazione all'utenza interessata e per la predisposizione degli interventi di competenza. È vietato ai docenti utilizzare telefoni cellulari durante lo svolgimento delle attività didattiche (C.M. 362/98; linee indirizzo MPI 15.03.07) salvo autorizzazione del Dirigente Scolastico.

Nella formulazione degli orari della **scuola Primaria** i docenti responsabili di plesso si coordinano fra loro, con la responsabile del settore integrazione-handicap e con i docenti di lingua inglese e religione cattolica, che operano a scavalco su più plessi, prima di cominciare a formulare gli orari; per quanto sia difficile e complicato, occorre ricordare che l'orario è elaborato tenendo conto della situazione complessiva delle ore non solo delle singole classi ma anche del plesso ed è equo ed equilibrato il più possibile per tutti, anche per il personale esterno (educatori comunali, volontari, ecc.). Gli orari degli insegnanti della scuola primaria saranno articolati, di norma, tenendo conto dei seguenti criteri:

- in tutte le classi sono previste forme di prevalenza di uno degli insegnanti del team.
- equilibrata ripartizione degli impegni degli alunni nell'arco della giornata e della settimana;
- le ore del docente di sostegno non vanno collocate nel tempo mensa e dopomensa, tranne per casi di alunni particolarmente gravi che necessitino di assistenza;

- in presenza di posti funzionanti su più plessi sono possibili in relazione alle esigenze, agli orari e alle distanze, interventi su due plessi nella stessa giornata;

Art. 15 - Cambiamento di orario e di turno

In caso di motivate necessità di tipo personale o per la partecipazione ad iniziative proprie dell'istituzione scolastica (aggiornamento, formazione, incontri di gruppi, progetti, ecc.) o di altre Istituzioni (UST, Direzione Regionale), previa comunicazione al docente fiduciario è possibile effettuare dei cambiamenti d'orario o di giornata libera. Tali cambiamenti di orario e di turno vanno attuati solo in casi di effettiva necessità in quanto incidono pur sempre sulla funzionalità del servizio. In ogni caso, va redatta in forma scritta una preventiva comunicazione del cambiamento che si vuole effettuare, precisando la motivazione e la soluzione organizzativa adottata. Il personale è invitato ad darne comunicazione preventiva. Tali assenze sono da considerarsi in linea generale permessi brevi e quindi soggetti a recupero per ore effettuate in eccedenza. Il personale docente in servizio in più istituti o a part-time concorderà con il dirigente gli incontri cui partecipare secondo principi di proporzionalità e in caso di sovrapposizione presenteranno il documento formale che dispone l'incontro coincidente. Il conteggio degli incontri deve essere annotato dai rispettivi interessati e presentato al dirigente.

Art. 16 – Coordinatore del Consiglio di Classe

Il Coordinatore del Consiglio di Classe è il docente che ha la funzione di coordinare gli interventi didattico-educativi della classe, raccogliendo informazioni riguardo alla formazione e all'apprendimento disciplinare degli alunni da tutti i docenti presenti all'interno del Consiglio. Il Coordinatore:

- Rappresenta il punto di riferimento per le problematiche formative e didattiche del gruppo-classe rispetto ai colleghi e alle famiglie;
- E' garante di un confronto sereno e costruttivo tra i componenti del Consiglio di Classe e favorisce un clima di positive relazioni tra i docenti e con le famiglie;
- Illustra all'assemblea dei genitori le linee generali della programmazione didattica del Consiglio di Classe;
- Durante la fase collegiale incontra le famiglie e illustra l'andamento educativo-didattico della classe;
- Propone il quadro dei giudizi finali da concordare in fase di prescrutinio con i colleghi;
- Redige i verbali dei Consigli di Classe (nel caso che non sia presente un Segretario individuato dal Preside);
- Redige i documenti presentazione della classe per gli esami di Stato;
- Riceve comunicazione di qualsiasi iniziativa proveniente dall'interno o dall'esterno e la sottopone al giudizio del Consiglio per l'eventuale adesione;
- Conferisce regolarmente con il D.S. per aggiornarlo sull'andamento educativo-didattico della Classe.

Art. 17 - Sostituzione colleghi assenti

Tenuto conto che l'assunzione di personale supplente deve essere realizzata solo per "il tempo strettamente necessario", valutate le esigenze organizzative, si ricercano i criteri generali utili per individuare gli insegnanti da assegnare alla sostituzione dei colleghi assenti. In caso di assenze di un solo

giorno (e comunque per il primo giorno di assenza in attesa dell'arrivo o nomina del supplente) si provvede alla sostituzione secondo i seguenti criteri indicati in ordine di priorità:

- ricorrendo ai docenti che devono recuperare ore di permesso;
- ricorrendo ai docenti che hanno ore libere e disponibili alla sostituzione;
- ricorrendo ai docenti di sostegno o di classe anche per classi diverse da quelle di appartenenza nel caso di assenza dell'alunno certificato;
- ricorrendo a docenti non in servizio (per ore libere o giorno libero).

Al fine di consentire la migliore e più equa organizzazione del servizio, il docente coordinatore del Dirigente scolastico di ciascun plesso provvede all'applicazione delle norme sopra indicate. Il Dirigente scolastico, in caso di effettiva necessità, autorizza tale docente ad accorpare le classi e/o a distribuire gli alunni nelle classi restanti, in applicazione dei suddetti criteri per la sostituzione dei docenti assenti. L'insegnante che accoglie gli alunni ha il compito di sorveglianza senza soluzione di continuità ed è tenuto ad una costante vigilanza dei propri alunni e di quelli che gli venissero affidati momentaneamente per assenza dei colleghi.

Art. 18 - Assenze dalle lezioni dei docenti

Le domande vanno limitate ai soli casi di necessità; qualsiasi richiesta in materia di assenza (permessi brevi, retribuiti, malattia, aspettativa od altro) va presentata al referente dell'Ente gestore. Il docente che ha bisogno di assentarsi per malattia o per particolari motivi sopraggiunti deve comunicare telefonicamente – con tempestività dalle ore 7.30 e comunque non oltre le ore 8.30 anche quando l'orario cominci in altra fascia oraria - l'assenza in Segreteria (ciò anche per l'eventuale continuazione dell'assenza) e, non appena disponibile il referto medico, comunicare anche il numero dei giorni complessivi.

Art. 19 - Assenze dalle attività funzionali all'insegnamento

L'eventuale assenza dalle riunioni rientranti nelle attività funzionali all'insegnamento va considerata come giustificata.

Art. 20 - Assenze del personale non docente

Il personale usufruisce dei permessi, aspettative, ferie secondo quanto previsto a livello contrattuale. Le assenze per malattia vanno comunicate in Segreteria. Le ferie e le assenze per motivi personali o familiari vanno richieste secondo quanto previsto dal contratto di lavoro.

Art. 21 - Lettura comunicazioni interne

I docenti sono tenuti a prendere visione delle comunicazioni e circolari interne in modo autonomi e in tempi adeguati; soltanto le circolari/comunicazioni di particolare urgenza saranno direttamente sottoposte alla visione, anche in classe, da parte dei collaboratori scolastici. Ogni plesso è dotato di una raccolta di circolari permanenti presente in segreteria.

SEZIONE 4 - DIRITTI E DOVERI DEL PERSONALE

Art. 22 - Funzioni del personale amministrativo e segretari e ausiliari

Personale amministrativo

Il personale amministrativo assolve alle funzioni amministrative, contabili, gestionali, strumentali, operative connesse alle attività delle scuole, in rapporto di collaborazione con il Dirigente Scolastico e con il personale docente. Il ruolo del personale amministrativo è indispensabile anche come supporto all'azione didattica e la valorizzazione delle loro competenze è decisiva per l'efficienza e l'efficacia del servizio e per il conseguimento delle finalità educative:

- cura i rapporti con l'utenza, nel rispetto delle disposizioni in materia di trasparenza e di accesso alla documentazione amministrativa prevista dalla legge.
- collabora con i docenti, curando in modo particolare la comunicazione delle circolari e degli avvisi personali.
- Cura la qualità del rapporto col pubblico e col personale, di fondamentale importanza perché contribuisce a determinare il clima educativo della scuola e a favorire il processo comunicativo tra le diverse componenti che dentro o attorno alla scuola si muovono.

Il personale amministrativo è tenuto al rispetto dell'orario di servizio.

Il personale amministrativo provvede alla regolarizzazione degli atti amministrativi, in particolare relativi alle iscrizioni, alle liste d'attesa e ai requisiti per ingressi ad anno avviato. Le domande di iscrizione devono essere presentate complete della documentazione richiesta e sottoscritte in ogni sua parte, se possibile, da entrambi i genitori.

Per quel che concerne la quota di frequenza mensile, il pagamento del corrispettivo del Servizio richiesto si articola come di seguito:
a) pagamento al momento della compilazione della domanda di iscrizione
b) quota suddivisa in 10 quote mensili (da settembre a giugno dell'anno successivo)
c) quota annuale laboratori
d) quota contributo multimediale (suddiviso in 4 rate da settembre a dicembre 2016)
e) quota mensile per il servizio di doposcuola (se richiesto) dalle ore 14.30 alle ore 17.30
f) quota mensile o a pasto per servizio mensa (se richiesto)
g) tassa esame (solo per gli alunni frequentanti la classe terza della Secondaria di I° grado e classe quinta di II° grado)

Il pagamento della quota di cui al punto a) dovrà essere effettuato al momento della presentazione alla Scuola della domanda di iscrizione.
Il pagamento della quota di cui al punto b) dovrà essere effettuato entro il giorno 10 di ogni mese. Il pagamento della quota di cui al punto c) dovrà essere effettuato nel mese di ottobre.
Il pagamento delle quote di cui ai punti e) ed f) dovrà essere effettuato, solo se il servizio è richiesto, entro il giorno 5 di ogni mese.
Il pagamento della quota di cui al punto g) dovrà essere effettuato nel mese di maggio.

Segretario didattico

Il segretario didattico è tenuto a prestare servizio, salvo diverse disposizioni, secondo le mansioni assegnate. In ogni turno di lavoro deve accertare l'efficienza dei dispositivi di sicurezza, individuali e collettivi, e la possibilità di utilizzarli con facilità.

Il segretario:

- collabora al complessivo funzionamento didattico e formativo;
- deve essere presente all'ingresso e all'uscita degli alunni presso la Segreteria didattica;
- è facilmente reperibile da parte degli Insegnanti, per qualsiasi evenienza;
- comunica immediatamente al Coordinatore didattico o ai suoi Collaboratori l'eventuale assenza dell'Insegnante dall'aula, per evitare che la classe resti incustodita e assicura la continuità della vigilanza in caso di allontanamento temporaneo del docente;
- collabora con gli insegnanti nella raccolta delle presenze in mensa e al doposcuola;
- favorisce l'integrazione degli alunni portatori di handicap;
- non si allontana dal posto di servizio, tranne che per motivi autorizzati dal Preside;
- prende visione del calendario delle riunioni degli organi collegiali, tenendosi aggiornato circa l'effettuazione del necessario servizio;
- collabora con i docenti nel favorire la comunicazione tra Scuola e famiglia;
- sorveglia l'uscita delle classi prima di dare inizio alle pulizie.

La Segreteria amministrativa e didattica è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 8:00 alle 14:00.

Collaboratori scolastici

L'obbligo di vigilanza spetta anche ai Collaboratori scolastici. Essi:

- collaborano all'entrata e all'uscita degli alunni, disponendosi all'ingresso e vigilando sul passaggio degli alunni;
- durante l'intervallo vigilano nei corridoi, negli atri di competenza e nei bagni;
- collaborano nel momento della mensa, coadiuvando nell'assistenza.

Al termine del servizio tutti gli ausiliari devono accertarsi che, dopo aver fatto le pulizie:

- tutte le luci siano spente;
- siano chiuse tutte le porte degli uffici.
- tutti i rubinetti dei servizi igienici siano ben chiusi;
- siano chiuse le porte delle aule, le finestre e le serrande delle aule e della scuola;
- ogni cosa sia al proprio posto e in perfetto ordine;
- vengano chiuse le porte e i cancelli della scuola.

L'Istituto non risponde dei beni e degli oggetti personali lasciati incustoditi e dimenticati, né di eventuali furti, pur cercando di evitare il più possibile fatti incresciosi mediante la vigilanza del personale scolastico e ausiliario.

Art. 23 - Vigilanza sull'accesso di altre persone all'edificio

Le porte di ingresso agli edifici devono essere rigorosamente chiuse non appena terminato l'ingresso di tutti gli alunni frequentanti e iscritti nei vari ordini di scuola che sono all'interno dell'edificio scolastico e riaperte soltanto al momento dell'uscita di essi. Ai collaboratori scolastici spetta la custodia delle porte e dei cancelli, e la dovuta vigilanza per evitare che gli alunni possano uscire dall'edificio o persone non

autorizzate possano entrare. È vietato a chiunque non appartenga all'amministrazione scolastica accedere agli edifici scolastici senza preventiva autorizzazione del Coordinatore di plesso o del Personale amministrativo o dal Segretario. In nessun caso è ammesso l'accesso negli edifici scolastici di persone che richiedono denaro per collette, interventi umanitari o elemosina, anche se vantano o mostrano autorizzazioni o permessi: in tal caso è necessario contattare urgentemente la direzione e/o la segreteria.
I genitori degli alunni possono accedere ai piani del Plesso solo se autorizzati e per questioni urgenti e dopo essersi fatti riconoscere dai collaboratori scolastici e/o dai segretari, che provvederanno ad annunciarli agli insegnanti, trattenendosi per il tempo strettamente necessario.

Art. 24 - Vigilanza sulle condizioni dell'edificio, degli arredi e dei sussidi

Il personale collaboratore è tenuto a controllare costantemente la stabilità dell'arredo scolastico in dotazione alle aule e agli altri spazi comuni, e a collocare armadi e mensole in posizione tale che non possano arrecare danno ad alcuno; il personale docente è comunque tenuto a comunicare eventuali problematiche rilevate rispetto alla sicurezza degli alunni. Qualora si evidenziassero situazioni di pericolo negli edifici o negli arredi, dovrà essere inviata immediata segnalazione al Dirigente Scolastico e/o alla Segreteria. Nel frattempo devono essere adottati i provvedimenti necessari ad evitare che gli alunni e/o gli adulti corrano rischi.
Gli insegnanti ed il personale collaboratore sono tenuti a leggere attentamente il piano di evacuazione predisposto per ogni edificio scolastico e ad attenersi ad esso in caso di necessità e durante le previste esercitazioni, e a controllare quotidianamente la praticabilità ed efficienza delle vie di esodo.
Gli insegnanti ed i collaboratori scolastici sono tenuti ad esercitare la massima vigilanza sulle attività che si svolgono e sui materiali utilizzati, onde evitare qualsiasi pericolo di incendio. Tutte le circolari e gli avvisi affissi all'Albo della scuola o inseriti nel registro degli avvisi della scuola si intendono regolarmente notificati al personale tutto.

Art. 25 – Tutela della salute

Nei locali scolastici e nelle pertinenze dell'Istituto (cortili, ingressi, terrazzi etc) è vietato fumare, ai sensi della Legge 584 dell'11.1.75, della Legge 448 del 28.12.2001 e della Legge 3 del 16.01.2003, del Decreto-Legge 104 del 12.09.2013. Tale divieto si estende anche alle sigarette elettroniche.

Art. 26 - Rapporti interpersonali

Il personale ha il dovere di stabilire rapporti corretti con tutte le componenti scolastiche fornendo, su richiesta, un adeguato supporto informativo ed operativo in base alle necessità. La qualità del rapporto col pubblico e col personale è di fondamentale importanza, in quanto esso contribuisce a determinare il clima educativo della scuola e a favorire il processo comunicativo tra le diverse componenti che si muovono dentro o attorno alla scuola.

SEZIONE 5 - DIRITTI E DOVERI DEGLI ALUNNI

Art. 27 - Diritti e doveri degli alunni

La Scuola promuove la cultura del rispetto, della tolleranza e dell'accoglienza cercando di rimuovere le condizioni che ostacolano l'interazione e la valorizzazione di ogni alunno. (vedi P.T.O.F.). Ogni alunno ha il diritto di essere riconosciuto e rispettato nella propria individualità. Gli stili relazionali e cognitivi di ciascuno, come pure le differenze di genere, di cultura e di etnia costituiscono potenzialità importanti da valorizzare a livello educativo. *A tutti gli alunni, e in particolare a coloro che presentano svantaggi di qualsiasi natura (fisica, psichica, culturale o sociale), sono offerti gli strumenti per assicurare il pieno sviluppo delle potenzialità individuali sotto i profili cognitivo, relazionale e socio-affettivo.*

DIRITTI	DOVERI
• Diritto ad una formazione culturale qualificata. • Diritto all'informazione sulle norme che regolano la vita della scuola. • Diritto ad una valutazione a scopo formativo e quindi tempestiva e trasparente. • Diritto al rispetto paritario, e quindi all'assoluta tutela della dignità personale, anche e soprattutto quando si trovino in grave difficoltà d'apprendimento o in una condizione di disagio relazionale. • Diritto all'ascolto da parte di tutti gli operatori scolastici. • Diritto alla sicurezza ed alla funzionalità di ambienti ed attrezzature. • Diritto a disporre di una adeguata strumentazione tecnologica. • Diritto a servizio di sostegno e promozione della salute e di assistenza psicologica	• Frequentare regolarmente i corsi e assolvere assiduamente gli impegni di studio. • Rispettare sempre, tranne in situazioni di eccezionalità, l'orario di ingresso e di uscita nella scuola. • Non uscire dalle aule durante gli orari di lezione e usufruire, per le varie necessità, degli intervalli predisposti durante l'orario scolastico. • In caso di assenza, consegnare puntualmente al rientro la giustificazione firmata dal genitore o il certificato medico, ove necessario. • Non usare il cellulare o di altri dispositivi dotati di sistemi di ripresa (fotocamere, videocamere, ecc...) durante l'orario scolastico, se non autorizzati dal docente per specifiche esigenze didattiche, ai sensi delle linee di indirizzo MPI, nota n.30 del 15.3.2007. Se l'alunno contravviene alla norma, il cellulare (o altro dispositivo) verrà ritirato, spento dallo studente stesso e consegnato al Preside o a un suo collaboratore che lo terrà in custodia fino al ritiro da parte di un familiare. Nel caso di riprese non autorizzate e/o di loro diffusione tramite canali vari, si rimanda alla normativa sulla privacy (art. 10 Codice Civile; D.lgs. 196 3.06.2003, art. 167). • Rispettare il divieto di fumo in tutto l'edificio scolastico e nelle sue pertinenze. Se l'alunno contravviene alla norma, saranno applicate le sanzioni previste dalla normativa (Legge 584 dell'11.1.75; Legge 448 del 28.12.2001; Legge 3 del 16.01.2003)

Art. 28 - Assenze – ritardo - uscita anticipata

- **Scuola Infanzia e scuola Primaria**

La frequenza scolastica è obbligatoria e i genitori sono tenuti a giustificare sempre le assenze dei figli: personalmente nel caso della scuola dell'infanzia; per iscritto, tramite il diario che deve essere mostrato dall'alunno al docente di classe in servizio alla prima ora, nel caso delle scuole Primarie. In caso di assenze prolungate per motivi di salute la riammissione a scuola è subordinata alla presentazione di un certificato medico dopo 6 giorni di assenza continuativa (compresi sabato e domenica se intermedi). E' richiesta la sola giustificazione della famiglia per assenze dovute a cause diverse dalla malattia. In caso di malattie infettive è necessario un apposito certificato medico che attesti l'avvenuta guarigione. Se i docenti rilevano che un alunno si assenta frequentemente per motivi non sempre giustificati in modo adeguato, sono tenuti a contattare i genitori e, in caso di persistenza della situazione, ad avvisare il Dirigente Scolastico. Qualora si verificassero casi abituali di ritardo, sarà compito dell'insegnante sollecitare una maggiore responsabilità da parte dei genitori. Nel caso di ritardi abituali, o comunque ritenuti assolutamente ingiustificati, l'insegnante provvederà a comunicare ai genitori dell'alunno la situazione e richiederà agli stessi i motivi che sono alla base di tale comportamento. Il Dirigente Scolastico o docente delegato richiederanno, in caso di ritardi persistenti, che l'alunno possa accedere alle lezioni solo se accompagnato. In nessun caso l'alunno ritardatario può essere rimandato a casa.
Se un alunno deve lasciare la scuola prima della fine delle attività, l'insegnante autorizza l'uscita anticipata dell'alunno solo se viene ritirato personalmente da un genitore o da una persona formalmente delegata previa dichiarazione scritta con cui dichiara l'assunzione di responsabilità verso l'alunno.

- **Scuola secondaria di primo grado**

La frequenza scolastica è obbligatoria e i genitori sono tenuti a giustificare sempre le assenze dei propri figli. Ai sensi della CM. 20 del 4 marzo 2010, ai fini della validità dell'anno scolastico è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale. Per casi eccezionali, le istituzioni scolastiche possono autonomamente deliberare motivate deroghe al suddetto limite, a condizione che le assenze complessive non pregiudichino la possibilità di procedere alla valutazione. (art.11 DL n. 59 /2004; art.10 DPR n. 122 /2009) L'alunno che rientra da un'assenza dovrà presentare al professore della 1° ora la giustificazione sull'apposito libretto, firmato dal genitore. Oltre il 6° giorno di assenza per malattia, per la riammissione a scuola occorre il certificato medico redatto in carta libera.
Gli alunni in ritardo (oltre i 10 minuti) saranno riammessi in classe presentando al professore il modulo di riammissione del libretto delle giustificazioni. I ritardatari abituali dovranno essere richiamati e segnalati al Dirigente Scolastico per i provvedimenti del caso, ma *in nessun caso l'alunno ritardatario sarà rimandato a casa*. Di regola nessun alunno può lasciare la scuola prima del termine delle lezioni. Gli alunni che si trovassero nella necessità di uscire prima del termine delle lezioni, dovranno essere muniti di autorizzazione firmata dal Dirigente scolastico o un suo Collaboratore sull'apposito modulo del libretto delle giustificazioni e affidati direttamente ai genitori o alla persona da essi delegata. Tutti i docenti cercheranno attraverso una paziente azione educativa, rivolta anche ai genitori in occasione degli incontri, di disabituare gli alunni dal far ricorso ai permessi di uscita anticipata o ingresso posticipato che dovrebbero essere riservati solo ai casi eccezionali. Di norma l'ingresso posticipato e l'uscita anticipata dovranno avvenire al cambio dell'ora.
L'orario delle lezioni resta di regola immutato per tutto l'anno scolastico ed è affisso all'Albo e dettato agli alunni sul diario. Qualora per ragioni di servizio occorresse far entrare una o più classi in ritardo o viceversa farle uscire in anticipo, su comunicazione della Presidenza che dovrà essere annotata sul registro di classe e inviata per mail alle famiglie (alle famiglie non raggiungibili per mail sarà comunicato tramite diario e firmato per presa visione) i genitori saranno preavvisati almeno il giorno prima tramite diario che dovrà essere dagli stessi firmato. Eventuali variazioni d'orario dovute saranno comunicati tramite diario alle

famiglie. Sulla base della comunicazione tempestiva e volontaria dei docenti il Capo di Istituto valuterà se potranno essere organizzate attività didattiche adeguate garantendo il servizio scolastico o se si renderà necessario sospendere il servizio scolastico ed in quale misura dandone comunicazioni ai genitori nei tempi e nei modi sopra indicati.

- **Scuola secondaria di secondo grado**

La frequenza scolastica è obbligatoria e i genitori sono tenuti a giustificare sempre le assenze dei figli per iscritto, tramite l'apposito libretto consegnato ad un genitore all'inizio di ogni anno scolastico.
In caso di assenze prolungate per motivi di salute la riammissione a scuola è subordinata alla presentazione di un certificato medico dopo 6 giorni di assenza continuativa (compresi sabato e domenica se intermedi). E' richiesta la sola giustificazione della famiglia per assenze dovute a cause diverse dalla malattia. In caso di malattie infettive è necessario un apposito certificato medico che attesti l'avvenuta guarigione. Se i docenti rilevano che un alunno si assenta frequentemente per motivi non sempre giustificati in modo adeguato, sono tenuti a contattare i genitori e, in caso di persistenza della situazione, ad avvisare il Dirigente Scolastico. Qualora si verificassero casi abituali di ritardo, sarà compito dell'insegnante sollecitare una maggiore responsabilità sia l'alunno che i genitori. Nel caso di ritardi abituali, o comunque ritenuti assolutamente ingiustificati, l'insegnante provvederà a comunicare ai genitori dell'alunno la situazione e richiederà agli stessi i motivi che sono alla base di tale comportamento. *In nessun caso l'alunno ritardatario può essere rimandato a casa*. Se un alunno deve lasciare la scuola prima della fine delle attività, l'insegnante autorizza l'uscita anticipata dell'alunno solo se viene autorizzato da un genitore o da una persona formalmente delegata previa dichiarazione scritta con cui dichiara l'assunzione di responsabilità verso l'alunno.
Ai fini della validità dell'anno scolastico è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale. Per casi eccezionali, le istituzioni scolastiche possono autonomamente deliberare motivate deroghe al suddetto limite, a condizione che le assenze complessive non pregiudichino la possibilità di procedere alla valutazione. (art.11 DL n. 59 /2004; art.10 DPR n. 122 /2009)

Art. 29 – REGOLAMENTO DISCIPLINARE

Lo studente è il fulcro, l'origine e la meta della pedagogia calasanziana: egli è il protagonista principale della sfida educativa, che mira innanzitutto a fornirgli gli strumenti per una crescita progressiva, serena e responsabile, dalla infanzia sino all'ingresso nell'età adulta. In questo processo formativo, il bambino prima e il ragazzo poi sono chiamati a conoscere, comprendere, amare e rispettare le norme che regolano il vivere insieme per collaborare all'edificazione di un ambiente ordinato, tranquillo e armonioso.

Ai sensi dello *Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria* (DPR 249/1998, con modifiche apportate dal DPR 235/2007, come in allegato al presente Regolamento), agli alunni della **scuola Secondaria** si chiede in particolare:

DOVERI	MANCANZE	SANZIONI DI TIPO
Puntualità e regolarità alle lezioni Entrate in ritardo solo per gravi motivi, debitamente giustificate sul libretto scolastico; uscite anticipate solo per gravi motivi, debitamente giustificate sul libretto scolastico e consegnate entro la 2° ora di lezione	Abitudinarietà ai ritardi, agli ingressi posticipati, alle uscite anticipate Assenze ripetute e non motivate Ritardo nella presentazione della giustificazione e accumulo di assenze non giustificate	A
Svolgere regolarmente e consegnare puntualmente il lavoro assegnato a scuola e a casa Rispettare regolarmente i tempi delle verifiche scritto-grafiche e orali previste dai docenti	Negligenza	A
Collaborare al sereno svolgimento dell'attività didattica Non utilizzare elementi di distrazione per se stessi e per i compagni durante la lezione Portare sempre il materiale didattico	Disturbo della lezione adottando un comportamento scomposto e chiassoso Svolgimento di un'attività diversa da quella proposta dal docente Introduzione e utilizzo di giochi, pubblicazioni, apparecchi per la riproduzione musicale, cellulare etc, non richiesti e non autorizzati dal personale scolastico Mancanza del materiale scolastico	A
Correttezza nel comportamento Uso di un linguaggio rispettoso e gentile nei confronti dei compagni, del Dirigente scolastico, del personale docente e non docente Collaborazione nel segnalare episodi incivili Rispetto degli ambienti, degli arredi, del materiale della scuola Vestire in modo decoroso per se stessi e	Utilizzo di un linguaggio o di un comportamento inadeguato, ma non offensivo Mancanza di collaborazione nell'accertare la verità Mancanza di rispetto nei confronti dell'ambiente scolastico, mancanza di pulizia e di ordine dell'aula Utilizzo di un abbigliamento non adatto alla situazione	A

l'ambiente	scolastica; introduzione nell'ambiente scolastico di oggetti pericolosi o di valore	
Correttezza nel comportamento Uso di un linguaggio rispettoso nei confronti dei compagni, del Dirigente scolastico, del personale docente e non docente	Linguaggio e/o gesti offensivi Minacce e/o violenze psicologiche Aggressione fisica e/o verbale, atti di bullismo e cyberbullismo Mancato rispetto, danneggiamento o furto della proprietà altrui Mancanza di rispetto delle norme di sicurezza e/o comportamenti che mettano a rischio l'incolumità delle persone Danni arrecati a cose e/o animali nel corso di uscite didattiche Riprese fotografiche o registrazioni non autorizzate Falsificazione di firme	B o C
Correttezza nel comportamento e rispetto nei confronti degli altri	Denuncia penale per atti avvenuti all'interno della scuola, ovvero grave oltraggio all'Istituto Reati gravi e/o pericolosi per l'incolumità delle persone Grave mancanza di rispetto delle norme di sicurezza	C o D

Inoltre, gli studenti sono tenuti

- a mantenere anche davanti alla scuola e durante il tragitto un comportamento corretto e rispettoso delle persone e delle cose, evitando ogni gesto o azione che possano compromettere l'incolumità e la sicurezza propria e altrui;
- a rivolgersi alla Segreteria in caso di comunicazioni urgenti con la famiglia, che si farà carico di contattarla, dopo aver preso atto della reale necessità.

In merito al piano di azione che l'Istituzione scolastica intende attuare al fine di prevenire e contrastare eventuali fenomeni di bullismo e cyberbullismo; VISTA la Legge 29 maggio 2017, n. 71, Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo e Linee di orientamento MIUR, ottobre 2017, per la prevenzione e il contrasto del cyber bullismo; VISTA la Legge 20 agosto 2019, n. 92, Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica,

La scuola si impegna a:

- Presentare attività di informazione e prevenzione in rapporto ai fenomeni di bullismo e di cyberbullismo;
- Stimolare un uso consapevole e responsabile degli strumenti digitali e delle nuove tecnologie;
- Creare un ambiente scolastico accogliente, sereno, fiducioso e rispettoso nei confronti di tutti, anche attraverso il coinvolgimento di associazioni ed enti presenti sul territorio con competenze specifiche, monitorando le situazioni di disagio personale o sociale;
- Scoraggiare, correggere e sanzionare comportamenti ascrivibili a bullismo o cyberbullismo

richiedendo la piena collaborazione delle famiglie nell'opera educativa e degli studenti nella correttezza dei comportamenti e nel segnalare episodi di cui fossero vittime o testimoni

Art. 30 - Sanzioni

In caso di trasgressione delle norme sopra indicate, l'intervento mediatore del docente deve sempre prevedere il coinvolgimento dei soggetti coinvolti e favorire azioni di tipo responsabilizzanti. Nel momento in cui avviene la trasgressione, l'insegnante ha il dovere di intervenire in modo da rendere protagonista l'alunno coinvolto (o gli alunni) nella ricostruzione oggettiva/descrittiva del fatto, nella rilevazione degli effetti prodotti sugli altri e su di sé, nella ricerca di possibili soluzioni per regolarizzare la situazione, nella scelta della soluzione ritenuta più opportuna, nella valutazione degli effetti conseguenti all'applicazione della soluzione prescelta e, infine, se necessario, nel concordare eventuali sanzioni. La scuola si avvale innanzitutto del buon senso nello sforzo di garantire uno svolgimento della vita scolastica ordinato, armonioso e rispettoso di tutti, cercando di coinvolgere gli studenti nella comprensione del ruolo positivo e indispensabile delle regole per il benessere di tutti.

Nel caso in cui si renda opportuno comminare delle sanzioni, si tiene fermo che esse :

- tengono conto della situazione personale dello studente e del contesto in cui si è verificato l'episodio;
- sono temporanee, sono ispirate al principio della responsabilità personale, della gradualità e della riparazione del danno;
- sono applicate dopo aver invitato l'alunno a esporre le proprie ragioni ;
- possono influire sulla valutazione del voto di condotta.

Per la **Scuola secondaria**, le sanzioni sono classificate come segue (cfr. Art. 3 e 4 dello *Statuto*):

Tipologia	**Possibili interventi (in ordine crescente di severità)**	**Organo competente**
A	- richiamo verbale - requisizione dell'oggetto non ammesso e restituzione alla famiglia - invito alla riflessione individuale alla presenza del docente e/o del Dirigente scolastico - assegnazione di compiti supplementari da svolgere a casa e/o in classe - sospensione temporanea dalla ricreazione - richiamo scritto sul diario scolastico per notifica alla famiglia - convocazione della famiglia	- Docente e/o Coordinatore di classe
B	- rapporto scritto sul registro di classe - comunicazione alla famiglia da parte del Preside - risarcimento economico del danno - sospensione dalle uscite didattiche, dalle gite e dai viaggi di istruzione, con obbligo di frequenza a scuola - sospensione dalle lezioni da uno a tre giorni - sospensione delle lezioni fino a cinque giorni - sospensione dalle lezioni fino a quindici giorni	- Docente e/o Coordinatore di Classe - Preside - Consiglio di Classe
C	- Allontanamento dello studente dalle attività scolastiche per un periodo superiore ai quindici giorni	- Consiglio di Istituto
D	- allontanamento dello studente dalla scuola fino al termine delle lezioni - non ammissione agli scrutini finali - allontanamento dello studente dalla scuola per permettergli di iscriversi ad altra istituzione scolastica	- Consiglio di Istituto

N.B. La reiterazione di mancanze incorse in sanzioni di tipo A può comportare il passaggio a sanzioni di tipo B.

Il Coordinatore didattico, tempestivamente informato del fatto dal docente o dal Coordinatore di classe, acquisisce dalle parti interessate cognizione dei fatti. Nel caso in cui la mancanza incorra in una sanzione di tipo B/C/D, il Preside provvede a contestare il fatto allo studente, invitandolo a esporre le proprie ragioni per iscritto, e convoca l'Organo Collegiale competente, che si riunisce per deliberare riguardo alla soluzione da adottare, dopo aver preso atto dei fatti e del documento scritto predisposto dallo studente. In sede di votazione non è consentita l'astensione; in caso di parità prevale il voto del Presidente.

Se la sanzione comminata consiste nell'allontanamento dalla comunità scolastica, deve essere previsto, per quanto possibile, il rapporto con lo studente e la sua famiglia per preparare il rientro a scuola; salvo in casi eccezionali (mancanze gravissime o situazioni per cui ciò rappresenti un rischio per la scuola e per l'incolumità delle persone che la frequentano) allo studente è sempre offerta la possibilità di convertire le sanzioni in attività a favore della comunità scolastica.

La Scuola ha l'obbligo di informare le famiglie delle sanzioni disciplinari che riguardano il proprio figlio e esse hanno l'obbligo prenderne visione. Tali provvedimenti sono comunicati al Preside che può procedere alla convocazione dei genitori.

Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso da parte dei genitori, entro 15 giorni dalla loro irrogazione, all'Organo di garanzia interno alla scuola, composto dal Dirigente Scolastico, da un docente eletto dal Consiglio di Istituto e da due rappresentanti eletti dei genitori per la Scuola secondaria di I° grado (uno dei quali è invece sostituito da un rappresentante eletto degli studenti per la Scuola secondaria di II° grado), per garantire la partecipazione e la collaborazione di tutti i protagonisti della scuola. Si rimanda in tal senso all'Art. 5 dello *Statuto*.

Per gli alunni della **SCUOLA PRIMARIA** gli episodi di scorrettezza nei confronti di compagni, di adulti o casi di danneggiamento delle strutture devono essere scritti nel registro di classe in modo sintetico ma chiaro, riportando le modalità e gli alunni coinvolti. Per una maggiore efficacia è bene comunicarlo anche alla famiglia tramite diario, richiedendo la firma per presa visione e controllandola il giorno successivo. In caso di comportamento scorretto ricorrente bisogna convocare la famiglia e comunicare le azioni inadeguate del figlio, cercando di instaurare un dialogo costruttivo sulla possibile condivisione di strumenti educativi. L'atteggiamento dei docenti, per il loro compito educativo, deve essere propositivo; si deve coinvolgere la famiglia nel percorso formativo poiché solo la stretta collaborazione può dare risultati positivi sulla crescita dei ragazzi. Qualora venissero compiute infrazioni molto gravi, il team docente o il Consiglio di classe viene convocato per esaminare il caso e per formulare proposte di eventuali provvedimenti da adottare a carico del responsabile o dei responsabili. In questi casi la famiglia deve essere subito informata e coinvolta.

SEZIONE 6 - DIRITTI E DOVERI DELLA FAMIGLIA

Art. 31 - Diritti e doveri della famiglia

L'intento di realizzare uno sviluppo pieno ed armonico della personalità di ciascun alunno rende prioritario il rapporto scuola-famiglia, fondato sui principi di partecipazione, responsabilità, condivisione, trasparenza, al fine di creare le sinergie necessarie al raggiungimento delle finalità formative. Nel nostro Istituto tale partecipazione si concretizza in momenti prettamente istituzionali quali gli Organi Collegiali (Consigli di Classe e di Istituto). I rappresentanti dei genitori nei Consigli di Classe possono

- avanzare proposte in merito alle varie attività;
- riportare le problematiche emerse nella classe.

Il calendario degli incontri individuali e collegiali, in attuazione della normativa vigente per ciascun ordine di scuola, è definito all'inizio di ogni anno scolastico e comunicato ai genitori. Le comunicazioni per i genitori saranno dettate sul diario scolastico o consegnate agli alunni su fogli fotocopiati, sul sito web, inviati per email. Le comunicazioni per le quali è richiesta la firma dei genitori per presa visione, devono essere firmate con sollecitudine ed il controllo delle firme sarà fatto dall'insegnante della 1° ora. Il registro elettronico, inoltre, è uno strumento prezioso di comunicazione immediata tra scuola e famiglia per quel che riguarda valutazioni, assenze e ritardi, note disciplinari: le famiglie perciò sono tenute a consultarlo quotidianamente.

I genitori sono tenuti a controllare il materiale didattico ed il materiale personale degli alunni per il solo uso nell'attività didattica. I genitori sono personalmente responsabili di eventuali danni arrecati a persone e cose.

I Coordinatori didattici dei vari plessi ricevono i genitori su appuntamento; gli uffici di segreteria, per rispondere alle esigenze dell'utenza, adottano un orario flessibile e pertanto sono aperti al pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 8:00 alle 14:00. I relativi orari saranno esposti negli appositi spazi.

I genitori degli alunni non possono circolare liberamente nell'edificio, ma possono accedervi per conferire con gli insegnanti in occasione degli incontri previsti dal calendario scolastico o su appuntamenti concordati con gli stessi. Non è consentito agli alunni l'accesso all'edificio per svolgere attività non concordate con gli insegnanti o il Preside se né il personale insegnante né i collaboratori scolastici possono esercitare la necessaria sorveglianza. I genitori che in tali occasioni si presentano a scuola con i figli sono tenuti alla loro stretta sorveglianza: gli alunni devono restare con loro e non possono correre liberamente all'interno dell'edificio o del cortile della scuola. I genitori sono personalmente responsabili degli eventuali danni arrecati a persone o cose.

I genitori o i tutori in caso di malattia infettiva sono tenuti a darne comunicazione alla scuola e tenere a casa gli allievi che saranno riammessi su presentazione di attestazione del medico.

Art. 32 - Patto educativo di corresponsabilità (DPR n. 235 21/11/07)

I genitori sono i responsabili diretti dell'educazione e dell'istruzione dei propri figli e pertanto hanno il dovere di condividere con la scuola tale importante compito. I genitori all'atto dell'iscrizione sono tenuti a sottoscrivere il Patto educativo di corresponsabilità con la scuola per cui è indispensabile che trasmettano ai loro figli, anche con la coerenza dei loro comportamenti, l'importanza del "valore" scuola per il loro futuro e la loro formazione culturale. All'inizio di ogni anno scolastico la scuola pone in essere iniziative di accoglienza nell'ambito delle quali si provvede alla presentazione e alla condivisione dello Statuto delle studentesse e degli studenti, del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, del Regolamento di istituto e del Patto Educativo di Corresponsabilità.

Con tutto ciò i genitori si impegnano a favorire il dialogo e la collaborazione con la scuola e gli insegnanti.

Art. 33 - Incontri scuola – famiglia

Gli incontri della scuola con la famiglia hanno lo scopo di promuovere la collaborazione fra gli insegnanti e i genitori.

Scuola infanzia

Per i genitori che desiderano parlare con le insegnanti sono previsti incontri individuali. La data deve essere concordata per tempo fra insegnante e genitore/i. I docenti incontrano le famiglie in occasione di quattro incontri annuali; le riunioni del Consiglio di Intersezione sono indette circa una volta al mese.

Scuola primaria

Lo scambio di informazioni tra scuola e famiglia avviene attraverso:

- assemblee generali e/o tematiche
- n. 2 incontri per la consegna della scheda di valutazione quadrimestrale
- n. 2 incontri individuali per la valutazione bimestrale
- ricevimenti individuali a richiesta

Scuola secondaria

Gli incontri scuola-famiglia sono organizzati secondo le seguenti modalità:

- Incontri individuali docente-genitore in orario mattutino secondo un orario settimanale di ricevimento dei singoli docenti che sarà comunicato attraverso mail e pubblicato sul sito della scuola;
- Incontri collegiali : tutti i docenti ricevono ogni singolo genitore in orario pomeridiano secondo le periodicità stabilite all'inizio dell'anno. La data degli incontri per il ricevimento collegiale sarà comunicata tramite mail alle famiglie almeno 5 giorni prima delle date fissate, a cura della Segreteria a nome del Preside.

Di norma gli insegnanti mettono a disposizione un'ora (funzione docente) a settimana nei mesi da ottobre a maggio. Inoltre, nei mesi di dicembre e di aprile si tiene il ricevimento generale dei genitori.
Gli insegnanti sono disponibili ad incontri individuali qualora la situazione lo richieda o quando venga fatta esplicita richiesta in tal senso dalla famiglia. In questi casi si concorda tramite la Segreteria l'orario di ricevimento. La scuola, in casi urgenti o per segnalare situazioni particolari, invierà alle famiglie degli alunni una lettera di informazione ed eventualmente di convocazione. Allo scopo di mantenere vivo e proficuo l'affiatamento tra le famiglie e la scuola i genitori sono invitati ad utilizzare al massimo le occasioni offerte partecipando ai colloqui individuali con i docenti nelle occasioni di ricevimento. Sono gradite e possibili anche altre forme di collaborazione o proposte di riunioni suggerite dai genitori stessi.

Art. 34 – Associazioni

La scuola riconosce l'importanza dell'Associazione dei genitori delle Scuole cattoliche (AGESC) e della Fondazione Calasanzio, Ex-Alunni per promuovere il dialogo scuola-famiglia e ampliare l'Offerta Formativa dell'Istituto con iniziative d'interesse culturale e sociale e sportivo ed in particolare promuovere attività di

post scuola e attività ludico-ricreative. A tale scopo la scuola, previa richiesta, mette a disposizione i propri locali per le riunioni, degli spazi scolastici, dei servizi annessi e delle relative strutture fisse con gli arredi e le attrezzature utili all'espletamento del servizio richiesto.

TITOLO 3 - FUNZIONAMENTO ED ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO SCOLASTICO: NORME SPECIFICHE

SEZIONE 7 - DISPOSIZIONI SULLA VIGILANZA ALUNNI

Art. 35 - Inizio e termine delle lezioni

Le attività didattiche si svolgono secondo il calendario annuale stabilito dal Ministero della Pubblica Istruzione, integrato dagli adattamenti introdotti dal Consiglio d'Istituto, e sono scandite in un orario settimanale ed in uno giornaliero dalle lezioni, fissato dal Dirigente Scolastico sentito il Collegio dei Docenti. L'ingresso e l'uscita degli studenti avvengono da via J.Carrucci, 23, secondo un ordine stabilito e comunicato all'inizio dell'anno, al quale i genitori sono tenuti ad attenersi.

Scuola dell'infanzia

L'accoglienza e la dimissione dei bambini della scuola dell'Infanzia avvengono nelle aule o nelle zone comuni, secondo gli orari annualmente definiti e pubblicati. I genitori degli alunni (o altre persone a loro delegate per iscritto) possono accedere all'interno dell'edificio negli orari stabiliti per l'ingresso o per ritirarli al termine delle attività educative, trattenendosi il tempo strettamente necessario a ritirare il proprio bambino, in modo da evitare il sovraffollamento e non ostacolare le operazioni di sorveglianza. Il cancello d'ingresso rimane chiuso e viene aperto dai collaboratori scolastici al bisogno. E' necessario che i genitori assicurino puntualità nel prelevare il figlio per evitare che il docente debba essere impegnato oltre l'orario stabilito. Qualora l'alunno non venga ritirato i docenti sono tenuti a contattare telefonicamente le famiglie ed in caso di consuetudine a comunicarlo al Dirigente Scolastico che convocherà la famiglia.
La scuola dell'Infanzia accoglie i bambini dalle ore 7:30 fornendo un servizio di pre-scuola per coloro che hanno necessità. I bambini sono sorvegliati da un collaboratore scolastico. La scuola apre alle ore 8:00, i bambini sono accolti dall'insegnante in servizio e da un collaboratore. Alle 11:45 i bambini si recano alla mensa interna all'Istituto con le insegnanti di turno. La prima uscita è alle 11:45, la seconda dalle 13:00 alle 13:30. L'uscita a chiusura della scuola è dalle 15:45 alle 16:00. È previsto un servizio di post scuola dalle 16:00 alle 17:30 svolto da una insegnante incaricata.

Scuola primaria

Gli alunni sono accolti dalle insegnanti nell'atrio della scuola e accederanno alle aule, alle 8:10, accompagnati delle insegnanti. Fra gli obblighi di servizio del personale docente vi è quello di vigilare sugli alunni per tutto il tempo in cui essi si trovano legittimamente all'interno della scuola fino al loro congedo o affidamento ai genitori o persona delegata. Ai docenti è richiesta la massima puntualità sia al momento dell'inizio delle lezioni che al termine, gli insegnanti accompagneranno gli alunni della propria classe dall'ingresso alle aule e viceversa. Dal punto di vista giuridico all'ingresso della scuola il minore è sotto la responsabilità della famiglia o dell'ente locale, nel caso di servizio scuola-bus o pre-scuola, mentre all'uscita da scuola il minore è sotto la responsabilità dell'istituzione scolastica. Si ricorda che è necessario il controllo degli allievi all'uscita, i quali, devono essere consegnati ai genitori o a persone formalmente delegate, all'autista del pulmino. Anche il personale ausiliario, essendo tenuto alla vigilanza, curerà che nessun alunno si allontani dalla scuola ed a tale scopo vigilerà attentamente i corridoi rimanendo, salvo ordini diversi, al proprio posto. E' fatto divieto a chiunque non appartenga all'amministrazione scolastica di accedere agli edifici scolastici senza preventiva autorizzazione scritta del Dirigente Scolastico. All'uscita i docenti accompagnano gli alunni nell'atrio della scuola e li consegnano ai genitori o a persona da loro delegata (in forma scritta) aspettandoli nei punti predisposti. E' possibile usufruire del servizio di post-scuola; i genitori debbono aderirvi in forma scritta, tramite la segreteria. E' opportuno che i genitori non si

trattengano oltre il tempo strettamente necessario a ritirare il proprio bambino, in modo da non ostacolare le operazioni di affido degli altri alunni.

Scuola Secondaria I° grado.

Gli alunni si dispongono sulle scale di accesso, in fila per due, alle ore 7:55, e vengono vigilati e poi accompagnati in classe dal docente in servizio alla prima ora. Al suono della campana (ore 8:00) i docenti si recano nelle aule con gli alunni; le lezioni cominciano puntualmente. Gli alunni escono al termine delle lezioni al suono della campana (ore 13:45) accompagnati dal docente in servizio all'ultima ora fino alla porta della scuola. Gli studenti, i cui genitori abbiano optato per l'uscita con ritiro personale del figlio, debbono attendere l'arrivo dei famigliari o del delegato dalla famiglia all'interno dell'edificio scolastico sotto la sorveglianza dei collaboratori scolastici incaricati.

Gli studenti che usufruiscono del servizio mensa vengono condotti dall'insegnante in servizio dell'ultima ora nella sala mensa e consegnati al docente di turno. Non è consentito uscire dall'aula e sostare nei corridoi prima del suono della campana. Si deve prestare la necessaria sorveglianza durante la discesa dalle scale: è opportuno che l'insegnante preceda la classe.

Scuola Secondaria II° grado

Le attività didattiche si svolgono secondo il calendario annuale stabilito dal Ministero della Pubblica Istruzione, integrato dagli adattamenti introdotti dal Consiglio d'Istituto, e sono scandite in un orario settimanale ed in uno giornaliero dalle lezioni, fissato dal Dirigente Scolastico sentito il Collegio dei Docenti.

L'ingresso e l'uscita degli studenti avvengono da via J. Carrucci, 23, secondo un ordine stabilito e comunicato all'inizio dell'anno, al quale i genitori sono tenuti ad attenersi. Gli alunni si recano in aula entro le ore 8,05 .

Eventuali ritardi devono essere debitamente motivati e giustificati . L'uscita avviene alle ore 14, salvo diversa disposizione oraria.

Art. 36 - Vigilanza sugli alunni del servizio di pre-scuola per scuola dell'Infanzia e Primaria

Il personale incaricato del servizio di pre-scuola assicura la vigilanza sugli alunni presenti nell'edificio scolastico prima del normale orario delle lezioni (8:00 per l'Infanzia e 8:10 per la Primaria) per quei bambini le cui famiglie abbiano presentato documentata richiesta, e in subordine all'accettazione di questa. Detto personale, successivamente, affida gli alunni ai loro insegnanti all'orario prestabilito in cui risultano in servizio i docenti. Gli alunni non compresi tra quelli affidati a tale servizio di sorveglianza non potranno entrare a scuola prima delle ore 8.00, in quanto il servizio di vigilanza dei docenti ha inizio 5 minuti prima dell'inizio delle lezioni. Il servizio di pre-scuola può essere organizzato anche secondo modalità previste dalla normativa interna.

Art. 37 - Vigilanza durante l'accesso alla scuola

La scuola apre alle ore 7,30 e tale apertura è dettata da ragioni di disponibilità verso gli allievi e le famiglie, per evitare che la permanenza degli alunni sul fronte strada possa comportare un rischio di maggior portata per la sicurezza degli alunni. Si fa tuttavia presente che la scuola prevede la sorveglianza del personale collaboratore all'ingresso della scuola e non garantisce la vigilanza degli alunni nell'ingresso prima dell'inizio dell'orario scolastico, pertanto le famiglie non possono esimersi dall'essere comunque responsabili della tutela dei loro figli fino a che non vengano direttamente consegnati al docente (scuola Infanzia e Primaria) o entrino autonomamente nei locali scolastici (scuola secondaria).

Scuola Infanzia

I genitori degli alunni di scuola dell'Infanzia (o altre persone a ciò delegate per iscritto) possono accedere all'interno dell'edificio, negli orari stabiliti per accompagnare i bambini a scuola o per ritirarli al termine delle attività educative, trattenendosi il tempo strettamente necessario a farsi riconoscere dall'insegnante, vestire, svestire e preparare il bambino. I genitori devono trattenersi nel cortile della scuola soltanto il tempo strettamente necessario a ritirare il proprio bambino, in modo da non affollare inutilmente il cortile stesso ostacolando le operazioni di sorveglianza dei bambini.

Scuola Primaria

I genitori degli alunni di scuola Primaria (o altre persone a ciò delegate per iscritto) possono accedere all'interno dell'edificio, negli orari stabiliti per accompagnare i bambini a scuola o per ritirarli al termine delle attività educative, trattenendosi il tempo strettamente necessario a farsi riconoscere dall'insegnante.
I genitori degli alunni non possono, di norma, accedere all'interno dell'edificio scolastico per la consegna del bambino all'inizio delle lezioni. Gli insegnanti aspettano gli alunni all'entrata della scuola. Negli orari di entrata e di uscita dalla scuola, un collaboratore deve trovarsi in prossimità dell'ingresso per aprire e chiudere la porta, per verificare chi entra e chi esce dall'edificio, chiedendo alle persone che si presentano, se necessario, di dichiarare la loro identità.
Gli alunni che si trovino nei cortili o all'interno dell'edificio scolastico in orario extra scolastico sono sotto la responsabilità dei genitori. In caso di incidenti la scuola declina ogni responsabilità. I bambini che al momento dell'ingresso o all'uscita sostano nell'area cortiliva della scuola in orario extrascolastico devono essere vigilati dal genitore o persona adulta delegata e sono sotto la responsabilità degli stessi.
Le porte di ingresso agli edifici devono essere chiuse non appena terminato l'ingresso degli alunni e riaperte soltanto nel momento dell'uscita.

Scuola secondaria

Gli alunni che si trovano nel cortile della scuola o all'interno dell'edificio scolastico in orario extra-scolastico che non usufruiscono del servizio mensa e doposcuola, sono sotto la responsabilità dei genitori. In caso di incidenti la scuola declina ogni responsabilità. I collaboratori scolastici non possono garantire vigilanza ed assistenza in momenti extra-scolastici. Durante il cambio dell'ora gli alunni devono attendere gli insegnanti senza uscire dall'aula e gli insegnanti devono recarsi con sollecitudine nell'aula prevista dall'orario delle lezioni, per rispettare l'orario di servizio dei colleghi; in casi urgenti si ricorre all'ausilio dei collaboratori scolastici in quanto le classi non devono mai rimanere prive di vigilanza.

Art. 38 - Vigilanza durante le attività scolastiche

Scuola dell'Infanzia e Primaria

Gli insegnanti devono garantire una costante vigilanza sugli alunni per tutto il periodo in cui questi ultimi sono loro affidati: durante i momenti d'entrata e uscita da scuola, durante le attività educative o didattiche, durante l'attività di gioco libero, sia nei locali della scuola sia nei cortili, sia, infine, nelle visite guidate al di fuori delle pertinenze scolastiche, a piedi o con mezzi di trasporto.

Per quanto riguarda la *scuola dell'Infanzia*, durante il momento del riposo pomeridiano l'insegnante in servizio deve rimanere sempre all'interno del locale adibito a dormitorio, per garantire la vigilanza degli alunni e del contesto scolastico.
Il collaboratore ha il dovere di:

- vigilare sui bambini quando venga espressamente richiesto dalle insegnanti in casi di particolari necessità e quando, per qualsiasi evenienza, venga a mancare la presenza dell'insegnante;
- collaborare con l'insegnante, se richiesto, nel riordino dei locali e del materiale didattico e nell'assistenza nei momenti di refezione, di uso dei servizi igienici e di riposo.
- collaborare con gli insegnanti nella vigilanza ai bambini che per qualsiasi motivo escano dall'edificio scolastico (refezione all'aperto, intervalli del dopo mensa, uscite didattiche, visite guidate, ecc.), su richiesta del Dirigente Scolastico o dell'insegnante fiduciario.

L'uscita dei bambini nel cortile della scuola per attività ludico-ricreative deve essere organizzata in modo tale da garantire una costante vigilanza da parte del personale docente e, in caso di particolare necessità definita dall'insegnante fiduciario, del collaboratore scolastico.

Scuola secondaria
Quando gli alunni si trasferiscono per qualche lezione specifica o per lezioni tenute in altri locali (palestra, laboratori, biblioteca, aula magna), devono attendere in aula l'insegnante preposto e avviarsi con il docente in ordine e in silenzio. Per particolari esigenze gli alunni possono spostarsi nell'edificio sotto la vigilanza di un insegnante o di un collaboratore scolastico. L'utilizzo dei laboratori viene regolamentato dai responsabili dei rispettivi settori. E' compito dei docenti che ricorrono ai laboratori adottare procedure corrette nell'utilizzo degli strumenti e dei dispositivi e segnalare ai responsabili di settore eventuali disfunzioni. L'accesso alla palestra è consentito solamente per lo svolgimento dell'attività di Educazione Fisica.

Art. 39 - Vigilanza durante Intervallo - Mensa scolastica - Dopo -mensa - Doposcuola

Scuola dell'Infanzia
Il docente (o i docenti) è responsabile della sorveglianza durante i momenti ricreativi. E' sempre presente e non è pertanto consentito di recarsi altrove a qualunque titolo.
Ogni insegnante è responsabile del proprio gruppo di alunni e cura che questo momento si svolga in un clima educativo utile al reintegro delle energie (mediante il gioco, la conversazione, la consumazione della merenda).
Il funzionamento della mensa è interno all'orario scolastico fa parte delle attività educative. Gli insegnanti sono tenuti ad assistere gli alunni a pranzo, promovendo un clima favorevole e facendo un intervento di educazione alimentare e sociale.
Dopo la consumazione del pasto e fino al momento della ripresa delle attività, i bambini sono impegnati in esperienze libere od organizzate. Gli insegnanti concorderanno regole e l'uso sicuro dei giochi, arredi esterni, panchine presenti nel cortile della scuola nel rispetto delle istruzioni sulla sicurezza.

Scuola primaria
Il docente (o i docenti) presente in classe all'inizio dell'intervallo è responsabile della sorveglianza durante l'intervallo. Non è pertanto consentito ai docenti in sorveglianza di recarsi altrove a qualunque titolo. Durante l'intervallo gli alunni potranno recarsi ai servizi, al massimo due alla volta; il docente sorveglierà sia

il corridoio sia l'aula. E' vietato servirsi degli alunni per qualsiasi occorrenza: per esigenze connesse al servizio è opportuno rivolgersi al personale collaboratore. E' vietato mandare gli alunni a svolgere compiti in qualunque laboratorio senza sorveglianza. L'intervallo è fruito in ogni scuola primaria in un solo periodo, di 15/20 minuti. Il personale docente è sempre presente; ogni insegnante è responsabile del proprio gruppo di alunni e cura che l'intervallo si svolga in un clima educativo utile al reintegro delle energie (mediante il gioco, la conversazione, la consumazione della merenda). Durante l'intervallo, il personale docente di turno vigila sul comportamento degli alunni, anche con riferimento all'uso dei servizi igienici, in maniera da evitare danni a persone e cose.
Il funzionamento della mensa è interno all'orario scolastico e fa parte delle attività educative. Gli insegnanti sono tenuti ad assistere gli alunni a pranzo, promovendo un clima favorevole e facendo un intervento di educazione alimentare e sociale. Dopo la consumazione del pasto e fino al momento della ripresa delle lezioni, i bambini sono impegnati in esperienze libere od organizzate. L'insegnante di turno è responsabile di tutti alunni presenti. I bambini non devono giocare a calcio o con la palla all'interno dell'edificio. Gli insegnanti concorderanno regole per l'attività e l'uso sicuro dei giochi, arredi esterni, panchine presenti nei cortili della scuola nel rispetto delle istruzioni fornite con la circolare in materia di sicurezza.

Scuola secondaria I° grado
L'intervallo si effettua dalle 9:55 alle 10:05 e dalle 11:55 alle 12:05. La vigilanza durante l'intervallo è affidato all'insegnante in servizio alla 2° e alla 4° ora. L'intervallo si svolge di norma nell'ingresso del piano, gli alunni potranno recarsi ai servizi in piccoli gruppi.

Scuola secondaria II° grado
L'intervallo si effettua dalle 9:55 alle 10:05 e dalle 11:55 alle 12:05. La vigilanza durante l'intervallo è affidata all'insegnante in servizio alla 2° e alla 4° ora. Gli alunni hanno a disposizione il piano dove sono allocate le aule, il piano terra ed il cortile.

Art. 40 - Sorveglianza nel cambio dell'ora
Si richiama l'attenzione di tutti i docenti sul problema della tempestività e della sorveglianza degli alunni durante il cambio d'ora, per cui è necessario adottare alcuni adeguati comportamenti:

- i docenti del primo ciclo di istruzione che iniziano l'orario accompagnano in aula gli studenti della propria classe; i docenti del secondo ciclo di istruzione aspettano gli studenti in classe.
- per garantire la continuità della vigilanza sugli alunni, i docenti che entrano in servizio a partire dalla seconda ora in poi o che hanno avuto un'ora "libera", sono tenuti a farsi trovare, al suono della campana, già davanti all'aula interessata per consentire un rapido cambio del docente sulla scolaresca;
- i docenti in classe devono programmarsi in modo da non tardare l'uscita, in particolare i docenti che sono in palestra o nella aule laboratorio;
- ciascun docente deve essere informato, tramite l'orario settimanale della classe affisso nella bacheca del piano, sull'insegnante che deve dare il cambio e da dove arriva in modo tale da potersi rendere conto se si tratta di un ritardo normale o eccezionale;
- il docente non impegnato nell'ora successiva attenderà l'arrivo del collega in orario;
- se il cambio non arriva, prima di spostarsi, si avvisa il personale ausiliario e/o un collega libero perché assuma la sorveglianza;
- i docenti interessati al cambio di turno evitano di intrattenersi con i colleghi per escludere attese nei cambi previsti.

- durante il cambio dell'insegnante, si richiamano gli alunni a rimanere nelle proprie aule, preparando il materiale per l'ora successiva.

Art. 41 - Vigilanza durante l'attività in palestra

Si raccomanda la massima vigilanza nelle ore di permanenza in palestra anche quando è presente l'esperto esterno e si richiede la massima tempestività nel comunicare alle famiglie e alla Direzione didattica eventuali incidenti anche lievi. Nella scuola l'attività motoria, pur non essendo agonistica né specialistica, comporta però l'uso di attrezzature e modalità di svolgimento particolari rispetto a quelle utilizzate in un'aula comune, con relative ricadute in materia di sicurezza. Le modalità di svolgimento, l'uso di attrezzature varie, l'organizzazione e la gestione degli spazi vanno rapportati all'età degli alunni, alla tipologia delle attività al fine di prevenire eventuali incidenti. Gli insegnanti sono invitati, pertanto, a valutare ogni attività motoria da realizzare anche in presenza di "esperti esterni", alla luce dei seguenti indicatori di massima, in relazione all'età e sesso degli alunni, alla tipologia e modalità:

- maneggevolezza dello strumento;
- peso dell'attrezzatura e modalità di uso;
- dinamica e durata dell'attività;
- attività di movimento e/o da fermi;
- attività individuale e/o di gruppo;
- gioco di squadra con competizione o senza;
- condizioni di svolgimento dell'attività;
- indice di pericolosità dell'attività.

La vigilanza sugli alunni durante lo spostamento da un cortile all'altro (struttura sportiva della scuola) dovrà essere costantemente assicurata dal docente accompagnatore.

Art. 42 - Regolamentazione uscita degli alunni

Scuola dell'infanzia

I bambini frequentanti le scuole dell'infanzia potranno essere affidati all'uscita da scuola ESCLUSIVAMENTE ad un genitore o ad una persona maggiorenne munita di Delega previa firma e restituzione del modulo allegato agli insegnanti di sezione.

Scuola primaria

Al termine delle lezioni l'insegnante accompagna l'alunno all'uscita e lo affida ad un genitore o a persona da lui delegata con formale e nominativa indicazione, trasferendo quindi a questi la responsabilità connessa alla vigilanza del minore; non è perciò consentita l'uscita autonoma dei bambini.

Gli alunni che usufruiscono del servizio di vigilanza, devono essere consegnati a detto personale dagli insegnanti, trasferendo quindi a questi la responsabilità connessa alla vigilanza del minore. Non valgono ad escludere le responsabilità della scuola eventuali disposizioni o consensi espliciti o formali impartite dalla famiglia, le cosiddette liberatorie. Al termine delle lezioni, gli alunni che devono salire sul pulmino della scuola sono accompagnati e vigilati dal personale. Tale vigilanza persiste anche nel caso in cui, al momento dell'uscita da scuola, il pullmino non sia ancora arrivato. In tal caso gli alunni aspettare nell'atrio della scuola.

E' necessario che i genitori assicurino puntualità per evitare che il personale docente o non docente debba essere impegnato oltre l'orario stabilito. In ogni caso gli insegnanti devono accertarsi che tutti gli alunni, siano ritirati e, in caso negativo, sono tenuti a contattare telefonicamente le famiglie. In attesa del loro arrivo, il bambino è affidato ad un collaboratore o ad altra classe. Se entro un'ora dal termine delle lezioni, la famiglia non sarà stata rintracciata o non avrà comunque ritirato il proprio figlio, si dovrà comunicarlo al Dirigente scolastico**.**

Scuola secondaria I° grado

Al termine delle lezioni l'alunno della scuola Secondaria di primo grado può uscire dall'edificio scolastico senza la presenza di accompagnatori purché i genitori abbiano optato per la modalità di uscita autonoma sottoscrivendo all'atto dell'iscrizione un'apposita dichiarazione. I genitori esercenti la responsabilità genitoriale, i tutori e i soggetti affidatari ai sensi della legge 4 maggio 1983, n. 184, autorizzano la scuola a consentire l'uscita autonoma dei propri figli dai locali scolastici al termine dell'orario delle lezioni esonerando il personale scolastico dalla responsabilità della vigilanza.
La dichiarazione dei genitori di optare per l'uscita autonoma dei propri figli rappresenta una precisa condivisione da parte della famiglia delle procedure adottate dalla scuola e l'espressione della consapevolezza del fatto che, all'uscita da scuola, alla vigilanza effettiva del personale scolastico subentra una vigilanza potenziale della famiglia con le relative responsabilità. La scuola si riserva di segnalare alle famiglie i casi in cui ritenga non sussistano le condizioni di normalità per consentire l'uscita autonoma degli alunni. I genitori che non intendono utilizzare la modalità dell'uscita autonoma sottoscrivono una dichiarazione di ritiro personale dell'alunno. In questo caso l'alunno dovrà aspettare i genitori (o gli accompagnatori delegati al ritiro) all'interno dell'edificio scolastico.

Scuola secondaria II° grado

Al termine delle lezioni gli alunni possono uscire autonomamente dall'Istituto.

SEZIONE 8 - DISPOSIZIONI VISITE GUIDATE E VIAGGI DI ISTRUZIONE

Art. 43 - Regolamentazione uscite brevi, visite guidate e viaggi di istruzione

La presente materia è disciplinata dalla C.M. n. 291/92, dalla C.M. n. 623 del 2/10/1996, dal D.P.R. 275/99, dal D.P.R. 347/2000 e dal D.I. 44/2001; pertanto ad esse si rimanda per quanto regolato nel presente articolo. La procedura relativa alla programmazione, progettazione ed attuazione delle visite guidate o dei viaggi di istruzione costituisce, per la complessità delle fasi e delle competenze, un vero e proprio procedimento amministrativo.
Competenze del Consiglio di Classe: prende atto delle proposte dei docenti ed esprime il proprio parere.
Competenze del Collegio dei docenti: promuove lo svolgimento delle visite o dei viaggi ed esprime il parere sui progetti preparati dai team, acquisito il parere del Consiglio di classe; al momento della effettuazione, i docenti di classe che hanno precedentemente dato la loro disponibilità vi partecipano quali accompagnatori.
Competenze delle famiglie degli alunni: vengono informate, esprimono il consenso in forma scritta alla partecipazione del figlio, partecipano agli oneri economici che la visita o il viaggio comportano.

□ Si intendono per **"uscite didattiche"** le attività didattiche compiute dalle classi al di fuori dell'ambiente scolastico ma direttamente nel territorio circostante (per interviste, visite ad ambienti naturali, a luoghi di lavoro, a mostre ed istituti culturali, ecc) all'interno dell'orario scolastico giornaliero; si indicano con **"visite**

guidate” le uscite che le scolaresche effettuano per una durata superiore a quella dell’orario scolastico giornaliero. Rientrano in queste categorie le attività calasanziane che la Comunità dei PP Scolopi, insieme ai docenti, propone al di fuori dell’ambiente scolastico e nel territorio circostante, per l’accoglienza completa dei ragazzi e l'Educazione Non Formale (ad esempio le celebrazioni eucaristiche).

Le uscite/visite didattiche hanno come obiettivo:

- L’acquisizione delle conoscenze, delle capacità e degli atteggiamenti partendo dalle esperienze quotidiane a contatto con l'ambiente;
- opportunità di sviluppo personale (anche di fede), nel rispetto della propria libertà, e di integrazione sociale.

L'uscita/visita didattica non necessita di alcuna autorizzazione da parte del Consiglio perché costituisce una naturale condizione di lavoro didattico: è sufficiente compilare l’apposito modulo con richiesta di autorizzazione.
Successivamente sarà data *comunicazione scritta alle famiglie* almeno cinque giorni prima dell’effettuazione della visita guidata. La comunicazione deve contenere la data della visita, l’orario di partenza e del presumibile rientro, i mezzi di trasporto usati, il costo complessivo della visita.

□ **“I viaggi di istruzione”**, così genericamente denominati, comprendono una vasta gamma di iniziative, che si possono sintetizzare nel modo seguente:

- Viaggi di integrazione culturale generale e conoscenza delle problematiche ambientali. Hanno lo scopo di promuovere negli alunni una migliore conoscenza del Paese nei suoi aspetti paesaggistici, monumentali, culturali e folkloristici. La scelta dei luoghi da visitare non deve escludere i centri minori che offrono particolare interesse storico-artistico o possibilità di conoscenze tecniche.
- Viaggi connessi ad attività sportive o musicali. Rientra in tale categoria di iniziative la partecipazione a
  manifestazioni sportive, per le quali devono essere considerate le principali finalità educative.

Gli insegnanti programmano tutte le uscite nell'ambito dei progetti e del piano annuale di lavoro nelle classi, presentano la proposta per il parere del Consiglio di Classe e del Collegio Docenti. Le iniziative proposte vengono deliberate e inserite nei verbali del rispettivo Consiglio di classe della classe interessata.
Sulla programmazione didattica viene apposta la formula: “Gli insegnanti si riservano di aderire ad iniziative culturali, sociali e sportive che si collegano alla programmazione nel corso dell’anno scolastico che comportino uscite e visite guidate”. Le uscite e visite guidate, anche programmate successivamente al piano annuale di programmazione, vanno indicate sui registri degli insegnanti e nella programmazione finale.
Le visite guidate e i viaggi di istruzione si innestano nella “progettazione didattica e culturale” predisposta fin dall’inizio dell’anno scolastico, in quanto sono esperienze di apprendimento e di crescita della personalità. L’impegno programmatorio da parte dei docenti e degli organi collegiali della scuola ha lo scopo di qualificare dette iniziative come vere e proprie attività complementari della scuola e non come semplici occasioni di evasione.

Destinatari

Sono gli alunni della scuola Primaria e della scuola Secondaria di I° grado e II° grado. Tutti i partecipanti (accompagnatori ed alunni) a viaggi o visite debbono essere in possesso di documento di identificazione.
Per i bambini della scuola dell'Infanzia sulla base delle proposte avanzate dai Collegi dei docenti nell'ambito della programmazione didattico-educativa, il Consiglio di Istituto potrà deliberare l'effettuazione di brevi uscite secondo modalità e criteri adeguati in relazione all'età dei bambini.
Generalmente, saranno effettuate le attività extrascolastiche a cui avranno aderito almeno i 2/3 degli studenti componenti le classi coinvolte (ad eccezione dei viaggi connessi ad attività sportive agonistiche), anche se è auspicabile la presenza pressoché totale degli alunni delle classi interessate. E' tassativamente obbligatorio, per gli alunni minorenni, acquisire il consenso scritto di chi esercita la potestà familiare. Tutti i partecipanti al viaggio, alunni e docenti, devono essere garantiti da polizza assicurativa contro gli infortuni.

Destinazione
Per gli alunni di Scuola dell'Infanzia e di classe I° e II° della Primaria, si ritiene opportuno raccomandare che gli spostamenti avvengano nell'ambito della Provincia, mentre per le altre classi della Primaria l'ambito territoriale può essere allargato all'intera Regione e regioni limitrofe. Ovviamente tale criterio territoriale assume carattere generale e orientativo, essendo connesso con la volontà di evitare lunghi viaggi e con l'opportunità di far conoscere approfonditamente il proprio territorio. Infatti, non si esclude la possibilità di uno "sconfinamento" in altra Provincia o Regione, allorché la località di partenza sia confinante o, comunque prossima ad altra Provincia o ad altra Regione.
Per la scuola **Secondaria di I° grado** possono essere programmati viaggi su tutto il territorio nazionale; le classi seconde e terze possono effettuare viaggi d'istruzione anche all'estero, se collegati a iniziative culturali di rilievo, in continuità con la Scuola secondaria di II° grado.
Per la scuola **Secondaria di II° grado** possono essere programmati viaggi sul territorio nazionale o all'estero.

Durata
Le uscite didattiche si svolgono nell'arco della giornata scolastica; le visite guidate si svolgono nell'arco di un giorno. I viaggi di istruzione si svolgono per più di un giorno e la loro approvazione è valutata dal Collegio dei docenti sulla base della sicurezza, dell'opportunità economica e dell'apporto educativo.

Periodo di effettuazione
Si possono svolgere fino al termine dell'anno, evitando, possibilmente, i periodi di alta stagione, durante i quali, com'è noto, vi è un eccessivo carico economico nonché di traffico stradale; il Collegio dei docenti decide, anno per anno, i periodi in cui effettuare i viaggi di istruzione, tenendo conto dell'attività didattica e dei momenti valutativi.

Docenti accompagnatori
I docenti accompagnatori delle classi interessate sono vincolati all'obbligo di vigilanza sugli alunni per tutta la durata dell'uscita/visita/viaggio di istruzione, acconsentendo per iscritto a tale impegno.

Per le uscite e visite didattiche, il docente referente è responsabile dell'individuazione degli ulteriori accompagnatori e della presentazione della richiesta di autorizzazione della uscita/visita al Coordinatore didattico del Plesso.
Per i viaggi di istruzione della durata di più giorni, ogni docente può esprimere la propria disponibilità alla partecipazione in qualità di accompagnatore. I docenti accompagnatori sono individuati dal Coordinatore

didattico del plesso, sulla base delle disponibilità globalmente espresse, delle materie di insegnamento e delle competenze linguistiche. Nel designare gli accompagnatori, si provvede sempre a indicare un accompagnatore in più per il subentro, in caso di imprevisti. Su autorizzazione dei Coordinatori didattici dei Plessi interessati, i docenti di altro plesso dell'Istituto, che abbiano dato la loro disponibilità, possono partecipare come docenti accompagnatori. I docenti accompagnatori nei viaggi di istruzione devono portare con sé un modello per la denuncia di infortunio e l'elenco dei numeri telefonici della scuola compreso il fax.

Per ogni viaggio è individuato un docente referente.

Viene previsto un docente accompagnatore ogni quindici alunni (ogni dieci alunni in caso di viaggio all'estero).
Nel caso di partecipazione di alunni in situazione di handicap, si prevede la presenza del docente di sostegno o (in assenza dell'insegnante di sostegno) l'aggiunta di un ulteriore docente accompagnatore. In casi di particolare gravità dell'handicap si demanda ai Consigli delle classi coinvolte di assumere in merito decisioni diverse al fine di assicurare la sorveglianza ottimale e una gestione adeguata della scolaresca. In particolare, per gli alunni L. 104/92 (specie se con certificazione ADHD) che presentano difficoltà nel comportamento e possono essere un pericolo per se stessi e per gli altri, il Collegio si riserva di deliberare sulle modalità e sulle possibilità di partecipazione ai viaggi di istruzione, dopo attenta analisi condivisa con la famiglia e gli specialisti che seguono lo studente.
In casi eccezionali (motivi di salute o comportamentali), il Coordinatore didattico può autorizzare la partecipazione del genitore dello studente, interamente a proprie spese. Durante la gita, i genitori osserveranno le disposizioni dell'insegnante cui fa capo la responsabilità, parteciperanno alle visite e collaboreranno alla vigilanza, che però resta in capo ai docenti.
Non è ammessa la partecipazione a persone diverse dai docenti accompagnatori, salvo se autorizzati dalla Dirigenza.

Per le Settimane bianche, la scelta degli accompagnatori cade preferibilmente sui docenti di Educazione fisica con l'eventuale integrazione di docenti di altre materie, cultori dello sport interessato o in grado di conferire all'iniziativa una connotazione socializzante e di promuovere un contatto interdisciplinare che concretizzi il binomio cultura/sport.

Documentazione da presentare alla dirigenza scolastica
Per le uscite e visite didattiche (a piedi o con mezzi di trasporto pubblico), il docente referente compila l'apposito modulo per la richiesta di autorizzazione al Preside, indicando l'occasione dell'uscita, la/e classe/i interessata/e, i docenti accompagnatori, la data e l'orario di svolgimento. Avuta l'autorizzazione scritta, il docente trasmette alla Segreteria i dati utili all'organizzazione dell'attività extrascolastica, che verranno comunicati alle famiglie almeno 5 giorni prima dell'attività stessa, con indicazione della eventuale spesa (biglietto di ingresso, mezzi pubblici etc.) a carico dello studente.
Prima dell'uscita, i docenti firmano l'assunzione di responsabilità riguardo alla sorveglianza degli alunni e prendono visione dell'elenco degli studenti che hanno consegnato il modulo di autorizzazione firmato dai genitori[3] (o di chi esercita la patria potestà). In caso di mancato assenso scritto del genitore, lo studente

[3] Se uno dei genitori è impossibilitato ad assolvere a questa richiesta obbligatoria, il genitore presente deve allegare un modulo di autocertificazione attestante la condizione di lontananza o impedimento dell'altro genitore. Egli dichiara la qualità di genitore esercente la potestà genitoriale (art. 47 DPR 445/2000) per motivi indicati dall'Art. 317 del Codice Civile. Tale modulo ha validità relativa alla specifica richiesta da allegare all'autorizzazione all'uscita in oggetto.

non può partecipare all'uscita e viene ospitato in un'altra classe. Tutti gli alunni quando escono devono essere in possesso del documento di identificazione con foto.

Elenco documenti da acquisire per ogni uscita o visita didattica e da conservare in Segreteria:

- Richiesta autorizzazione degli insegnanti interessati (da vistare dal Preside)
- Assunzione responsabilità in vigilando degli insegnanti
- Elenco degli alunni partecipanti
- Autorizzazioni scritte genitori

Visite guidate – Alunni che non partecipano

Gli alunni che non partecipano alle uscite didattiche di durata superiore a un giorno hanno diritto alla scolarità, pertanto staranno in classe e svolgeranno l'attività didattica, anche con orario ridotto a seconda della disponibilità di docenti. L'eventuale scelta dei genitori di non portare i propri figli a scuola è di esclusiva pertinenza della famiglia.

Procedure amministrative

Data la complessa procedura per l'attuazione dei viaggi di istruzione, risulta necessario effettuare la scelta degli itinerari e delle attività didattiche connesse al viaggio indicando con precisione la data di effettuazione della gita. La Segreteria chiede i preventivi, scegliendo quello più adeguato. La ditta scelta dovrà fornire una dichiarazione scritta in conformità della normativa C.E.E., contenente i seguenti elementi:

- dichiarazione di essere in possesso dell'autorizzazione regionale prevista dalla normativa e di essere iscritta nell'apposito registro
- assunzione di responsabilità dell'osservanza delle norme di legge (obblighi degli autisti, requisiti di sicurezza dei mezzi)

SEZIONE 9 - INFORTUNI ED ASPETTI SANITARI

Art. 44 - Adempimenti in caso di infortuni alunni

In caso di improvviso malore o di infortunio anche lievi, l'insegnante è tenuto ad avvisare comunque i genitori dell'accaduto e verificare che non vi siano complicazioni successive. Se l'infortunio determina l'esigenza di un ricovero al Pronto Soccorso, l'insegnante deve procedere come segue:

- chiamare la famiglia dell'alunno perché ne sia immediatamente informata e, se possibile, perché uno dei genitori provveda personalmente al ricovero
- se i genitori sono irreperibili, si chiama il 118
- se l'infortunio è gravissimo, al fine di evitare perdite di tempo che potrebbero risultare dannose, è necessario telefonare al numero telefonico 118 per richiedere l'invio di un'autoambulanza
- del fatto vanno avvisati immediatamente i genitori .

Il docente, in caso di infortunio ad un alunno, è tenuto ad informare subito il Coordinatore didattico del plesso e a presentare una relazione sull'accaduto, indicando i soggetti coinvolti, il luogo preciso, il giorno, l'ora, le cause, i nominativi degli eventuali testimoni (alunni e docenti), la propria collocazione spaziale e il proprio comportamento in qualità di responsabile della vigilanza. Analogamente, deve avvisare i genitori dell'alunno infortunato circa la necessità di consegnare (il più presto possibile e comunque non oltre 48 ore dall'accaduto) la documentazione medico- ospedaliera relativa all'infortunio.
Le stesse modalità devono essere seguite in caso di infortuni durante visite guidate o viaggi di istruzione.

Qualora lo studente accusi malessere dopo il rientro a casa e si renda necessaria una visita al Pronto soccorso, i genitori sono invitati ad avvertire la scuola con tempestività e a presentare alla Segreteria, entro la mattinata successiva al giorno dell'infortunio, il certificato medico (rilasciato dal Pronto Soccorso) con l'indicazione della prognosi.

Se un alunno si fa male lievemente, si deve ricorrere al docente responsabile del primo soccorso, che ricorrerà agli opportuni medicamenti utilizzando i presìdi contenuti nell'apposita cassetta, di cui l'Istituto è dotato. In caso di perdite di sangue, è necessario utilizzare sempre i guanti usa e getta e far pulire sanitari e pavimenti con disinfettante (alcool o candeggina).

Art. 45 - Regolamento sanitario

Per quanto concerna la somministrazione dei farmaci l'istituto segue le Linee Guida emanate dal Ministero della pubblica istruzione e della sanità con Nota prot. N.2312 /Dip/Segr/ del 25/11/05 ed il protocollo previsto dall'Accordo di programma con l'AUSL di Empoli.
La somministrazione di farmaci agli alunni in orario scolastico coinvolge, ciascuno per le proprie responsabilità e competenze:

- le famiglie degli alunni e/o gli esercenti la potestà genitoriale;
- la scuola: dirigente scolastico, personale docente ed ATA;
- i servizi sanitari: i medici di base e le AUSL competenti territorialmente;
- gli enti locali: operatori assegnati in riferimento al percorso d'integrazione scolastica e formativa dell'alunno.

Per quanto concerne i criteri cui si atterranno i medici di base per il rilascio delle certificazioni e la valutazione della fattibilità delle somministrazioni di farmaci da parte di personale non sanitario, nonché per la definizione di apposita modulistica, sono attuati protocolli di intesa tra le istituzioni scolastiche, gli Enti locali e le AUSL competenti.
La somministrazione di farmaci in orario scolastico deve essere formalmente richiesta dai genitori degli alunni o dagli esercitanti la potestà genitoriale, a fronte della presentazione di una certificazione medica attestante lo stato di malattia dell'alunno con la prescrizione specifica dei farmaci da assumere (conservazione, modalità e tempi di somministrazione, posologia) e va effettuata dai genitori o persona delegata. Solo in casi straordinari e se sussistono le condizioni possono essere somministrati dal personale della scuola.
Di seguito gli indirizzi per la procedura:

- Acquisizione della richiesta dei genitori e del certificato medico con visto dell'A.U.S.L.
- Appurato che la somministrazione del farmaco non richiede il possesso di cognizioni specialistiche di tipo sanitario, né l'esercizio di discrezionalità tecnica da parte dell'adulto, la scuola e l'A.U.S.L., viene concordato con la famiglia le modalità della somministrazione come indicato dalle raccomandazioni del Ministro dell'Istruzione e del Ministro della Salute.
- Si rammenta che una copia del protocollo sulla somministrazione farmaci va conservata a scuola con le dovute precauzioni collegate alla L. 196/03 sulla tutela dei dati; una copia va consegnata ai genitori, una copia va restituita all'AUSL di Empoli; una copia deve essere conservata in Direzione nel fascicolo dell'alunno/a.
- E' doveroso ricordare che il personale supplente deve essere debitamente informato per quanto concerne le procedure sulla somministrazione farmaci che eventuali modalità di soccorso.
- Si deve provvedere a conservare a scuola i farmaci in modo adeguato: in armadietto chiuso o, dove necessario, in frigorifero.

Quando la classe svolge visite guidate o si reca in ambiente esterno, gli insegnanti devono provvedere con specifica valigetta a proteggere e contenere i farmaci.

Gli studenti che, a causa di infortuni o altro, devono portare ausili o medicazioni (gessi, stampelle, fasciature etc) devono produrre certificato medico che garantisca la possibilità di frequentare le lezioni senza pericolo.

Il personale della scuola deve essere messo a conoscenza di eventuali casi di allergie (o di eventuali altri problemi particolari relativi alle condizioni psico-fisiche degli alunni). Agli alunni che hanno allergie alimentari certificate, qualora usufruiscano del servizio mensa, dovrà essere garantito un menù adeguato.

Per festeggiamenti in classe in occasione di compleanni e ricorrenze potranno essere ammessi solo prodotti da forno o di pasticceria (non casalinghi).

Per la **Scuola Primaria** e la **Scuola Secondaria**, le merende consumate durante la ricreazione sono fornite dalla ditta scelta dall'Amministrazione scolastica e/o portate da casa.

Eventuali controindicazioni alimentari (intolleranze, allergie ecc.) dovranno essere comunicate alla segreteria e supportate da apposito certificato medico, che sarà trasmesso all'ASL per le valutazioni del caso.

Art. 46 - Assicurazione scolastica

L'Amministrazione e la Dirigenza delibera la stipula della Polizza assicurativa: per gli alunni di tutela infortuni, di responsabilità civile e tutela giudiziaria; per il personale di tutela infortuni, di responsabilità civile e tutela giudiziaria.

SEZIONE 10 : EDIFICI E DOTAZIONI

Art. 47 - Uso dei locali scolastici

Gli edifici e le attrezzature scolastiche possono essere utilizzati, fuori dell'orario del servizio scolastico, per attività che realizzino la funzione della scuola come centro di promozione culturale, sociale e civile.
La concessione d'uso è ammessa, in orario extrascolastico, alla Associazione Ex-Alunni, alla Fondazione Calasanzio e all'AGESC, secondo gli accordi stipulati tra la Cooperativa Scuole Libere e le tali Associazioni.

Art. 48 - Conservazione strutture e dotazioni

Tutto il materiale didattico e tutti i sussidi del plesso vanno conservati negli appositi locali. I sussidi audiovisivi vanno conservati nei locali di sicurezza. Chiunque riscontri qualche problema nel funzionamento di sussidi audiovisivi deve comunicarlo prontamente alla Segreteria.
I referenti dei laboratori sono responsabili della conservazione dei sussidi didattici e della conservazione del materiale informatico purché non vengano usufruiti da altri utenti in momenti extra – scolastici.
La *manutenzione e l'adeguamento alle norme di sicurezza* dei locali scolastici sono a carico dell'Ente Gestore.
Tutti coloro che operano nella scuola sono responsabili del buon mantenimento delle strutture e delle dotazioni esistenti. E' opportuno che i docenti sensibilizzino gli alunni in tal senso come pure che abbiano cura nell'organizzare il funzionamento delle aule, della biblioteca e dei laboratori.
Analogamente i collaboratori scolastici, pure responsabili dell'andamento positivo della scuola, contribuiranno con le mansioni loro assegnate alla cura e alla manutenzione delle dotazioni; in particolare, devono rilevare gli eventuali guasti a strumenti e strutture, segnalandoli al docente fiduciario e, se necessario, alla Direttrice dei servizi amministrativi.
Ogni plesso fissa le modalità per l'accesso alla biblioteca e ai laboratori.
Alla biblioteca possono accedere i docenti (anche di altri istituti) e i genitori degli alunni che frequentano l'Istituto.

SEZIONE 11 - TUTELA DELLA RISERVATEZZA

Art. 49 - Trattamento dei dati personali

La scuola raccoglie, elabora e conserva, in relazione alla propria attività istituzionale, dati personali identificativi e talvolta sensibili (attinenti alla sfera della riservatezza) e giudiziari relativi agli alunni e ai famigliari ai sensi e per gli effetti del GDPR 79/2019 (Regolamento generale per la protezione dei dati personali).
All'inizio di ogni anno scolastico viene fornita informativa scritta ai genitori delle modalità del trattamento e conservazione dei dati, e delle loro protezione, secondo il Documento Programmatico della Sicurezza. I dati possono essere trattati in relazione agli adempimenti connessi alla funzione istituzionale della scuola e conservati secondo le modalità contemplate dalla normativa vigente.

Titolare del trattamento dei dati è il Rappresentante dell'Ente Gestore; responsabile della vigilanza circa l'applicazione delle misure di protezione è la Segreteria Amministrativa.

I dati possono essere comunicati alle Pubbliche Amministrazioni e agli Enti Pubblici, a loro volta tenuti alla riservatezza, in relazione ad attività previste dalla normativa e nell'espletamento di compiti istituzionali.
In nessun caso i dati vengono comunicati a soggetti terzi privati senza il preventivo consenso scritto degli interessati. Al soggetto titolare dei dati vengono riconosciuti i diritti definiti dal D. Lgs 196/2003. Il documento programmatico sulla sicurezza dei dati personali, depositato in segreteria, sarà aggiornato annualmente entro il 31 marzo o quando se ne ravveda la necessità.

Autorizzazione foto – video

Con la sottoscrizione della domanda d'iscrizione, si autorizza la scuola ad effettuare riprese fotografiche e/o filmati che possono essere riprodotti, stampati e/o utilizzati con finalità didattiche e di documentazione del servizio, per i genitori e per eventuali pubblicazioni, mostre e convegni, sito internet dell'Istituto a scopo didattico e/o promozionale.
E' facoltà dei genitori negare tale autorizzazione tramite richiesta scritta da consegnarsi presso la Segreteria Didattica della scuola.

SEZIONE 12 - CONTRATTI DI SPONSORIZZAZIONE

Art. 50 - Premessa

L'art. 41 del D.I. 44/2001 prevede che la scuola può concludere "accordi di sponsorizzazione" con vari soggetti, tanto pubblici quanto privati, accordando la preferenza a quei soggetti che abbiano concretamente dimostrato particolare attenzione ai problemi dell'infanzia, dell'adolescenza e dei giovani in generale, con riguardo alle loro finalità statutarie, alle loro attività o ad altre circostanze. Non vengono conclusi accordi di sponsorizzazione con soggetti le cui finalità istituzionali siano in contrasto con la funzione educativa e culturale dell'Istituto.

Art. 51 - Procedura relativa agli accordi di sponsorizzazione

I criteri per l'individuazione degli sponsor e la conclusione dei contratti, nonché i limiti entro i quali il Dirigente Scolastico o i suoi delegati possono operare per arrivare agli accordi di sponsorizzazione devono essere di volta in volta deliberati dal Consiglio d'Istituto.

SEZIONE 13 - NORME FINALI

Art. 52 - Norme finali

Il presente regolamento si intende modificato automaticamente nel caso di nuove norme in contrasto con le disposizioni qui previste. Per quanto non contemplato nel presente regolamento si fa riferimento alla legislazione vigente.

SEZIONE 13 – ALLEGATI

ALLEGATO N. 1

STATUTO DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI DELLA SCUOLA SECONDARIA

D.P.R. 249/ del 24/06/1998 e le modifiche apportate agli articoli 4 e 5 dal DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA del 21 Novembre 2007, n. 235 pubblicato sulla *GU n. 293 del 18/12/2007* e in vigore dal 2 gennaio 2008

Art. 1 – Vita della Comunità Scolastica

- La scuola è luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica.
- La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio, in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione e dalla Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia fatta a New York il 20 novembre 1989 e con i principi generali dell'ordinamento italiano.
- La comunità scolastica, interagendo con la più ampia comunità civile e sociale di cui è parte, fonda il suo progetto e la sua azione educativa sulla qualità delle relazioni insegnante-studente, contribuisce allo sviluppo della personalità dei giovani, anche attraverso l'educazione alla consapevolezza e alla valorizzazione dell'identità di genere, del loro senso di responsabilità e della loro autonomia individuale e persegue il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva.
- La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale che sia la loro età e condizione, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale.

Art. 2 - Diritti

- Lo studente ha diritto ad una formazione culturale e professionale qualificata che rispetti e valorizzi, anche attraverso l'orientamento, l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee. La scuola persegue la continuità dell'apprendimento e valorizza le inclinazioni personali degli studenti, anche attraverso un'adeguata informazione, la possibilità di formulare richieste, di sviluppare temi liberamente scelti e di realizzare iniziative autonome.
- La comunità scolastica promuove la solidarietà tra i suoi componenti e tutela il diritto dello studente alla riservatezza.
- Lo studente ha diritto di essere informato sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola.
- Lo studente ha diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola. I Dirigenti scolastici e i docenti, con le modalità previste dal regolamento di istituto, attivano con gli studenti un dialogo costruttivo sulle scelte di loro competenza in tema di programmazione e definizione degli obiettivi didattici, di organizzazione della scuola, di criteri di valutazione, di scelta dei libri e del materiale didattico. Lo studente ha inoltre diritto a una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca a individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento.
- Nei casi in cui una decisione influisca in modo rilevante sull'organizzazione della scuola gli studenti della scuola secondaria superiore, anche su loro richiesta, possono essere chiamati ad esprimere la loro opinione mediante una consultazione.

- Analogamente negli stessi casi e con le stesse modalità possono essere consultati gli studenti della scuola media o i loro genitori. Gli studenti hanno diritto alla libertà di apprendimento ed esercitano autonomamente il diritto di scelta tra le attività curricolari integrative e tra le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola. Le attività didattiche curricolari e le attività aggiuntive facoltative sono organizzate secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze di vita degli studenti.
- Gli studenti stranieri hanno diritto al rispetto della vita culturale e religiosa della comunità alla quale appartengono. La scuola promuove e favorisce iniziative volte all'accoglienza e alla tutela della loro lingua e cultura e alla realizzazione di attività interculturali.
- La scuola si impegna a porre progressivamente in essere le condizioni per assicurare:
- un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona e un servizio educativo-didattico di qualità;
- offerte formative aggiuntive e integrative, anche mediante il sostegno di iniziative liberamente assunte dagli studenti e dalle loro associazioni;
- iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio nonché per la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica;
- la salubrità e la sicurezza degli ambienti, che debbono essere adeguati a tutti gli studenti, anche con handicap;
- la disponibilità di un'adeguata strumentazione tecnologica;
- servizi di sostegno e promozione della salute e di assistenza psicologica.
- La scuola garantisce e disciplina nel proprio regolamento l'esercizio del diritto di riunione e di assemblea degli studenti, a livello di classe, di corso e di istituto.
- I regolamenti delle singole istituzioni garantiscono e disciplinano l'esercizio del
- diritto di associazione all'interno della scuola secondaria superiore, del diritto degli studenti singoli e associati a svolgere iniziative all'interno della scuola, nonché l'utilizzo di locali da parte degli studenti e delle associazioni di cui fanno parte. I regolamenti delle scuole favoriscono inoltre la continuità del legame con gli ex studenti e con le loro associazioni.

Art. 3 - Doveri

- Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio.
- Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del capo d'istituto, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi.
- Nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri gli studenti sono tenuti a mantenere un comportamento corretto e coerente con i principi di cui all'art.1.
- Gli studenti sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dai regolamenti dei singoli istituti.
- Gli studenti sono tenuti a utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola.
- Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola.

Art. 4 – Disciplina (In vigore dal 2 gennaio 2008)

- I regolamenti delle singole istituzioni scolastiche individuano i comportamenti che configurano mancanze disciplinari con riferimento ai doveri elencati nell'articolo 3, al corretto svolgimento dei rapporti all'interno della comunità scolastica e alle situazioni specifiche di ogni singola scuola, le relative sanzioni, gli organi competenti ad irrogarle e il relativo procedimento, secondo i criteri di seguito indicati.

- I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica, nonché al recupero dello studente attraverso attività di natura sociale, culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica.
- La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto.
- In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità.
- Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare e ispirate al principio di gradualità nonché, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente, della gravità del comportamento e delle conseguenze che da esso derivano. Allo studente è sempre offerta la possibilità di convertirle in attività in favore della comunità scolastica.
- Le sanzioni e i provvedimenti che comportano allontanamento dalla comunità scolastica sono adottati dal consiglio di classe. Le sanzioni che comportano l'allontanamento superiore a quindici giorni e quelle che implicano l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi sono adottate dal consiglio di istituto.
- Il temporaneo allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto solo in caso di gravi reiterate infrazioni disciplinari, per periodi non superiori ai quindici giorni.
- Nei periodi di allontanamento non superiori a quindici giorni deve essere previsto un rapporto con lo studente e con i suoi genitori tale da preparare il rientro nella comunità scolastica. Nei periodi di allontanamento superiori ai quindici giorni, in coordinamento con la famiglia e, ove necessario, anche con i servizi sociali e l'autorità giudiziaria, la scuola promuove un percorso di recupero educativo che miri all'inclusione, alla responsabilizzazione e al reintegro, ove possibile, nella comunità scolastica.
- L'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto anche quando siano stati commessi reati che violano la dignità e il rispetto della persona umana o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone. In tale caso, in deroga al limite generale previsto dal comma 7, la durata dell'allontanamento e' commisurata alla gravità del reato ovvero al permanere della situazione di pericolo. Si applica, per quanto possibile, il disposto del comma 8.
- **9-bis**. Con riferimento alle fattispecie di cui al comma 9, nei casi di recidiva, di atti di violenza grave, o comunque connotati da una particolare gravità tale da ingenerare un elevato allarme sociale, ove non siano esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico, la sanzione e' costituita dall'allontanamento dalla comunità scolastica con l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi o, nei casi meno gravi, dal solo allontanamento fino al termine dell'anno scolastico.
- **9-ter.** Le sanzioni disciplinari di cui al comma 6 e seguenti possono essere irrogate soltanto previa verifica della sussistenza di elementi concreti e precisi dai quali si desuma che l'infrazione disciplinare sia stata effettivamente commessa da parte dello studente incolpato.
- Nei casi in cui l'autorità giudiziaria, i servizi sociali o la situazione obiettiva rappresentata dalla famiglia o dallo stesso studente sconsiglino il rientro nella comunità scolastica di appartenenza, allo studente e' consentito di iscriversi, anche in corso d'anno, ad altra scuola.
- Le sanzioni per le mancanze disciplinari commesse durante le sessioni d'esame sono inflitte dalla commissione di esame e sono applicabili anche ai candidati esterni.

Art. 5 – Impugnazioni (In vigore dal 2 gennaio 2008)

2. Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso, da parte di chiunque vi abbia interesse, entro quindici giorni dalla comunicazione della loro irrogazione, ad un apposito organo di garanzia interno alla scuola, istituito e disciplinato dai regolamenti delle singole istituzioni scolastiche, del quale fa parte almeno un rappresentante eletto dagli studenti nella scuola secondaria superiore e dai genitori nella scuola media, che decide nel termine di dieci giorni. Tale organo, di norma, è composto da un docente designato dal consiglio di istituto e, nella scuola secondaria superiore, da un rappresentante eletto dagli studenti e da un rappresentante eletto dai genitori, ovvero, nella scuola secondaria di primo grado da due rappresentanti eletti dai genitori, ed è presieduto dal dirigente scolastico.
3. L'organo di garanzia di cui al comma 1 decide, su richiesta degli studenti della scuola secondaria superiore o di chiunque vi abbia interesse, anche sui conflitti che sorgano all'interno della scuola in merito all'applicazione del presente regolamento.
4. Il Direttore dell'ufficio scolastico regionale, o un dirigente da questi delegato, decide in via definitiva sui reclami proposti dagli studenti della scuola secondaria superiore o da chiunque vi abbia interesse, contro le violazioni del presente regolamento, anche contenute nei regolamenti degli istituti. La decisione è assunta previo parere vincolante di un organo di garanzia regionale composto per la scuola secondaria superiore da due studenti designati dal coordinamento regionale delle consulte provinciali degli studenti, da tre docenti e da un genitore designati nell'ambito della comunità scolastica regionale, e presieduto dal Direttore dell'ufficio scolastico regionale o da un suo delegato. Per la scuola media in luogo degli studenti sono designati altri due genitori.
5. L'organo di garanzia regionale, nel verificare la corretta applicazione della normativa e dei regolamenti, svolge la sua attività istruttoria esclusivamente sulla base dell'esame della documentazione acquisita o di eventuali memorie scritte prodotte da chi propone il reclamo o dall'Amministrazione.
6. Il parere di cui al comma 4 è reso entro il termine perentorio di trenta giorni. In caso di decorrenza del termine senza che sia stato comunicato il parere, o senza che l'organo di cui al comma 3 abbia rappresentato esigenze istruttorie, il direttore dell'ufficio scolastico regionale può decidere indipendentemente dall'acquisizione del parere. Si applica il disposto di cui all'articolo 16, comma 4, della legge 7 agosto 1990, n. 241.
7. Ciascun ufficio scolastico regionale individua, con apposito atto, le modalità più idonee di designazione delle componenti dei docenti e dei genitori all'interno dell'organo di garanzia regionale al fine di garantire un funzionamento costante ed efficiente dello stesso.
8. L'organo di garanzia di cui al comma 3 resta in carica per due anni scolastici.

Art. 6 – Disposizioni finali

- I regolamenti delle scuole e la carta dei servizi previsti dalle disposizioni vigenti in materia sono adottati o modificati previa consultazione degli studenti nella scuola secondaria superiore e dei genitori nella scuola media.
- Del presente regolamento e dei documenti fondamentali di ogni singola istituzione scolastica è fornita copia agli studenti all'atto dell'iscrizione.
- È abrogato il capo III del R.D. 4 maggio 1925, n. 653.

ALLEGATO n. 2

I S T I T U T O C A L A S A N Z I O - E M P O L I
ISTITUTO COMPRENSIVO PARITARIO
Asilo Nido - Scuola Infanzia - Scuola Primaria
Scuola Secondaria di I° Grado - Scuola Secondaria di II° Grado
Via Carrucci, 23 50053 Empoli (FI) - Tel 0571/72253 Fax 0571/73833
E-mail scuola@calasanzioempoli.it

SCUOLA SECONDARIA

P A T T O E D U C A T I V O D I C O R R E S P O N S A B I L I T À

E S T R A T T O D E L R E G O L A M E N T O D I I S T I T U T O

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

Il Patto Educativo di Corresponsabilità è uno strumento di lavoro che vuole rendere l'azione educativa più mirata, continuativa ed efficace, perché rispondente ai bisogni reali di studenti e docenti. Tale documento è approvato dal Collegio dei docenti, dal Consiglio di Istituto e inserito nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) ed è finalizzato alla crescita dei propri studenti e delle proprie studentesse come persone e come cittadini. È indispensabile, infatti, un'efficace e fattiva collaborazione tra le diverse componenti educative: i genitori, risorsa preziosa e insostituibile nel compito educativo; il docente, portatore di conoscenze e di valori; lo studente, persona in formazione chiamata ad assumere le proprie responsabilità e ad impegnare le proprie capacità nella costruzione di un solido, positivo e consapevole progetto di vita.

Con tali scopi, la scuola stipula con la famiglia dell'alunno e l'alunno stesso il seguente Patto Educativo di Corresponsabilità, per mezzo del quale si definiscono in dettaglio gli impegni assunti dall'**Istituzione scolastica, dagli studenti e dalle famiglie** e si mira alla piena collaborazione fra tutti i protagonisti dell'Istituto, nel rispetto delle regole precise della realtà scolastica in cui si opera.

La scuola si impegna a:

- creare un ambiente educativo sereno e rassicurante favorendo la crescita umana e culturale dello studente in quanto persona, valorizzando le diversità individuali e prestando attenzione alle storie personali, ai contesti familiari e sociali, alle identità culturali, religiose e politiche;
- garantire un percorso formativo che crei pari opportunità ed elimini le disuguaglianze, valorizzi le specifiche attitudini personali degli studenti, combatta la dispersione e l'abbandono scolastico, incoraggi la disponibilità al dialogo e all'accettazione dell'altro;
- informare studenti e genitori degli obiettivi, dei tempi e dei modi del proprio intervento educativo e del livello di apprendimento progressivamente raggiunto dagli alunni;
- favorire la formazione di una identità culturale all'insegna della consapevolezza civile e morale;

- favorire nello studente, attraverso la contestualizzazione storica e l'approccio problematico, la capacità di ricomporre in senso unitario e rielaborare in maniera critica i saperi;
- garantire la trasparenza nelle valutazioni e nelle comunicazioni, mantenendo un costante rapporto con le famiglie secondo i criteri stabiliti dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio d'Istituto;
- garantire il rispetto della privacy;
- far rispettare le norme di comportamento e i divieti, le norme di sicurezza e le regole sul decoro.

Lo studente si impegna a:

- conoscere il Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto e condividerlo con insegnanti e famiglia;
- rispettare, adottando linguaggio, comportamento e abbigliamento adeguati, l'ambiente scolastico inteso come insieme di situazioni, persone, oggetti;
- rispettare il Regolamento d'Istituto, in particolare per quanto concerne l'orario, i permessi di entrata e di uscita, il divieto di fumo e di utilizzo di dispositivi elettronici durante l'orario scolastico, l'esercizio del diritto di assemblea e lo svolgimento delle attività didattiche~~;~~
- rispettare il Regolamento disciplinare, soprattutto per quanto riguarda il rispetto nei confronti dei compagni, dei docenti, del personale e di chiunque operi all'interno dell'Istituto;
- favorire l'integrazione e lo sviluppo dell'altro, dimostrando senso di solidarietà;
- frequentare i corsi, assolvendo ai propri impegni di studio e garantendo la propria attenzione e partecipazione alla vita scolastica;
- garantire la comunicazione tra scuola e famiglia, riferendo o consegnando ai genitori ogni tipo di comunicazione proveniente dall'Istituto e rispettando puntualmente le scadenze per la giustificazione delle assenze e ritardi;
- accogliere con responsabilità le eventuali sanzioni disciplinari, considerandole come l'occasione di una riflessione sul proprio comportamento e di una maturazione personale;
- osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dal Regolamento di Istituto e non compiere azioni che possano recare danno a persone o cose.

La famiglia si impegna a:

- prendere visione del Piano dell'Offerta Formativa e del Regolamento d'Istituto, condividendone la conoscenza con i figli;
- rispettare lo specifico ruolo educativo dell'Istituzione scolastica, instaurando con i docenti un positivo clima di dialogo, collaborando con loro a favore dello sviluppo personale dei figli;
- educare i propri figli al rispetto delle norme che tutelano il decoro, l'organizzazione e la sicurezza dell'Istituto;
- prender parte alla vita scolastica nei tempi e modi garantiti alle famiglie dal Regolamento d'Istituto, attraverso i colloqui con i Docenti, la partecipazione alle assemblee dei genitori, le elezioni scolastiche, i Consigli di Classe;
- assicurare la frequenza e la puntualità dei figli alle lezioni e alle attività della scuola;
- educare i propri figli a considerare come momento formativo l'eventuale insuccesso scolastico o l'eventuale sanzione disciplinare;
- Sostenere e accompagnare le proprie figlie e i propri figli nell'esecuzione delle azioni riparatrici decise dalla scuola;
- Prendere visione di qualsiasi comunicazione proveniente dalla scuola;
- Discutere e condividere con le proprie figlie e i propri figli il Patto educativo di corresponsabilità sottoscritto con l'Istituzione scolastica.

In merito al piano di azione che l'Istituzione scolastica intende attuare al fine di prevenire e contrastare eventuali fenomeni di bullismo e cyberbullismo;

VISTA la Legge 29 maggio 2017, n. 71, Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo e Linee di orientamento MIUR, ottobre 2017, per la prevenzione e il contrasto del cyber bullismo;

VISTA la Legge 20 agosto 2019, n. 92, Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica;

La scuola si impegna a:

- Presentare attività di informazione e prevenzione in rapporto ai fenomeni di bullismo e di cyberbullismo;
- Stimolare un uso consapevole e responsabile degli strumenti digitali e delle nuove tecnologie;
- Creare un ambiente scolastico accogliente, sereno, fiducioso e rispettoso nei confronti di tutti, anche attraverso il coinvolgimento di associazioni ed enti presenti sul territorio con competenze specifiche, monitorando le situazioni di disagio personale o sociale;

Lo studente si impegna a:

- Usare un linguaggio corretto e rispettoso in tutti gli ambienti frequentati e online;
- Utilizzare i dispositivi digitali nel rispetto dei regolamenti dell'Istituto, solo per fini didattici e su autorizzazione esplicita e motivata dell'insegnante;
- Segnalare agli insegnanti e ai genitori episodi di bullismo o cyberbullismo di cui fosse vittima o testimone;
- Accettare, rispettare e aiutare gli altri, impegnandosi a comprendere le ragioni dei comportamenti altrui, evitando di utilizzare gli strumenti digitali e i mezzi di comunicazione per aggredire, denigrare ingiuriare e molestare altre persone, consapevoli che certi comportamenti si configurano come reati perseguibili dalla Legge;
- Accettare e mettere in atto le azioni riparatrici decise dalla scuola nei casi in cui a seguito di comportamenti non rispettosi dei regolamenti dell'Istituto.

La famiglia si impegna a:

- Sostenere e promuovere le iniziative della scuola volte a favorire l'autonomia e il senso di responsabilità anche nell'utilizzo degli strumenti digitali e delle nuove tecnologie al fine di prevenire e contrastare efficacemente i fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
- Partecipare alle iniziative di prevenzione e informazione previste dalla scuola;
- Segnalare tempestivamente alla scuola e/o alle autorità competenti i casi di bullismo e di cyberbullismo e/o i casi di altre violazioni dei diritti dei minori di cui viene a conoscenza.

Eventuali proposte dovranno pervenire, per iscritto, al Dirigente scolastico entro il 15 ottobre.

ESTRATTO DAL
REGOLAMENTO D'ISTITUTO

Art. 27 - Diritti e doveri degli alunni
La Scuola promuove la cultura del rispetto, della tolleranza e dell'accoglienza cercando di rimuovere le condizioni che ostacolano l'interazione e la valorizzazione di ogni alunno. (vedi P.T.O.F.). Ogni alunno ha il diritto di essere riconosciuto e rispettato nella propria individualità. Gli stili relazionali e cognitivi di ciascuno, come pure le differenze di genere, di cultura e di etnia costituiscono potenzialità importanti da valorizzare a livello educativo. Gli alunni che presentano svantaggi di qualsiasi natura (fisica, psichica, culturale o sociale) possono contare su strategie personalizzate e su interventi individualizzati messi a punto dai docenti della scuola, in modo che sia loro assicurato il pieno sviluppo delle potenzialità individuali sotto i profili cognitivo, relazionale e socio-affettivo.

DIRITTI	DOVERI
Diritto ad una formazione culturale qualificata Diritto all'informazione sulle norme che regolano la vita della scuola Diritto ad una valutazione a scopo formativo e quindi tempestiva e trasparente Diritto ad interventi di recupero di situazioni di ritardo svantaggio, e di prevenzione del disagio Diritto al rispetto paritario, e quindi all'assoluta tutela della dignità personale, anche e soprattutto quando si trovino in grave difficoltà d'apprendimento o in una condizione di disagio relazionale Diritto all'ascolto da parte di tutti gli operatori scolastici Diritto alla promozione della salute psicofisica Diritto alla sicurezza ed alla funzionalità di ambienti ed attrezzature Diritto a disporre di una adeguata strumentazione tecnologica Diritto a servizio di sostegno e promozione della salute e di assistenza psicologica Diritto ad interventi di recupero di situazioni di prevenzione del disagio	Frequentare regolarmente i corsi e assolvere assiduamente gli impegni di studio Rispettare sempre, tranne in situazioni di eccezionalità, l'orario di ingresso e di uscita nella scuola Non uscire dalle aule durante gli orari di lezione e usufruire, per le varie necessità, degli intervalli predisposti durante l'orario scolastico In caso di assenza, consegnare puntualmente al rientro la giustificazione firmata dal genitore o il certificato medico, ove necessario Non usare il cellulare o di altri dispositivi dotati di sistemi di ripresa (fotocamere, videocamere, ecc...) durante l'orario scolastico, se non autorizzati dal docente per specifiche esigenze didattiche, ai sensi delle linee di indirizzo MPI, nota n.30 del 15.3.2007. Se l'alunno contravviene alla norma, il cellulare (o altro dispositivo) verrà ritirato, spento dallo studente stesso e consegnato al dirigente o a un suo collaboratore che lo terrà in custodia fino al ritiro da parte di un familiare. Nel caso di riprese non autorizzate e/o di loro diffusione tramite canali vari, si rimanda alla normativa sulla privacy (art. 10 Codice Civile; D.lgs. 196 3.06.2003, art. 167) Rispettare il divieto di fumo in tutto l'edificio scolastico e nelle sue pertinenze. Se l'alunno contravviene alla norma, saranno applicate le sanzioni previste dalla normativa (Legge 584 dell'11.1.75; Legge 448 del 28.12.2001; Legge 3 del 16.01.2003) Rispettare la dignità personale di coetanei e adulti Contribuire a mantenere un clima scolastico (insieme di norme morali e di comportamento percepite dagli studenti) positivo Rispettare le regole di un corretto utilizzo degli strumenti digitali Condivisione, con gli organi scolastici, della responsabilità

	di tutela psicofisica dei coetanei

Art. 28 - Assenze – ritardo - uscita anticipata

La frequenza scolastica è obbligatoria e i genitori sono tenuti a giustificare sempre le assenze dei figli per iscritto, secondo le modalità definite dalla Scuola.

In caso di assenze prolungate per motivi di salute la riammissione a scuola è subordinata alla presentazione di un certificato medico dopo 6 giorni di assenza continuativa (compresi sabato e domenica se intermedi). E' richiesta la sola giustificazione della famiglia per assenze dovute a cause diverse dalla malattia. In caso di malattie infettive è necessario un apposito certificato medico che attesti l'avvenuta guarigione.

Se i docenti rilevano che un alunno si assenta frequentemente per motivi non sempre giustificati in modo adeguato, sono tenuti a contattare i genitori e, in caso di persistenza della situazione, ad avvisare il Dirigente Scolastico. Qualora si verificassero casi abituali di ritardo, sarà compito dell'insegnante sollecitare una maggiore responsabilità sia l'alunno che i genitori. Nel caso di ritardi abituali, o comunque ritenuti assolutamente ingiustificati, l'insegnante provvederà a comunicare ai genitori dell'alunno la situazione e richiederà agli stessi i motivi che sono alla base di tale comportamento. *In nessun caso l'alunno ritardatario può essere rimandato a casa*.

Se un alunno deve lasciare la scuola prima della fine delle attività, l'insegnante autorizza l'uscita anticipata dell'alunno solo se viene autorizzato da un genitore o da una persona formalmente delegata previa dichiarazione scritta con cui dichiara l'assunzione di responsabilità verso l'alunno.

Ai fini della validità dell'anno scolastico è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale. Per casi eccezionali, le istituzioni scolastiche possono autonomamente deliberare motivate deroghe al suddetto limite, a condizione che le assenze complessive non pregiudichino la possibilità di procedere alla valutazione. (art.11 DL n. 59 /2004; art.10 DPR n. 122 /2009).

Art. 29 – Regolamento disciplinare

Lo studente è il fulcro, l'origine e la meta della pedagogia calasanziana: egli è il protagonista principale della sfida educativa, che mira innanzitutto a fornirgli gli strumenti per una crescita progressiva, serena e responsabile, dalla infanzia sino all'ingresso nell'età adulta. In questo processo formativo, il bambino prima e il ragazzo poi sono chiamati a conoscere, comprendere, amare e rispettare le norme che regolano il vivere insieme per collaborare all'edificazione di un ambiente ordinato, tranquillo e armonioso.

Ai sensi dello *Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria* (DPR 249/1998, con modifiche apportate dal DPR 235/2007, come in allegato al presente Regolamento), agli alunni della **scuola Secondaria** si chiede in particolare:

DOVERI	MANCANZE	SANZIONI DI TIPO
Puntualità e regolarità alle lezioni Entrate in ritardo solo per gravi motivi, debitamente giustificate sul libretto scolastico; uscite anticipate solo per gravi motivi, debitamente giustificate sul libretto scolastico e consegnate entro la 2° ora di lezione	Abitudinarietà ai ritardi, agli ingressi posticipati, alle uscite anticipate Assenze ripetute e non motivate Ritardo nella presentazione della giustificazione e accumulo di assenze non giustificate	A
Svolgere regolarmente e consegnare puntualmente il lavoro assegnato a scuola e a casa Rispettare regolarmente i tempi delle verifiche scritto-grafiche e orali previste dai docenti	Negligenza	A
Collaborare al sereno svolgimento dell'attività didattica Non utilizzare elementi di distrazione per se stessi e per i compagni durante la lezione Portare sempre il materiale didattico	Disturbo della lezione adottando un comportamento scomposto e chiassoso Svolgimento di un'attività diversa da quella proposta dal docente	

	Introduzione e utilizzo di giochi, pubblicazioni, apparecchi per la riproduzione musicale, cellulare etc, non richiesti e non autorizzati dal personale scolastico Mancanza del materiale scolastico	A
Correttezza nel comportamento Uso di un linguaggio rispettoso e gentile nei confronti dei compagni, del Dirigente scolastico, del personale docente e non docente Collaborazione nel segnalare episodi incivili Collaborare al mantenimento sereno del clima scolastico Rispetto degli ambienti, degli arredi, del materiale della scuola Vestire in modo decoroso per se stessi e l'ambiente	Utilizzo di un linguaggio o di un comportamento inadeguato, ma non offensivo Mancanza di collaborazione nell'accertare la verità Mancanza di rispetto nei confronti dell'ambiente scolastico, mancanza di pulizia e di ordine dell'aula Utilizzo di un abbigliamento non adatto alla situazione scolastica; introduzione nell'ambiente scolastico di oggetti pericolosi o di valore	A
Correttezza nel comportamento Uso di un linguaggio rispettoso nei confronti dei compagni, del Dirigente scolastico, del personale docente e non docente	Linguaggio e/o gesti offensivi Minacce e/o violenze psicologiche Aggressione fisica e/o verbale, atti di bullismo e cyberbullismo Mancato rispetto, danneggiamento o furto della proprietà altrui Mancanza di rispetto delle norme di sicurezza e/o comportamenti che mettano a rischio l'incolumità delle persone Danni arrecati a cose e/o animali nel corso di uscite didattiche Riprese fotografiche o registrazioni non autorizzate Falsificazione di firme	B o C
Correttezza nel comportamento e rispetto nei confronti degli altri	Denuncia penale per atti avvenuti all'interno della scuola, ovvero grave oltraggio all'Istituto Reati gravi e/o pericolosi per l'incolumità delle persone Minacce e/o violenze psicologiche	C o D

	Aggressione fisica e/o verbale, atti di bullismo e cyberbullismo Mancato rispetto, danneggiamento o furto della proprietà altrui Causare e/o contribuire alla realizzazione di atti, fisici e/o psichici, irrispettosi della identità personale di coetanei e adulti sia all'interno della scuola che all'esterno, ovvero grave oltraggio all'Istituto	

Inoltre, gli studenti sono tenuti

- a mantenere anche davanti alla scuola e durante il tragitto un comportamento corretto e rispettoso delle persone e delle cose, evitando ogni gesto o azione che possano compromettere l'incolumità e la sicurezza propria e altrui;
- a rivolgersi alla Segreteria in caso di comunicazioni urgenti con la famiglia, che si farà carico di contattarla, dopo aver preso atto della reale necessità;

Art. 30 - Sanzioni

In caso di trasgressione delle norme sopra indicate, l'intervento mediatore del docente deve sempre prevedere il coinvolgimento dei soggetti coinvolti e favorire azioni di tipo responsabilizzanti. Nel momento in cui avviene la trasgressione, l'insegnante ha il dovere di intervenire in modo da rendere protagonista l'alunno coinvolto (o gli alunni) nella ricostruzione oggettiva/descrittiva del fatto, nella rilevazione degli effetti prodotti sugli altri e su di sé, nella ricerca di possibili soluzioni per regolarizzare la situazione, nella scelta della soluzione ritenuta più opportuna, nella valutazione degli effetti conseguenti all'applicazione della soluzione prescelta e, infine, se necessario, nel concordare eventuali sanzioni. La scuola si avvale innanzitutto del buon senso nello sforzo di garantire uno svolgimento della vita scolastica ordinato, armonioso e rispettoso di tutti, cercando di coinvolgere gli studenti nella comprensione del ruolo positivo e indispensabile delle regole per il benessere di tutti.

Nel caso in cui si renda opportuno comminare delle sanzioni, si tiene fermo che esse:

- tengono conto della situazione personale dello studente e del contesto in cui si è verificato l'episodio;
- sono temporanee, sono ispirate al principio della responsabilità personale, della gradualità e della riparazione del danno;
- sono applicate dopo aver invitato l'alunno a esporre le proprie ragioni;
- possono influire sulla valutazione del voto di condotta.

Per la **Scuola secondaria**, le sanzioni sono classificate come segue (cfr. Art. 3 e 4 dello *Statuto*):

TIPOLOGIA	POSSIBILI INTERVENTI (IN ORDINE CRESCENTE DI SEVERITÀ)	ORGANO COMPETENTE
A	Richiamo verbale Requisizione dell'oggetto non ammesso e restituzione alla famiglia Invito alla riflessione individuale alla presenza del docente e/o del Dirigente scolastico Assegnazione di compiti supplementari da svolgere a casa e/o in classe Sospensione temporanea dalla ricreazione	Docente e/o Coordinatore di classe

	Richiamo scritto sul diario scolastico per notifica alla famiglia Convocazione della famiglia	
B	Rapporto scritto sul registro di classe Comunicazione alla famiglia da parte del Preside Risarcimento economico del danno Sospensione dalle uscite didattiche, dalle gite e dai viaggi di istruzione, con obbligo di frequenza a scuola Sospensione dalle lezioni da uno a tre giorni Sospensione delle lezioni fino a cinque giorni Sospensione dalle lezioni fino a quindici giorni	Docente e/o Coordinatore di Classe e/o Preside e/o Consiglio di Classe
C	Allontanamento dello studente dalle attività scolastiche per un periodo superiore ai quindici giorni	Consiglio di Istituto
D	Allontanamento dello studente dalla scuola fino al termine delle lezioni Non ammissione agli scrutini finali Allontanamento dello studente dalla scuola per permettergli di iscriversi ad altra istituzione scolastica	Consiglio di Istituto

N.B. La reiterazione di mancanze incorse in sanzioni di tipo A può comportare il passaggio a sanzioni di tipo B.
Inoltre, gli studenti sono tenuti a mantenere anche davanti alla scuola e durante il tragitto un comportamento corretto e rispettoso delle persone e delle cose, evitando ogni gesto o azione che possano compromettere l'incolumità e la sicurezza fisica e psicofisica propria e altrui.

Salvo in casi eccezionali (mancanze gravissime o situazioni per cui ciò rappresenti un rischio per la scuola e per l'incolumità delle persone che la frequentano) allo studente è sempre offerta la possibilità di convertire le sanzioni in attività a favore della comunità scolastica.

La Scuola ha l'obbligo di informare le famiglie delle sanzioni disciplinari che riguardano il proprio figlio e esse hanno l'obbligo prenderne visione. Tali provvedimenti sono comunicati al Preside, che può procedere alla convocazione dei genitori.

Art. 31 - Diritti e doveri della famiglia

L'intento di realizzare uno sviluppo pieno ed armonico della personalità di ciascun alunno rende prioritario il rapporto scuola-famiglia, fondato sui principi di partecipazione, responsabilità, condivisione, trasparenza, al fine di creare le sinergie necessarie al raggiungimento delle finalità formative. Nel nostro Istituto tale partecipazione si concretizza in momenti prettamente istituzionali quali gli Organi Collegiali (Consigli di Classe e di Istituto). I rappresentanti dei genitori nei Consigli di Classe possono avanzare proposte in merito alle varie attività:

- esprimere pareri sulle problematiche emerse nella classe;
- convocare, previa accettazione del dirigente scolastico, nei modi e nelle forme opportune, assemblee dei genitori per illustrare e discutere l'andamento disciplinare e didattico della classe.

Il calendario degli incontri individuali e collegiali, in attuazione della normativa vigente per ciascun ordine di scuola, è definito all'inizio di ogni anno scolastico e comunicato ai genitori.

Le comunicazioni per i genitori saranno dettate sul diario scolastico o consegnate agli alunni su fogli fotocopiati, sul sito web, inviati per email. Le comunicazioni per le quali è richiesta la firma dei genitori per presa visione, devono essere firmate con sollecitudine ed il controllo delle firme sarà fatto dall'insegnante della 1° ora.

Il registro elettronico, inoltre, è uno strumento prezioso di comunicazione immediata tra scuola e famiglia per quel che riguarda valutazioni, assenze e ritardi, note disciplinari: le famiglie perciò sono tenute a consultarlo quotidianamente.
I genitori sono tenuti a controllare il materiale didattico ed il materiale personale degli alunni per il solo uso nell'attività didattica. I genitori sono personalmente responsabili di eventuali danni arrecati a persone e cose.
Il Dirigente scolastico riceve i genitori su appuntamento; gli uffici di segreteria, per rispondere alle esigenze dell'utenza, adottano un orario flessibile e pertanto sono aperti al pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 8:00 alle 14:00. I relativi orari saranno esposti negli appositi spazi.
I genitori degli alunni non possono circolare liberamente nell'edificio, ma possono accedervi per conferire con gli insegnanti in occasione degli incontri previsti dal calendario scolastico o su appuntamenti concordati con gli stessi. Non è consentito agli alunni l'accesso all'edificio per svolgere attività non concordate con gli insegnanti o il Dirigente scolastico se né il personale insegnante né i collaboratori scolastici possono esercitare la necessaria sorveglianza. I genitori che in tali occasioni si presentano a scuola con i figli sono tenuti alla loro stretta sorveglianza: gli alunni devono restare con loro e non possono correre liberamente all'interno dell'edificio o del cortile della scuola. I genitori sono personalmente responsabili degli eventuali danni arrecati a persone o cose.
I genitori o i tutori in caso di malattia infettiva sono tenuti a darne comunicazione alla scuola e tenere a casa gli allievi che saranno riammessi su presentazione di attestazione del medico.

Art. 32 - Patto educativo di corresponsabilità (DPR n. 235 21/11/07)
I genitori sono i responsabili diretti dell'educazione e dell'istruzione dei propri figli e pertanto hanno il dovere di condividere con la scuola tale importante compito. I genitori all'atto dell'iscrizione sono tenuti a sottoscrivere il Patto educativo di corresponsabilità con la scuola per cui è indispensabile che trasmettano ai loro figli, anche con la coerenza dei loro comportamenti, l'importanza del "valore" scuola per il loro futuro e la loro formazione culturale. All'inizio di ogni anno scolastico la scuola pone in essere iniziative di accoglienza nell'ambito delle quali si provvede alla presentazione e alla condivisione dello Statuto delle studentesse e degli studenti, del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, del Regolamento di istituto e del Patto Educativo di Corresponsabilità.
Con tutto ciò i genitori si impegnano a favorire il dialogo e la collaborazione con la scuola e gli insegnanti.

Art. 33 - Incontri scuola – famiglia
Gli incontri della scuola con la famiglia hanno lo scopo di promuovere la collaborazione fra gli insegnanti e i genitori.

Art. 35 - Inizio e termine delle lezioni
Le attività didattiche si svolgono secondo il calendario annuale regionale, integrato dagli adattamenti introdotti dal Consiglio d'Istituto, e sono scandite in un orario settimanale ed in uno giornaliero dalle lezioni, fissato dal Dirigente Scolastico sentito il Collegio dei Docenti.
L'ingresso e l'uscita degli studenti avvengono da via J.Carrucci, 23, secondo un ordine stabilito e comunicato all'inizio dell'anno, al quale i genitori sono tenuti ad attenersi.
Gli alunni si recano in aula entro le ore 8,05 .
Eventuali ritardi devono essere debitamente motivati e giustificati. L'uscita avviene alle ore 14, salvo diversa disposizione oraria.

Art. 38 - Vigilanza durante le attività scolastiche
Quando gli alunni si trasferiscono per qualche lezione specifica o per lezioni tenute in altri locali (palestra, laboratori, biblioteca, aula magna), devono attendere in aula l'insegnante preposto e avviarsi con il docente in ordine e in silenzio. Per particolari esigenze gli alunni possono spostarsi nell'edificio sotto la vigilanza di un insegnante o di un collaboratore scolastico. L'utilizzo dei laboratori viene regolamentato dai responsabili dei rispettivi settori. E' compito dei docenti che ricorrono ai laboratori adottare procedure corrette nell'utilizzo degli strumenti e dei dispositivi e segnalare ai responsabili di settore eventuali disfunzioni. L'accesso alla palestra è consentito solamente per lo svolgimento dell'attività di Educazione Fisica.

Art. 42 - Regolamentazione uscita degli alunni
Al termine delle lezioni gli alunni della Scuola secondaria II° grado possono uscire autonomamente dall'Istituto.

INDICE

Premessa Pag. 1

TITOLO 1 – ORGANI COLLEGIALI Pag. 2

Sezione 1 - Organi collegiali Pag. 2

Art. 1 - Attribuzione del Consiglio di Istituto Pag. 2

Art. 2 - Elezione di organi di durata annuale Pag. 3

Art. 3 – Consiglio di Classe Pag. 3

Art. 4 – Collegio Docenti Pag. 4

Art. 5 – Comitato Pastorale – didattico per la qualità della scuola calasanziana Pag. 4

Art. 6 – Gruppo di lavoro per l'inclusione Pag. 4

Art. 7 – Programmazioni dell'attività degli Organi Collegiali Pag. 5

Art. 8 – Assemblee dei genitori Pag. 5

TITOLO 2 – DIRITTI E DOVERI Pag. 6

Sezione 2 –Diritti e doveri del Dirigente scolastico Pag. 6

Art. 9 – Compiti e funzione del dirigente Pag. 6

Art. 10 – Valorizzazione del personale Pag. 6

Art. 11 – Ricevimento Pag. 6

Sezione 3 – Diritti e doveri dei docenti Pag. 7

Art. 12 – Formazione – professionalità – collegialità Pag. 7

Art. 13 – Responsabilità degli insegnanti: vigilanza sugli alunni Pag. 7

Art. 14 – Orario di servizio e formulazione orari Pag. 8

Art. 15 – Cambiamento orario e turno Pag. 9

Art. 16 – Coordinatore Consiglio di Classe Pag. 9

Art. 17 – Sostituzione colleghi assenti Pag. 10

Art. 18 – Assenze dalle lezioni dei docenti Pag. 10

Art. 19 – Assenze dalle attività funzionali all'insegnamento Pag. 10

Art. 20 – Assenze del personale non docente Pag.10

Art. 21 – Lettura comunicazioni interne Pag.10

Sezione 4 – Diritti e doveri del personale Pag. 11

Art. 22 – Funzione del personale amministrativo e segretari e ausiliari Pag. 11

Art. 23 – Compiti di sorveglianza del personale amministrativo, del segretario e degli ausiliari Pag. 13

Art. 24 – Vigilanza sull'accesso di altre persone all'edificio Pag. 13

Art. 25 – Vigilanza sulle condizioni dell'edificio, degli arredi e dei sussidi Pag. 13

Art. 26 – Rapporti interpersonali Pag. 13

Sezione 5 - Diritti e doveri degli alunni Pag. 14

Art. 27 – Diritti e doveri degli alunni Pag. 14

Art. 28 – Assenze – ritardo - uscita anticipata Pag. 15

Art. 29 – REGOLAMENTO DISCIPLINARE Pag. 17

Art. 30 – Sanzioni Pag. 18

Sezione 6 – Diritti e doveri della famiglia Pag. 21

Art. 31 - Diritti e doveri della famiglia Pag. 21

Art. 32 – Patto educativo di corresponsabilità (DPR n. 235 21/11/07) Pag. 21

Art. 33 – Incontri scuola – famiglia Pag. 22

Art. 34 – Associazioni Pag. 23

TITOLO 3-FUNZIONAMENTO ED ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO SCOLASTICO: NORME SPECIFICHE Pag. 24

Sezione 7 – Disposizione sulla vigilanza alunni Pag. 24

Art.35 -Inizio e termine delle lezioni Pag. 24

Art.36 - Vigilanza sugli alunni del servizio di pre-scuola per scuola d'infanzia e primaria Pag. 25

Art.37 - Vigilanza durante l'accesso a scuola Pag. 25

Art.38 - Vigilanza durante le attività scolastiche Pag. 27

Art.39 - Vigilanza durante intervallo-mensa scolastica-dopo-mensa-doposcuola Pag. 27

Art. 40 - Sorveglianza nel cambio dell'ora Pag. 28

Art. 41 - Vigilanza durante l'attività in palestra Pag. 29

Art. 42 - Regolamentazione uscita degli alunni Pag. 30

Sezione 8 – Disposizione visite guidate e viaggi di istruzione Pag. 31

Art. 43 - Regolamentazione uscite brevi, visite guidate e viaggi d'istruzione Pag. 31

Sezione 9 – Infortuni ed aspetti sanitari Pag. 35

Art. 44 - Adempimenti in caso di infortuni alunni Pag. 35

Art. 45 - Regolamento sanitario Pag. 35

Art. 46 - Assicurazione scolastica Pag. 37

Sezione 10 - Edifici e dotazioni Pag. 37

Art. 47 - Uso dei locali scolastici Pag. 37

Art. 48 - Conservazione strutture e dotazioni Pag. 37

Sezione 11 – Tutela della riservatezza ai sensi del Dl.gvo 196/2003 Pag. 38

Art. 49 – Trattamento dei dati personali Pag. 38

Sezione 12 – Contratti di sponsorizzazione Pag. 39

Art. 51 – Contratti di sponsorizzazione Pag. 39

Sezione 13 – Norme finali Pag. 39

Art. 53 – Norme finali Pag. 39

Sezione 14 – Allegati Pag. 40

ALLEGATO n. 1 Statuto degli studenti e delle studentesse (D.P.R. n. 249/1998 e successive modifiche introdotte col D.P.R. n. 235/2007) Pag. 40

ALLEGATO n. 2 Patto Educativo di Corresponsabilità Pag. 44

7.3 PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE A.S. 2021/2022

I punti di forza della scuola "Calasanzio" sono *l'accoglienza per tutti e la valorizzazione delle disabilità e delle eccellenze*. Da sempre gli aspetti inclusivi sono attuati secondo i principi ispiratori di San Giuseppe Calasanzio e alla normativa vigente.

Il Piano per l'Inclusione è l'impegno programmatico e concreto dell'integrazione e dell'inclusione che la scuola intende perseguire e rappresenta lo strumento del lavoro curricolare. Sono definiti i criteri per le progettazioni didattico-educative affinché gli apprendimenti disciplinari siano ottimizzati secondo le capacità oggettive di ciascuno, per gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione e per le modalità per l'utilizzo delle risorse.

L'assenza di certificazione o diagnosi funzionale di un ente autorizzato non impedisce al Consiglio di classe/Team docenti di tutelare le diversità facendosi carico delle difficoltà di apprendimento dei ragazzi.

Se anche la famiglia rifiutasse la condivisione del percorso individuato dalla scuola, il Consiglio di classe/Team docenti procede comunque per soddisfare il diritto allo studio sancito dalla Costituzione.

In sede collegiale vengono verbalizzate le motivazioni della scelta con considerazioni pedagogiche-didattiche.

Hanno partecipato alla stesura del Piano per l'inclusione i Coordinatori Didattici della Infanzia e Primaria, della Secondaria di I° e II° grado, la Pedagogista clinica presente nell'organico dell'Istituto e i referenti degli aspetti educativi e didattici relativi al sostegno e al disagio scolastico (GLO) di ogni Plesso.

Riferimenti legislativi

- *Legge Quadro 104/1992* per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone disabili;
- *Linee guida per l'integrazione scolastica* degli alunni con disabilità Nota Miur 04.08.2009;
- *DPR n. 275/99* (norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della Legge 15 marzo 1997, n. 59);
- *Legge Quadro 170/2010* "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico";
- *DM 12 luglio 2011* "Linee guida per il diritto degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento";
- *Legge 28 marzo 2003, n. 53* Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale.
- *Decreto del Presidente della Repubblica n. 394 del 31 agosto 1999*, Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero;
- *Direttiva Ministeriale 27 dicembre del 2012* "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica";

- *Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013* "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica-indicazioni operative";
- *Nota Ministeriale 27 giugno 2013* Piano Annuale l'Inclusività – Direttiva 27 dicembre 2012 e C.M. n. 8/2013;
- *Nota Ministeriale 22 novembre 2013* Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali. A.S. 2013/2014. - Chiarimenti.
- *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri febbraio 2014* vengono esaminati temi quali l'inserimento degli alunni stranieri nelle scuole del secondo ciclo, la valutazione, gli esami, la didattica dell'italiano come seconda lingua, la formazione del personale scolastico, l'istruzione e formazione degli adulti.
- *Linee di indirizzo per gli alunni adottati (*nota prot. 744 del 18 dicembre 2014)
- *Linee Guida sull'autismo 2015*
- *D.P.R. n. 122 del 2009* relativo alla valutazione degli alunni
- *ADHD norme MIUR per gli alunni* – ADHD Guida per l'insegnante
- *Legge n. 107 del 13 luglio 2015*: "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"
- *DL n. 66 del 13 aprile 2017*: "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107.
- *Nota Miur*: Indicazioni in merito allo svolgimento degli Esami di Stato nelle scuole del primo ciclo e alla certificazione delle competenze. A.S. 2018/19 (prot n 5772 del 04.04.19)
- *Nota Miur*: Alunni con bisogni educativi speciali. Chiarimenti (prot. n 5729 del 04.04.19)
- *DL n. 96 del 7 agosto 2019*: Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo n. 66 del 13 aprile 2017 recante" Norme per la promozione dell'inclusione scolastica per gli studenti con disabilità, a norma dell'art. 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge n. 107 del 13 luglio 2015

PARTE I – ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ

I Collegi docenti di ogni ordine di scuola (Nido, Infanzia, Primaria, Secondaria di I° e II° grado) e i relativi referenti per il coordinamento e gestione degli aspetti educativi e didattici hanno evidenziato nell'anno 2020-21:

	Scuola della Infanzia	**Primaria**	**Secondaria I° grado**	**Secondaria II° grado**
A. Rilevazione dei BES presenti:				
1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)				
psicofisici	1	7	9	2
2. Disturbi evolutivi specifici				
DSA			5	9
ADHD/DOP		3	1	
Borderline cognitivo				
Altro (BES non certificati)		6	6	18
3. Svantaggio (indicare il disagio prevalente)				
Socio-economico				
Linguistico-culturale		2	1	
Disagio comportamentale/relazionale				
Altro				
Totali	1	18	19	29
% su popolazione scolastica	2%	17%	25%	23%
N° PEI redatti	1	7	9	2
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria		2	8	9
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria		4	4	18

B. Risorse professionali specifiche	**Prevalentemente utilizzate in…**	**Sì / No**
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Funzioni strumentali / coordinamento		si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		si
Psicopedagogisti e affini interni		si
Docenti tutor/mentor		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso…	Sì/No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	

	Prevalentemente utilizzate in…	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Funzioni strumentali / coordinamento		si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		si
Psicopedagogisti e affini interni		si
Docenti tutor/mentor		
Altro:		

D. Coinvolgimento personale	Assistenza alunni disabili	si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	si
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità	si

	educante	
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	no
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	no
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	no
	Progetti territoriali integrati	no
	Progetti integrati a livello di singola scuola	no
	Rapporti con CTS / CTI	no
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	si
	Progetti a livello di reti di scuole	no
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo didattiche / gestione della classe	si
	Didattica speciale e progetti educativo didattici a prevalente tematica inclusiva	si
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	si
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali…)	si
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	**0**	**1**	**2**	**3**	**4**
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo;				x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti;			x		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola;				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;		x			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				x	
Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				x	
Valorizzazione delle risorse esistenti;					x
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione;				x	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo;				x	
Altro:					

* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4: moltissimo
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici

PARTE II – OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ PROPOSTI PER IL PROSSIMO ANNO

La scuola favorisce l'accoglienza dell'alunno attraverso la costante osservazione e condivisione dei punti forti e delle difficoltà che emergono in itinere.

Per gli alunni in ingresso vengono realizzati progetti di continuità ed accoglienza, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola.

La formazione delle classi tiene conto della valutazione delle disabilità e dei bisogni educativi speciali presenti e delle problematiche degli alunni in accesso. Nel caso di nuovi arrivi in corso d'anno, si provvede al loro inserimento dopo avere analizzato con attenzione le situazioni già presenti.

Il Consiglio di classe/Team docenti elabora, collegialmente, i percorsi personalizzati (Piano Educativo Individualizzato o Piano Didattico Personalizzato) dove vengono fissati gli obiettivi educativi e formativi nonché l'inclusione all'interno della comunità scolastica.

Le strategie opportune che si vogliono sostenere affinché l'alunno proceda nella crescita personale e formativa tengono conto:

- della presa visione della documentazione riguardante gli alunni con disabilità (L. 104) e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (L.170);
- dell'individuazione di Bisogni Specifici e soprattutto la comorbilità con altri disturbi non dichiarati esplicitamente nella certificazione rilasciata (Direttiva Ministeriale 27/12/2012)
- dell'individuazione di alunni non certificati ma con difficoltà di apprendimento evidenti (CM n.8 del 6 marzo 2013)
- dell'esigenza di garantire il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico e completo;
- della strutturazione di opportune strategie che prendano in considerazione il possibile insorgere di difficoltà al passaggio tra i diversi ordini di scuola, delle potenzialità di sviluppo e delle aree di fragilità dell'alunno;
- della continuità delle strategie adottate tra gli ordini di scuola;
- della valorizzazione delle competenze già acquisite dal ragazzo.

La scuola ha il dovere di favorire l'orientamento dell'alunno; di promuoverne lo sviluppo fisico, psichico e intellettuale; di favorirne lo sviluppo dell'identità personale affinchè abbia un proprio ruolo nella realtà sociale, culturale e professionale.

I percorsi sono monitorati attraverso il dialogo continuo del coordinatore di classe con l'insegnante di sostegno, l'educatore e la famiglia. Tutte le informazioni raccolte dal coordinatore di classe sono comunicate ai colleghi e al Preside.

Periodicamente il confronto è collegiale e le programmazioni tracciate vengono, se necessario, adeguate alla realtà contingente.

Il percorso scolastico dell'alunno è condiviso attraverso il dialogo e la collaborazione tra i docenti curricolari e di sostegno, i professionisti che seguono l'alunno, la famiglia e gli Enti e/o associazioni territoriali.

II. 1 Formazione dei docenti

Per una maggiore consapevolezza in tema di inclusione, la scuola prevede l'attuazione di interventi di formazione per tutti i docenti curricolari e di sostegno, su:

- normativa dell'Inclusione

metodologie didattiche

strumenti compensativi e dispensativi per l'Inclusione

didattica inclusiva nell'area linguistica, nell'ambito delle lingue straniere e nell' area logico-matematica

organizzazione e gestione della classe

modulazione della didattica

attivazione di gruppi di apprendimento.

II.2 Strategie di intervento

La scuola opera secondo le norme di riferimento (la legge n. 104/1992, per la disabilità, la legge n. 170/2010 e successive integrazioni per gli alunni con DSA, e sul tema della personalizzazione la legge n. 53/2003 di riordino dei cicli). I docenti si prendono in carico gli alunni in difficoltà di apprendimento personalizzando, in modo permanente o transitorio, l'acquisizione delle conoscenze, delle abilità e delle competenze.

Sono stati deliberati i criteri di attribuzione per la strutturazione dei documenti PEI/BES/BES non certificati, come da tabella A1 qui sotto riportata:

DESCRIZIONE	CRITERIO
INTERVENTI A FAVORE DI STUDENTI CON DISTURBI PSICO-MOTORI ACCERTATA (PEI)	L.104
INTERVENTI A FAVORE DI STUDENTI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (DSA)	L.170
INTERVENTI A FAVORE DEGLI STUDENTI STRANIERI NON ITALOFONI	• Permanenza in Italia non continua • Ambiente familiare e identità culturale non favorevole al pieno inserimento nel contesto sociale italiano • Scarsa capacità di comunicazione e di linguaggio nonostante la presenza in Italia da molti anni • Scarsa capacità di interazione sociale
INTER**VENTI A FAVORE DEGLI STUDENTI IN SITUAZIONI DI SVANTAGGIO SOCIALE**	Strutturazione PDP: - Su segnalazioni da parte dei servizi sociali - Su considerazioni pedagogiche e didattiche osservate dal Consiglio di classe fondate sui dati raccolti
	• Vive in un contesto familiare problematico (separazione, disaccordi coniugali, delinquenza, …) • Il suo percorso è seguito dai servizi sociali e dal Tribunale dei Minori • Vive in una casa famiglia • È affidato ad altre figure parentali • Appartiene ad un ambiente socio-economico svantaggiato • Il territorio in cui vive è deprivato
INTER**VENTI A FAVORE DEGLI STUDENTI IN SITUAZIONI DI SVANTAGGIO PER MOTIVI DI SALUTE**	Strutturazione PDP: • Su considerazioni pedagogiche e didattiche osservate dal Consiglio di classe fondate sui dati raccolti
	9. Frequenza non continua per motivi di salute documentata 10. Uso di farmaci che influiscono sul S.N.C. 11. Caratteristiche della patologia
INTERVENTI A FAVORE DI STUDENTI CON DIFFICOLTA' DI APPRENDIMENTO	Strutturazione PDP: • Su considerazioni pedagogiche e didattiche dal Consiglio di classe fondate sui dati raccolti dall'osservazione del Consiglio di classe
	Scarsa capacità di apprendimento anche non certificate: • nelle discipline di Italiano, Storia e Geografia, Matematica e Scienze, Inglese e 2° lingua comunitaria • nell'applicazione delle conoscenze • nella comunicazione e di linguaggio (*Deficit del linguaggio* - DSL). • nella disprassia (*Deficit delle abilità non verbali*) • nella pianificazione delle azioni • nell'autoregolazione metacognitiva (*Disturbo da deficit dell'attenzione e dell'iperattività)* • nella memoria (*Deficit di memoria)* • nell'interazione sociale • nell'autonomia personale • nell'ansia patologica *(Disturbo di ansia generalizzata)*

	• nel Disturbo Aspecifico dell'apprendimento • nel Borderline cognitivo • nei Disturbi depressivi

Alunni diversamente abili

Il percorso didattico è riconducibile a:

- programmi ministeriali con OBIETTIVI MINIMI: gli obiettivi didattici sono minimi e quindi ridotti, ma sempre riconducibili a quelli della classe

- programmi ministeriali con OBIETTIVI OTTIMIZZATI: gli obiettivi didattici sono ottimizzati secondo le capacità dell'alunno e sempre riconducibili a quelli della classe

- programmi ministeriali con OBIETTIVI DIFFERENZIATI: gli obiettivi didattici sono differenziati dai programmi ministeriali, ma si possono comunque perseguire obiettivi educativi comuni alla classe utilizzando percorsi diversi, ma con lo stesso fine educativo.

La valutazione per gli alunni con disabilità fa riferimento a quanto indicato nel P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato) in quanto può prevedere percorsi didattici differenziati anche ai fini della valutazione intermedia e finale (art. 9 del DPR 122/09).

Alunni con DSA

La programmazione tiene conto delle difficoltà inerenti il disturbo, spesso associato ad altre comorbilità. La diagnosi e la certificazione consentono alla scuola l'uso di strumenti compensativi e/o dispensativi.
Il Consiglio di classe/Team docenti struttura il PDP dove è esplicitato il percorso personalizzato, gli strumenti e le metodologie utilizzate al fine di una corretta e proficua continuità didattica ed educativa e favorire il successo formativo.
Si prevedono, pertanto, quali misure dispensative già richiamate nelle note ministeriali la dispensa dalla lettura ad alta voce, alla scrittura veloce sotto dettatura, all'uso del vocabolario, allo studio mnemonico delle tabelline, e, ove necessario, allo scritto della prima lingua straniera comunitaria e totalmente alla seconda lingua. Sono contemplati tempi più lunghi per prove scritte, interrogazioni programmate, valutazione delle prove scritte con modalità che tengano conto del contenuto e non della forma e l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico dipendenti anche dalle caratteristiche peculiari dell'alunno.

Gli strumenti compensativi possono riguardare anche l'introduzione di mezzi di apprendimento alternativi e l'uso di tecnologie informatiche, secondo le risorse organizzative ed umane della scuola, sufficienti a realizzarli.

La valutazione degli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA*)* adeguatamente certificati, come indicato nel D.P.R.122, tiene conto delle situazioni specificate nella diagnosi.

Alunni adottati

L'alunno adottato si presenta solitamente con una storia difficile alle spalle e spesso correlata da informazioni poco chiare sulla salute e sulla vita pregressa. Quasi sempre, si evidenziano aspetti critici come:

- la difficoltà di apprendimento e/o psico-emotiva;
- una scolarizzazione fragile nel Paese di origine;
- un'età presunta;
- una problematicità nella conoscenza della lingua Italiana;
- un'integrazione etnica complessa;
- esperienze particolarmente difficili e/o traumatiche;
- presenza di bisogni speciali o particolari (problematiche significative di salute o di disabilità).

Soprattutto coloro che sono giunti in Italia attraverso un'adozione internazionale devono confrontarsi con contesti completamente nuovi da un punto di vista linguistico, climatico, alimentare, ecc. e, purtroppo, spesso presentano patologie gravi e irreversibili ("special needs") o "bisogni particolari" la cui reversibilità si può avere solo nel tempo.

Il Consiglio di classe/Team docenti, affinchè l'accoglienza e l'inserimento del ragazzo sia rispondente alle sue esigenze specifiche e personali, procede alla stesura del PDP partendo dalla conoscenza effettiva delle risorse e delle difficoltà dell'alunno.

La valutazione degli alunni adottati segue l'adeguamento della programmazione e consente la personalizzazione dei contenuti della valutazione.

Alunni non italofoni

Gli alunni stranieri, non italofoni, presentano una storia scolastica e apprendimenti raggiunti piuttosto compromessi.

Nel caso in cui le risorse della scuola vengano meno all'attuarsi delle strategie previste dalla normativa, sono utilizzate metodologie diversificate secondo il grado di istruzione:

- la Scuola dell'Infanzia investe sulla socializzazione coi bambini italiani attraverso tutte le attività ludiche e laboratoriali.

1. la Primaria struttura piani personalizzati che hanno come obiettivo l'apprendimento della lingua italiana di base attraverso le attività laboratoriali e motorie, le visite guidate e le uscite didattiche. I PDP sono strutturati trasversalmente alle discipline di studio e mirano all'arricchimento dei vocaboli, alla comprensione dei testi e alla conoscenza delle strutture grammaticali della lingua.

2. la Secondaria di I° grado sposta il periodo dell'apprendimento della lingua italiana come L2 al termine del corso di studi di I° grado, con scadenza all'Esame di Stato.

   Intende avere come obiettivo primario l'acquisizione della lingua. Pertanto i docenti prevedono la stesura di un PDP per BES linguistico e culturale che comprenda le difficoltà oggettive delle discipline strettamente legate alla conoscenza dell'Italiano.

   Vengono adottati strumenti compensativi e alcune misure dispensative e adeguata la modulazione dei contenuti disciplinari dipendentemente dalla competenza linguistica. L'apprendimento delle materie di studio dell'anno in corso, viene strutturato con la selezione delle conoscenze in nuclei essenziali e col potenziamento, anche in itinere, degli aspetti che risultano difficoltosi per la criticità della lingua.

- La Secondaria di II° grado distingue due diverse situazioni:
- Gli allievi non italofoni provengono dalla scuola media frequentata in Italia o che si trasferiscono da altra scuola superiore frequentata in Italia;
- Gli allievi non italofoni che si iscrivono senza avere frequentato in precedenza una scuola italiana.

  Per gli allievi individuati al punto "a" vengono seguiti i criteri generali definiti dal Collegio docenti, fatto salvo il diritto degli studenti ai piani didattici personalizzati, da concordarsi nell'ambito dei Consigli di classe, in caso di perduranti carenze linguistiche. A questi studenti sono proposte attività specifiche per il rafforzamento delle competenze linguistiche al fine di favorire l'apprendimento di tutte le materie.

  Per gli allievi individuati al punto "b" il Consiglio di classe, secondo la normativa, predispone un PDP per BES linguistico e culturale, ideando percorsi personalizzati che favoriscano l'apprendimento dell'Italiano, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative (ad esempio la dispensa dalla lettura ad alta voce e le attività ove la lettura è valutata, la scrittura veloce sotto dettatura, ecc.). tutte le misure sono adottate per il tempo necessario al superamento delle difficoltà linguistiche.

Alunni in situazioni familiari disagiate

La scuola si fa carico dell'alunno in difficoltà di apprendimento anche nel caso in cui egli sia condizionato psicologicamente dalle condizioni familiari e culturali in cui vive. Il Consiglio elabora un PDP che tiene conto delle condizioni sopra esposte e delle difficoltà didattiche che può incontrare.

Alunni psicologicamente fragili

L' alunno che segue percorsi psicologici o psichiatrici certificati o non certificati ma risultanti dai colloqui con la famiglia e accertati dall'osservazione dei docenti, seguono un PDP che evidenzia una programmazione di classe ottimizzata affinchè sia in grado di procedere negli apprendimenti stabiliti per la classe di appartenenza.

Alunni e studenti ad alto potenziale intellettivo

L' alunno ad alto potenziale intellettivo, definito Gifted children in ambito internazionale, è considerato dalla normativa vigente nella cerchia dei Bisogni Educativi Speciali. Il Consiglio di classe/Team docenti individua gli alunni che rispondono ai requisiti richiesti e evidenziano criticità e situazioni di disagio; valuta l'eventuale convenienza di un percorso di personalizzazione e, a seguito di quanto deciso, viene strutturato il PDP per la valorizzazione degli stili di apprendimento individuali.

II. 3 ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA

L'integrazione scolastica degli alunni con difficoltà certificate o riscontrate dal Consiglio di classe/Team docenti costituisce un punto di forza della scuola calasanziana, nata, secoli fa, per educare tutti i ragazzi a prescindere dalle loro diversità funzionali affinchè possano coltivare la capacità di guidare la propria vita.
La scuola valorizza le professionalità interne e le risorse offerte dal territorio attraverso una progettualità intensa e articolata.

Il docente di sostegno

L'insegnante per le attività di sostegno è un insegnante assegnato alla classe dell'alunno con disabilità certificata L. 104 per favorirne il suo processo di integrazione/inclusione.
La modalità di impiego di questa risorsa è condivisa tra tutti i soggetti coinvolti (scuola, servizi, famiglia) e definita nel Piano Educativo Individualizzato.
Il docente di sostegno, ha il compito di:

- promuovere il processo dell'intero gruppo classe attraverso corrette modalità relazionali;
- partecipare alla programmazione educativo-didattica della classe;

- supportare il Consiglio di classe/Team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive per tutti gli alunni;
- coordinare la stesura e l'applicazione del piano di programmazione educativo-didattica per l'alunno affidatogli nel contesto della programmazione di classe (PEI);
- contitolare della classe, partecipa alla valutazione di tutti gli alunni.

Compiti dell'insegnante di classe riguardo all'integrazione-inclusione degli alunni con disabilità

Ogni insegnante ha la responsabilità didattico-educativa verso tutti gli alunni della sua classe, compresi quelli con disabilità. Contribuisce alla programmazione, al conseguimento degli obiettivi didattico-educativi e alla valutazione dei risultati del suo insegnamento.

La specifica formulazione degli obiettivi assicura a ogni docente la chiarezza delle proprie funzioni e rende chiara la sua posizione nei confronti della famiglia e degli altri soggetti coinvolti.

Compiti del Coordinatore didattico rispetto all'integrazione/inclusione degli alunni con disabilità

Il Coordinatore didattico è responsabile dell'organizzazione, dell'integrazione degli alunni con difficoltà di apprendimento e con disabilità e della vigilanza sull'attuazione di quanto strutturato nel PDP e nel PEI.

L'organizzazione comprende la definizione degli orari, la pianificazione degli incontri di progettazione, la gestione di tutta la documentazione formale e, in generale, il coordinamento delle varie attività che richiedono la collaborazione di più soggetti.

Il Coordinatore didattico ha inoltre il compito di:

- promuovere e incentivare le attività di aggiornamento e di formazione dei docenti;
- valorizzare i progetti indirizzati a potenziare il processo di inclusione;
- indirizzare in senso inclusivo l'operato del Consiglio di classe/Team docenti;
- coinvolgere attivamente le famiglie;
- curare il raccordo con le diverse realtà territoriali;
- attivare specifiche azioni di orientamento per assicurare continuità nella presa in carico del ragazzo;
- informare l'Ente gestore della necessità di individuare e rimuovere eventuali barriere architettoniche.

Compiti dei collaboratori scolastici nei confronti degli alunni con disabilità

Il collaboratore scolastico partecipa al progetto educativo e collabora con gli insegnanti e la famiglia per favorire l'integrazione (Nota 3390 del 2001).

Provvede ad assicurare:

- l'assistenza di base (aiuto oggettivo all'accesso e/o uscita dalle aree esterne/interne dell'edificio);
- l'assistenza per la cura alla persona (uso dei servizi igienici e igiene personale);

L'assistenza di base è una parte fondamentale del processo di integrazione scolastica ed è un'attività interconnessa con quella educativa e didattica.

Ruolo degli Enti locali

L'inclusione scolastica si avvale di altre figure professionali fornite dagli enti locali. L'organizzazione di questi servizi è pianificata ogni anno scolastico in relazione alle richieste legate ai bisogni e alle necessità della scuola.

L'Operatore di assistenza segue l'alunno assegnatogli affinchè fruisca dell'insegnamento impartito dai docenti.

L'Operatore di assistenza non ha nessuna competenza sul resto della classe.

Gruppo di lavoro operativo per l'integrazione scolastica (GLO)

Nell'Istituto è presente il Gruppo di lavoro operativo per l'inclusione (GLO) costituito dai referenti di Plesso dell'area "Coordinamento e gestione degli aspetti educativi e didattici relativi al sostegno e al disagio scolastico" e ne fanno parte i rappresentanti dei docenti di sostegno (uno/due docenti individuati dal Coordinatore didattico), i coordinatori di classe e il Coordinatore didattico stesso.

Ha la funzione di coadiuvare le attività per migliorare la qualità dell'inclusione formulando proposte di tipo organizzativo ed educativo. Il Gruppo**,** riferito ad ogni singolo alunno con disabilità, collabora alla stesura del PEI e al suo monitoraggio.

La revisione del PEI avviene con la condivisione del documento degli insegnanti curricolari e di sostegno, degli operatori dell'Azienda Sanitaria o privati accreditati e dei genitori.

Funzioni strumentali

All'interno della scuola è presente una figura strumentale (pedagogista) che coordina l'inclusività sia per l'intercultura e gli stranieri che per gli alunni con disabilità e gli alunni con BES non certificati e DSA.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La scuola predispone un percorso educativo condiviso con la famiglia.

Il coinvolgimento della famiglia è garantito durante l'intero processo di integrazione/inclusione scolastica e extrascolastica attraverso l'informazione corretta e trasparente.

Interviene per:

2 pianificare il documento individuale (PEI, PDP) sulla base della diagnosi funzionale (DF) o dell'osservazione del Consiglio di classe/Team docenti. Essa mira ad individuare l'insieme delle capacità e delle disabilità dell'alunno affinchè gli interventi educativi, assistenziali e di sostegno siano calibrati sulle effettive necessità;

3 collaborare col Gruppo di lavoro inclusivo e operativo della scuola che interviene nella formulazione del Profilo Dinamico Funzionale (P.D.F), del Piano Educativo Individualizzato/Personalizzato (PEI / PDP), nella verifica dei risultati raggiunti e nella eventuale ricalibrazione degli interventi, delle finalità e degli obiettivi (Nota MIUR, n. 4798/2005; C.M. 8/2013; D.M. del 27/12/2012).

Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Il riconoscimento formale da parte degli organi collegiali degli alunni in difficoltà previsto dalla normativa vigente, è il primo momento della "storia inclusiva" della scuola. Il Consiglio di classe/Team docenti programma attività e/o interventi inclusivi sul gruppo classe che coinvolga il maggior numero possibile di alunni.

Vengono individuate le metodologie più adatte ad assicurare l'apprendimento in ogni materia o ambito di studio, valorizzando i punti forti relativi alla specificità dell'alunno.

Il piano individualizzato/personalizzato viene organizzato tenendo presente:

le metodologie didattiche volte a:

- sfruttare i punti di forza dell'alunno adattando i compiti ai suoi stili di apprendimento e utilizzando, con varietà, strategie d'insegnamento e scelta dei materiali;
- utilizzare mediatori didattici diversificati (mappe, schemi, immagini);
- stimolare il recupero delle informazioni tramite il brainstorming;
- collegare l'apprendimento alle esperienze e alle conoscenze pregresse;
- sviluppare la didattica laboratoriale, multisensoriale/multimediale anche con l'utilizzo di materiali strutturati;
- organizzare la preparazione sui saperi essenziali;

la flessibilità didattica indirizzata a:

- adattare l'insegnamento, sia in fase di progettazione che durante il percorso, alle reali possibilità di apprendimento. Gli obiettivi fanno riferimento alle Raccomandazioni del

Parlamento Europeo e del Consiglio 2006 “Le competenze-chiave per l’apprendimento permanente - Un quadro di riferimento Europeo”;

l’apprendimento cooperativo inteso come:

- corresponsabilità e interdipendenza di ciascuno ai fini dell’apprendimento. Il contributo di ogni alunno è complementare e necessario;
- responsabilità individuale: impegno e motivazione nel lavoro;
- interazione attiva tra gli alunni per un apprendimento efficace e condiviso ai fini della risoluzione delle situazioni problematiche;

le valutazioni personalizzate sulle misure dispensative e compensative nonché su altri sussidi ritenuti indispensabili per la fruizione degli apprendimenti.

Inclusione in emergenza sanitaria da Sars-Covid

Nella modalità di Didattica a Distanza (Nota MIUR prot. N. 388 del 17.03.2020) le strategie didattiche si sono modificate.

L’obiettivo principale è mantenere il contatto e la relazione con l’alunno e la sua famiglia attraverso l’insegnante di sostegno e i docenti del Consiglio di classe/Team docenti nonché, soprattutto, coi compagni.

Il Consiglio di classe/Team docenti evidenzia le potenzialità e le eventuali difficoltà che possono riscontrarsi nella trasmissione dei materiali, nel passaggio di informazioni, negli strumenti a disposizione dell’alunno, nella loro accessibilità e il livello di aiuto che la scuola può fornire alla famiglia (collegamenti internet, l’utilizzo della piattaforma G Suite, ecc.).

La condivisione tra l’insegnante di sostegno e i docenti curricolari e tra l’insegnante di sostegno e la famiglia è l’aspetto fondamentale per ottenere un esito didattico e formativo positivo.

Gli obiettivi sono:

- mantenere/consolidare nozioni e abilità acquisite nelle varie materie già indicate nel documento specifico;
- mantenere i tempi di attenzione;
- mantenere l’autonomia organizzativa e personale tramite l’assegnazione anche di piccole mansioni quotidiane;
- promuovere l’inclusione del ragazzo attraverso video-messaggi rivolti a insegnanti e compagni.

Al fine di favorire l’inclusione nella classe virtuale e non, le strategie didattiche previste nel PEI e nel PDP e

quelle rivolte a attività personalizzate sono:

- apprendimento collaborativo in piccoli gruppi o con la classe in modalità sincrona;
- azioni di tutoraggio anche on line;
- apprendimento esperienziale e laboratoriale con video tutorial;
- promozione della conoscenza e dell'utilizzo dei mediatori didattici facilitanti l'apprendimento (schemi, mappe, tabelle…);
- promozione dell'utilizzo di ausili specifici (libri digitali, sintesi vocale…);
- promozione di video messaggi per/da parte dei compagni.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Le risorse e le competenze esistenti sono valorizzate ed ottimizzate sulla base delle esigenze che via via emergono. La scuola valorizza le competenze e le risorse individuali di tutti i componenti della comunità scolastica, incoraggiando l'iniziativa personale se utile all'arricchimento dell'offerta formativa e al raggiungimento degli obiettivi di efficienza e di funzionalità.

Pertanto ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola.

Le ore di sostegno sono assegnate alla scuola che le impiega in ragione dei progetti educativi e formativi previsti per ogni alunno.

I criteri di assegnazione adottati comportano la piena corresponsabilità dei docenti di classe e dell'intera comunità scolastica. Sono:

- valutazione della gravità desunta dalla certificazione per l'integrazione scolastica (CIS) e dalla diagnosi funzionale (DF);
- considerazione delle risorse assegnate all'alunno;
- complessità del gruppo classe con particolare attenzione a:
    1. durata del tempo scuola sia della classe che dell'alunno;
    2. numero di alunni per classe;
    3. presenza di alunni con particolari difficoltà di apprendimento (DSA, BES, BES con problematiche affettivo-relazionali, BES con deprivazione socio-culturale).
- risorse assegnate complessivamente alla classe;
- supporto ai nuovi inserimenti con particolare attenzione alle classi prime e alle nuove certificazioni.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

La scuola pone l'attenzione ad ogni opportunità di acquisizione di risorse aggiuntive.

Considerata l'eterogeneità degli studenti con BES, l'Istituto necessita di:

- Finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva
- Assegnazione di un organico di sostegno opportuno alle reali necessità per gli alunni certificati con disabilità
- Risorse umane specifiche per l'inserimento e l'integrazione degli alunni di nazionalità straniera e l'organizzazione di laboratori linguistici

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

I diversi ordini di scuola dell'Istituto si attivano per garantire un processo evolutivo unitario e uno sviluppo coerente e crescente in cui gli obiettivi sono intesi in senso trasversale.

Il processo prevede una logica di sviluppo in cui l'obiettivo raggiunto è premessa e base per individuare l'obiettivo successivo.

CRONOGRAMMA DEL PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE (PAI)

	SET	**OTT**	**NOV**	**DIC**	**GEN**	**FEB**	**MA R**	**APR**	**MA G**	**GI U**
Adattamento PAI in relazione alle effettive risorse presenti (a cura del Consiglio dei docenti)										
Consigli di Classe/Team docenti per la redazione e l'implementazione dei PEI e dei PDP										
Rilevazione BES (a cura dei Consigli di classe/team docenti/GLI)										
Incontri periodici di monitoraggio sui casi e azioni di formazione										
Verifica/valutazione del livello di inclusività dell'Istituto (a cura del GLI)										
Delibera PAI in Collegio Docenti										

I modelli PEI e PDP anche per BES non certificati dell'Infanzia, Primaria, Secondaria di I° e II° grado sono depositati presso la segreteria didattica dell'Istituto

Deliberato e approvato dal Collegio dei Docenti della Scuola dell'Infanzia e Primaria in data 15 giugno 2021

Deliberato e approvato dal Collegio dei Docenti Secondaria di I° grado in data 25 giugno 2021

Deliberato e approvato dal Collegio dei Docenti Secondaria di I° grado in data 25 giugno 2021

7.4 CURRICOLO VERTICALE (SECONDARIA DI II° GRADO)

INTRODUZIONE

Il curricolo della scuola rientra nel processo di definizione degli apprendimenti delineati dal corpo docente del Liceo scientifico "Calasanzio" di Empoli. È il frutto di un lavoro collettivo, che ha coinvolto per diversi mesi tutti docenti del Liceo. Il lavoro che ne è uscito è frutto di vitalità intellettuale e competenze tecniche; costituisce per tutti i Consigli di classe la progettazione didattica, che verrà poi adattata alle singole situazioni.

La stesura del curricolo è avvenuta secondo quanto disposto nelle Indicazioni nazionali per i licei1 che si inseriscono in un quadro complessivo generale che prende il nome di Profilo educativo culturale e professionale dello studente[4]. Tale profilo nasce con il concorso e la piena valorizzazione di tutti gli aspetti del lavoro scolastico: lo studio delle discipline in una prospettiva sistematica, storica e critica; la pratica dei metodi di indagine propri dei diversi ambiti disciplinari; l'esercizio di lettura, analisi, traduzione di testi letterari, filosofici, storici, scientifici, saggistici e di interpretazione di opere d'arte; l'uso costante del laboratorio per l'insegnamento delle discipline scientifiche; la pratica dell'argomentazione e del confronto; la cura di una modalità espositiva scritta ed orale corretta, pertinente, efficace e personale; l'uso degli strumenti multimediali a supporto dello studio e della ricerca.
Ogni disciplina concorre alla formazione dello studente mediante il raggiungimento di obiettivi specifici di apprendimento distinti per ogni indirizzo liceale e diversificati in obiettivi per il primo biennio, per il secondo biennio e per il quinto anno. Il Profilo educativo culturale e professionale dello studente, oltre a definire tali obiettivi specifici, indica i risultati di apprendimento comuni all'istruzione liceale, divisi nelle cinque aree (metodologica; logico-argomentativa; linguistica e comunicativa; storico- umanistica; scientifica, matematica e tecnologica) e descrive i risultati peculiari a ciascun percorso liceale.

Il percorso quinquennale di studi liceali, finora scandito in un biennio e in un triennio, è organizzato, secondo quanto disposto dalla normativa, in un primo biennio, un secondo biennio e un quinto anno.
Il ripensamento dell'organizzazione didattica, anche in funzione del cambiamento in atto, ha portato alla redazione del curricolo della scuola.

Il primo biennio è finalizzato all'iniziale approfondimento e sviluppo delle conoscenze e delle abilità e a una prima maturazione delle competenze caratterizzanti.
le singole articolazioni del sistema liceale, nonché all'assolvimento dell'obbligo di istruzione, di cui al regolamento adottato con decreto del Ministro della Pubblica Istruzione n. 139 del 22 agosto 2007.

[4] Allegato F - *Indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento in relazione alle attività e agli insegnamenti compresi nei piani degli studi previsti per illiceo scientifico e la sua opzione delle "scienze applicate"* del decreto del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca n. 211 del 7 ottobre 2010, *Schema di regolamento recante «Indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento concernenti leattività e gli insegnamenti compresi nei piani degli studi previsti per i percorsi liceali di cui all'articolo 10, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89, inrelazione all'articolo 2, commi 1 e 3, del medesimo regolamento* (d'ora in poi indicato come "Schemadi

Come esplicitato nel teso del citato decreto, l'elevamento dell'obbligo di istruzione a dieci anni di istruzione scolastica, teso a favorire il pieno sviluppo della persona nella costruzione del sé, di corrette e significative relazioni con gli altri e di una positiva interazione con la realtà naturale e sociale, è incentrato ad assicurare il raggiungimento delle seguenti finalità[5]:

- *imparare ad imparare* (utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione - formale, non formale ed informale -, anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro;
- *progettare* (elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti;
- *comunicare* o comprendere messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali);
- *rappresentare* eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti (cartacei, informatici emultimediali).
- *collaborare e partecipare*: interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri;
- *agire in modo autonomo e responsabile*: sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità;
- *risolvere problemi*: affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline;
- *individuare collegamenti e relazioni*: individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica;
- *acquisire ed interpretare l'informazione*: acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti eopinioni.

Nel secondo biennio e nel quinto anno lo studente consolida e arricchisce le conoscenze e le competenze specifiche acquisite nel primo biennio di studi liceali.

[5] Cfr. Allegato 2 al DM n. 139 del 22 agosto 2007.

1. IL CURRICOLO SCOLASTICO: COS'È E A COSA SERVE

Il curricolo è espressione della libertà di insegnamento e dell'autonomia scolastica e al tempo stesso esprime le scelte della comunità professionale docente e l'identità dell'istituto scolastico. È uno strumento che consente di rilevare il profilo del percorso di studi liceali che i docenti hanno elaborato secondo le Indicazioni nazionali[6].

Per il corpo docente il curricolo si presta ad essere inoltre uno strumento didattico utile per lo sviluppo e l'organizzazione della ricerca e per l'innovazione educativa.

Il percorso di studi prevede l'adozione di un approccio didattico per competenze (in linea con l'impostazione dell'Europa comunitaria) e una revisione della programmazione disciplinare anche, ma non solo, in relazione al nuovo quadro orario relativo a ciascuna disciplina.

Le materie del piano di studi spaziano fra gli ambiti letterario (italiano, latino, lingue), storico-filosofico (storia, educazione civica, geografia, filosofia, religione), scientifico (scienze, matematica, fisica, informatica, disegno) ed artistico (storia dell'arte) e sono fra loro in continua relazione, integrandosi per temi e competenze. Tramite il percorso di apprendimento lo studente acquisisce sempre maggiore consapevolezza delle trasformazioni avvenute nel corso dei secoli a livello socioeconomico, ambientale e politico. Amplia le proprie conoscenze nei diversi campi del sapere, sviluppa capacità logico-argomentative, metodi di studio e ricerca, e più in generale di ragionamento e risoluzione di problemi. Perfeziona le proprie modalità comunicative e il linguaggio, che si arricchisce del lessico specifico delle diverse discipline, anche con il contributo delle nuove tecnologie. Riscontra continuità e cambiamenti riguardo la modalità di intendere, descrivere e spiegare un certo fenomeno, e altresì riguardo gli oggetti di indagine di ciascun settore disciplinare, sperimentando punti di vista diversi e affrontando nuove formulazioni teoriche e modalità risolutive di problemi teorici ed applicati anche con approccio laboratoriale.

- IL CURRICOLO: COSA COMPRENDE E COM'È ORGANIZZATO

Nel curricolo si trovano esposti i nuclei fondanti e i contenuti imprescindibili intorno ai quali il legislatore ha individuato un patrimonio culturale comune condiviso. Le Indicazioni nazionali in merito a tale patrimonio sono state recepite dalla scuola attraverso un percorso di analisi che ha portato alla redazione del curricolo. Il contenuto del curricolo riguarda l'esplicitazione delle competenze relative alle materie di studio poste in relazione ad argomenti del programma di studio di cui si tratteggiano i contenuti irrinunciabili e l'eventuale indicazione di approfondimenti da compiersi per classi parallele, fermi restando i criteri costitutivi delle Indicazioni nazionali che riguardano, tra l'altro, l'unitarietà della conoscenza da realizzarsi tramite il dialogo fra le diverse discipline di studio e il rifiuto del nozionismo.

Lo sviluppo e l'affinamento di conoscenze ed abilità disciplinari attivano l'esercizio di competenze utili per il trasferimento di quanto appreso ad altri e nuovi ambiti di applicazione e problemi. Per la definizione di conoscenze, abilità, competenze e di assi culturali di riferimento vedasi il paragrafo seguente.

Il curricolo è articolato in sezioni, ciascuna dedicata ad una disciplina o ad un ambito disciplinare.

[6] DM n. 211 del 7 ottobre 2010.

Ogni sezione è nata dall'attività concertata dei docenti componenti i singoli Dipartimenti ed espone il profilo disciplinare per l'intero arco temporale previsto per l'insegnamento/apprendimento della materia (che per talune discipline è circoscritto al primo biennio, per altre è quinquennale, per altre ancora è previsto per il secondo biennio e quinto anno).

In alcune sezioni una premessa chiarisce l'impostazione assunta dai docenti nella redazione della specifica parte del curricolo di propria competenza.

In alcuni casi vi è una esplicita declinazione degli assi culturali in funzione delle competenze da acquisire.

- DEFINIZIONI: CONOSCENZE, ABILITÀ, COMPETENZE, ASSI CULTURALI

Il Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF) elaborato dalla Commissione europea[7], che funge da riferimento per l'elaborazione trasparente e armonizzata dell'apprendimento all'interno dei diversi sistemi nazionali di qualificazione di vari Stati offre le seguenti definizioni di conoscenze, abilità e competenze.

Le conoscenze, intese come il risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento, sono un insieme di fatti, principi, teorie e pratiche relative ad un settore di lavoro o di studio. Nel contesto del Quadro europeo delle qualifiche le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche.

Le abilità indicano le capacità di applicare conoscenze e di utilizzare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi. Nel contesto del Quadro europeo delle qualifiche le abilità sono descritte come cognitive (comprendenti l'uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) o pratiche (comprendenti l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti).

Le competenze corrispondono ad una comprovata capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale.

Nel contesto del Quadro europeo delle qualifiche le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia.

Il singolo risultato dell'apprendimento viene definito da ciò che un individuo conosce, comprende e sa fare al termine di un processo di apprendimento.

A livello nazionale, secondo quanto disposto dal Decreto MIUR n. 139 del 22 agosto 2007, Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione, i saperi e le competenze, declinati in conoscenze e abilità e riferiti agli assi culturali di riferimento, assicurano l'equivalenza formativa di tutti i

[7] Cfr. *Quadro europeo per le qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF),* Commissione europea, 2009, che funge da riferimento "per confrontare i livelli delle qualifiche dei diversi sistemi delle qualifiche e per promuovere sia l'apprendimento permanente sia le pari opportunità nella società basata sulla conoscenza, nonché l'ulteriore integrazione del mercato del lavoro europeo, rispettando al contempo la ricca diversità dei sistemi d'istruzione nazionali" come da Raccomandazione del Parlamento europeo del Consiglio del 23 aprile del 2008 sulla costituzione del Quadro europeo per le qualifiche per l'apprendimento permanente, pubblicatoil 6 maggio 2008 sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea (2008/C 111/01). 2) Tale raccomandazione riguarda, in particolare, infatti, anche il "rapportare i loro sistemi nazionali delle qualifiche al Quadro europeo delle qualifiche entro il 2010, in particolare collegando in modo trasparente i livelli delle qualifiche nazionali ai livelli di cui all'allegato II e, ove opportuno, sviluppando quadri nazionali delle qualifiche conformemente alla legislazione e alleprassi nazionali" e l'"adottare misure, se del caso, affinché entro il 2012 tutti i nuovi certificati di qualifica, i diplomi e i documenti Europass rilasciati dalle autorità competenti contengano un chiaro riferimento — in base ai sistemi nazionali delle qualifiche — all'appropriato livello del Quadro europeo delle qualifiche".

percorsi di studi, nel rispetto dell'identità dell'offerta formativa e degli obiettivi che caratterizzano i curricoli dei diversi ordini, tipi e indirizzi di studio.

I contenuti degli assi culturali, distinti in asse dei linguaggi, asse matematico, asse scientifico-tecnologico, asse storico-sociale, sono previsti dall'Allegato 2 al sopra menzionato decreto ministeriale e rimandano alle cinque aree (metodologica; logico- argomentativa; linguistica e comunicativa; storico-umanistica; scientifica, matematica e tecnologica) indicate nel Profilo educativo culturale e professionale dello studente dello Schema di regolamento del Liceo (DM n. 211 del 7 ottobre 2010).

Gli assi culturali rappresentano un tentativo di verticalizzazione del curriculum di studi (che comprende peraltro anche "conoscenze e abilità" da raggiungere già al termine del primo ciclo di istruzione secondo le relative Indicazioni nazionali vigenti) finalizzato al raggiungimento di uno "zoccolo di saperi e competenze" comune ai percorsi liceali, tecnici e professionali e ai percorsi dell'istruzione e dell'istruzione e formazione professionale, uno "zoccolo comune" da integrare e declinare a seconda delle specificità dei percorsi[7].

- SEZIONI DISTINTE PER DISCIPLINA O AREA DISCIPLINARE

1. **LETTERE (ITALIANO, LATINO, STORIA)**

MATERIE LETTERARIE

PREMESSA

Questa programmazione intende fornire degli orientamenti generali e proporre linee–guida sull'attività didattica, mantenendo ferma la libertà del singolo docente di modificare tale proposta e piegarla alle esigenze della classe.

In relazione ai contenuti, si prevede il rispetto delle indicazioni ministeriali in vigore, salvo scelte di percorsi e di moduli diversi da attuare nelle singole realtà delle classi, anche con lavori paralleli e/o in compresenza.

Competenze chiave (EQF)

- Imparare ad imparare
- Progettare (essere capaci di organizzare le conoscenze apprese per darsi degli obiettivi significativi e realistici, individuando priorità, possibilità e strategie e verificare i risultati)
- Comunicare, collaborare e partecipare (interagire in un gruppo ascoltando i punti di vista, valorizzando le proprie capacità e riconoscendo quelle degli altri; contribuire all'apprendimento gestendo le conflittualità)
- Agire in modo autonomo e responsabile (rispettare le regole, riconoscendo la responsabilità personale)
- Risolvere problemi (affrontare situazioni problematiche, costruendo e verificando ipotesi, raccogliendo dati, proponendo soluzioni)
- Acquisire ed interpretare l'informazione in maniera critica, valutandone l'attendibilità e l'utilità con le dovute distinzioni

PROGRAMMAZIONE DIDATTICA LINGUA E LETTERATURA ITALIANA

PRIMO BIENNIO

OBIETTIVI SPECIFICI

(*in termini di conoscenze, competenze, abilità*)

CLASSE PRIMA

Conoscenze	**Abilità**
- Conoscere tecniche e strategie per "imparare ad imparare". - Conoscere gli elementi della comunicazione e la funzione dei diversi linguaggi.	- Sviluppare un atteggiamento positivo e costruttivo nei confronti dell'esperienza scolastica. - Elaborare nella produzione orale e in quella

- Conoscere i diversi registri linguistici e le diverse funzioni della lingua. - Conoscere gli elementi fondamentali della fonologia e dell'ortografia. La punteggiatura e le maiuscole. - Conoscere in modo corretto le parti del discorso, in particolare il verbo. - Conoscere gli elementi costitutivi della frase semplice. - Conoscere la funzione dei connettivi. - Conoscere che cos'è un testo: definizione e caratteristiche. - Conoscere scopo, struttura e forma del testo descrittivo, del testo letterario e non, del testo espressivo–emotivo.	scritta, in modo sufficientemente autonomo, articolato e consapevole, le conoscenze e le competenze linguistiche, secondo una dimensione propriamente testuale. - Analizzare testi scritti, individuandone i tratti formali significativi per giungere ad un'interpretazione non impressionistica del contenuto ("analisi dei testi"). - Possedere un metodo adeguato di lettura, di analisi e di comprensione del testo letterario. - Sviluppare la consuetudine a compiere letture per interesse e per gusto personale (capacità da coltivare nell'intero corso di studio).
Competenze - Riconoscere che un corretto metodo di lavoro è applicabile a diverse aree operative. - Saper cogliere la funzione sociale della comunicazione. - Saper riconoscere ed utilizzare adeguatamente gli elementi fondamentali della comunicazione, i registri linguistici e la lingua nelle sue diverse funzioni. - Pronunciare e scrivere correttamente i suoni della lingua italiana. Riconoscere ed evitare gli errori di ortografia. Dividere le parole in sillabe e andare correttamente a capo. Usare correttamente l'accento, l'elisione, il troncamento. - Usare la punteggiatura e le maiuscole in modo logico e a scopo espressivo. Riconoscere e analizzare le diverse parti del discorso. Usare le conoscenze grammaticali acquisite per comunicare in modo adeguato e corretto. - Riconoscere ed identificare le varie parti in cui un testo si articola. Riconoscere i vari tipi di testo proposti, la loro struttura, le loro caratteristiche formali. - Saper utilizzare le conoscenze acquisite per produrre testi di tipo diverso, corretti nella forma ed adeguati alle diverse situazioni ed esigenze comunicative.	

CLASSE SECONDA

Conoscenze	**Abilità**
- Conoscere tecniche e strategie per "imparare ad imparare". - Conoscere le proprietà fondamentali del lessico sul piano del significato. - Conoscere i legami logico -	- Sviluppare un atteggiamento positivo e costruttivo nei confronti dell'esperienza scolastica. - Elaborare, nella produzione orale e in quella scritta, in modo autonomo, articolato e consapevole, le conoscenze e le competenze linguistiche secondo una dimensione

semantici che regolano la costruzione della proposizione e del periodo. - Conoscere la funzione dei connettivi. - Conoscere le varietà storiche, settoriali e funzionali della lingua. - Conoscere scopo, struttura e forma del testo espositivo, del testo argomentativo, del testo interpretativo - valutativo, della parafrasi, del romanzo, del testo poetico, del teatro (oppure del cinema o del fumetto).	propriamente testuale. - Analizzare testi scritti, individuandone i tratti formali significativi per giungere ad un'interpretazione non impressionistica del contenuto ("analisi dei testi"). - Possedere un metodo adeguato di lettura, di analisi e di comprensione del testo letterario. - Sviluppare il senso estetico di fronte all'opera letteraria e all'espressione artistica in generale.

Competenze

- Riconoscere che un corretto metodo di lavoro è applicabile a diverse aree operative.
- Riflettere sul valore convenzionale del segno linguistico. Riconoscere i campi semantici.
- Distinguere il piano del significato denotativo e il piano del significato connotativo. Riconoscere ed analizzare i rapporti logici tra le parole di una proposizione.
- Riconoscere ed analizzare i rapporti logici tra le proposizioni. Utilizzare le competenze sintattiche acquisite per comunicare in modo corretto ed adeguato ai diversi contesti.
- Riconoscere che la lingua muta nel tempo, secondo l'argomento e le intenzioni.
- Riconoscere i vari tipi di testo proposti, la loro struttura, le loro caratteristiche formali, la loro funzione.
- Utilizzare le conoscenze acquisite per produrre testi di tipo diverso, corretti nella forma ed adeguati alle diverse situazioni comunicative

OBIETTIVI MINIMI ITALIANO PRIMO BIENNIO

Conoscenze	Competenze/abilità
- delle principali strutture della lingua Italiana e delle sue funzioni; - del lessico fondamentale, dei principi di organizzazione del discorso descrittivo, narrativo, espositivo e argomentativo; - dei principali generi letterari narrativi e del contesto storico degli autori studiati.	- Sapere ascoltare, leggere e scrivere; - comprendere globalmente il messaggio di un testo; - distinguere tra i testi d'uso e letterari, nonché i tratti caratteristici di un testo narrativo

Criteri e metodologie per l'insegnamento, le verifiche, la valutazione
Il docente attuerà l'insegnamento avvalendosi di quelle, tra le seguenti forme e metodologie didattiche, che riterrà maggiormente opportune ed efficaci in base alle circostanze e alle condizioni del gruppo classe e dei singoli allievi
• Lezione frontale espositivo-sintetica
• Lezione interattiva (brainstorming, discussione guidata)
• Lettura analitico-interpretativa di testi letterari
• Lettura analitico-interpretativa di fonti storiche (documenti politici, letterari, artistici, iconografici...)

Materiali e strumenti didattici

Il docente si avvarrà di quelli, tra i seguenti strumenti didattici, che riterrà maggiormente efficaci e funzionali all'attuazione delle metodologie d'insegnamento e di verifica prescelte
• Manuale in adozione
• Brani letterari antologizzati e annotati
• Testi letterari in versione integrale
• Fotocopie e/o dispense integrative
• Mappe concettuali, tabelle di riepilogo
• Lavagna elettronica LIM
VERIFICHE
 Minimo tre verifiche scritte per quadrimestre
 Minimo quattro verifiche orali per quadrimestre

Recupero e potenziamento
- Dall'analisi dei risultati ottenuti a seguito delle verifiche si procederà, qualora se ne ravveda la necessità, ad una attività di recupero e/o potenziamento.

PROGRAMMAZIONE DIDATTICA LINGUA E LETTERATURA ITALIANA

SECONDO BIENNIO E ULTIMO ANNO

1. **OBIETTIVI SPECIFICI**

(*in termini di conoscenze, competenze, abilità*)

CLASSE TERZA

Conoscenze	**Abilità**
Dolce Stilnovo - Trecento - Umanesimo - Rinascimento – Età della Controriforma:	- Contestualizzare autori e testi. - Ricostruire la personalità dell'autore

▪ la società, l'economia, le idee, la cultura; ▪ la visione del mondo, gli uomini ed i valori; ▪ i centri culturali, gli intellettuali ed il pubblico; ▪ i generi letterari, il loro sviluppo, le loro caratteristiche; ▪ gli autori e le opere; ▪ Divina Commedia – "Inferno": lettura ed analisi di canti scelti.	attraverso i testi. - Comprendere e sintetizzare un testo individuare i temi e le sequenze narrative. - Riconoscere le principali figure retoriche e le principali forme metriche. - Esporre usando un lessico semplice, ma coerente. - Conoscere le varie tipologie della produzione scritta; organizzare e strutturare un testo scritto.
Competenze • Individuare nessi e relazioni tra storia, società, pensiero, letteratura. • Cogliere differenze ed analogie tra poetiche, autori, opere. • Cogliere l'aspetto diacronico della letteratura. • Conoscere il mezzo linguistico nella ricezione e nella produzione scritta.	

_

CLASSE QUARTA

Conoscenze	**Abilità**
Barocco – Età dell'Arcadia – Illuminismo – Neoclassicismo – Romanticismo*: ▪ la società, l'economia, le idee, la cultura; ▪ la visione del mondo, gli uomini ed i valori; ▪ i centri culturali, gli intellettuali ed il pubblico; ▪ i generi letterari, il loro sviluppo, le loro caratteristiche; ▪ gli autori e le opere; • Divina Commedia – "Purgatorio": lettura ed analisi di canti scelti.	- Conoscere i generi letterari in relazione ai periodi storico-sociali. - Individuare i segni del cambiamento di mentalità attraverso i testi. - Comprendere il rapporto letteratura-potere. - Cogliere le peculiarità dei generi letterari e operare confronti fra i testi. - Esporre con proprietà di linguaggio e con un registro linguistico adeguato. - Conoscere ed utilizzare i linguaggi specifici. - Padroneggiare in modo semplice le diverse tipologie di produzione scritta.
Competenze - Ricostruire il profilo storico-letterario dell'età esaminata. - Mettere in relazione fenomeni culturali italiani con la letteratura di altri paesi. - Storicizzare autori e movimenti culturali. - Effettuare collegamenti multidisciplinari e pluridisciplinari. - Conoscere con sicurezza il mezzo linguistico nella ricezione e nella produzione scritta.	

*** Caratteri generali e Manzoni; laddove sia possibile, si anticiperà Leopardi.**

CLASSE QUINTA

Conoscenze	**Abilità**
Romanticismo** – Realismo – Decadentismo – Età delle Avanguardie – Primo dopoguerra — La possibilità di ampliare i contenuti con la trattazione del Secondo Novecento è lasciata alla valutazione del docente, nel rispetto dei tempi della didattica: ▪ la società, l'economia, le idee, la cultura; ▪ la visione del mondo, gli uomini ed i valori; ▪ i centri culturali, gli intellettuali ed il pubblico; ▪ i generi letterari, il loro sviluppo, le loro caratteristiche; ▪ gli autori e le opere; ▪ Divina Commedia – "Paradiso": lettura ed analisi di canti scelti.	- Individuare nei testi stili, categorie e ideologie. - Inquadrare criticamente l'autore e l'opera nel periodo e nella corrente. - Porre in relazione criticamente i testi con altre opere dello stesso e/o di altri autori. - Coordinare idee e fatti in un contesto di pensiero problematico. - Spiegare e ricostruire astrazioni concettuali. - Riorganizzare i contenuti con creatività concettuale. - Esporre usando il registro linguistico più corretto e coerente. - Produrre testi scritti con correttezza di informazione, coerenza e proprietà argomentativa. - Padroneggiare con sufficiente sicurezza le diverse forme di produzione scritta.
Competenze - Sviluppare il senso critico. - Conoscere le chiavi di accesso per la lettura analitica e critica di un testo. - Comprendere e usare il linguaggio letterario. - Conoscere le radici della propria cultura in una dimensione europea e in una civiltà multietnica. - Conoscere con sicurezza e proprietà il mezzo linguistico nella ricezione e nella produzione scritta.	

****Leopardi, se non è stato possibile trattarlo al quarto anno.**

- **STANDARD MINIMI DI APPRENDIMENTO**

(*individuazione del livello minimo di conoscenze, competenze, abilità, valutato con la sufficienza, che l'alunno dovrà dimostrare di possedere alla fine dell'anno)*

Gli obiettivi minimi individuati per ogni classe costituiscono prerequisiti per l'anno successivo.

Classi terze

- saper produrre testi coerenti, coesi ed unitari in forma corretta;
- sapersi esprimere oralmente in modo semplice,ma coerente.
- saper leggere e comprendere un testo;
- saper analizzare un testo in modo semplice;
- organizzare e strutturare in modo semplice un testo scritto.

Classi quarte

- saper leggere, comprendere e confrontare testi diversi;
- saper produrre testi coerenti, coesi ed unitari in forma corretta, usando un lessico adeguato;
- sapersi esprimere oralmente in modo corretto e coerente;
- saper utilizzare un lessico adeguato all'ambito disciplinare.

Classi quinte

- saper interpretare criticamente un testo letterario e non;
- saper esporre oralmente in modo organico, inquadrando autori e testi in maniera sincronica e diacronica;
- padroneggiare c on sicurezza il mezzo scritto;
- saper produrre testi rispondenti alle diverse tipologie di scrittura previste dall'Esame di Stato.

- **CRITERI DI VALUTAZIONE E STRUMENTI DI VERIFICA**

Strumenti di verifica	Prove individuali: colloquio orale; interventi in classe; verifica scritta con valutazione valida per l'orale; compito scritto. Prove collettive, in relazione alla proposta didattica (lavori di gruppo, presentazione di elaborati di ricerca e/o sintesi).
Numero di verifiche	Almeno due prove scritte quadrimestre: le prove scritte saranno strutturate anche sul modello di quelle previste per prima e terza prova dell'Esame di Stato. Almeno due prove orali a quadrimestre.
Tipologia delle verifiche	Conversazioni e colloqui individuali e collettivi; interrogazioni; prove strutturate e non; esercitazioni graduate da effettuare in classe ed a casa; compiti in classe; prove oggettive; test a risposta aperta e chiusa; saggi; prove intuitive; discussioni guidate; relazioni;lavori di gruppo; componimenti; attività di ricerca; altre tipologie, nel rispetto della proposta didattica.
Criteri di misurazione della verifica	Livello di partenza; conoscenze, competenze ed abilità acquisite; evoluzione del processo di apprendimento; metodo di lavoro; impegno e applicazione; partecipazione e interesse; pertinenza e chiarezza espositiva; competenza linguistica; capacità critica; capacità di rielaborazione e di collegamento; altro.
Tempi di correzione degli elaborati scritti	I risultati delle prove svolte in forma scritta saranno comunicati entro 20 giorni lavorativi e comunque prima che venga proposta una successiva prova di verifica della stessa tipologia. I risultati delle verifiche orali saranno indicati tempestivamente agli studenti.
Modalità di notifica alla classe	I risultati delle prove svolte per iscritto saranno comunicati agli studenti contestualmente alla correzione, collettiva e, ove occorra, personale degli elaborati, con l'individuazione di strategie per il recupero. I risultati delle prove orali saranno commentati e l'insegnante fornirà, se necessario, chiarimenti sui criteri di valutazione ed indicazioni per il recupero/potenziamento; consultazione registro elettronico.
Modalità di trasmissione	Colloqui antimeridiani e pomeridiani con le famiglie.

della valutazione alla famiglia	Comunicazione orale agli studenti seguita da eventuale colloquio con le famiglie, in caso di ripetuti risultati non positivi; consultazione registro elettronico

- **ORGANIZZAZIONE DEL RECUPERO**

(a seguito della valutazione quadrimestrale)

Tipologia	Recupero in itinere entro la quota oraria del 20% abbinato ad attività di potenziamento . Studio autonomo.
Tempi	Entro la data indicata dal Collegio Docenti. La comunicazione della data in cui verrà effettuata la prova sarà fatta per ogni singola materia dal
Modalità di verifica intermedia	Prova scritta e/o orale.
Modalità di notifica dei risultati	Comunicazione scritta alle famiglie .Consultazione del registro elettronico.

4.BIS ORGANIZZAZIONE DEL RECUPERO

(in seguito all'individuazione di particolari casi di criticità)

Tipologia	Studio autonomo guidato con interventi personalizzati. Studio autonomo.
Tempi	A seconda delle necessità.
Modalità di verifica intermedia	A discrezione del docente, qualora ce ne sia bisogno.
Modalità di notifica dei risultati	Comunicazione alle famiglie; consultazione registro elettronico.

5. ORGANIZZAZIONE DEL POTENZIAMENTO

(*per gli alunni che hanno raggiunto una buona preparazione, nel caso in cui il docente opti per attività di recupero-potenziamento in itinere entro la quota oraria del 20% del monte orario destinato alla materia nel quadrimestre*)

Tipologia	Attività individuale o di gruppo di approfondimento, con materiali predisposti e non, per lavori di ricerca o relazione su argomenti di particolare interesse, personale o collettivo.

Tempi	Entro la data indicata dal Collegio Docenti.
Modalità di verifica intermedia	A discrezione del docente.
Modalità di notifica dei risultati	Comunicazione scritta alle famiglie

5.BIS ORGANIZZAZIONE DEL POTENZIAMENTO DELL'ECCELLENZA
(*per gli alunni che hanno raggiunto una buona preparazione)*

Tipologia	Attività individuale o di gruppo di approfondimento, con materiali predisposti e non, per lavori di ricerca o relazione su argomenti di particolare interesse, personale o collettivo. Preparazione e partecipazione a concorsi. Partecipazione a convegni o seminari.
Tempi	A seconda delle necessità.
Modalità di verifica	A discrezione del docente, qualora ce ne sia bisogno.
Modalità di notifica dei risultati	Comunicazione alle famiglie

6. USO DEI LABORATORI E DEI SUSSIDI DIDATTICI

Secondo le necessità delle classi e dei docenti, accanto ai libri di testo ed al vocabolario, potranno essere utilizzati per lavori individuali e/o di gruppo:

- aula video e LIM;
- laboratorio di informatica;
- biblioteca;
- uscite didattiche, visite culturali, spettacoli teatrali;
- fotocopie.

7. TIPOLOGIA DI TEST DI INGRESSO - SIMULAZIONE PRIMA PROVA

I docenti si riservano di organizzare prove d'ingresso specifiche per le singole classi o per gruppi ristretti di classi, secondo liberi accordi.

PROGRAMMAZIONE DIDATTICA LINGUA E CULTURA LATINA PRIMO BIENNIO

OBIETTIVI SPECIFICI

(*in termini di conoscenze, competenze, abilità*)

CLASSE PRIMA E SECONDA

<table>
<tr>
<td>Conoscenze
- Regole che consentono una lettura corretta del testo latino
- Morfologia del nome, dell'aggettivo, del pronome (declinazione dei sostantivi e degli aggettivi) e del verbo (tutti i tempi del modo indicativo, forma attiva e passiva delle quattro coniugazioni e del verbo sum. Congiuntivo presente ed imperfetto.
- Strutture essenziali della sintassi del periodo
- Conoscenza del lessico di base
- Composti di sum
- Verbi deponenti
- Participio presente, perfetto e futuro e loro uso
- Gerundio, gerundivo e supino e loro usi
- Proposizioni infinitive, relative, finali, interrogative, consecutive, ablativo assoluto.</td>
<td><u>Abilità</u>
- Distinguere le sillabe individuando quelle su cui poggia il cosiddetto accento latino
- Distinguere la differenza tra radice, vocale tematica, desinenza; la funzione dei prefissi e suffissi.
- Analizzare e riconoscere la funzioni logiche delle forme nominali (genere, numero e caso) e verbali (modo, tempo, persona; uso predicativo e copulativo).
- Nella resa in italiano del testo latino ricostruire l'ordine delle parole, partendo dalla centralità del verbo e dalla conseguente individuazione del soggetto.
- Mettere in relazione paradigmi verbali con le formazioni dei modi e tempi latini e con gli esiti nella lingua italiana.
- Utilizzare in modo consapevole il vocabolario
- Utilizzare il lessico specifico della disciplina</td>
</tr>
<tr>
<td colspan="2">Competenze

- Leggere in modo scorrevole e comprendere un testo semplice latino nelle sue strutture morfosintattiche di base

- Comprendere e interpretare in modo essenziale un testo di maggiore difficoltà

- Tradurre in italiano corrente un testo latino, rispettando l'integrità del messaggio.

- Arricchire il proprio bagaglio lessicale, imparando a usarlo consapevolmente.

- Comprendere lo stretto rapporto tra lingua e cultura latina; essere consapevoli dell'evoluzione dalla lingua e civiltà latina a quella italiana (e ad altre europee), cogliendo gli elementi di continuità e di alterità.</td>
</tr>
</table>

OBIETTIVI MINIMI LATINO PRIMO BIENNIO

Conoscenze	Competenze/abilità
- delle principali strutture della lingua Latina, di un lessico di base, nonché degli aspetti e della cultura della società latina. - delle strutture morfo-sintattiche della lingua Latina;del lessico specifico per l'analisi dei testi storici e degli aspetti e della cultura della società latina.	- Saper analizzare un testo latino sotto il profilo morfo-sintattico e comprenderne il significato generale; - saper tradurre brani d'autore adeguati alle conoscenze acquisite ed estrapolare dai testi gli elementi e i concetti chiave della civiltà romana.

Criteri e metodologie per l'insegnamento, le verifiche, la valutazione
Il docente attuerà l'insegnamento avvalendosi di quelle, tra le seguenti forme e metodologie didattiche, che riterrà maggiormente opportune ed efficaci in base alle circostanze e alle condizioni del gruppo classe e dei singoli allievi
• Lezione frontale espositivo-sintetica
• Lezione interattiva (brainstorming, discussione guidata
• Traduzione guidata di testi in lingua latina
• Traduzione guidata di testi letterari in lingua latina
• Lettura analitico-interpretativa di testi letterari latini in traduzione italiana

Materiali e strumenti didattici

Il docente si avvarrà di quelli, tra i seguenti strumenti didattici, che riterrà maggiormente efficaci e funzionali all'attuazione delle metodologie d'insegnamento e di verifica prescelte
• Manuale in adozione
• Brani letterari antologizzati e annotati
• Testi letterari in versione integrale
• Fotocopie e/o dispense integrative
• Lavagna elettronica LIM
VERIFICHE
 Minimo tre verifiche scritte per quadrimestre
 Minimo quattro verifiche orali per quadrimestre

Recupero e potenziamento

- Dall’analisi dei risultati ottenuti a seguito delle verifiche si procederà, qualora se ne ravveda la necessità, ad una attività di recupero e/o potenziamento.

PROGRAMMAZIONE DIDATTICA LINGUA E LETTERATURA LATINA SECONDO BIENNIO E ULTIMO ANNO

OBIETTIVI SPECIFICI
(*in termini di conoscenze, competenze, abilità*)

SECONDO BIENNIO E ULTIMO ANNO

CLASSE TERZA

Competenze	Abilità	Conoscenze
Saper mettere in relazione la produzione letteraria con il periodo storico-culturale in cui viene elaborata Saper cogliere elementi innovativi e tradizionali ed istituire confronti e relazioni con testi letterari anche delle altre letterature studiate Saper esercitare in modo autonomo l'analisi testuale Saper individuare e realizzare percorsi di ricerca personali, anche interdisciplinari, passando attraverso le fasi di ideazione, progettazione, realizzazione e revisione	Saper decodificare un testo e ricodificarlo in italiano riconoscendo strutture morfosintattiche, rispettando le norme grammaticali della lingua d'arrivo, rispettando registro, funzione e tipologia testuale Saper collocare gli autori nel contesto storico-culturale in cui operano Saper collocare un testo all'interno della produzione dell'autore e del contesto storico-letterario Saper individuare nei testi gli elementi di continuità e di innovazione rispetto ai modelli di riferimento	Conoscere le strutture morfosintattiche Possedere un bagaglio lessicale più ampio possibile Conoscere diacronicamente la storia letteraria, i principali autori e i generi letterari, a partire dall'età arcaica sino alla tarda età imperiale Conoscere un consistente numero di passi d'autore, letti in traduzione italiana e/o con testo a fronte ed inseriti all'interno del contesto storico-letterario Conoscere parti significative di alcune opere letterarie in lingua originale, con particolare riguardo al pensiero espresso, alle tematiche trattate, ai principi di poetica, allo stile, alla persistenza di elementi della tradizione o alla novità del messaggio e alla sua possibile attualizzazione

CLASSE QUARTA

Conoscenze	Abilità
▪ Storia della Letteratura Latina dall'età di Cesare all'età di Augusto (con lettura	- Individuare le connessioni causali dei principi di poetica e delle opere letterarie dei singoli autori con la cornice storica e culturale in cui

antologica di brani tratti dalle opere degli autori più significativi in lingua o con traduzione a fronte). • Analisi, commento e interpretazione dei testi (tradotti o con traduzione a fronte).	sono inseriti. - Evidenziare il rapporto che lega letteratura e potere. - Individuare elementi di rottura e di continuità nell'evoluzione diacronica dei generi letterari. - Individuare in un testo (tradotto o con traduzione a fronte) i nodi concettuali portanti e le differenze linguistiche tra i diversi tipi di genere e di registro stilistico. - Riconoscere lo sviluppo diacronico dei fenomeni linguistici dal latino arcaico alle moderne lingue neolatine. - Sapersi esprimere oralmente e per iscritto in modo coerente ed utilizzando il linguaggio specifico della materia.
Competenze ➢ Individuare i nessi causali tra quadro socio-politico e orientamenti della cultura. ➢ Saper leggere, analizzare e comprendere testi letterari nella specificità dei diversi generi e del particolare contesto storico. ➢ Comprendere nei fenomeni letterari il collegamento tra passato e presente, mediante l'articolazione sempre attiva tra tradizione ed innovazione. ➢ Acquisire senso storico nella conoscenza del rapporto di continuità ed alterità col passato. ➢ Sapersi orientare in modo analitico nelle strutture fondamentali della lingua latina. ➢ Saper formulare ipotesi di trasferimento tra codici diversi.	

CLASSE QUINTA

Conoscenze	Abilità
▪ Storia della Letteratura Latina dall'età giulio-claudia alla tarda antichità (con lettura antologica di brani tratti dalle opere degli autori più significativi in lingua o con traduzione a fronte). • Analisi, commento e interpretazione dei testi (tradotti o con traduzione a fronte).	- Inquadrare in modo critico l'autore e le opere nel periodo storico, nel genere letterario e nella corrente culturale a cui appartengono. - Ricostruire le linee di poetica e le scelte stilistiche di un autore partendo dall'analisi dei testi. - Compiere astrazioni ed inferenze per confrontare fenomeni culturali diversi. - Individuare in un testo (tradotto o con traduzione a fronte)i nodi concettuali e stilistici portanti e compiere collegamenti. - Cogliere in un testo (tradotto o con traduzione a fronte) le specificità stilistiche

	della lingua e delle scelte metrico-retoriche di ogni singolo autore. - Riconoscere le permanenze ideologiche e culturali nel passaggio dal mondo antico a quello moderno. - Sapersi esprimere oralmente e per iscritto in modo coerente ed utilizzando il linguaggio specifico della materia.
Competenze - Saper valutare in modo analitico e critico. - Saper accedere in modo diretto e critico al patrimonio di civiltà e di pensiero che costituisce il fondamento della cultura occidentale. - Saper interpretare e valutare un testo in riferimento ad un contesto noto. • Saper riconoscere gli archetipi linguistici, logico-concettuali, istituzionali e storici che stanno alla base della cultura europea medievale e moderna.	

1. STANDARD MINIMI DI APPRENDIMENTO:

(*individuazione del livello minimo di conoscenze, competenze, abilità, valutato con la sufficienza, che l'alunno dovrà dimostrare di possedere alla fine dell'anno)*

Gli obiettivi minimi individuati per ogni classe costituiscono prerequisiti per l'anno successivo.

Classi terze

- saper tradurre in modo corretto testi in lingua latina di media difficoltà con ausilio di note;
- saper riconoscere le strutture morfo-sintattiche di base della lingua latina;
- saper cogliere analogie e differenze tra la lingua latina e quella italiana;
- saper esprimere oralmente in modo corretto e coerente i contenuti della storia della letteratura latina.

Classi quarte

- saper tradurre e analizzare testi in lingua latina di media difficoltà con ausilio di note;
- saper riconoscere e analizzare le strutture morfo-sintattiche della lingua latina;
- saper confrontare un testo in lingua latina con la traduzione italiana;
- saper esprimere oralmente i contenuti della storia della letteratura latina in modo corretto e coerente e saper utilizzare il lessico specifico adeguato all'ambito disciplinare.

Classi quinte

- saper tradurre, analizzare ed interpretare testi in lingua latina di media difficoltà con ausilio di note;
- saper effettuare un'analisi anche linguistico-retorica del testo latino;
- saper esporre oralmente in modo organico, inquadrando autori e testi in maniera sincronica e diacronica.

- **CRITERI DI VALUTAZIONE E STRUMENTI DI VERIFICA**

Strumenti di verifica	Prove individuali: colloquio orale; interventi in classe; verifica scritta con valutazione valida per l'orale; compito scritto. Prove collettive, in relazione alla proposta didattica (lavori di gruppo, presentazione di elaborati di ricerca e/o sintesi).
Numero di verifiche	Almeno due prove scritte quadrimestre: le prove scritte saranno strutturate anche sul modello di quelle previste per prima e terza prova dell'Esame di Stato. Almeno due prove orali a quadrimestre.
Tipologia delle verifiche	Conversazioni e colloqui individuali e collettivi; interrogazioni; prove strutturate e non; esercitazioni graduate da effettuare in classe ed a casa; compiti in classe; prove oggettive; test a risposta aperta e chiusa; saggi; prove intuitive; discussioni guidate; relazioni;lavori di gruppo; componimenti; attività di ricerca; altro.
Criteri di misurazione della verifica	Livello di partenza; conoscenze, competenze ed abilità acquisite; evoluzione del processo di apprendimento; metodo di lavoro; impegno e applicazione; partecipazione e interesse; pertinenza e chiarezza espositiva; competenza linguistica; capacità critica; capacità di rielaborazione e di collegamento; altro.
Tempi di correzione degli elaborati scritti	I risultati delle prove svolte in forma scritta saranno comunicati entro 20 giorni lavorativi e comunque prima che venga proposta una successiva prova di verifica della stessa tipologia. I risultati delle verifiche orali saranno indicati tempestivamente agli studenti.
Modalità di notifica alla classe	I risultati delle prove svolte per iscritto saranno comunicati agli studenti contestualmente alla correzione, collettiva e, ove occorra, personale degli elaborati, con l'individuazione di strategie per il recupero. I risultati delle prove orali saranno commentati e l'insegnante fornirà, se necessario, chiarimenti sui criteri di valutazione ed indicazioni per il recupero/potenziamento; consultazione registro elettronico.
Modalità di trasmissione della valutazione alla famiglia	Colloqui antimeridiani e pomeridiani. Comunicazione orale agli studenti Eventuale colloquio con le famiglie, in caso di ripetuti risultati non positivi; consultazione registro elettronico

- **<u>ORGANIZZAZIONE</u> <u>DEL RECUPERO</u>**

(a seguito della valutazione trimestrale)

Tipologia	Recupero in itinere entro la quota oraria del 20% abbinato ad attività di potenziamento (classi aperte, approfondimenti, ecc). Studio autonomo. Sportello.
Tempi	Entro la data indicata dal Collegio Docenti. La comunicazione della data in cui verrà effettuata la prova sarà fatta per ogni singola materia dal docente .
Modalità di verifica intermedia	Prova scritta e/o orale.

Modalità di notifica dei risultati	Comunicazione scritta alle famiglie consultazione del registro elettronico.

4.BIS ORGANIZZAZIONE DEL RECUPERO

(in seguito all'individuazione di particolari casi di criticità)

Tipologia	Studio autonomo guidato con interventi personalizzati. Studio autonomo.
Tempi	A seconda delle necessità.
Modalità di verifica intermedia	A discrezione del docente, qualora ce ne sia bisogno.
Modalità di notifica dei risultati	Comunicazione alle famiglie; consultazione registro elettronico.

5. ORGANIZZAZIONE DEL POTENZIAMENTO

(*per gli alunni che hanno raggiunto una buona preparazione, nel caso in cui il docente opti per attività di recupero-potenziamento in itinere entro la quota oraria del 20% del monte orario destinato alla materia nel quadrimestre*)

Tipologia	Attività individuale o di gruppo di approfondimento, con materiali predisposti e non, per lavori di ricerca o relazione su argomenti di particolare interesse, personale o collettivo.
Tempi	Entro la data indicata dal Collegio Docenti.
Modalità di verifica intermedia	A discrezione del docente.
Modalità di notifica dei risultati	Comunicazione scritta alle famiglie

5.BIS ORGANIZZAZIONE DEL POTENZIAMENTO DELL'ECCELLENZA

(*per gli alunni che hanno raggiunto una buona preparazione)*

Tipologia	Attività individuale o di gruppo di approfondimento, con materiali predisposti e non, per lavori di ricerca o relazione su argomenti di particolare interesse, personale o collettivo. Preparazione e partecipazione a concorsi. Partecipazione a convegni o seminari.
Tempi	A seconda delle necessità.
Modalità di verifica	A discrezione del docente, qualora ce ne sia bisogno.
Modalità di notifica	Comunicazione alle famiglie.

dei risultati	

6. USO DEI LABORATORI E DEI SUSSIDI DIDATTICI

Secondo le necessità delle classi e dei docenti, accanto ai libri di testo ed al vocabolario, potranno essere utilizzati per lavori individuali e/o di gruppo:

- aula video e LIM;
- laboratorio di informatica;
- biblioteca;
- uscite didattiche, visite culturali, spettacoli teatrali;
- fotocopie.

7. TIPOLOGIA DI TEST DI INGRESSO / SIMULAZIONE PRIMA PROVA

I docenti si riservano di organizzare prove d'ingresso specifiche per le singole classi o per gruppi ristretti di classi, secondo liberi accordi.

PROGRAMMAZIONE DIDATTICA STORIA, GEOGRAFIA,
PRIMO BIENNIO

L'impostazione della disciplina, che riunisce tre ambiti tra loro interrelati, richiede un approccio rigoroso e uno sguardo ampio, che nello studio della storia antica sappia evidenziare e far cogliere il rapporto tra forme di civiltà e territorio, tra cittadino e stato, con frequenti e sostanziali richiami al presente. La ricerca di un'interpretazione del passato, acquisita grazie allo studio delle fonti e all'apporto di discipline quali la paleografia, l'archeologia e l'epigrafia, va sollecitata come atteggiamento costruttivo e critico per poter leggere la realtà e in essa operare. Lo studio della Storia, quindi, unito allo studio della Geografia e di elementi di Cittadinanza e Costituzione non è assolutamente riducibile a un elenco di fatti acquisiti in modo nozionistico. Fondamentali le due dimensioni della storia, quella temporale e quella spaziale: in entrambe risultano risolutivi per un'adeguata comprensione delle realtà prese in esame, i nessi causali e la lettura e l'interpretazione di segni, siano essi documenti materiali o fonti scritte o la rappresentazione di un territorio.

FINALITÀ GENERALI DELLA DISCIPLINA

1. Comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici e dei fenomeni geografici in una dimensione diacronica attraverso il confronto tra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto tra aree geografiche e culturali.
2. Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente.
3. Riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio.
4. Utilizzare metodi (prospettiva spaziale, relazioni uomo-ambiente), concetti (territorio, regione, localizzazione, scala, diffusione spaziale, mobilità, relazione…) e strumenti (carte geografiche, sistemi informativi geografici, immagini, dati statistici, grafici…) della geografia per la lettura dei processi storici e per l'analisi di alcune tematiche della società contemporanea

OBIETTIVI SPECIFICI
(*in termini di conoscenze, competenze, abilità*)

CLASSE PRIMA

	Conoscenze	Abilità	Competenze
	• Le età della preistoria: il paleolitico, il neolitico • L'agricoltura e la diversificazione economico-sociale	• Collocare eventi storici/fenomeni geografici secondo le corrette coordinate spazio-temporali	Saper ricavare dal testo le idee chiave • Saper distinguere le informazioni, le interpretazioni, i giudizi •

	politica. • Le civiltà fluviali in Mesopotamia, Egitto, lungo la valle dell'Indo e nella Cina antica • Popoli e regni dell'età del ferro: Ittiti ed Ebrei • Le prime civiltà marittime: Cretesi, Achei-Micenei, Fenici. • Lo sviluppo delle città greche e il secolo di Atene. • Alessandro magno e l'ellenismo • L'Italia antica: gli Etruschi e la Roma dei re • La formazione dello stato romano, l'espansione nel Mediterraneo e la crisi della *res publica*	• individuazione del tema centrale di un argomento e dei nessi causali; • Stabilire confronti/interrelazioni tra eventi storici e fenomeni geografici. • Individuare/utilizzare le categorie concettuali della disciplina. • Utilizzare la terminologia specifica. • Conoscere e utilizzare gli strumenti propri della disciplina. • Esporre, organizzando opportunamente informazioni, concetti, interrelazioni	Acquisire e interpretare l'informazione • Saper schematizzare autonomamente •Cogliere gli elementi di affinità-continuità e diversità-discontinuità fra civiltà diverse •Comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica, attraverso il confronto tra epoche, e in una dimensione sincronica, attraverso il confronto tra aree geografiche e culturali • Orientarsi sui concetti generali relativi alle istituzioni statali, ai sistemi politici e giuridici, ai tipi di società, alla produzione artistica e culturale. •Conoscere/comprendere gli eventi storici e i fenomeni geografici/antropici nella loro dimensione spazio-temporale in rapporto alle aree geografiche e culturali •Riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socioeconomico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio

<u>OBIETTIVI SPECIFICI</u>

(*in termini di conoscenze, competenze, abilità*)

CLASSE SECONDA

Conoscenze	Abilità	Competenze
• Augusto e la nascita	Collocare eventi storici/fenomeni	Cogliere gli elementi di affinità-

dell'impero •L'ascesa di Ottaviano •Il principato di Augusto •I primi due secoli dell'impero •L'apogeo dell'impero •La vita culturale e religiosa •Crisi e trasformazioni del mondo romano •L'impero ingovernabile: l'anarchia militare •L'impero cambia volto: Diocleziano •Costantino e l'alleanza tra impero e chiesa •Teodosio e l'impero cristiano •L'agonia dell'impero - 476: finisce l'Impero d'Occidente •I regni romano-germanici	geografici secondo le corrette coordinate spazio-temporali • individuazione del tema centrale di un argomento e dei nessi causali; • Stabilire confronti/interrelazioni tra eventi storici e fenomeni geografici. • Individuare/utilizzare le categorie concettuali della disciplina. • Utilizzare la terminologia specifica. • Conoscere e utilizzare gli strumenti propri della disciplina. Esporre, organizzando opportunamente informazioni, concetti, interrelazioni • Conoscere le forme della partecipazione attiva e democratica. • Individuare le norme che regolano i processi democratici di decisione • Individuare e rispettare le regole della convivenza civile.	continuità e diversità-discontinuità fra civiltà diverse •Comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica, attraverso il confronto tra epoche, e in una dimensione sincronica, attraverso il confronto tra aree geografiche e culturali • Orientarsi sui concetti generali relativi alle istituzioni statali, ai sistemi politici e giuridici, ai tipi di società, alla produzione artistica e culturale. • Conoscere/comprendere gli eventi storici e i fenomeni geografici/antropici nella loro dimensione spazio-temporale in rapporto alle aree geografiche e culturali • Riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio-economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio • Esporre con chiarezza e coerenza logica, usando il lessico specifico

OBIETTIVI MINIMI STORIA PRIMO BIENNIO:

Conoscenze	Abilità
• Conoscere i contenuti essenziali degli argomenti trattati; • conoscenza di parole-chiave e di concetti fondamentali;	Ricavare informazioni dal libro di testo o da altra fonte • Ricavare dal testo le categorie concettuali storiografiche e geo-antropiche essenziali.

• capacità di operare semplici confronti, di riconoscere rapporti di tempo ed i nessi causa-effetto; • conoscere concetti basilari e strutture organizzative dei sistemi politico-sociali; • conoscenza ed uso degli strumenti. Conoscere le principali categorie concettuali storiografiche e geo-antropiche. • Conoscere le più importanti cause e conseguenze degli eventi/fenomeni studiati. • Conoscere la cronologia fondamentale degli eventi/fenomeni studiati. • Conoscere il significato dei termini specifici	• Riconoscere le fondamentali relazioni causa-effetto nello svolgimento degli eventi storici e dei fenomeni geo-antropici. • Riconoscere a grandi linee le scansioni cronologiche di eventi storici/fenomeni geografici. • Esporre in modo ordinato e pertinente • Collocare nel tempo/spazio eventi/ fenomeni salienti. • Utilizzare il lessico specifico fondamentale. • Organizzare e argomentare i contenuti con una certa completezza e proprietà lessicale • Rielaborare le proprie conoscenze, sia pure con qualche incertezza di contenuto e di forma. • Stabilire relazioni significative di causa-effetto con una certa autonomia.

STRATEGIE:
Le lezioni potranno essere frontali, ma si stimolerà sempre la partecipazione attiva degli alunni; saranno condotte anche in forma di dialogo e, da parte dell'insegnante, sarà sollecitato l'intervento ordinato degli alunni. I docenti si avvarranno anche della Lim o di altri sussidi multimediali. Lavori individuali, lavori di potenziamento, discussioni guidate, brainstorming, lettura e analisi di testi e fonti

VERIFICHE:
La verifica dell'apprendimento potrà svolgersi sia attraverso interrogazioni orali sia per mezzo di questionari scritti con domande a risposta aperta o a scelta multipla. Si proporranno almeno quattro verifiche per quadrimestre, attraverso interrogazioni e test.

FORME DI RECUPERO:
Fin dall'inizio dell'anno scolastico, grazie ai risultati delle prove di ingresso e ad altri strumenti di verifica, gli insegnanti provvederanno a recuperare in itinere le lacune che si saranno via via evidenziate.

PROGERAMMAZIONE DIDATTICA FILOSOFIA-STORIA
SECONDO BIENNIO E ULTIMO ANNO

OBIETTIVI EDUCATIVI
acquisire senso critico, capacità di autovalutazione e responsabilità personale;
accrescere la propria coscienza morale attraverso l'educazione ai valori del vivere civile e il potenziamento della consapevolezza del valore della legalità;
rispettare la libertà altrui, comprendere ed accettare gli altri; essere disponibili al confronto;

rispettare l'ambiente nel quale ci si trova a vivere e le persone con le quali ci si trova ad operare.

OBIETTIVI DIDATTICI TRASVERSALI

1. lavorare in modo autonomo ed in équipe;
2. stabilire collegamenti e denominatori comuni alla stessa disciplina e/o a discipline diverse;
3. saper comprendere criticamente il passato al fine di scoprirvi le radici del presente;
4. acquisire le fondamentali competenze linguistiche e argomentative, in modo da sapersi orientare nel dialogo e nel dibattito in modo maturo e corretto.
5. documentare adeguatamente il proprio lavoro.

STORIA

OBIETTIVI SPECIFICI

(*in termini di conoscenze, competenze, abilità*)

CLASSE TERZA

<table>
<tr><td><u>Conoscenze</u>

Il Basso Medioevo. La crisi del '300 e il Rinascimento; il principio dell'età moderna.
1. la società, l'economia, le idee, la cultura;
2. la visione del mondo, gli uomini ed i valori;
3. i poteri universali: origine, lotte, declino
4. la nascita degli Stati nazionali e il policentrismo italiano (vicende comunali)
5. le scoperte geografiche
• le riforme religiose: innovazioni e drammi
• le grandi monarchie tra 1500 e 1600; la guerra dei Trent'anni</td><td><u>Abilità</u>

• Fare propri i concetti e le categorie storiografiche di riferimento per il periodo
• Saper periodizzare eventi, personaggi, questioni cruciali
• Saper ricostruire in maniera essenziale ma efficace temi e problemi riferiti al periodo storico studiato
• Saper organizzare le conoscenze esponendole in modo semplice, purché chiaro e coerente.
• Operare un approccio guidato ma consapevole alle fonti storiche e ai documenti storiografici</td></tr>
<tr><td colspan="2"><u>Competenze</u>

- Individuare nessi e relazioni tra storia, società, pensiero, letteratura.
- Acquisire una prospettiva cronologica ampia e coerente, nella quale inserire gli eventi del periodo analizzato
- Potenziare le competenze linguistiche, logiche e argomentative.
- Comprendere nel passato le radici del presente, al fine di sviluppare una cittadinanza consapevole.</td></tr>
</table>

CLASSE QUARTA

Conoscenze	**Abilità**
L'età moderna e la prima età contemporanea 1. la società, l'economia, le idee, la cultura, il ruolo degli intellettuali; 2. la visione del mondo, gli uomini ed i valori; 3. il XVII secolo: età dell'Assolutismo e della nascita del Parlamentarismo 4. Il XVIII secolo: l'illuminismo, la Rivoluzione americana, la rivoluzione industriale, la Rivoluzione francese Il XIX secolo: età della Restaurazione e delle Rivoluzioni il Risorgimento e l'unificazione italiana la grande crisi di fine '800 e la II rivoluzione industriale	• Maturare l'uso consapevole dei termini e delle categorie propri del linguaggio storiografico. • Cogliere le connessioni tra gli eventi storici in prospettiva multidisciplinare. • Sapere ricostruire in modo completo periodi, problemi, eventi, con particolare attenzione alle influenze delle idee, dell'economia, della demografia ecc. • Saper strutturare una esposizione corretta e coerente dei temi presi in esame. • Sapersi accostare al documento storico e al dibattito storiografico, traendone informazioni e ricostruendo i termini generali della questione
Competenze	
12. Ricostruire il profilo storico-ideologico dell'età esaminata in prospettiva pluridisciplinare 13. Appropriarsi della prospettiva cronologica sincronica e diacronica nell'esame del periodo storico 14. Cogliere temi fondanti del presente nello studio di categorie ed eventi del passato 15. Apprendere i concetti e le categorie fondamentali del pensiero politico, al fine di maturare una cittadinanza attiva e consapevole.	

CLASSE QUINTA

Conoscenze	**Abilità**
Il Novecento 3.1.1 la società, l'economia, le idee, la cultura; 3.1.2 la visione del mondo, gli uomini ed i valori; l'età delle ideologie 3.1.3 la prima guerra mondiale: cause di lungo periodo, caratteri, conseguenze; 3.1.4 gli anni '20 e '30: l'ascesa dei totalitarismi 3.1.5 la Seconda guerra mondiale: caratteri, conseguenze 3.1.6 la "guerra fredda", la	• conoscere e usare in modo appropriato termini, concetti, categorie specifici della disciplina • Saper problematizzare eventi, idee, questioni peculiari della storia contemporanea • Capacità di ricostruzione completa, chiara e sicura dei periodi storici presi in esame • Saper strutturare in modo autonomo e preciso l'esposizione delle conoscenze acquisite • Aver acquisito la capacità di ricostruire e argomentare le proprie conoscenze alla

	decolonizzazione e il secondo dopoguerra in Italia e nel mondo	luce del dibattito storiografico. • Approccio autonomo e consapevole alle fonti storiche e ai testi storiografici.

Competenze

- Sviluppare il senso critico, interpretando in maniera personale e ragionata questioni storiche o attuali.
- Muoversi in maniera autonoma e multidisciplinare nella storia, cogliendo in essa del radici del presente.
  - Maturare la capacità di riflessione critica sui valori della legalità e del rispetto, al fine di esercitare una cittadinanza attiva, consapevole e responsabile.
- Conoscere le radici della propria cultura in una dimensione europea e in una civiltà multietnica.
- Saper inquadrare il dibattito storiografico riguardo a determinati argomenti o problemi, prendendo motivatamente posizione per l'una o l'altra prospettiva prese in esame.

STANDARD MINIMI DI APPRENDIMENTO

(*individuazione del livello minimo di conoscenze, competenze, abilità, valutato con la sufficienza, che l'alunno dovrà dimostrare di possedere alla fine dell'anno)*

Gli obiettivi minimi individuati per ogni classe costituiscono prerequisiti per l'anno successivo.

Classi terze

- Conoscere i contenuti di base della disciplina, in riferimento alla programmazione annuale.
- Dimostrare un certo grado di autonomia nella periodizzazione degli eventi più notevoli e nell'uso dei termini tecnici della storia.
- Sapersi esprimere oralmente in modo semplice ma coerente.
- Saper leggere e comprendere nelle sue linee fondamentali un documento storico o un testo di interpretazione storiografica.

Classi quarte

- Saper leggere, comprendere e confrontare testi diversi, relativamente ad un medesimo periodo o problema storico;
- Saper esprimere quanto appreso, ricostruendo in modo chiaro gli eventi e le loro connessioni;
- possedere un'adeguata mappa cronologica mentale, nella quale poter agevolemente inserire eventi e problemi storici;
- saper utilizzare un lessico adeguato all'ambito disciplinare.

Classi quinte

- Saper interpretare criticamente una fonte storica o un testo storiografico di argomento storico
- Saper esporre in modo organico, inquadrando temi e questioni in maniera sincronica e diacronica;
- Padroneggiare con sicurezza i nodi fondamentali della storia moderna e contemporanea, ricostruendone genesi ed esiti attuali.
- Essere in grado di problematizzare eventi e questioni di lungo periodo.

CRITERI DI VALUTAZIONE E STRUMENTI DI VERIFICA

Strumenti di verifica	Prove individuali: colloquio orale; interventi in classe; verifica scritta con valutazione valida per l'orale; compito scritto. Prove collettive, in relazione alla proposta didattica (lavori di gruppo, presentazione di elaborati di ricerca e/o sintesi).
Numero di verifiche	Almeno due prove orali a quadrimestre. Inoltre è prevista almeno una prova scritta a quadrimestre, di norma calibrata sul tipo delle prove d'esame (I prova di italiano, di argomento storico; quesiti a risposta aperta, sul tipo della III prova d'esame).
Tipologia delle verifiche	Conversazioni e colloqui individuali e collettivi; interrogazioni; prove strutturate e non; compiti in classe; test a risposta aperta e chiusa; saggi; discussioni guidate; interpretazione orale o scritta di testi storiografici; relazioni; lavori di gruppo; attività di ricerca; altre tipologie, nel rispetto della proposta didattica.
Criteri di misurazione della verifica	Livello di partenza; conoscenze, competenze ed abilità acquisite; evoluzione del processo di apprendimento; metodo di lavoro; impegno e applicazione; partecipazione e interesse; pertinenza e chiarezza espositiva; competenza linguistica; capacità critica; capacità di rielaborazione e di collegamento; altro.
Tempi di correzione degli elaborati scritti	I risultati delle prove svolte in forma scritta saranno comunicati entro 20 giorni lavorativi e comunque prima che venga proposta una successiva prova di verifica della stessa tipologia. I risultati delle verifiche orali saranno indicati tempestivamente agli studenti.
Modalità di notifica alla classe	I risultati delle prove svolte per iscritto saranno comunicati agli studenti contestualmente alla correzione, collettiva e, ove occorra, personale degli elaborati, con l'individuazione di strategie per il recupero. I risultati delle prove orali saranno commentati e l'insegnante fornirà, se necessario, chiarimenti sui criteri di valutazione ed indicazioni per il recupero/potenziamento; I risultati saranno comunque sempre notificati tramite registro elettronico.
Modalità di trasmissione della valutazione alla famiglia	Colloqui antimeridiani (a cadenza settimanale) e pomeridiani con le famiglie. Comunicazione orale agli studenti seguita da eventuale colloquio con le famiglie, in caso di ripetuti risultati non positivi; Notifica tramite registro elettronico

ORGANIZZAZIONE DEL RECUPERO

(a seguito della valutazione quadrimestrale)

Tipologia	Recupero in itinere entro la quota oraria del 20% abbinato ad attività di potenziamento. Studio autonomo.
Tempi	Entro la data indicata dal Collegio Docenti. La comunicazione della data in cui verrà effettuata la prova sarà fatta per ogni singola materia dal docente della disciplina.

Modalità di verifica intermedia	Prova scritta e/o orale.
Modalità di notifica dei risultati	Comunicazione scritta alle famiglie. Consultazione del registro elettronico.

4.BIS ORGANIZZAZIONE DEL RECUPERO

(in seguito all'individuazione di particolari casi di criticità)

Tipologia	Studio autonomo guidato con interventi personalizzati. Studio autonomo.
Tempi	A seconda delle necessità.
Modalità di verifica intermedia	A discrezione del docente, qualora ce ne sia bisogno.
Modalità di notifica dei risultati	Comunicazione alle famiglie; consultazione registro elettronico.

5.ORGANIZZAZIONE DEL POTENZIAMENTO

(*per gli alunni che hanno raggiunto una buona preparazione, nel caso in cui il docente opti per attività di recupero-potenziamento in itinere entro la quota oraria del 20% del monte orario destinato alla materia nel quadrimestre*)

Tipologia	Attività individuale o di gruppo di approfondimento, con materiali predisposti e non, per lavori di ricerca o relazione su argomenti di particolare interesse, personale o collettivo.
Tempi	Entro la data indicata dal Collegio Docenti.
Modalità di verifica intermedia	A discrezione del docente.
Modalità di notifica dei risultati	Comunicazione scritta alle famiglie

5.BIS ORGANIZZAZIONE DEL POTENZIAMENTO DELL'ECCELLENZA

(*per gli alunni che hanno raggiunto una buona preparazione)*

Tipologia	Attività individuale o di gruppo di approfondimento, con materiali predisposti e non, per lavori di ricerca o relazione su argomenti di particolare interesse, personale o collettivo. Preparazione e partecipazione a concorsi. Partecipazione a convegni o seminari.
Tempi	A seconda delle necessità.
Modalità di verifica	A discrezione del docente, qualora ce ne sia bisogno.
Modalità di notifica dei risultati	Comunicazione alle famiglie

6. USO DEI LABORATORI E DEI SUSSIDI DIDATTICI

Secondo le necessità delle classi e dei docenti, accanto ai libri di testo e a documenti storici o letterari indicati dall'insegnante, potranno essere utilizzati per lavori individuali e/o di gruppo:

- aula video e LIM;
- laboratorio di informatica;
- biblioteca;
- uscite didattiche, visite culturali, spettacoli teatrali;
- fotocopie.

FILOSOFIA

1. OBIETTIVI SPECIFICI

(*in termini di conoscenze, competenze, abilità*)

CLASSE TERZA

Conoscenze	Abilità
La filosofia dalle origini al Medioevo. • introduzione alla disciplina • la genesi della filosofia; *mythos* e *logos*; i presocratici: la ricerca del principio. • Socrate: ricerca e virtù. Platone: la lezione socratica e la giustizia; l'immortalità dell'anima, le idee, il compito del filosofo. Aristotele: il sistema e il divenire; logica, fisica, metafisica, etica. • Le filosofie ellenistiche: la ricerca della serenità. • La filosofia cristiana. La patristica e la scolastica.	- saper utilizzare in modo minimo ma corretto i termini e le categorie propriamente filosofici; - applicare i rudimenti dell'argomentazione, giustificando le proprie posizioni nel dibattito; - essere in grado di esporre in maniera semplice ma efficace le conoscenze riguardo agli autori e alle filosofie analizzate. - problematizzare le nozione acquisite.
Competenze - Saper ricostruire in modo semplice, ma convincente e coerente, il pensiero degli autori studiati; - Essere disponibili a cogliere, sotto la guida dell'insegnante, connessioni, differenze e suggestioni diacroniche e sincroniche tra teoresi e correnti di pensiero differenti; - Capacità di approccio guidato ma consapevole al testo filosofico. - Iniziare ad applicare le categorie filosofiche a situazioni e problemi del vivere quotidiano.	

CLASSE QUARTA

Conoscenze	Abilità
Dall'Umanesimo all'idealismo 1. La filosofia dell'Umanesimo e la Rivoluzione scientifica 2. La riflessione politica nell'età moderna • Razionalismo e empirismo: la riflessione sulla conoscenza • Kant: il criticismo e la "rivoluzione copernicana" in filosofia • Il Romanticismo e l'Idealismo*	• muoversi con sicurezza all'interno delle categorie e del linguaggio tecnico filosofico; • saper argomentare e giustificare le proprie posizioni e ricostruzioni, utilizzando corrette strategie logiche e argomentative; • Essere in grado di problematizzare e di esprimere in modo coerente ed esauriente le conoscenze acquisite, sia oralmente che per iscritto.

* qualora sia possibile, verrà inserita nel programma di IV liceo la filosofia hegeliana; altrimenti verrà trattata al principio della classe V.	
Competenze - Individuare i nessi causali tra quadro socio-politico e orientamenti della cultura e della filosofia. - Saper ricostruire in modo completo e argomentato le teoresi dei singoli autori e le specificità di correnti filosofiche - Maturare una autonoma capacità di confronto tra autori e correnti filosofiche. - Esprimere un certo grado di autonomia e consapevolezza nell'approccio al testo filosofico. - Saper applicare le categorie filosofiche a situazioni e problemi del vivere quotidiano	

CLASSE QUINTA

Conoscenze	Abilità
Le filosofie dell'Ottocento; accenni alla filosofia nel Novecento • Hegel (se non trattato nella classe IV): il sistema, la dialettica, la concezione della storia e della filosofia; • Eredi e critici dello hegelismo: Schopenhauer e Kierkegaard, Feuerbach e Marx • Nietzsche: la filosofia della crisi. Oltreuomo, eterno ritorno, volontà di potenza • Scienza e filosofia: positivismo, evoluzionismo, darwinismo sociale • Freud e la psicoanalisi • moduli e percorsi differenti, calibrati sulle esigenze, le attitudini e gli interessi delle singole classi, su problemi, autori e tematiche specifiche della filosofia del Novecento, tra cui: - Husserl e la fenomenologia - Heidegger - gli "esistenzialismi": Sartre, Camus, Marcel, Mounier - il marxismo nel Novecento: Gramsci, scuola di Francoforte - filosofia e scienza nel Novecento: Circolo di Vienna, Popper, Kuhn - filosofia e teologia di fronte ai totalitarismi: Arendt, Levinas.	• Dimostrare la capacità di destreggiarsi nel linguaggio filosofico, utilizzando e dando ragione dei termini specifici e delle categorie adeguate • Muoversi in maniera autonoma e matura nel dialogo filosofico e nel dibattito di genere vario, utilizzando appropriate strategie argomentative e corrette procedure logiche • Saper ricostruire in modo esauriente, coerente, convincente il pensiero degli autori studiati • Essere in grado di esprimere, sia oralmente che per iscritto, in modo sintetico ma consapevole e completo, i temi, i problemi, i sistemi degli autori studiati, portando argomentazioni a favore o contrarie alle dimostrazioni degli autori stessi • Saper adeguatamente problematizzare e argomentare le nozioni acquisite.

Competenze • Dimostrare di aver maturato lo spirito critico e la capacità di vagliare ipotesi, pregiudizi, messaggi mediante riflessione razionale e capacità logica; • Saper accedere in modo diretto e critico al patrimonio di civiltà e di pensiero che costituisce il fondamento della cultura occidentale. • Saper interpretare correttamente e inquadrare nel contesto teoretico e storico un testo filosofico di autori studiati. • Essere in grado di ricostruire in modo completo e chiaro il pensiero filosofico di un autore o di una corrente filosofica, mediante opportuni e calzanti riferimenti al quadro storico e socio-politico, a sistemi di pensiero precedenti, a problematiche attuali.	

2. STANDARD MINIMI DI APPRENDIMENTO:

(*individuazione del livello minimo di conoscenze, competenze, abilità, valutato con la sufficienza, che l'alunno dovrà dimostrare di possedere alla fine dell'anno)*

Gli obiettivi minimi individuati per ogni classe costituiscono prerequisiti per l'anno successivo.

Classi terze

- conoscere i contenuti di base della disciplina, in riferimento alla programmazione annuale.
- Dimostrare un certo grado di autonomia nella ricostruzione dei sistemi filosofici e delle tematiche più pregnanti, oltre che nell'uso dei termini tecnici della filosofia.
- sapersi esprimere oralmente e per iscritto in modo semplice ma coerente.
- saper leggere e comprendere un documento storico o un testo di interpretazione storiografica;

Classi quarte

- saper leggere, comprendere e confrontare testi diversi, relativamente ad un medesimo periodo o autore filosofico;
- saper esprimere quanto appreso, ricostruendo in modo chiaro le questioni relative agli autori studiati e le loro connessioni, sia in chiave sincronica che diacronica
- saper utilizzare un lessico adeguato all'ambito disciplinare.

Classi quinte

- saper interpretare criticamente un testo filosofico di un autore o di un periodo tra quelli analizzati
- saper esporre le proprie conoscenze in modo organico, inquadrando temi e questioni in maniera sincronica e diacronica;
- dimostrare di aver acquisito una capacità argomentativa e critica matura, sia in relazione alla disciplina che al vivere comune, al rispetto delle norme civili e della libertà altrui;
- padroneggiare con sicurezza i nodi fondamentali del pensiero filosofico, in particolare contemporaneo, collegandolo con gli autori passati e applicandolo in modo critico alla valutazione di questioni attuali.

3. CRITERI DI VALUTAZIONE E STRUMENTI DI VERIFICA

Strumenti di verifica	Prove individuali: colloquio orale; interventi in classe; verifica scritta con valutazione valida per l'orale; compito scritto. Prove collettive, in relazione alla proposta didattica (lavori di gruppo, presentazione di elaborati di ricerca e/o sintesi).
Numero di verifiche	Almeno una prova scritta a quadrimestre, generalmente strutturata sul modello delle prove d'esame. Almeno due prove orali a quadrimestre.
Tipologia delle verifiche	Conversazioni e colloqui individuali e collettivi; interrogazioni; prove strutturate e non; esercitazioni graduate da effettuare in classe ed a casa; compiti in classe; prove oggettive; test a risposta aperta e chiusa; saggi; prove intuitive; discussioni guidate; relazioni; lavori di gruppo; attività di ricerca; altro.
Criteri di misurazione della verifica	Livello di partenza; conoscenze, competenze ed abilità acquisite; evoluzione del processo di apprendimento; metodo di lavoro; impegno e applicazione; partecipazione e interesse; pertinenza e chiarezza espositiva; competenza linguistica; capacità critica; capacità di rielaborazione e di collegamento; altro.
Tempi di correzione degli elaborati scritti	I risultati delle prove svolte in forma scritta saranno comunicati entro 20 giorni lavorativi e comunque prima che venga proposta una successiva prova di verifica della stessa tipologia. I risultati delle verifiche orali saranno indicati tempestivamente agli studenti.
Modalità di notifica alla classe	I risultati delle prove svolte per iscritto saranno comunicati agli studenti contestualmente alla correzione, collettiva e, ove occorra, personale degli elaborati, con l'individuazione di strategie per il recupero. I risultati delle prove orali saranno commentati e l'insegnante fornirà, se necessario, chiarimenti sui criteri di valutazione ed indicazioni per il recupero/potenziamento. I risultati saranno comunque sempre tempestivamente notificati anche tramite registro elettronico.
Modalità di trasmissione della valutazione alla famiglia	Colloqui antimeridiani e pomeridiani. Comunicazione orale agli studenti Eventuale colloquio con le famiglie, in caso di ripetuti risultati non positivi; I risultati saranno sempre tempestivamente notificati alle famiglie tramite registro elettronico.

4. ORGANIZZAZIONE DEL RECUPERO

(a seguito della valutazione trimestrale)

Tipologia	Recupero in itinere entro la quota oraria del 20% abbinato ad attività di potenziamento (classi aperte, approfondimenti, ecc). Studio autonomo.

Tempi	Entro la data indicata dal Collegio Docenti. La comunicazione della data in cui verrà effettuata la prova sarà fatta per ogni singola materia dal docente .
Modalità di verifica intermedia	Prova scritta e/o orale.
Modalità di notifica dei risultati	Comunicazione scritta alle famiglie consultazione del registro elettronico.

4.BIS ORGANIZZAZIONE DEL RECUPERO

(in seguito all'individuazione di particolari casi di criticità)

Tipologia	Studio autonomo guidato con interventi personalizzati. Studio autonomo.
Tempi	A seconda delle necessità.
Modalità di verifica intermedia	A discrezione del docente, qualora ce ne sia bisogno.
Modalità di notifica dei risultati	Comunicazione alle famiglie; consultazione registro elettronico.

5. ORGANIZZAZIONE DEL POTENZIAMENTO

(*per gli alunni che hanno raggiunto una buona preparazione, nel caso in cui il docente opti per attività di recupero-potenziamento in itinere entro la quota oraria del 20% del monte orario destinato alla materia nel quadrimestre*)

Tipologia	Attività individuale o di gruppo di approfondimento, con materiali predisposti e non, per lavori di ricerca o relazione su argomenti di particolare interesse, personale o collettivo.
Tempi	Entro la data indicata dal Collegio Docenti.
Modalità di verifica intermedia	A discrezione del docente.
Modalità di notifica dei risultati	Comunicazione scritta alle famiglie

5.BIS ORGANIZZAZIONE DEL POTENZIAMENTO DELL'ECCELLENZA

(*per gli alunni che hanno raggiunto una buona preparazione)*

Tipologia	Attività individuale o di gruppo di approfondimento, con materiali predisposti e non, per lavori di ricerca o relazione su argomenti di particolare interesse, personale o collettivo. Preparazione e partecipazione a concorsi. Partecipazione a

	convegni o seminari.
Tempi	A seconda delle necessità.
Modalità di verifica	A discrezione del docente, qualora ce ne sia bisogno.
Modalità di notifica dei risultati	Comunicazione alle famiglie.

6. USO DEI LABORATORI E DEI SUSSIDI DIDATTICI

Secondo le necessità delle classi e dei docenti, accanto ai libri di testo e a saggi o testi filosofici di altro genere indicati dall'insegnante, potranno essere utilizzati per lavori individuali e/o di gruppo:

- aula video e LIM;
- laboratorio di informatica;
- biblioteca;
- uscite didattiche, visite culturali, spettacoli teatrali;
- fotocopie.

PROGRAMMAZIONE DIDATTICA SCIENZE

Docenti componenti il Dipartimento di Scienze Naturali: prof.ssa Stefanella Foglia e prof.ssa Sara Santini.

PREMESSA

Questa programmazione intende fornire degli orientamenti generali e proporre linee–guida sull'attività didattica, mantenendo ferma la libertà del singolo docente di modificare tale proposta e piegarla alle esigenze della classe.

In relazione ai contenuti, si prevede il rispetto delle indicazioni ministeriali in vigore, salvo scelte di percorsi e di moduli diversi da attuare nelle singole realtà delle classi, anche con lavori paralleli e/o in compresenza.

Sono concordate tra i docenti:

- → la possibilità che i contenuti indicati subiscano variazioni per adattarli alle caratteristiche, alle necessità ed agli interessi degli alunni;
- → una flessibilità nell'organizzazione individuale dell'orario interno, compatibilmente con la strutturazione oraria delle cattedre.

OBIETTIVI EDUCATIVI

- acquisire senso critico, capacità di autovalutazione e responsabilità personale;
- accrescere la propria coscienza morale attraverso l'educazione ai valori del vivere civile;
- potenziare la consapevolezza del valore della legalità;
- rispettare la libertà altrui, comprendere ed accettare gli altri; essere disponibili al confronto;
- rispettare l'ambiente nel quale ci si trova a vivere e le persone con le quali ci si trova ad operare.

OBIETTIVI DIDATTICI TRASVERSALI

- lavorare in modo autonomo ed in équipe;
- stabilire collegamenti e denominatori comuni alla stessa disciplina e/o a discipline diverse;
- documentare adeguatamente il proprio lavoro.

OBIETTIVI SPECIFICI

(*in termini di conoscenze, competenze, abilità*)

CLASSE PRIMA

Conoscenze	Abilità
- La sfera celeste e la collocazione della Terra nell'universo - I moti della Terra e le stagioni - Le quattro sfere terrestri e le dinamiche del cambiamento della superficie della Terra	Al termine del corso gli studenti dovranno: □□aver acquisito un metodo di studio efficace ed autonomo □□saper usare in maniera appropriata il lessico specifico della disciplina □□saper leggere e costruire grafici e tabelle
Competenze	

Al termine del corso gli studenti dovranno esser in grado di:
conoscere le caratteristiche delle stelle, la loro luminosità e la loro collocazione nella sfera celeste, rispetto ai punti di riferimento,
conoscere la posizione della Terra nel Sistema Solare e del Sistema Solare nell'Universo
conoscere le caratteristiche salienti dell'idrosfera e dell'atmosfera, con le relative problematiche di inquinamento

CLASSE SECONDA

Conoscenze	Abilità
- Le principali caratteristiche degli esseri viventi - Le biomolecole e la oro importanza nel mondo dei viventi - La cellula e i suoi meccanismi - La riproduzione cellulare e la genetica mendeliana	Al termine del corso gli studenti dovranno: raccogliere dati attraverso l'osservazione diretta dei fenomeni naturali biologici, organizzare e rappresentare i dati raccolti, esporre ed argomentare in modo chiaro e con linguaggio specifico.

Competenze

Al termine del corso gli studenti dovranno essere in grado di:
osservare, descrivere ed analizzare i fenomeni naturali,
conoscere le caratteristiche dei vari tipi cellulari e le funzioni degli organuli in essi contenuti,
collegare le strutture con le funzioni cellulari,
conoscere i principali tipi di trasporto attraverso la membrana,
analizzare quantitativamente e qualitativamente i fenomeni legati al trasferimento e alle trasformazioni di energia nei processi biologici,
saper raggruppare i vari organismi viventi nei vari regni della natura,
cogliere il significato evolutivo della selezione naturale,
conoscere le differenze tra la riproduzione asessuata e la riproduzione sessuata,
comprendere il ruolo fondamentale dei processi mitotici e meiotici e i collegamenti esistenti fra alterazioni dei suddetti processi e l'insorgenza di malattie genetiche e non.

CLASSE TERZA

Conoscenze	Abilità
Verrà affrontato lo studio del corpo umano - I principali tessuti cellulari - I principali sistemi dell'organismo umano - Il funzionamento dei vari organi - Prevenzione alle malattie	Al termine del corso gli studenti dovranno: - Saper valutare i fattori di rischio relativamente ai problemi delle dipendenze - Avere consapevolezza dei limiti del proprio

-	organismo nella scelta del proprio stile di vita Sapere come funziona nel complesso il nostro organismo
Competenze Al termine del corso gli studenti dovranno: aver acquisito un metodo di studio efficace ed autonomo saper usare in maniera appropriata il lessico specifico della disciplina	

CLASSE QUARTA

Conoscenze	Abilità
- La struttura e le proprietà dell'atomo - I gas e le loro leggi - La tavola periodica - I legami chimici e le forze intermolecolari - Le soluzioni e la misurazione del pH - Le ossidoriduzioni	Al termine del corso gli studenti dovranno: applicare correttamente le unità di misura e le principa grandezze fisiche orientarsi nella tavola periodica degli elementi, risolvere esercizi e problemi utilizzando le conoscen teoriche acquisite, relazionare sia in forma orale che scritta, utilizzando u linguaggio scientifico appropriato, capire le potenzialità e i limiti delle conoscen scientifiche.
Competenze Al termine del corso gli studenti dovranno: analizzare i fenomeni trattati, individuandone gli elementi significativi, le relazioni, i nessi causali e le conseguenze, cogliere l'unitarietà del sapere scientifico, comprendere l'importanza pratica ed economica della chimica ed i rischi connessi ad un suo utilizzo contrario agli equilibri naturali, saper risolvere i problemi utilizzando le corrette unità di misura e le leggi della chimica, utilizzare la tavola periodica degli elementi, saper effettuare calcoli stechiometrici, saper distinguere il comportamento acido o basico delle varie sostanze, saper bilanciare semplici reazioni di ossido-riduzione	

conoscere l'importanza e l'applicazione pratica delle reazioni redox in elettrochimica.

CLASSE QUINTA

Conoscenze	Abilità
- Gli idrocarburi - I principali gruppi funzionali della chimica organica - Le principali proprietà dei gruppi funzionali e le loro reazioni più importanti - La stereochimica e la chiralità delle molecole - Le biomolecole e il metabolismo cellulare - Il dinamismo terrestre	Al termine del corso gli studenti dovranno: comprendere i procedimenti caratteristici dell'indagine scientifica, il continuo rapporto fra costruzione teorica e situazioni reali e le potenzialità ed i limiti delle conoscenze scientifiche, comunicare i risultati riguardanti le caratteristiche studiate utilizzando il lessico specifico saper effettuare collegamenti interdisciplinari. Saper collegare le esperienze teoriche della chimica organica alle problematiche odierne relative all'inquinamento ambientale e alla ricerca e sperimentazione di nuove forme di energia
Competenze Al termine del corso gli studenti dovranno essere in grado di: comprendere ed essere in grado di svolgere le principali reazioni della chimica organica avere sufficiente capacità astrattiva per comprendere le principali proprietà delle molecole chirali conoscere le principali fonti di energia in riferimento agli idrocarburi conoscere le principali alternative alle fonti di energia tradizionali	

Oltre agli obiettivi sopra descritti, gli studenti dell'indirizzo di scienze applicate dovranno acquisire le seguenti conoscenze, abilità e competenze relativamente alla chimica, la chimica organica, la biochimica e la chimica dei materiali:

CLASSE PRIMA

Conoscenze	Abilità
- Il metodo scientifico - La notazione scientifica o esponenziale - Le sostanze pure, le miscele e i composti - La tavola periodica - La struttura dell'atomo e i primi modelli atomici - Numero atomico, numero di massa e isotopi	Al termine del corso gli studenti dovranno: aver acquisito un metodo di studio efficace ed autonomo, saper usare in maniera appropriata il lessico specifico della disciplina, saper leggere e costruire grafici e tabelle capire le potenzialità e i limiti .
Competenze Al termine del corso gli studenti dovranno esser in grado di: conoscere e saper operare con le notazioni esponenziali,	

conoscere le principali grandezze primitive e derivate e le loro unità di misura, conoscere la costituzione chimica della materia e le proprietà delle sotto particelle atomiche, saper distinguere, tra le varie sostanze presenti in natura, gli elementi dai composti,

CLASSE SECONDA

Conoscenze	Abilità
- La massa atomica, molecolare e la mole - L'interazione degli atomi con la luce - Gli orbitali atomici - Le proprietà periodiche degli elementi - I legami chimici - Le forze intermolecolari - Classificazione e nomenclatura dei composti chimici	Al termine del corso gli studenti dovranno: applicare correttamente le unità di misura e le principali grandezze fisiche, costruire un modello partendo dall'osservazione dei fenomeni, orientarsi nella tavola periodica degli elementi, relazionare in forma sia orale che scritta, utilizzando un linguaggio specifico appropriato
Competenze Al termine del corso gli studenti dovranno esser in grado di: conoscere le principali grandezze primitive e derivate e le loro unità di misura, conoscere la costituzione chimica della materia e le proprietà delle sotto particelle atomiche, saper distinguere, tra le varie sostanze presenti in natura, gli elementi dai composti, riconoscere e saper interpretare una reazione chimica. osservare ed analizzare i fenomeni chimici, saper risolvere i problemi utilizzando le corrette unità di misura, saper applicare le leggi della chimica, utilizzare la tavola periodica.	

CLASSE TERZA

Conoscenze	Abilità
- La genetica mendeliana e la genetica moderna - Il codice genetico e il linguaggio del DNA - Le biotecnologie e tecniche di ingegneria genetica - L'evoluzione delle popolazioni - L'evoluzione della specie e l'evoluzione umana	Al termine del corso gli studenti dovranno: costruire un modello partendo dalle osservazioni d fenomeni, eseguire semplici esperimenti di laboratorio, risolvere esercizi e problemi utilizzando le conoscen teoriche acquisite,

	relazionare sia in forma orale che scritta, utilizzando u linguaggio scientifico appropriato, saper leggere e costruire grafici e tabelle, comprendere i procedimenti caratteristici dell'indagin scientifica, in particolare il continuo rapporto fra teoria ed attività sperimentale, capire le potenzialità e i limiti delle conoscen scientifiche.

Competenze

Al termine del corso gli alunni dovranno essere in grado di:
utilizzare i fondamenti del metodo scientifico per l'analisi dei contenuti proposti e per la formulazione di ipotesi,
analizzare i fenomeni trattati, individuandone gli elementi significativi, le relazioni, i nessi causali e le conseguenze,
cogliere l'unitarietà del sapere scientifico,
comprendere l'importanza pratica ed economica della chimica ed i rischi connessi ad un suo utilizzo contrario agli equilibri naturali,

CLASSE QUARTA

Conoscenze	Abilità
- Le soluzioni - Le reazioni chimiche - La stechiometria - L'energia e la velocità di reazione nelle reazioni chimiche - L'equilibrio chimico - Gli acidi e le basi - Le ossido-riduzioni e l'elettrochimica	Al termine del corso gli studenti dovranno: costruire un modello partendo dall osservazioni dei fenomeni, orientarsi nella tavola periodica deg elementi, relazionare sia in forma orale che scritta utilizzando un linguaggio scientific appropriato, aver acquisito un metodo di studio efficac ed autonomo, capire le potenzialità e i limiti dell conoscenze scientifiche.

Competenze Al termine del corso gli studenti dovranno esser in grado di: utilizzare i fondamenti del metodo scientifico per l'analisi dei contenuti proposti e per la formulazione di ipotesi, essere in grado di risolvere i più importanti problemi di stechiometria utilizzare la tavola periodica degli elementi nello svolgimento di quesiti e problemi di chimica

CLASSE QUINTA

Conoscenze	Abilità
- Gli idrocarburi - I principali gruppi funzionali della chimica organica - Le principali proprietà dei gruppi funzionali e le loro reazioni più importanti - La stereochimica e la chiralità delle molecole - Le biomolecole e il metabolismo cellulare - La biochimica come base per comprendere il funzionamento degli organismi viventi e il loro metabolismo - Le biotecnologie classiche e moderne - Il dinamismo terrestre - I principali problemi ambientali relativi all'inquinamento - Sostenibilità ambientale: i limiti del consumo - Strategie per un corretto consumo delle risorse del pianeta	Al termine del corso gli studenti dovranno: comprendere i procedimenti caratteristici dell'inda scientifica, il continuo rapporto fra costruzione teorica e attività sperimentale e le potenzialità ed i limiti c conoscenze scientifiche, comunicare i risultati riguardanti le caratteristiche stud utilizzando il lessico specifico saper effettuare collegamenti interdisciplinari Acquisire consapevolezza delle emergenze ambie odierne Saper giudicare la sostenibilità di modelli energetici usati Acquisire consapevolezza di un corretto modo di rappor con l'ambiente

Competenze Al termine del corso gli studenti dovranno essere in grado di: saper riconoscere le principali reazioni della chimica organica nel funzionamento degli organismi viventi saper riconoscere le principali reazioni della chimica organica nelle dinamiche di trasferimento dell'energia nella cr terrestre Sapere le principali problematiche derivanti da un non corretto uso delle risorse del pianeta comprendere i rischi ambientali connessi e l'importanza delle previsioni di tali eventi naturali,

STANDARD MINIMI DI APPRENDIMENTO

(*individuazione del livello minimo di conoscenze, competenze, abilità, valutato con la sufficienza, che l'alunno dovrà dimostrare di possedere alla fine dell'anno)*

Gli obiettivi minimi individuati per ogni classe costituiscono prerequisiti per l'anno successivo.
Classi prime

- Sapersi esprimere in un italiano corretto;
- sapersi esprimere oralmente in modo semplice, ma coerente.
- Sapersi esprimere con una corretta terminologia scientifica
- Saper fare collegamenti fra i diversi concetti

Classi seconde

- Sapersi esprimere in un italiano corretto;
- sapersi esprimere oralmente in modo semplice, ma coerente.
- Sapersi esprimere con una corretta terminologia scientifica
- Saper fare collegamenti fra i diversi concetti

Classi terze

- Sapersi esprimere in un italiano corretto;
- sapersi esprimere oralmente in modo semplice, ma coerente.
- Sapersi esprimere con una corretta terminologia scientifica
- Saper fare collegamenti fra i diversi concetti

Classi quarte

- Sapersi esprimere in un italiano corretto;
- sapersi esprimere oralmente in modo semplice, ma coerente.
- Sapersi esprimere con una corretta terminologia scientifica
- Saper fare collegamenti fra i diversi concetti

Classi quinte

- Sapersi esprimere in un italiano corretto;
- sapersi esprimere oralmente in modo semplice, ma coerente.
- Sapersi esprimere con una corretta terminologia scientifica
- Saper fare collegamenti fra i diversi concetti

CRITERI DI VALUTAZIONE E STRUMENTI DI VERIFICA

Strumenti di verifica	Prove individuali: colloquio orale; interventi in classe; verifica scritta con valutazione valida per l'orale; compito scritto. Prove collettive, in relazione alla proposta didattica (lavori di gruppo, presentazione di elaborati di ricerca e/o sintesi).
Numero di verifiche	Almeno due fra prove scritte e orali a quadrimestre.
Tipologia delle verifiche	Conversazioni e colloqui individuali e collettivi; interrogazioni; prove strutturate e non; esercitazioni graduate da effettuare in classe ed a casa; compiti in classe; prove oggettive; test a risposta aperta e chiusa; prove intuitive; discussioni guidate; relazioni;lavori di gruppo; componimenti; attività di ricerca; altre tipologie, nel rispetto della proposta didattica.
Criteri di misurazione	Livello di partenza; conoscenze, competenze ed abilità acquisite; evoluzione del

della verifica	processo di apprendimento; metodo di lavoro; impegno e applicazione; partecipazione e interesse; pertinenza e chiarezza espositiva; competenza linguistica; capacità critica; capacità di rielaborazione e di collegamento; altro.
Tempi di correzione degli elaborati scritti	I risultati delle prove svolte in forma scritta saranno comunicati entro 20 giorni lavorativi e comunque prima che venga proposta una successiva prova di verifica della stessa tipologia. I risultati delle verifiche orali saranno indicati tempestivamente agli studenti.
Modalità di notifica alla classe	I risultati delle prove svolte per iscritto saranno comunicati agli studenti contestualmente alla correzione, collettiva e, ove occorra, personale degli elaborati, con l'individuazione di strategie per il recupero. I risultati delle prove orali saranno commentati e l'insegnante fornirà, se necessario, chiarimenti sui criteri di valutazione ed indicazioni per il recupero/potenziamento; consultazione registro elettronico.
Modalità di trasmissione della valutazione alla famiglia	Colloqui antimeridiani e pomeridiani con le famiglie. Comunicazione orale agli studenti seguita da eventuale colloquio con le famiglie, in caso di ripetuti risultati non positivi; consultazione registro elettronico

ORGANIZZAZIONE DEL RECUPERO

(a seguito della valutazione quadrimestrale)

Tipologia	Recupero in itinere entro la quota oraria del 20% abbinato ad attività di potenziamento . Studio autonomo.
Tempi	Entro la data indicata dal Collegio Docenti. La comunicazione della data in cui verrà effettuata la prova sarà fatta per ogni singola materia dal
Modalità di verifica intermedia	Prova scritta e/o orale.
Modalità di notifica dei risultati	Comunicazione scritta alle famiglie .Consultazione del registro elettronico.

ORGANIZZAZIONE DEL RECUPERO

(in seguito all'individuazione di particolari casi di criticità)

Tipologia	Studio autonomo guidato con interventi personalizzati. Studio autonomo.
Tempi	A seconda delle necessità.
Modalità di verifica intermedia	A discrezione del docente, qualora ce ne sia bisogno.
Modalità di notifica dei risultati	Comunicazione alle famiglie; consultazione registro elettronico.

ORGANIZZAZIONE DEL POTENZIAMENTO

(*per gli alunni che hanno raggiunto una buona preparazione, nel caso in cui il docente opti per attività di recupero-potenziamento in itinere entro la quota oraria del 20% del monte orario destinato alla materia nel quadrimestre*)

Tipologia	Attività individuale o di gruppo di approfondimento, con materiali predisposti e non, per lavori di ricerca o relazione su argomenti di particolare interesse, personale o collettivo.
Tempi	Entro la data indicata dal Collegio Docenti.
Modalità di verifica intermedia	A discrezione del docente.
Modalità di notifica dei risultati	Comunicazione scritta alle famiglie

ORGANIZZAZIONE DEL POTENZIAMENTO DELL'ECCELLENZA

(*per gli alunni che hanno raggiunto una buona preparazione)*

Tipologia	Attività individuale o di gruppo di approfondimento, con materiali predisposti e non, per lavori di ricerca o relazione su argomenti di particolare interesse, personale o collettivo. Preparazione e partecipazione a concorsi. Partecipazione a convegni o seminari.
Tempi	A seconda delle necessità.
Modalità di verifica	A discrezione del docente, qualora ce ne sia bisogno.
Modalità di notifica dei risultati	Comunicazione alle famiglie

USO DEI LABORATORI E DEI SUSSIDI DIDATTICI

Secondo le necessità delle classi e dei docenti, accanto ai libri di testo, potranno essere utilizzati per lavori individuali e/o di gruppo:

- LIM;
- laboratorio di chimica e biologia;
- biblioteca;
- Aula di scienze con uso microscopi;
- uscite didattiche, visite culturali;
- articoli scientifici

PROGRAMMAZIONE DIDATTICA FISICA

Coordinatore del dipartimento di Matematica, Fisica e Informatica: prof.ssa Carla Bianchi.

Docenti componenti il Dipartimento di Matematica, Fisica e Informatica: prof.ssa Carla Bianchi e prof. Paolo Fontanelli.

Il curricolo di Fisica del Liceo Scientifico si articola su un percorso quinquennale, consentendo l'acquisizione di metodologie, conoscenze e competenze durante tutto il corso di studi. Risulta dunque evidente la natura portante della materia e la possibilità di inquadrarla in un percorso culturale e storico interdisciplinare, così come richiesto dalle nuove indicazioni della riforma. Le competenze generali e trasversali che uno studente di Liceo Scientifico deve acquisire alla fine di tale percorso sono enunciate e motivate nei documenti ministeriali

In particolare lo studente deve saper:

3. osservare e identificare fenomeni;
4. formulare ipotesi esplicative utilizzando modelli, analogie e leggi;
5. formalizzare un problema di fisica e applicare gli strumenti matematici e disciplinari rilevanti per la sua risoluzione;
6. fare esperienza e rendere ragione del significato dei vari aspetti del metodo sperimentale, dove l'esperimento è inteso come interrogazione ragionata dei fenomeni naturali, scelta delle variabili significative, raccolta e analisi critica dei dati e dell'affidabilità di un processo di misura, costruzione e/o validazione di modelli;
7. comprendere e valutare le scelte scientifiche e tecnologiche che interessano la società in cui vive.

Tali competenze evidenziano la natura della disciplina e la sua importanza in un curricolo trasversale, fornendo in linea di principio non solo una conoscenza scientifica di base, traguardo fondamentale da un punto di vista culturale, ma anche una competenza volta al saper analizzare e risolvere problemi di natura complessa e variegata.

Per perseguire tali competenze, il Dipartimento di Fisica del Liceo Scientifico Calasanzio ritiene necessario delineare nel dettaglio le conoscenze e le abilità che formano il curricolo ed in questo documento le presenta dettagliate nella loro sequenza temporale, tipica di una materia verticale come la Fisica. Gli argomenti disciplinari qui presentati costituiscono un nucleo minimo sicuramente ambizioso che viene proposto nello spirito di una sperimentazione delle nuove linee guida nazionali e che andrà, nel corso dei prossimi anni, sottoposto a verifica ed eventualmente a nuova taratura.

La scansione temporale indicata è solo indicativa, le conoscenze, competenze ed abilità vanno considerate in termini globali di primo biennio, secondo biennio e quinto anno. Per ogni anno si sono inoltre indicati alcuni collegamenti con la matematica che risultano necessari per affrontare il curricolo di fisica; tali argomenti verranno talvolta anticipati in forma sintetica dal docente di Fisica per poi essere sviluppati in modo rigoroso e formale nel curricolo di Matematica e costituiscono, in ogni caso, un importante punto di contatto interdisciplinare e culturale tra le due materie.

Primo biennio			
UNITÀ	**OBIETTIVI**		
	Conoscenze	Abilità	Competenze
1.. Le grandezze	La misura delle grandezze fisiche: intervallo di tempo, lunghezza, area, volume, massa inerziale, Densità. II Sistema Internazionale di Unità di misure. Le grandezze fisiche fondamentali e le grandezze derivate Le dimensioni fisiche di una grandezza	Comprendere il concetto di definizione operativa di una grandezza fisica. Convertire la misura di una grandezza fisica da un'unità di misura ad un'altra. Utilizzare multipli e sottomultipli di una unità. Effettuare calcoli dimensionali.	Corretta osservazione e descrizione di semplici fenomeni della natura. Descrizione dei fenomeni naturali con un linguaggio corretto. Individuazione delle grandezze che caratterizzano un dato fenomeno
2.. La misura	Le caratteristiche degli strumenti di misura Le incertezze in una misura Gli errori nelle misure dirette e indirette. La valutazione del risultato di una misura Le cifre significative L'ordine di grandezza di un numero. La notazione scientifica. II significato dei modelli in fisica.	Riconoscere i diversi tipi di errore nella misura di una grandezza fisica. Esprimere il risultato di una misura con il corretto numero di cifre significative. Valutare l'ordine di grandezza di una misura. Calcolare le incertezze nelle misure indirette. Usare la notazione scientifica.	Individuare i possibili errori sistematici valutare l'ordine di grandezza degli errori casuali. Operare con competenza nel S.I. di unità di misura Esecuzione corretta di semplici misure con la necessaria consapevolezza delle operazioni compiute e degli strumenti utilizzati.
3.. I vettori	La differenza tra grandezze scalari e grandezze vettoriali. Le operazioni sui vettori: somma, e sottrazione, moltiplicazione; la scomposizione e la proiezione di un vettore. II prodotto scalare e il prodotto vettoriale, l'espressione in coordinate cartesiane dei vettori e delle operazioni sui vettori.	Distinguere le grandezze scalari da quelle vettoriali. Eseguire la somma di vettori con il metodo punta-coda e con il metodo del Parallelogramma. Eseguire la sottrazione di due vettori, la Moltiplicazione di un vettore per un numero, il prodotto scalare e il prodotto vettoriale dr due vettori. Saper scomporre un Vettore nelle sue Componenti cartesiane utilizzando i versori.	Operare sui vettori in coordinate cartesiane ed eseguire tutte le operazioni Comprendere il ruolo delle equazioni tra vettori nella descrizione dei fenomeni della natura

4.. Le forze	Forze di contatto e azione a distanza Come misurare le forze. Le caratteristiche della forza-peso, delle forze di attrito (statico, dinamico), della forza elastica. • Le forze fondamentali e le loro caratteristiche.	Riconoscere il ruolo delle forze nel cambiamento di velocità o nel deformare i corpi. • Usare correttamente gli strumenti e i metodi di misura delle forze. Calcolare il valore Della forza-peso, determinare la forza di Attrito al distacco e in movimento. Utilizzare la legge di Hooke per il calcolo delle forze elastiche.	Riconoscere il legame tra forze e accelerazione. Riconoscere il ruolo delle forze di attrito nella descrizione del moto Usare correttamente gli strumenti e i metodi di misura delle forze.
5.. L'equilibrio dei solidi	Le condizioni per l'equilibrio di un punto materiale e di un corpo rigido. L'equilibrio su un piano inclinato. La definizione di Momento di una forza e di una coppia di forze. L'effetto di più forze concorrenti o parallele, su un corpo rigido. Le condizioni di equilibrio di una leva. Il baricentro e il suo ruolo nei problemi di equilibrio.	Determinare le condizioni di equilibrio di un corpo su un piano inclinato. Calcolare il momento delle forze o delle coppie di forze applicate a un corpo. • Valutare l'effetto di più forze su un corpo. Individuare il baricentro di un corpo Analizzare casi di equilibrio stabile, instabile indifferente	Individuare tutte le forze applicate, comprese quelle di attrito e vincolari per applicare le condizioni di equilibrio. Distinguere i diversi tipi di equilibrio
6.. L'equilibrio nei fluidi	Definizione di pressione e principio di Pascal Pressione nei fluidi e legge di Stevino Vasi comunicanti Pressione atmosferica Principio di Archimede	Calcolare la pressione esercitata da un fluido ad una data profondità Calcolare l'equilibrio di forze nei problemi di galleggiamento	Comprendere le principali caratteristiche dei fluidi e le leggi che lo regolano
7.. Il moto rettilineo	Definizione di velocità media e accelerazione media Differenza tra moto rettilineo uniforme e moto uniformemente accelerato La legge oraria del moto rettilineo uniforme Le leggi del moto uniformemente accelerato Che cos'è l'accelerazione di gravità	Calcolare grandezze cinematiche mediante le rispettive definizioni Applicare la legge oraria del moto rettilineo uniforme Applicare le leggi del moto uniformemente accelerato Calcolare grandezze cinematiche con metodo grafico Studiare il moto di caduta libera	Studiare il moto rettilineo di un corpo per via algebrica Calcolare grandezze cinematiche mediante le rispettive definizioni o con metodo grafico

8.. Il moto nel piano	Grandezze caratteristiche del moto circolare uniforme Definire il moto armonico di un punto Enunciare le leggi di composizione dei moti	Calcolare velocità angolare, velocità tangenziale e accelerazione nel moto circolare uniforme Applicare la legge oraria del moto armonico e rappresentarlo graficamente Comporre due moti rettilinei	Studiare problematiche connesse al moto circolare uniforme e al moto armonico
9.. I principi della dinamica	Conoscere gli enunciati dei tre principi della dinamica Grandezze caratteristiche e proprietà di un moto oscillatorio	Proporre esempi di applicazione dei tre principi della dinamica Distinguere moti in sistemi inerziali e non inerziali Valutare la forza centripeta Calcolare il periodo di un pendolo o di un oscillatore armonico	Descrivere il moto di un corpo anche facendo riferimento alle cause che lo producono Applicare i principi della dinamica alla soluzione di semplici problemi
10.. Le forze e il movimento	Il moto di caduta libera dei corpi. e la differenza tra i concetti di peso e di massa. Il moto lungo un piano inclinato. Le caratteristiche del moto dei proiettili. La forza centripeta. La forza centrifuga come forza apparente. Il moto armonico e il moto del pendolo.	Analizzare la caduta dei corpi trascurando la resistenza dell'aria Confrontare le caratteristiche del peso e della massa di un corpo Il moto lungo un piano inclinato dei proiettili con diversa velocità iniziale Distinguere la forza centripeta e la forza centrifuga Comprendere le caratteristiche del moto armonico e del moto del pendolo	Riconoscere i sistemi inerziali e non inerziali. Riconoscere il ruolo e l'importanza delle forze apparenti. Comprendere la relazione tra le caratteristiche delle forze e del moto
11..Termometria	Struttura atomica e molecolare della materia. Concetto di equilibrio termico e temperatura. Principio zero della termodinamica Scale termometriche Celsius e Kelvin Leggi della dilatazione termica Definizione di zero assoluto.	Applicare le leggi della dilatazione termica. Convertire misure di temperatura nelle varie scale. Interpretare fenomeni termici	Interpretare i fenomeni termici in termini qualitativi e quantitativi.

Secondo biennio			
12.. L'energia Meccanica	La definizione di lavoro per una forza costante. La potenza. L'energia cinetica e la relazione tra lavoro ed energia cinetica. La distinzione tra forze conservative e dissipative. L'energia potenziale gravitazionale e l'energia potenziale elastica. Principio di conservazione dell'energia meccanica	Calcolare il lavoro fatto da una forza costante nei diversi casi di angolo tra direzione della forza e direzione dello spostamento. Calcolare la potenza impiegata. Ricavare l'energia cinetica di un corpo in relazione al lavoro svolto. Determinare il lavoro svolto da forze dissipative. Calcolare l'energia potenziale gravitazionale di un corpo e l'energia potenziale elastica di un sistema oscillante Applicare il principio di conservazione dell'energia meccanica	Comprendere il ruolo dell'energia nell'evoluzione dei sistemi . Comprensione dei fenomeni legati alle trasformazioni a partire dall'esperienza. In particolare individuare il nesso tra lavoro e variazione di energia
13.. La quantità di moto e il momento angolare	La relazione tra quantità di moto ed impulso di una forza La legge di conservazione della quantità di moto Urti elastici ed anelastici su una retta e nel piano Il centro di massa e le sue proprietà La conservazione e la variazione del momento angolare: la relazione col momento torcente delle forze esterne Il momento d'inerzia e la rotazione dei corpi	Calcolare la quantità di moto di un corpo e l'impulso di una forza Applicare la legge di conservazione della quantità di moto Comprendere la distinzione tra urti elastici ed anelastici. Analizzare casi di urto lungo una retta e di urti obliqui Individuare la posizione del centro di massa di un sistema fisico Applicare la legge di conservazione del momento angolare ad un sistema fisico. Determinare il momento d'inerzia di un corpo rigido e utilizzarlo nello studio dei moti rotatori	Riconoscere il legame tra variazione della quantità di moto e forze applicate Comprendere l'importanza della quantità nell'evoluzione dei sistemi. Riconoscere le potenzialità del principio di conservazione della quantità di moto nei problemi applicativi Riconoscere l'importanza della distribuzione delle masse di un sistema meccanico per l'analisi del moto
14.. La gravitazione universale	Le leggi di Keplero Legge di gravitazione universale Campo gravitazionale ed energia potenziale Velocità di fuga, moto dei satelliti	Calcolare la forza di gravità tra pianeti e riconoscerne le caratteristche Calcolare l'accelerazione di gravità sulla superficie di un pianeta Calcolare il raggio dell'orbita di un satellite	Interpretare i fenomeni gravitazionali a partire dalla legge di gravitazione universale
15.. Meccanica dei Fluidi	Moto stazionario dei fluidi ed equazione di continuità Equazione di Bernoulli La viscosità dei fluidi e il moto attraverso un mezzo viscoso	Applicare l'equazione di continuità e di Bernoulli	Comprendere le principali caratteristiche dei fluidi e le leggi che lo regolano Interpretare la realtà circostante legandola alla meccanica dei fluidi
16..Termometria	Concetto di mole. Legge di stato dei gas perfetti	Applicare le leggi dei gas perfetti. Interpretare fenomeni termici	Interpretare i fenomeni termici in termini qualitativi e quantitativi.

17..Calore e cambiamenti di stato	Differenza tra calore e temperatura Calore specifico e capacità termica trasmissione del calore Caratteristiche microscopiche e macroscopiche degli stati di agregazione della materia Tensione di vapore	Convertire le quantità di calore. Individuare la temperatura di equilibrio di un sistema. Utilizzare coerentemente capacità termica e calore specifico Applicare le leggi che descrivono gli scambi di calore nelle trasformazioni di stato. Interpretare diagrammi di fase	Interpretare i fenomeni legati al calore e prevederne gli effetti Riconoscere l'equivalenza tra calore ed energia
18..La teoria cinetica dei gas	Le ipotesi della teoria cinetica dei gas. Distribuzione di Maxwell Proprietà dei gas reali	Utilizzare la legge di stato dei gas perfetti e reali Determinare la temperatura di un gas perfetto nota la velocità quadratica media Riconoscere le principali caratteristiche di una trasformazione termodinamica. Individuare i parametri di stato in una trasformazione termodinamica	Individuare modelli fisico-matematici a livello atomico
19..Termodinamica	Distinguere fra trasformazioni termodinamiche Principio zero della termodinamica Primo principio della termodinamica Lavoro termodinamico e sua rappresentazione Proprietà termodinamiche delle trasformazioni isoterme, isocore, adiabatiche e cicliche. Proprietà delle macchine termiche Secondo principio della termodinamica secondo Kelvin e Celsius Concetto di entropia Terzo principio della termodinamica	Applicare il primo principio nelle trasformazioni termodinamiche Calcolare il rendimento di una macchina termica Determinare la variazione di entropia in particolari trasformazioni	Interpretare i principali fenomeni termodinamici individuandone i legami con la realtà circostante
20.. Onde	Proprietà generali delle onde. Onde trasversali e longitudinali. Principio di sovrapposizione ed interferenza Difrazione, riflessione, interferenza Onde sonore, infrasuoni e ultrasuoni Effetto Doppler Onde stazionarie e risonanza Spettro della luce visibile. Principali fenomeni legati alla propagazione della luce Ottica geometrica Proprietà ondulatorie della luce	Determinare la potenza luminosa intercettata da una superficie Applicare le leggi della riflessione e della rifrazione. Costruire graficamente l'immagine prodotta da una lente o da uno specchio Calcolare l'ingrandimento di una lente	Interpretare qualitativamente e quantitativamente i fenomeni ondulatori legandoli alla realtà circostante

21.. Relatività	Esperienza di Michelson-Morley Le trasformazioni di lorenz Postulati di Einstien Lo spazio-tempo Composizione delle velocità Simultaneità e dilatazione dei tempi Massa e quantità di moto relativistiche Energia a riposo ed energia totale Introduzione alla relatività Generale	Applicare le leggi della composizione relativistica, delle dilatazione e contrazione delle lunghezze. Applicare la relazione fra massa e velocità.	Interpretare fenomeni legati al movimento di osservatori inerziali e a campi gravitazionali.
22..Interazioni Elettriche	Interazioni elettrostatiche Legge di Coulomb, campo elettrostatico e flusso del campo elettrostatico, Teorema di Gauss, Principio di sovrapposizione dei campi, Moto di cariche in campi elettrostatici, Analogie e differenze tra campo gravitazionale e campo elettrostatico	Risolvere semplici esercizi di elettrostatica. Modellizzare semplici contesti pratici legati al campo elettrico	Comprendere una legge fisica e saper individuare i legami di proporzionalità tra le variabili, Formulare ipotesi d'interpretazione dei fatti osservati. Ricondurre fenomeni diversi agli stessi principi in una chiave unitaria cogliendo analogie.
23..Energia elettrica	Potenziale elettrico e differenza di potenziale, Circuitazione di un campo conservativo, energia elettrica.	saper applicare il principio di conservazione dell'energia per risolvere problemi, Applicare le proprietà fisiche dei campi conservativi.	Comprendere una legge fisica e saper individuare i legami di proporzionalità tra le variabili, Formulare ipotesi d'interpretazione dei fatti osservati. Ricondurre fenomeni diversi agli stessi principi in una chiave unitaria cogliendo analogie
24..Conduzione Elettrica	Conduzione dello stato solido, Leggi di Ohm. Collegamenti in serie e in parallelo di condensatori e resistenze. Circuiti resistivi, Leggi di Kirchhoff. Risoluzione di circuitiin c.c. Resistenza interna di un generatore. Circuiti RC.	Progettare ed eseguire semplici esperimenti per verificare le leggi della conduzione nei conduttori solidi,s Applicare un modello di conduzione e conoscerne i limiti di validità, Risolvere circuiti in c.c. applicando le leggi di Kirchhoff. Applicare i processi di carica e scarica di un condensatore.	Comprendere una legge fisica e saper individuare i legami tra le variabili, Saper distinguere la realtà fisica dai modelli costruiti per la sua interpretazione.

Ultimo anno			
25.. Interazioni magnetiche	I magneti e le loro interazioni. Interazioni tra correnti. Campo magnetico generato da distribuzioni di correnti stazionarie (fili, spire, solenoidi). azione di un campo magnetico su una corrente stazionaria.	Applicare leggi fondamentali che regolano i fenomeni magnetici. Valutare le interazioni tra correnti.	Comprendere una legge fisica e saper individuare i legami di proporzionalità tra le variabili, Formulare ipotesi d'interpretazione dei fatti osservati. Ricondurre fenomeni diversi agli stessi principi in una chiave unitaria cogliendo analogie.
26..Campi variabili nel tempo	Campi elettrici e magnetici variabili nel tempo. Induzione elettromagnetica. Proprietà del campo elettrico indotto. Equazioni di Maxwell.	Applicare le leggi fondamentali dell'elettromagnetismo per risolvere problemi e spiegare fatti osservati. Utilizzare adeguati strumenti matematici per rappresentare la legge dell'induzione, e del Teorema di Ampere.	Comprendere una legge fisica e saper individuare i legami di proporzionalità tra le variabili, Formulare ipotesi d'interpretazione dei fatti osservati. Ricondurre fenomeni diversi agli stessi principi in una chiave unitaria cogliendo analogie. Comprendere gli aspetti delle problematiche filosofiche relative alla sintesi maxwelliana.
27..Origine della Fisica dei quanti	Scoperta dell'elettrone Radiazione del corpo nero e ipotesi dei quanti di plank Effetto fotoelettrico Effetto Compton Spettri atomici Primi modelli atomici e atomo di Bohr	Applicare a casi particolari l'equazione di Einstein dell'effetto fotoelettrico e la legge che esprime l'effetto Compton Utilizzare il modello di Bohr nell'analisi degli spettri dell'atomo di idrogenoe degli atomi idrogenoidi	Comprendere i limiti della meccanica classica e la necessaria revisione dei modelli concettuali della fisica classica
28.. La meccanica quantistica dell'atomo	Onde di De Broglie e principio di complementarietà. Meccanica ondulatroria di Heisemberg Principio di indeterminazione di Heisemberg Effetto tunnel Numeri quantici atomici Principio di esclusione di Pauli Emissione ed assorbimento dei raggi X	Calcolare la lunghezza d'onda di De Broglie Prevedere la configurazione elettronica di un atomo.	Comprendere la dualità onda –corpuscolo e interpretare le applicazioni tecnologiche e mediche dell'emissione ed assorbimento dei raggi X

29..Fisica dello stato solido	I legami chimici Bande di energia nei solidi Semiconduttori e loro drogaggio Giunzione p-n ed applicazioni (Transistor) Superconduttività	Descrivere a livello atomico la conduzione elettrica nei vari materiali	Capire la differenza tra isolanti conduttori e semiconduttori sulla base della teoria dei solidi a bande
30..Il nucleo e la radioattività	Struttura ed energia di legame del nucleo Radioattività naturale e tipi di radiazione Misura della radioattività ed assorbimento Danno biologico da radiazione Legge del decadimento radioattivo Fissione e fusione nucleare	Conoscere i componenti del nucleo atomico Calcolare l'energia di legame di un nucleo Applicare la legge del decadimento radioattivo	Comprendere i fenomeni di radiazione nucleare e le loro applicazioni sia tecnologiche che mediche. Comprendere gli effetti delle radiazioni ionizzanti alla luce delle applicazioni energetiche dell'energia nucleare.

PROGRAMMAZIONE DIDATTICA MATEMATICA

Coordinatore del dipartimento di Matematica, Fisica e Informatica: prof.ssa Carla Bianchi.

Docenti componenti il Dipartimento di Matematica, Fisica e Informatica: prof.ssa Carla Bianchi e prof. Paolo Fontanelli.

Il curricolo di Matematica del Liceo Scientifico si articola su un percorso quinquennale, consentendo l'acquisizione di metodologie, conoscenze e competenze durante tutto il corso di studi. Risulta dunque evidente la natura portante della materia e la possibilità di inquadrarla in un percorso culturale e storico interdisciplinare, così come richiesto dalle nuove indicazioni della riforma.
Primo biennio

Conoscenze	Competenze	Abilità
1.. Gli insiemi	Comprendere ed interpretare le strutture di semplici formalismi matematici.	*Applicare le proprietà dell'algebra degli insiemi e interpretare scritture insiemistiche*
2.. Gli insiemi numerici Definizioni e terminologia propria degli insiemi numerici N, Z, Q. Operazioni in N, Z, Q e loro proprietà. Proprietà delle potenze, anche con esponente negativo.	Utilizzare consapevolmente tecniche e procedure di calcolo aritmetico e algebrico.	Applicare le proprietà delle operazioni negli insiemi numerici N, Z e Q Applicare le proprietà delle potenze, anche con esponente negativo.
3.. Calcolo polinomiale	Utilizzare consapevolmente tecniche e procedure di calcolo aritmetico e algebrico.	Eseguire le operazioni di addizione, sottrazione, moltiplicazione, divisione, tra monomi e semplificare espressioni contenenti monomi. Elevare a potenza un monomio e calcolare M.C.D. e m.c.m. tra più monomi. Eseguire: - le operazioni di addizione, sottrazione e moltiplicazione tra polinomi e semplificare espressioni con polinomi. - la moltiplicazione tra polinomio e monomio. - il quoziente tra polinomio e monomio (solo nel caso in cui il polinomio sia divisibile per il monomio). Applicare le regole dei prodotti notevoli (quadrato e cubo di binomio, quadrato di trinomio, prodotto della somma di due monomi per la loro differenza). Eseguire la divisione tra polinomi. Applicare il teorema del Resto e la regola di Ruffini per scomporre in fattori un polinomio. Scomporre un polinomio in fattori mediante: raccoglimento a fattor comune e a fattor parziale, regole inverse dei prodotti notevoli, scomposizione di un particolare trinomio di secondo grado, scomposizione della somma e della differenza di due cubi. Determinare M.C.D. e m.c.m. tra polinomi.

4.. Frazioni Algebriche	Definizioni relative alle frazioni algebriche; condizioni di esistenza e semplificazione di una frazione algebrica; operazioni tra frazioni algebriche.	Determinare le condizioni d'esistenza di una frazione algebrica e semplificarla. Eseguire le operazioni tra frazioni algebriche (addizione, sottrazione, moltiplicazione, divisione ed elevamento a potenza) e semplificare espressioni con frazioni algebriche.
5.. Le equazioni di primo grado ed i sistemi di primo grado	Riconoscere ed utilizzare formule, stabilire relazioni e corrispondenze. Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi Matematizzare semplici situazioni problematiche, anche in ambiti diversi dal matematico, mediante anche una rappresentazione e interpretazione dei dati.	Risolvere semplici equazioni e sistemi di equazioni di primo grado in una incognita, numeriche intere e fratte. Formalizzare problemi di varia natura.
6 .. Geometria Euclidea 1 I concetti primitivi e i postulati fondamentali; rette perpendicolari e rette parallele e loro proprietà; criteri di parallelismo; asse di un segmento e bisettrice di un angolo, anche come luoghi geometrici. Relativamente ai triangoli: definizioni e criteri di congruenza; proprietà del triangolo isoscele, del triangolo equilatero e del triangolo rettangolo; somme degli angoli interni di un triangolo; diseguaglianze triangolari; punti notevoli di un triangolo. Le definizioni, le proprietà ed i teoremi relativi ai parallelogrammi ed ai trapezi. Corrispondenza parallela di Talete e teorema di Talete.	Individuare le proprietà degli enti geometrici elementari e dimostrare quelle più semplici. Individuare le appropriate strategie per la risoluzione dei problemi geometrici	Confrontare e operare con segmenti ed angoli. Disegnare la figura relativa ad un teorema e/o problema, individuandone ipotesi e tesi dall'enunciato. Risolvere semplici problemi, individuandone ipotesi, tesi, procedimento risolutivo.
7.. le disequazioni di 1° grado Definizioni e terminologia relativa a: • diseguaglianze numeriche e loro proprietà; • disequazioni di 1^; • disequazioni di grado superiore al secondo risolvibili per scomposizione; • disequazioni fratte. • Sistemi di disequazioni	Utilizzare consapevolmente tecniche e procedure di calcolo aritmetico e algebrico.	Risolvere disequazioni di 1^ grado numeriche, di grado superiore al secondo (mediante scomposizione in fattori). Risolvere disequazioni fratte. Risolvere sistemi di disequazioni
8.. Sistemi lineari Definizioni e terminologia relativa a sistemi lineari a due o più incognite;	Utilizzare consapevolmente tecniche e procedure di calcolo aritmetico e algebrico.	Risolvere sistemi lineari in due o più incognite Risolvere graficamente sistemi lineari di due equazioni in due incognite. Risolvere problemi mediante

Secondo biennio

9.. L'insieme R. Radicale aritmetico e la proprietà invariantiva dei radicali aritmetici; le operazioni tra radicali; la definizione di potenza con esponente razionale e le sue proprietà.	Utilizzare consapevolmente tecniche e procedure di calcolo aritmetico e algebrico.	Porre le condizioni di esistenza di un radicale aritmetico; semplificare un radicale aritmetico; addizionare, sottrarre, moltiplicare e dividere radicali aritmetici; elevare a potenza un radicale aritmetico; razionalizzare il denominatore di una frazione.
10.. Equazioni di secondo grado Definizioni e terminologia relative a: equazioni di 2^ grado equazioni parametriche; equazioni fratte; equazioni di grado superiore al secondo;	Utilizzare consapevolmente tecniche e procedure di calcolo aritmetico e algebrico.	Scomporre un qualsiasi trinomio di secondo grado. Risolvere equazioni: • di 2^ grado numeriche; • di 2^ grado, letterali con un solo parametro (nei casi più semplici); • frazionarie numeriche; • frazionarie letterali, con un solo parametro (nei casi più semplici); • biquadratiche; • di grado superiore al 2^, mediante la scomposizione in fattori.
11..Le disequazioni di 2° grado	Utilizzare consapevolmente tecniche e procedure di calcolo aritmetico e algebrico.	Risolvere disequazioni di i 2^ grado numeriche, di grado superiore al secondo (mediante scomposizione in fattori). Risolvere disequazioni fratte. Sistemi di disequazioni
12.. Geometria 2 Le definizioni, le proprietà ed i teoremi relativi • alla circonferenza e al cerchio; • ai poligoni regolari; • ai poligoni inscritti e circoscritti (in particolare dei quadrilateri); similitudine tra triangoli. Teorema di Talete e sue conseguenze. L'enunciato: • del teorema di Pitagora • dei due teoremi di Euclide. I postulati, le definizioni e i teoremi relativi all'equivalenza delle superfici piane; la misura delle aree di particolari poligoni.	Individuare le proprietà degli enti geometrici elementari e dimostrare quelle più semplici. Individuare le appropriate strategie per la risoluzione dei problemi geometrici	Dato l'enunciato di un problema - individuarne ipotesi e tesi; - disegnarne correttamente la figura relativa; - dimostrare le proprietà geometriche individuandone il percorso deduttivo Risolvere semplici problemi di geometria mediante l'impostazione e la risoluzione di equazioni o sistemi.
13.. Statistica 1 e introduzione alla probabilità	Analizzare ed interpretare serie di dati numerici riconoscendo analogie	Calcolare moda, media, mediana e scarto quadratico medio di una serie di dati Calcolare la probabilità di un evento in contesti semplici

14.. Disequazioni 3 Definizioni e terminologia proprie delle equazioni e disequazioni con i valori assoluti ed irrazionali. Risolvere semplici equazioni	Promuovere un metodo di ragionamento, stabilire mutui collegamenti e l'organizzazione complessiva dei procedimenti indicati	Risolvere semplici equazioni che contengono uno o più valori assoluti; risolvere equazioni irrazionali in cui compaiono radicali con indice pari e dispari Risolvere semplici disequazioni in cui

che contengono uno o più valori assoluti; risolvere equazioni irrazionali in cui compaiono radicali con indice pari e dispari	Acquisire consapevolmente le tecniche di risoluzione di equazioni e disequazioni	compaiono valori assoluti, in particolare nei casi $\|A(x)\| > k$ e $\|A(x)\| < k$; risolvere semplici disequazioni irrazionali, in particolare i casi $\sqrt[n]{f(x)} > g(x)$ e $\sqrt[n]{f(x)} < g(x)$;

15.. Il piano Cartesiano Punti in un piano cartesiano; distanza fra due punti e punto medio di un segmento; coordinate di un sistema di riferimento traslato; equazione della retta; rette parallele e perpendicolari; distanza di un punto da una retta; luoghi geometrici; coniche: Programmazione lineare	Sviluppare l'intuizione e la conoscenza geometrica nel piano cartesiano riscoprendo proprietà già note della geometria euclidea mediante la geometria analitica.	Posizionare un punto in base alle sue coordinate; calcolare la distanza fra due punti; individuare le coordinate del punto medio di un segmento note quelle dei suoi estremi; scrivere l'equazione di una retta a partire da diverse condizioni; applicare la condizione di parallelismo e di perpendicolarità; calcolare la distanza di un punto da una retta; operare con fasci di rette; determinare le equazioni di semplici luoghi geometrici, parabola ellisse circonferenza e iperbole assegnate condizioni sufficienti; riconoscere la posizione relativa di una retta rispetto ad un luogo geometricoe di un luogo geometrico, in particolare saper applicare le condizioni di tangenza; saper individuare l'equazione di un luogo geometrico traslato. Saper risolvere semplici problemi di programmazione lineare
16..Le trasformazioni geometriche Trasformazioni geometriche elementari nel piano cartesiano e loro equazioni: dilatazione e contrazione secondo ciascun asse; traslazione (in particolare secondo la direzione di ciascun asse); simmetrie rispetto all'asse delle ordinate e rispetto all'origine degli assi. Funzione inversa e suo grafico.	Operare sulle funzioni e trasformare i grafici.	Applicare particolari trasformazioni geometriche a grafici noti per dedurre altri grafici. Cogliere analogie e differenze tra le equazioni algebriche dei grafici e dei loro trasformati. Saper individuare gli elementi di una famiglia di funzioni dipendente da parametro che verificano determinate proprietà
17..La goniometria: Angoli ed archi orientati e loro	Sviluppare le metodologie rappresentative della	Saper misurare un angolo orientato convertirlo nelle varie unità. Saper

misura, le funzioni goniometriche e le loro caratteristiche. Formule goniometriche, riduzione al primo quadrante ed ottante. La risoluzione dei triangoli rettangoli, Teorema dei seni, Teorema del coseno. Equazioni e disequazioni goniometriche	geometria euclidea e la modellizzazione di problemi in ambito matematico e fisico	calcolare le funzioni goniometriche per valori notevoli del valore angolare. Saper utilizzare le formule goniometriche in modo coerente. Saper risolvere un triangolo ed applicare i teoremi della goniometria in vari ambiti. Saper risolvere semplici equazioni e disequazioni goniometriche
18..Calcolo vettoriale Algebra vettoriale con applicazioni al campo complesso	Sviluppare metodologie rappresentative per l'applicazione agli aspetti scientifici e tecnologici delle strutture matematiche; in particolare applicazioni alla Fisica.	Saper operare con i vettori in rappresentazione cartesiana calcolo algebrico di base nel piano complesso
19.. Geometria Solida e le coordinate cartesiane nello spazio	Individuare le proprietà degli enti geometrici elementari e dimostrare quelle più semplici. Individuare le appropriate strategie per la risoluzione dei problemi geometrici	Riconoscere e disegnare le posizioni reciproche punto, retta, piano; Classificare e disegnare i solidi riconoscendone le relative proprietà Valutare la superficie laterale totale ed i volumi per le principali figure solide Utilizzare le coordinate cartesiane nello spazio individuando le equazioni di piani rette in posizioni generiche ed individuare i punti di intersezione

20.. Le funzioni Teoria delle funzioni e delle rappresentazioni grafiche. Funzioni e loro caratteristiche Trasformazioni geometriche elementari nel piano cartesiano e loro equazioni: dilatazione e contrazione secondo ciascun asse; traslazione (in particolare secondo la direzione di ciascun asse); simmetrie rispetto all'asse delle ordinate e rispetto all'origine degli assi, rotazioni. Funzione inversa e suo grafico.	Riconoscere una funzione e le sue principali caratteristiche, cogliendo il legame alla realtà.	Applicare particolari trasformazioni geometriche a grafici noti per dedurre altri grafici. Cogliere analogie e differenze tra le equazioni algebriche dei grafici e dei loro trasformati. Saper individuare gli elementi di una famiglia di funzioni dipendente da parametro che verificano determinate proprietà
21.. Funzione esponenziale, funzione logaritmica e loro proprietà.	Operare con funzioni logaritmiche ed esponenziali, legandole ai contesti applicativi della vita quotidiana.	Risolvere equazioni e disequazioni logaritmiche ed esponenziali Rappresentare i grafici di funzioni esponenziali e logaritmiche e delle funzioni composte ad esse legate. Applicare le proprietà delle funzioni esponenziali e logaritmiche nella risoluzione di problemi.
22..Algebra delle matrici	Operare con strutture numeriche e formalizzare problemi lineari	Eseguire somme, differenze e prodotti di matrici Calcolare il determinante di una matrice quadrata e calcolare il rango di una matrice Calcolare l'inversa di una matrice quadrata non singolare Triangolarizzazione di una matrice e risoluzione di unsistema lineare con il metodo di cramer e Gauss-Jordan

Ultimo anno

23.. Topologia della retta reale.	Comprendere e interpretare le strutture di semplici formalismi matematici Comprendere ed interpretare geometricamente relazioni e grafici anche applicati alla propria realtà quotidiana	Individuare gli intorni di un punto nella topologia ordinaria dei numeri reali. Riconoscere i punti di accumulazione, frontiera, chiusura ed interni di un dato sottoinsieme reale.
24.. Limiti e funzioni continue	Utilizzare in modo consapevole le tecniche e le procedure di calcolo. Comprendere ed interpretare geometricamente relazioni e grafici anche applicati alla propria realtà quotidiana.	Verificare il limite di semplici funzioni anche se in forma indeterminata. Calcolare i limiti delle funzioni razionali, intere e fratte. Calcolare i limiti di funzioni composte e i limiti notevoli. Calcolare i limiti che si presentano sotto un delle forme indeterminate Riconoscere una funzione continua e comprendere il significato del teorema dell'esistenza degli zeri, del teorema di Weierstrass e del teorema di Bolzano- Weierstrass.

25.. Derivazione	Comprendere ed interpretare geometricamente relazioni e grafici anche applicati alla propria realtà quotidiana. Sviluppare metodologie rappresentative per l'applicazione agli aspetti scientifici e tecnologici delle strutture matematiche; in particolare applicazioni alla Fisica.	Comprendere il significato di rapporto incrementale, di derivata in un punto e di funzione derivata. . Comprendere il significato del Teorema di Rolle, del Teorema di Lagrange, del Teorema di Cauchy, e del Teorema di De L'Hospital. Risolvere graficamente semplici equazioni e disequazioni. Tracciare il grafico probabile di un funzione. Interpretare geometricamente i punti stazionari e alcuni casi di non derivabilità. Tracciare con la migliore approssimazione possibile il grafico di una funzione di equazione y=f(x) seguendo uno schema predeterminato. Rappresentare graficamente particolari funzioni deducendone il grafico operando traslazioni e/simmetrie di noti grafici. Comprendere il significato geometrico del rapporto incrementale e della derivata di una funzione in un punto. Calcolare la derivata prima e le successive. Ricercare i punti di minimo, di massimo, relativi ed assoluti. Ricercare gli asintoti orizzontali, verticali ed obliqui. Stabilire l'equazione della retta tangente ad un dato punto del grafico di una funzione. Determinare gli intervalli di monotonia di una funzione
26.. Integrazione	Utilizzare in modo consapevole le tecniche e le procedure di calcolo. Sviluppare metodologie rappresentative per l'applicazione agli aspetti scientifici e tecnologici delle strutture matematiche; in particolare applicazioni alla Fisica.	Calcolare aree sottese dal grafo di una funzione ed il volume di semplici solidi. Comprendere il significato di integrale di Riemann e primitiva di una funzione. Comprendere il legame tra integrazione e derivazione
27.. Equazioni differenziali	Equazioni differenziali.Introduzione alle equazioni differenziali. Equazioni differenziali lineari del primo ordine a coefficienti costanti e non e loro soluzione generale	Risolvere semplici equazioni differenziali del primo ordine
28..Statistica probabilità 2	Analizzare ed interpretare serie di dati numerici riconoscendo analogie e differenze attuando opportune strategie per la previsione di eventi	Utilizzare il calcolo combinatorio Calcolare lo sviluppo della potenza n-esima di un binomio Calcolare la probabilità composta, condizionata di un evento in situazioni semplici. Conoscere le principali distribuzioni di probabilità discrete e continue ed applicarne le proprietà in ambiti pratici

METODOLOGIE DIDATTICHE

Le attività didattiche potranno essere realizzate tramite differenti approcci metodologi, fatto salvo quanto indicato nel POF, nel rispetto delle inclinazioni e delle capacità personali dei singoli docenti, quali ad esempio:
1) attività sistematica-espositiva (lezione frontale), che predilige la sistematicità dell'esposizione e la chiarezza circa gli argomenti effettivamente trattati a lezione;
2) attività di scoperta guidata (lezione per problemi), che predilige il coinvolgimento attivo e cooperativo di studenti e docente alla risoluzione di situazioni problematiche paradigmatiche;
3) attività con mezzi tecnologici, che predilige l'utilizzo di sussidi multimediali per la presentazione degli argomenti e di quelli informatici per la risoluzione di problemi. In particolare, alla conclusione del primo biennio lo studente dovrà possedere abilità di base per la rappresentazione e la manipolazione di oggetti matematici con mezzi informatici.

MONITORAGGIO DEL PROCESSO DI APPRENDIMENTO

Per controllare il processo di apprendimento, la sua qualità e le eventuali difficoltà esibite dallo studente durante ciascun anno scolastico, si utilizzeranno tutte le informazioni che il docente potrà ottenere tramite le interrogazioni orali, le verifiche scritte, le relazioni singole o di gruppo, i colloqui personali o con le famiglie.

VALUTAZIONE

Il docente, al fine di ottenere una valutazione quanto più completa e oggettiva delle processo di apprendimento e del conseguimento delle competenze, conoscenze e abilità (indicate nel presente curriculo) da parte dello studente, terrà conto (a vario grado e non in ordine di importanza) di:
1) risultati di verifiche scritte, in numero non inferiore a due per ciascun quadrimestre, e di interrogazioni orali, test e questionari;
2) grado di partecipazione e appropriatezza degli interventi durante le attività scolastiche;
3) impegno profuso nel processo di apprendimento e nelle esercitazioni effettuate in orario extra-scolastico;
4) partecipazione attiva e costante, ed eventuali risultati di successo, a gare e competizioni matematiche e risultati di rilievo.

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Al fine di certificare le competenze acquisite dagli studenti, al termine del periodo di istruzione obbligatoria, i docenti potranno utilizzare le prove di verifica disciplinare unitamente alle prove INVALSI di matematica.

PROGRAMMAZIONE DIDATTICA DI INFORMATICA

Coordinatore del dipartimento di Matematica, Fisica e Informatica: prof.ssa Carla Bianchi.

Docenti componenti il Dipartimento di Matematica, Fisica e Informatica: prof.ssa Carla Bianchi e prof. Paolo Fontanelli.

PRIMO BIENNIO

Argomenti	Conoscenze	Abilità	Competenze alla fine del biennio
1.. Architettura del computer	Conoscere la struttura logico funzionale di un computer. Riconoscere le componenti hardware fondamentali di un computer. Conoscere le caratteristiche dei diversi componenti di un computer. Conoscere e utilizzare correttamente i termini tecnici relativi ai componenti architetturali. Conoscere le principali tipologie di software. Conoscere le caratteristiche dei vari tipi di software. Conoscere il sistema di numerazione binario. Conoscere la codifica binaria delle informazioni, i codici ASCII e Unicode.	Riconoscere le componenti fondamentali di un computer dal punto di vista logico funzionale. Saper utilizzare le varie periferiche di I/O. Saper classificare i computer. Saper classificare il software. Saper convertire dal sistema di numerazione decimale a binario e viceversa. Saper operare con l'aritmetica binaria	Riconoscere le caratteristiche logico – funzionali di un elaboratore e il ruolo strumentale svolto nei vari ambiti. Comprendere le funzioni complessive del sistema operativo. Analizzare le caratteristiche dei principali sistemi operativi. Padroneggiare gli elementi costitutivi di un documento elettronico e i principali strumenti di produzione, con particolare riferimento al foglio elettronico. Riconoscere il ruolo di Internet nella vita quotidiana e nello studio. Riconoscere i rischi e i limiti nell'uso della Rete. Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi.
2.. Il sistema operativo	Conoscere il concetto di sistema operativo, le sue funzionalità di base e le caratteristiche dei sistemi operativi più comuni. Conoscere il concetto di processo come	Saper riconoscere e distinguere tra i vari sistemi operativi. Saper utilizzare le funzionalità di Windows per la gestione dei file e delle cartelle e la personalizzazione di	

	programma in esecuzione, il meccanismo base della gestione della memoria e le principali funzionalità dei file system.	alcuni aspetti delle periferiche. Saper avviare applicazioni.	
3.. Elaborazione digitale dei documenti	Acquisire il concetto di documento, carattere, paragrafo. Conoscere la terminologia editoriale. Acquisire il concetto di foglio elettronico. Saper riconoscere formule e funzioni.	Saper analizzare un testo dal punto di vista tipografico. Saper realizzare documenti professionali. Saper inserire oggetti di tipo diverso in un documento. Saper lavorare con le celle, i fogli e le cartelle in Excel. Saper impostare funzioni e produrre grafici.	
4.. Basi di dati	Conoscere la funzione dei databse e di un DBMS.	Saper costruire tabelle, maschere, query e report con Microsoft Access. Progettare, realizzare e utilizzare semplici basi di dati	
5.. Struttura di Internet e servizi	Conoscere la struttura e i servizi di Internet. Conoscere i principi e il funzionamento dei servizi più noti di Internet. Conoscere i problemi di sicurezza privacy e le soluzioni per garantirle. Conoscere i principali termini introdotti con Internet. Capire come funzionano i browser, i motori di ricerca e la posta elettronica.	Saper interpretare un indirizzo IP. Navigare in Internet utilizzando il browser Microsoft Internet Explorer. Cercare informazioni su Internet utilizzando un motore di ricerca. Estrarre dati da una pagina Web. Inviare e ricevere messaggi tramite email.	
6.. Algoritmi e linguaggi di programmazione	Conoscere il concetto di problema e di algoritmo. Conoscere gli strumenti	Comprendere i passi logici necessari alla risoluzione di un	

	per la rappresentazione degli algoritmi. Conosce un linguaggio di programmazione di alto livello.	problema, scomponendolo in sottoproblemi. Saper rappresentare gli algoritmi risolutivi mediante i diagrammi a blocchi e la pseudo codifica. Saper implementare un algoritmo in un particolare linguaggio di programmazione. Saper scrivere funzioni, identificando parametri di ingresso e di uscita rispetto al loro utilizzo. Progettare semplici programmi che utilizzino le tre strutture di sequenza, selezione, iterazione. Riconoscere sintassi e semantica delle istruzioni di base del linguaggio scelto. Utilizzare in modo consapevole le funzionalità di editing, compile e running dell'ambiente di programmazione scelto. Usare gli strumenti di debug per verificare la correttezza di una soluzione.	

CONTENUTI FONDAMENTALI

I ANNO

Architettura del computer. La macchina di Von Neumann: CPU, memoria centrale, bus dati, indirizzi e controllo, clock. Unità di I/O. La memoria RAM, la memoria ROM e la memoria cache. La memoria di massa: l'hard disk, i dispositivi removibili, i dischi ottici. Le periferiche di input e di output. Tipi di computer.

Il sistema operativo. Sistema operativo Windows. Avvio del computer. Le finestre. La barra delle applicazioni. Il sistema di archiviazione. Gestione di file e cartelle. Impostare il computer.

L'aritmetica del computer. Sistemi addizionali e sistemi posizionali. I sistemi di numerazione decimale e binario. Aritmetica binaria.
La codifica dell'informazione. Rappresentazione delle informazioni. Il codice. Codifica e decodifica dell'informazione.
Scrivere con Microsoft word. Operazioni di base. La formattazione del testo. La formattazione dei paragrafi. Elenchi, bordi e sfondi. La disposizione del testo. Le tabelle. Disegnare con Word.
Calcolare con Microsoft Excel. Il foglio elettronico. Lavorare con le celle. Creare un foglio di lavoro. Formattazione e personalizzazione del foglio. Formule e funzioni. Riferimenti assoluti e relativi. I grafici.

II ANNO
Gestire dati con Microsoft Access. Le basi di dati. Dati e informazioni. La progettazione concettuale di un database. La progettazione logica di un database.
Microsoft Access. Le tabelle. Chiavi e indici. Operare con le tabelle. Definire le relazioni tra tabelle. Le query di relazione. Le query di comando. Le maschere. I report.
Trasmissione dei dati e reti di comunicazione. Telematica e reti di computer. Tipi di rete. I canali di comunicazione. Mezzi trasmissivi e reti digitali. Topologie di rete. Internetworking.
Internet. Le origini. Cos'è e come funziona. La connessione a Internet. Il World Wide Web. Ricerche, posta e chat. RSS e podcast. Le comunità virtuali. Intanet, Extranet, telelavoro e new economy. Il commercio elettronico. Sicurezza in rete. Crittografia, firma digitale e certificati.
Internet: navigazione e servizi. Il browser. Visualizzare una pagina web. Impostare una pagina web. Cercare informazioni sul Web. La posta elettronica. I messaggi di posta.
Informatica e problemi. L'informatica. I problemi. Formulare e comprendere i problemi. La modellizzazione del problema. La strategia risolutiva. Risolutore ed esecutore.
Problemi e algoritmi. L'algoritmo. Rappresentazione degli algoritmi. Variabili e costanti. Tipi di dati e astrazione: il tipo intero, reale, carattere, stringa, booleano. Espressioni e loro valutazione. Le istruzioni operative.
Strutture di controllo. La programmazione strutturata e il costrutto sequenza. Il costrutto selezione. Algebra booleana e logica. Il costrutto iterativo precondizionale. Il costrutto iterativo postcondizionale. I costrutti iterativi derivati.
Linguaggi e traduttori. Il software. Linguaggi naturali e linguaggi formali. I linguaggi di programmazione a basso livello. I linguaggi di programmazione ad alto livello. I paradigmi di programmazione. I programmi traduttori: i compilatori e gli interpreti. Le soluzioni ibride.

SECONDO BIENNIO

Argomenti	Conoscenze	Abilità	Competenze alla fine del biennio
7.. Office automation – livello avanzato. Word. Excel Power Point.	Conoscere gli strumenti di redazione collaborativa. Distinguere documenti master e slave. Acquisire i concetti di moduli e macro. Definire le tabelle pivot. Conoscere le funzioni di database di Excel. Conoscere gli effetti animati nelle diapositive di PowerPoint. Conoscere gli strumenti multimediali nelle presentazioni.	Applicare le funzionalità avanzate e gli strumenti di editoria elettronica indispensabili per una redazione collaborativa. Gestire fogli di calcolo avanzati. Realizzare presentazioni efficaci seguendo impostazioni professionali.	Padroneggiare le funzioni avanzate dei più comuni strumenti software di produzione dei documenti elettronici, per la redazione, il calcolo, la ricerca e la comunicazione in rete, la comunicazione multimediale, l'acquisizione e l'organizzazione dei dati, applicandoli in una vasta gamma di situazioni, ma soprattutto nell'indagine scientifica e scegliendo di volta in volta lo strumento più adatto. Utilizzare le strategie del pensiero razionale
8.. Metodologie di programmazion e	Conoscere la metodologia top-down. Conoscere le strutture di dati di memoria centrale. Conoscere algoritmi di ordinamento e ricerca. Conoscere gli algoritmi notevoli per la gestione dei vettori.	Saper effettuare la scomposizione dei problemi in sottoproblemi. Gestire consapevolmente il passaggio dei parametri. Calcolare il costo di un algoritmo. Saper implementare un metodo di ordinamento. Saper scrivere funzioni di manipolazione sequenziale di vettori e stringhe. Saper scrivere algoritmi di manipolazione di più vettori con indici differenti. Saper implementare e gestire dati strutturati a matrice. Saper implementare e gestire dati strutturati come vettori di record. Utilizzare le funzionalità di base per i file sequenziali e ad accesso diretto. Saper risolvere semplici problemi utilizzando le strutture	

		dati di vettore, matrice e record. Saper modellizzare problemi la cui soluzione richiede dati strutturati	
9.. Fondamenti di programmazione orientata agli oggetti	Conoscere la programmazione ad oggetti in Java. Definire classi, attributi, metodi. Definire un costruttore e un distruttore della classe. UML: rappresentazione grafica d i classi e istanze. Conoscere l'incapsulamento e l'information hiding. Conoscere messaggi e interfaccia. Acquisire il concetto di ereditarietà. Acquisire il concetto di polimorfismo. Conoscere la metodologia di sviluppo di software. Conoscere le fasi di sviluppo di progetti software. Saper definire la qualità del software.	Applicare i principi della programmazione ad oggetti utilizzando il linguaggio Java. Creare una classe con attributi e metodi. Dichiarare le istanze di una classe. Utilizzare i costruttori di copia. Calcolare il costo di un algoritmo. Valutare un software in termini di efficienza, efficacia e qualità. Produrre un'efficace documentazione contestualmente allo sviluppo di progetti. Costruire oggetti software sfruttando la tecnica OOP.	
10.. Le basi di dati	Conoscere un linguaggio per la gestione di un database.	Saper utilizzare un linguaggio non procedurale per l'implementazione, la manipolazione e l'interrogazione di schemi relazionali di basi di dati (SQL). Utilizzare un particolare DBMS per creare tabelle e impostare interrogazioni SQL.	

CONTENUTI FONDAMENTALI

III ANNO

Office automation – livello avanzato. Word. Font tipografici. Collegamenti. Sommari e indici di vario tipo. Stesura collaborativa. Revisioni. Moduli. Parti rapide e moduli. Documenti master. Equazioni. Grafici SmartArt. **Excel.** Nomi di celle. Formattazione condizionale. Altri tipi di formattazione condizionale.
Data e ora. I database. Le funzioni di testo e di ricerca. Le tabelle pivot. Filtri e grafici pivot. Novità sui grafici. Macro. **Power Point.** Effetti animati nelle diapositive di PowerPoint n Multimedia nelle presentazioni.
Metodologie di programmazione. L'approccio top-down. Top-down e bottom-up. Sottoalgoritmi e sottoprogrammi. Le procedure. Ambienti locale e globale. I parametri. Il passaggio dei parametri per valore. Il passaggio dei parametri per indirizzo. Le funzioni. **I dati strutturati.** I vettori. I vettori: aspetti implementativi. Operazioni sui vettori: caricamento e scansione. Lo shift degli elementi. L'ordinamento per selezione. L'ordinamento a bolle. Il problema della ricerca. Le matrici. I record.

IV ANNO
Fondamenti di programmazione orientata agli oggetti. Nascita e scopo della programmazione a oggetti. Classi di oggetti. Definire una classe. Creare gli oggetti: i metodi costruttori. UML: rappresentazione grafica di classi e istanze. Comunicazione e interazione tra oggetti. Il metodo Main(). Un confronto con la programmazione imperativa. Le interfacce. Information hiding e incapsulamento. Vantaggi dell'incapsulamento. Ereditarietà. Specializzazione, tipi di ereditarietà e classi astratte. Polimorfismo.
Le basi di dati. Introduzione alle basi di dati. Introduzione alle basi di dati. Sistemi informativi e sistemi informatici. Dati e informazioni: schemi e istanze. Il modello dei dati. La progettazione di una base di dati. Livelli di astrazione di un DBMS.
La progettazione concettuale: il modello ER. La progettazione concettuale. Modelli mediante un attributo e modelli mediante un'entità. Le associazioni. Attributi di entità e attributi di associazione. Tipi e proprietà di associazioni. Associazioni uno a molti e molti a molti. I vincoli di integrità.
La progettazione logica: il modello relazionale. Le relazioni. Chiavi, schemi e occorrenze. Derivazione delle relazioni dal modello ER. Rappresentazione delle associazioni. Integrità referenziale. Le operazioni relazionali: unione, differenza, proiezione e restrizione, prodotto cartesiano e intersezione, giunzione naturale.
Lo standard SQL. Un linguaggio per le basi di dati relazionali. Istruzioni del DDL di SQL. Vincoli di ennupla e di integrità. Istruzioni del DML di SQL. Reperimento dei dati: SELECT. Le operazioni relazionali in SQL. Join.

QUINTO ANNO

Argomenti	Conoscenze	Abilità	Competenze
11.. Reti di computer. Struttura di Internet e servizi	Conoscere la terminologia legata ala Rete e ai servizi di Internet. Conoscere i campi di applicazione e le potenzialità delle tecnologie ipermediali e della rete Internet. Conoscere la struttura di	Riconoscere il ruolo di internet nella vita quotidiana e nello studio. Saper utilizzare con criterio e consapevolezza gli strumenti che ruotano al mondo di Internet.	Essere in grado di utilizzare criticamente strumenti informatici e telematici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinare e nella vita professionale. Padroneggiare i

	un sito Web e le tecniche di costruzione. Conoscere struttura, usabilità e accessibilità di un sito web. Acquisire i fondamenti dei linguaggi XHTML e XML.	Progettare ipermedia a supporto della comunicazione. Progettare e realizzare pagine web statiche. Pubblicare pagine web su internet. Implementare pagine web statiche con i linguaggi XHTML e XML	principali algoritmi del calcolo numerico e i principi teorici della computazione. Saper utilizzare gli strumenti informatici in relazione all'analisi dei dati e alla modellizzazione di specifici problemi scientifici e individuare la funzione dell'informatica nello sviluppo scientifico.
12.. Computazione, calcolo numerico e simulazione	Conoscere i principali algoritmi del calcolo numerico. Comprendere i principi teorici della computazione.	Scrivere programmi relativi ai principali algoritmi di calcolo numerico. Sviluppare semplici simulazioni come supporto alla ricerca scientifica (studio quantitativo di una teoria, confronto di un modello con i dati…). Applicare i principi della computazione a problemi di calcolo.	

CONTENUTI FONDAMENTALI

V ANNO

Il mondo del Web. La progettazione di un sito web. L'ipertesto. Multimedialità e ipermedia. Progettazione web. Architettura per il Web. Struttura e rappresentazione. Hosting e housing. Pubblicare un sito. Verifiche nel sito. Il Web in scatola. CMS.

Linguaggi per il Web. Il linguaggio di markup. Da HTML a XHTML. Regole di base. I tag. I fogli di stile CSS. Sintassi e regole di CSS. I contenitori. I link. Presentare il contenuto. Il box model.

XML. Introduzione a XML. Ambiti di XML. La struttura. Le parti di XML. Realizzare i documenti. XSL e la rappresentazione. XSL e i modelli. Leggere gli elementi in XSL. XSL e l'iterazione. Creazione di elementi e attributi in XSL. Introduzione a XLL. XLL: la dichiarazione. XLL: collegamenti semplici.

Computazione, calcolo numerico. Metodi per la risoluzione numerica di equazioni. Metodi di approssimazione di radici (unto unito, dicotomico, tangenti, corde). Metodi di integrazione numerica (rettangoli, trapezi, parabole).

VALUTAZIONE

La valutazione terrà conto degli indicatori stabiliti in base alle finalità e agli obiettivi disciplinari concordati, nella misura in cui saranno conseguite le conoscenze, le abilità e le competenze.
Contribuiranno, inoltre, alla valutazione dell'alunno, l'impegno profuso nello studio, la partecipazione attiva e costante alla vita scolastica e la modalità di condotta: confrontare, nello specifico, le indicazioni del P.O.F. a tal proposito.

TIPOLOGIA E NUMERO DI VERIFICHE

Prove orali : almeno due per ogni quadrimestre nei periodi Fine Ott- Nov-Dic-Gen/Mar-Apr-Mag-Giu
Prove scritte : almeno due per ogni quadrimestre nei periodi Fine Ott-Nov-Dic-Gen/-Mar-Apr-Mag-Giu

PROGRAMMAZIONE DIDATTICA INGLESE

I BIENNIO

PREMESSA

Questa programmazione intende fornire degli orientamenti generali e proporre linee–guida sull'attività didattica, mantenendo ferma la libertà del singolo docente di modificare tale proposta e piegarla alle esigenze della classe.

In relazione ai contenuti, si prevede il rispetto delle indicazioni ministeriali in vigore, salvo scelte di percorsi e di moduli diversi da attuare nelle singole realtà delle classi, anche con lavori paralleli e/o in compresenza.

Sono concordate tra i docenti:

- → una redistribuzione delle ore di insegnamento, per cui un'ora dell'insegnamento del Latino potrà essere attribuita all'insegnamento dell' Italiano;
- → la possibilità che i contenuti indicati subiscano variazioni per adattarli alle caratteristiche, alle necessità ed agli interessi degli alunni;
- → una flessibilità nell'organizzazione individuale dell'orario interno, compatibilmente con la strutturazione oraria delle cattedre.

OBIETTIVI GENERALI

Come previsto dalle indicazioni ministeriali, lo studio della lingue e della cultura straniera dovrà procedere lungo due assi fondamentali tra loro interrelati: lo sviluppo di competenze linguistico-comunicative finalizzate al raggiungimento almeno del B2 del QCER (profilo in uscita) e lo sviluppo di competenze relative all'universo culturale legato alla lingua di riferimento. Si individuano pertanto le seguenti finalità generali:

- Motivare gli studenti e coinvolgerli al programma e agli obiettivi prescelti in modo da ottenere una loro partecipazione attiva al processo di apprendimento.
- Far comprendere l'importanza della lingua straniera come strumento di comunicazione intesa come capacità di comprendere con altri in diverse situazioni, attraverso una pluralità di canali di comunicazione (verbali e scritti).
- Giungere a una consapevolezza delle funzioni linguistiche non solo sotto il profilo cognitivo ma anche espressivo, emotivo e sociale.
- Educare all'intercultura finalizzata alla formazione umana, sociale e culturale degli studenti.
- Raggiungere, attraverso lo studio della lingua straniera, il controllo dei processi linguistici in senso lato e la capacità di organizzare e razionalizzare i contenuti che si vogliono esprimere (sviluppo di capacità logico-organizzative).
- Acquisire un metodo di lavoro che permetta l'individuazione di percorsi di apprendimento progressivamente autonomi, in modo che lo studente sia in grado di sviluppare e aggiornare le proprie competenze chiave in tutto il corso della vita (*life-long learning*).

OBIETTIVI DIDATTICI TRASVERSALI

- lavorare in modo autonomo ed in équipe;
- stabilire collegamenti e denominatori comuni alla stessa disciplina e/o a discipline diverse;
- documentare adeguatamente il proprio lavoro.

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

(*in termini di conoscenze, competenze, abilità*)

CLASSE PRIMA

Conoscenze	**Abilità**
Strutture morfo-sintattiche: - Alfabeto e Spelling - Articolo indeterminativo, determinativo - Plurale dei sostantivi (regolari e irregolari) - Countable/uncountable with some/any, much/many/a lot of, a little/a few, too much/many, enough - So do I / Neither do I - Aggettivi e pronomi dimostrativi, possessivi e interrogativi - Numeri cardinali, numeri ordinali e date - Pronomi personali soggetto e complemento - Difettivi can/can't - Avverbi e locuzioni avverbiali di frequenza - Avverbi e espressioni di tempo presenti e passate - Linking words (and, but, so) - Preposizioni di tempo, luogo, movimento - Word order - Comparative and superlative adjectives - Subject/Object questions - Present Simple - Present Simple / Present continuous: analisi comparativa e contrastiva - Past Simple verbi regolari e irregolari Lessico: - Social English (greetings and goodbyes, introducing people, thanking, etc.) - Countries and Nationalities - Family and Family Relationships - Describing People: Physical Appearance and Personality Adjectives, Jobs - Places and Buildings - Daily Routine and Free Time Activities - Hobbies, Sport, Leisure Activities, Holidays - School - Cinema: types of films	- salutare informalmente/formalmente, - presentarsi, scambiare informazioni personali - descrivere la famiglia, rapporti di paren provenienza, professione, interessi persona preferenze; - descrizione fisica e di personalità; - formulare domande riferite a questi argoment - descrivere capacità; - descrivere attività abituali (quotidiane e svolte tempo libero) e attività in corso di svolgimento - fornire indicazioni stradali; - ordinare cibo in un ristorante, fare acquisti; - descrivere luoghi, viaggi, vacanze, - esprimere una richiesta cort accettare/rifiutare, richiedere/accordare permesso - esprimere preferenze, accordo/disaccordo - parlare di ciò che si preferisce/preferirebbe fa

- Shops, Shopping, British Money - Directions - Food and Drink and Quantities	

Competenze

- Comprensione orale: cogliere la situazione e il ruolo di un interlocutore in una conversazione ed il signifi globale di brevi messaggi e conversazioni di argomento quotidiano;
- Comprensione scritta: cogliere il senso e lo scopo di testi scritti di carattere quotidiano ed inferire in un cont elementare noto il significato di qualche vocabolo non conosciuto;
- Produzione orale: parlare di sé esprimendo gusti, interessi, stati d'animo; interagire in conversazioni guida proposte dall'insegnante, sebbene in modo molto elementare;
- Produzione scritta: produrre semplici testi di carattere personale, anche con qualche errore a carico del lessi della morfosintassi

_

CLASSE SECONDA

Conoscenze	**Abilità**
• Present simple/continuous: analisi comparativa e contrastiva. • Past simple (Revisione). Consolidamento paradigmi verbi irregolari. • Past simple/continuous: analisi comparativa. • Present Perfect Simple with just, already, yet, for/since. Present Perfect Simple/Past Simple. (Analisi comparativa.) • Past Perfect and Past Simple • Future (present simple, present continuous, going to, future simple); shall/will. (Analisi comparative) • 1st Conditional and Double Future in time clauses. • Modals: can/could, may/might, must/have to, shall/should, will/would. • Passive Form: costruzioni riferite ai tempi Present simple, Past simple. Principali funzioni comunicative. • Word Order • Abitudini passate: Used to • Defining/Non-defining Relative clauses • Prepositions: time, place, movement (consolidation). • Basic Linking Devices. • Countable/uncountable with some/any, much/many/a lot of, a little/a few. • too much/many, enough (consolidation) • So do I/Neither do I	- Descrivere luoghi, viaggi, vacanze, tempo libero - descrivere capacità e abitudini individual presente e al passato; - fare domande e fornire informazioni su perso luoghi; - chiedere/dare consigli; - esprimere una richiesta/offerta cort rispondere accettando/rifiutando; - esprimere accordo/disaccordo - esprimere obblighi nel presente, futuro, pass descrivere regolamenti - fare deduzioni - descrivere le proprie preferenze e esprimer proprie opinioni facendo confronti - mantenere una conversazione (esprim sorpresa/interesse/preoccupazione, chie conferma) - parlare di eventi futuri, progetti, ev programmati, intenzioni, fare previsioni promesse; - parlare di ipotesi e conseguenze al present futuro - descrivere azioni e eventi al passato; - parlare di azioni in corso nel passato; - parlare di esperienze recenti e passate, di az

• Suggestions (let's, shall we, why don't we, we could…, what/how about)	iniziate nel passato e tuttora in corso - collocare azioni nel presente, passato, futu riferirle rispettando la consequenzialità

Competenze

- Comprensione orale: cogliere la situazione e il ruolo di un interlocutore in una conversazione ed il significato glo di brevi messaggi e conversazioni di argomento quotidiano;
- Comprensione scritta: cogliere il senso e lo scopo di testi scritti di carattere quotidiano ed inferire in un cont elementare noto il significato di qualche vocabolo non conosciuto;
- Produzione orale: parlare di sé esprimendo gusti, interessi, stati d'animo; interagire in conversazioni guida proposte dall'insegnante, sebbene in modo molto elementare;
- Produzione scritta: produrre semplici testi di carattere personale, anche con qualche errore a carico del lessi della morfosintassi

_

STANDARD MINIMI DI APPRENDIMENTO

- Capire il senso globale del messaggio riconoscendone gli scopi comunicativi
- Rispondere a domande inferenziali in modo semplice e diretto.
- Riprodurre le forme linguistiche apprese apportando eventuali variazioni strutturali e lessicali
- Partecipare a scambi interattivi con i compagni e l'insegnante riguardanti la sfera personale e l'esperienza quotidiana degli interlocutori e facendo ricorso a strutture, lessico e fraseologia appresi.
- Porre domande riferite alla sfera personale e all'esperienza quotidiana a livello elementare e rispondere
- Raccontare brevi esperienze personali
- Esprimere valutazioni personali in modo semplice e diretto.
- Capire il senso globale di un testo e sapere individuare l'idea centrale (reading for gist)
- Ricavare dal testo alcune informazioni specifiche
- Scrivere brevi testi su traccia
- Scrivere sotto dettatura.

II BIENNIO

OBIETTIVI GENERALI

- Curare l'approfondimento linguistico delle abilità ricettive e produttive.
- Dare risalto all'abilità di lettura anche attraverso l'uso di materiali autentici.
- Curare l'abilità di scrittura tramite la produzione di varie tipologie di testo, stimolando la capacità di sintesi e di rielaborazione.
- Potenziare la comprensione di testi orali diversificati per difficoltà, registro, contesto.
- Sviluppare la produzione di testi orali adeguati a contesti diversi, con particolare attenzione alla *fluency* e ad un uso del lessico pertinente e progressivamente più ampio.

- Avviare allo studio sistematico del testo letterario, avendo come fine non solo la conoscenza della storia della letteratura e dell'ambiente socio-culturale cui fanno riferimento le opere, ma anche quello di sviluppare l'interesse e la curiosità degli allievi per la lettura e di far loro acquisire la consapevolezza dell'interdipendenza fra testo e contesto.
- Lo studio della letteratura può essere avviato nel terzo anno e ampliato e approfondito nel corso del quarto, a seconda della specificità delle classi, interessi degli alunni e delle conseguenti programmazioni individuali dei singoli docenti.
- Utilizzare le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione per approfondire argomenti di studio.

OBIETTIVI DIDATTICI TRASVERSALI

- utilizzare L2 per veicolare contenuti di carattere storico, sociale e letterario della cultura inglese;
- fare constatare come la lingua sia il prodotto di un percorso socio-culturale;
- suscitare l'interesse per il passato come pietra fondante per il presente;
- sviluppare capacità di analisi e di sintesi e spirito critico;
- offrire la possibilità agli studenti di apprezzare un testo letterario.

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

(*in termini di conoscenze, competenze, abilità*)

CLASSE TERZA

Conoscenze	**Abilità**
- Consolidamento e approfondimento delle strutture morfo-sintattiche analizzate nei precedenti anni scolastici, funzionale all'introduzione di nuovi argomenti, con particolare attenzione allo studio comparativo dei vari tempi verbali e al loro utilizzo in contesto comunicativo. - Parallelamente si prevede di avviare lo studio della letteratura: si affronterà il periodo storico-letterario dalle Origini al Rinascimento attraverso lo studio delle principali tematiche storiche e letterarie, con l'analisi di autori e opere rappresentativi dei vari periodi e generi letterari.	- Saper comprendere una varietà di mess orali, in contesti diversificati, trasm attraverso vari canali. - Saper sostenere conversazioni funzional contesto e alla situazione di comunicazi stabilendo rapporti interpersonali. - Saper riferire oralmente su di un brano let ascoltato, o su di un film o brano video. - Saper parafrasare, riassumere, dialogare situazioni note ed improvvisate, s discutere. - Saper comprendere, anche con l'ausilio dizionario, testi scritti di vario ger cogliendone le linee essenziali e i particolar significativi. - Saper produrre testi globalmente corrett appropriati al contesto, riuscendo riformulare, sotto forma di riassunto, precedentemente affrontati.
Competenze	
• *Comprendere* in modo globale, selettivo e dettagliato testi orali/scritti attinenti ad aree di interesse di cia	

liceo;

- *Produrre* testi orali e scritti strutturati e coesi per riferire fatti, descrivere fenomeni e situazioni, soste opinioni con le opportune argomentazioni;
- *Partecipare* a conversazioni e interagire nella discussione, anche con parlanti nativi, in maniera adeguata sia interlocutori sia al contesto; riflettere sul sistema (fonologia, morfologia, sintassi, lessico, ecc.) e sugli linguistici (funzioni, varietà di registri e testi, aspetti pragmatici, ecc.), anche in un'ottica comparativa, alfin acquisire una consapevolezza delle analogie e differenze tra la lingua straniera e la lingua italiana.

–

CLASSE QUARTA

Conoscenze	**Abilità**
• Consolidamento e approfondimento delle strutture morfo-sintattiche analizzate nei precedenti anni scolastici funzionale all'introduzione di nuovi argomenti, con particolare attenzione allo studio comparativo dei vari tempi verbali e al loro utilizzo in contesto comunicativo. • Parallelamente si affronterà il periodo storico-letterario dal Rinascimento all'Illuminismo nella letteratura inglese, attraverso lo studio delle principali tematiche storiche e letterarie e l'approfondimento di autori rappresentativi dei vari generi letterari (prosa, poesia, teatro, romanzo).	• Saper comprendere una varietà di mess orali, in contesti diversificati, trasm attraverso vari canali. • Stabilire rapporti interpersonali, sostene conversazioni funzionali al contesto e situazione di comunicazione. • Saper riferire oralmente su di un brano let visto in CD/DVD/film. • Saper parafrasare, riassumere, dialogare situazioni note. • Saper comprendere, anche con l'ausilio dizionario, testi scritti di vario ger cogliendone le linee essenziali e i partic più significativi. • Saper produrre testi globalmente corrett appropriati al contesto, riuscendo riformulare, sotto forma di riassunto, precedentemente assimilati. • Saper commentare oralmente e per iscritt testo letterario • Saper parlare degli autori studiati, inseren nel periodo storicoletterario in cui ha operato.

Competenze

- *Comprendere* in modo globale, selettivo e dettagliato testi orali/scritti attinenti ad aree di interesse di ciascun lice
- *Produrre* testi orali e scritti strutturati e coesi per riferire fatti, descrivere fenomeni e situazioni, sostenere opin con le opportune argomentazioni;
- *Partecipare* a conversazioni e interagire nella discussione, anche con parlanti nativi, in maniera adeguata sia interlocutori sia al contesto; riflettere sul sistema (fonologia, morfologia, sintassi, lessico, ecc.) e sugli usi lingui (funzioni, varietà di registri e testi, aspetti pragmatici, ecc.), anche in un'ottica comparativa, alfine di acquisire consapevolezza delle analogie e differenze tra la lingua straniera e la lingua italiana.

–

STANDARD MINIMI DI APPRENDIMENTO

- Comprendere il senso globale di una conversazione su argomenti comuni riferiti a vita reale e ad argomenti letterari conosciuti;
- Produrre una descrizione semplice di uno o più argomenti che rientrano nel proprio campo di interesse, strutturandola in una sequenza lineare;
- Comprendere elementi e concetti fondamentali espressi in un testo fattuale semplice e lineare o da un testo di letteratura;
- Organizzare brevi analisi di testi d'autore inserendoli nel loro contesto storico e letterario;
- Riassumere per iscritto testi letti;
- Elaborare appunti personali dalle lezioni presentate in classe.

QUINTO ANNO

OBIETTIVI GENERALI

- Curare l'approfondimento linguistico delle abilità ricettive e produttive.
- Curare l'abilità di scrittura tramite la produzione di varie tipologie di testo, stimolando la capacità di sintesi e di rielaborazione.
- Potenziare la comprensione di testi letterari di epoche diverse con priorità per quei generi e per quelle tematiche che risultano motivanti per lo studente e per le tematiche e i linguaggi propri dell'epoca moderna e contemporanea (cinema, musica, arte).
- Potenziare l'analisi e il confronto di testi letterari ma anche di produzioni artistiche provenienti da lingue e culture diverse.
- Utilizzare la lingua straniera nello studio di argomenti provenienti da discipline non linguistiche.
- Utilizzare le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione per approfondire argomenti di studio.
- Esprimersi creativamente e comunicare con interlocutori stranieri.
- Lo studio della letteratura ampliato e approfondito a seconda della specificità delle classi, interessi degli alunni e delle conseguenti programmazioni individuali dei singoli docenti.

OBIETTIVI DIDATTICI TRASVERSALI

- utilizzare L2 per veicolare contenuti di carattere storico, sociale e letterario della cultura inglese;
- fare constatare come la lingua sia il prodotto di un percorso socio-culturale;
- suscitare l'interesse per il passato come pietra fondante per il presente;
- sviluppare capacità di analisi e di sintesi e spirito critico;
- offrire la possibilità agli studenti di apprezzare un testo letterario.

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

(*in termini di conoscenze, competenze, abilità*)

Conoscenze	**Abilità**
▪ Ulteriore approfondimento delle conoscenze strettamente linguistiche, con particolare attenzione all'arricchimento lessicale e al miglioramento delle capacità di produzione e organizzazione di testi sia scritti che orali. ▪ Verrà operata una scelta degli autori più rappresentativi del periodo compreso fra il Romanticismo e l'età contemporanea, di cui verranno letti e analizzati i testi più significativi, tenendo conto di una visione diacronica e/o tematica.	- Interagire in modo efficace, anche se totalmente accurata, in lingua ingles argomenti non specialistici. - Conoscere le strutture fondamentali testo poetico e del romanzo. - Conoscere le principali caratterist storiche e culturali dei periodi studiat norma diciannovesimo e vente secolo. - Conoscere le principali tematiche autori studiati e capacità di ope confronti e collegamenti. - Comprendere e analizzare un t specifico e di saper relazionare su di es - Produrre testi sia scritti che orali operare il collegamento tra i contenut nodi concettuali.

Competenze

- Acquisire competenze linguistico-comunicative corrispondenti almeno al Livello B1/B2 del Qua Comune Europeo di Riferimento per le lingue.
- Produrre testi orali e scritti (per riferire, descrivere, argomentare) e riflettere sulle caratterist formali dei testi prodotti.
- Consolidare il metodo di studio della lingua straniera per l'apprendimento di contenuti non lingui coerentemente con l'asse culturale caratterizzante il proprio indirizzo di studio e in funzione d sviluppo di interessi personali o professionali.
- Approfondire aspetti della cultura relativi alla lingua di studio e alla caratterizzazione liceale particolare riferimento alle problematiche e ai linguaggi propri dell'epoca moderna e contemporane
- Analizzare e confrontare testi letterari provenienti da lingue e culture diverse (italiane e strani comprendere e interpretare prodotti culturali di diverse tipologie e generi, su temi di attualità, cine musica, arte; utilizzare le nuove tecnologie per fare ricerche, approfondire argomenti di natura linguistica, esprimersi creativamente e comunicare con interlocutori stranieri.

2. STANDARD MINIMI DI APPRENDIMENTO

(*individuazione del livello minimo di conoscenze, competenze, abilità, valutato con la sufficienza, che l'alunno dovrà dimostrare di possedere alla fine dell'anno)*

- Comprendere i punti salienti di un discorso chiaro in lingua standard che tratti argomenti noti affrontati abitualmente;
- Esporre le informazioni ricavate dalla lettura di un testo letterario o brano e sostenere una conversazione con compagni e insegnante;

- Comprendere elementi e concetti fondamentali espressi in un testo fattuale semplice e lineare o da un testo di letteratura;
- Individuare in base al contesto parole sconosciute, estrapolare il loro significato e ricostruire il significato della frase, a condizione di avere familiarità con l'argomento in questione.
- Elaborare risposte adeguate alla richiesta in termini di completezza delle informazioni, chiarezza espositiva, uso di connettori, lessico, correttezza morfo-sintattica.
- Comunicare con discreta sicurezza su argomenti noti, di routine o no, che interessino lo studente;
- Scambiare informazioni, esprimere il proprio pensiero su argomenti più astratti, culturali, quali film, libri, musica ecc.
- Intervenire, senza bisogno di una precedente preparazione in una conversazione su questioni note, esprimere opinioni personali e scambiare informazioni su argomenti trattati abitualmente, di interesse personale o riferiti alla vita di tutti i giorni.
- Scrivere lettere e appunti personali per chiedere o fornire semplici informazioni di interesse immediato, riuscendo a mettere in evidenza ciò che si ritiene importante.

3. CRITERI DI VALUTAZIONE E STRUMENTI DI VERIFICA

Strumenti di verifica	Prove individuali: colloquio orale; interventi in classe; verifica scritta con valutazione valida per l'orale; esercizi di ascolto e comprensione. Prove collettive, in relazione alla proposta didattica (lavori di gruppo, presentazione di elaborati di ricerca e/o sintesi).
Numero di verifiche	Almeno due prove scritte quadrimestre. Almeno due prove orali a quadrimestre.
Tipologia delle verifiche	Verifica orale: accerterà la competenza acquisita nella riproduzione fonetica, l'impiego interattivo in situazione di funzioni/nozioni del programma, la capacità di leggere, comprendere e tradurre e analizzare brevi testi, l'accettabilità dell'enunciato intesa in termini di comunicazione. Verifica scritta: comporterà esercizi di trasformazione, di inserimento, di completamento, di rielaborazione, cloze, multiple choice, questionari; esercizi di tipo creativo con l'uso di elementi formali e contenutistici già acquisiti, brevi componimenti, analisi contrastiva, scrittura sotto dettatura; esercizi di comprensione orale attraverso l'ascolto di brevi brani orali.
Criteri di misurazione della verifica	Livello di partenza; conoscenze, competenze ed abilità acquisite; evoluzione del processo di apprendimento; metodo di lavoro; impegno e applicazione; partecipazione e interesse; pertinenza e chiarezza espositiva; competenza linguistica; capacità critica; capacità di rielaborazione e di collegamento; altro.
Tempi di correzione degli elaborati scritti	I risultati delle prove svolte in forma scritta saranno comunicati entro 20 giorni lavorativi e comunque prima che venga proposta una successiva prova di verifica della stessa tipologia. I risultati delle verifiche orali saranno indicati tempestivamente agli studenti.
Modalità di notifica alla classe	I risultati delle prove svolte per iscritto saranno comunicati agli studenti contestualmente alla correzione, collettiva e, ove occorra, personale degli

	elaborati, con l'individuazione di strategie per il recupero. I risultati delle prove orali saranno commentati e l'insegnante fornirà, se necessario, chiarimenti sui criteri di valutazione ed indicazioni per il recupero/potenziamento; consultazione registro elettronico.
Modalità di trasmissione della valutazione alla famiglia	Colloqui antimeridiani e pomeridiani con le famiglie. Comunicazione orale agli studenti seguita da eventuale colloquio con le famiglie, in caso di ripetuti risultati non positivi; consultazione registro elettronico.

4. ORGANIZZAZIONE DEL RECUPERO

(a seguito della valutazione quadrimestrale)

Tipologia	Recupero in itinere entro la quota oraria del 20% abbinato ad attività di Potenziamento. Studio autonomo.
Tempi	Entro la data indicata dal Collegio Docenti.
Modalità di verifica intermedia	Prova scritta e/o orale.
Modalità di notifica dei risultati	Comunicazione scritta alle famiglie. Consultazione del registro elettronico.

4.BIS ORGANIZZAZIONE DEL RECUPERO

(in seguito all'individuazione di particolari casi di criticità)

Tipologia	Studio autonomo guidato con interventi personalizzati. Studio autonomo.
Tempi	A seconda delle necessità.
Modalità di verifica intermedia	A discrezione del docente, qualora ce ne sia bisogno.
Modalità di notifica dei risultati	Comunicazione alle famiglie; consultazione registro elettronico.

5. ORGANIZZAZIONE DEL POTENZIAMENTO

(*per gli alunni che hanno raggiunto una buona preparazione, nel caso in cui il docente opti per attività di recupero-potenziamento in itinere entro la quota oraria del 20% del monte orario destinato alla materia nel quadrimestre*)

Tipologia	Attività individuale o di gruppo di approfondimento, con materiali predisposti e non, per lavori di ricerca o relazione su argomenti di particolare interesse, personale o collettivo.
Tempi	Entro la data indicata dal Collegio Docenti.
Modalità di verifica	A discrezione del docente.

intermedia	
Modalità di notifica dei risultati	Comunicazione scritta alle famiglie

5.BIS ORGANIZZAZIONE DEL POTENZIAMENTO DELL'ECCELLENZA
(*per gli alunni che hanno raggiunto una buona preparazione)*

Tipologia	Attività individuale o di gruppo di approfondimento, con materiali predisposti e non, per lavori di ricerca o relazione su argomenti di particolare interesse, personale o collettivo. Preparazione e partecipazione a concorsi. Partecipazione a convegni o seminari.
Tempi	A seconda delle necessità.
Modalità di verifica	A discrezione del docente, qualora ce ne sia bisogno.
Modalità di notifica dei risultati	Comunicazione alle famiglie

6. USO DEI LABORATORI E DEI SUSSIDI DIDATTICI

Secondo le necessità delle classi e dei docenti, accanto ai libri di testo ed al vocabolario, potranno essere utilizzati per lavori individuali e/o di gruppo:

- aula video e LIM;
- laboratorio di informatica;
- biblioteca;
- uscite didattiche, visite culturali, spettacoli teatrali;
- fotocopie.

7. TIPOLOGIA DI TEST DI INGRESSO - SIMULAZIONE PRIMA PROVA

I docenti si riservano di organizzare prove d'ingresso specifiche per le singole classi o per gruppi ristretti di classi, secondo liberi accordi.

ALLEGATI

LINGUA E LETTERATURA INGLESE – Griglia di valutazione TRIENNIO (SCRITTO)			
VOTO	ABILITA'	CONOSCENZE	COMPETENZE

1-2-3	L'alunno non comprende le principali informazioni date esplicitamente.	Testo con errori gravi che lo rendono incomprensibile. Molto superficiale, banale e mai organizzato. Lessico inadeguato.	Non sa operare nessun tipo di anal né di sintesi. Verifica non svolta molto frammentaria.
4-5	Riconosce globalmente il significato, ma non riesce ad operare semplici inferenze.	Testo con alcuni errori gravi. Piuttosto superficiale, frammentario e poco sviluppato. Non usa il lessico specifico.	Non sa ristrutturare ancora informazioni date o acquisite. Verif frammentaria, lacunosa superficiale.
6	Riferisce correttamente le informazioni.	Testo adeguato con alcuni errori di cui pochi gravi. Organizzato in modo accettabile e sviluppato in modo essenziale. Lessico semplice ma adeguato.	E' in grado di ristrutturare in modo solo schematico le informazioni da o acquisite. Verifica globalmen sufficiente, ma non approfondita.
7-8	Individua l'intenzione comunicativa e sa operare opportune inferenze.	Testo con alcuni errori non gravi, sufficientemente ampio ed approfondito. Coerente, per lo più ben organizzato. Lessico adeguato.	E' in grado di ristrutturare in modo organico le informazioni date acquisite e, se guidato, stabilis collegamenti. Prova completa precisa.
9-10	Ricerca nel testo le informazioni ed è in grado di riferirle in modo personale.	Testo corretto e adeguato, ampio, approfondito e ben articolato. Organizzato in modo ordinato, coerente e con ricchezza di lessico.	Stabilisce opportuni collegamenti e rielabora autonomamente. Verif completa, precisa ed approfondita.

LINGUA E LETTERATURA INGLESE – Griglia di valutazione TRIENNIO (ORALE)

VOTO	ABILITA'	CONOSCENZE	COMPETENZE
1-2-3	Non riconosce le informazioni; non individua le intenzioni comunicative del parlante.	Non sa usare la morfosintassi, non conosce il lessico. Prova nulla; conoscenza lacunosa e frammentaria.	Non riesce a fornire le informazi richieste per l'incapacità di formula frasi di senso compiuto.
4-5	Comprende le principali informazioni, ma non sa operare semplici inferenze.	Errori frequenti nell'applicazione delle conoscenze. Conoscenze lacunose e superficiale.	Dà le informazioni in modo confus scorretto.
6	Riconosce le informazioni e sa operare semplici inferenze.	Sa applicare in modo globalmente corretto le informazioni. Conoscenza globale ma non approfondita.	Ha chiaro lo scopo de comunicazione e trasmette informazioni specifiche in mo semplice, ma sostanzialmente corretto.

7-8	Riconosce le informazioni e sa operare inferenze anche complesse.	Sa applicare i contenuti e le procedure pur se con qualche imprecisione utilizzando correttamente la sintassi. Conoscenza completa e approfondita.	Fornisce tutte le indicazi necessarie organizzandole in mo adeguato alla situazio comunicativa.
9-10	Riconosce l'intenzione comunicativa del parlante, l'uso di particolari espressioni di contatto e di elementi non verbali.	Applica le procedure e i contenuti senza errori né imprecisioni. Conoscenza completa, ampliata e personale.	Esplicita tutti gli elementi necess alla comprensione della frase o testo prodotto.

LINGUA E LETTERATURA INGLESE – Griglia di valutazione BIENNIO (SCRITTO)			
VOTO	ABILITA'	CONOSCENZE	COMPETENZE
1-2-3	L'alunno non comprende le principali informazioni date esplicitamente.	Non usare la morfosintassi, non conosce il lessico né l'ortografia. Prova nulla; conoscenza lacunosa e frammentaria.	Verifica non svolta o molto frammentaria.
4-5	Riconosce globalmente il significato, ma non riesce ad operare semplici inferenze.	Fa errori frequenti nell'applicazione delle conoscenze. Conoscenza lacunosa e superficiale.	Frammentaria, lacunosa e superficiale.
6	Riferisce correttamente le informazioni.	Sa applicare in modo globalmente corretto le informazioni. Conoscenza globale ma non approfondita.	Globale, ma non approfondita.
7-8	Individua l'intenzione comunicativa e sa operare opportune inferenze.	Sa applicare i contenuti e le procedure pur se con qualche imprecisione utilizzando correttamente la sintassi. Conoscenza completa e approfondita.	Completa e precisa.
9-10	Ricerca nel testo le informazioni ed è in grado di riferirle in modo personale.	Applica le procedure e le conoscenze senza errori né imprecisioni. Conoscenza completa, ampliata e personale.	Completa, precisa e approfondita.

LINGUA E LETTERATURA INGLESE – Griglia di valutazione BIENNIO (ORALE)			
VOTO	ABILITA'	CONOSCENZE	COMPETENZE
1-2-3	Non riconosce le informazioni; non individua le intenzioni comunicative del parlante.	Non sa usare la morfosintassi, non conosce il lessico. Prova nulla; conoscenza lacunosa e frammentaria.	Non riesce a fornire le informazioni richieste per l'incapacità di formulare frasi di senso compiuto
4-5	Comprende le principali informazioni, ma non sa operare semplici inferenze.	Errori frequenti nell'applicazione delle conoscenze. Conoscenze lacunose e superficiale.	Dà le informazioni in modo confuso e scorretto.
6	Riconosce le informazioni e sa operare semplici inferenze.	Sa applicare in modo globalmente corretto le informazioni. Conoscenza globale ma non approfondita.	Ha chiaro lo scopo della comunicazione e trasmette le informazioni specifiche in modo semplice, ma sostanzialmente corretto.

7-8	Riconosce le informazioni e sa operare inferenze anche complesse.	Sa applicare i contenuti e le procedure pur se con qualche imprecisione utilizzando correttamente la sintassi. Conoscenza completa e approfondita.	Fornisce tutte le indicazioni necessarie organizzandole in modo adeguato alla situazione comunicativa.
9-10	Riconosce l'intenzione comunicativa del parlante, l'uso di particolari espressioni di contatto e di elementi non verbali.	Applica le procedure e i contenuti senza errori né imprecisioni. Conoscenza completa, ampliata e personale.	Esplicita tutti gli elementi necessari alla comprensione della frase o del testo prodotto.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE

VERIFICA ORALE PER IL RECUPERO QUADRIMESTRALE

ALUNNO/A_____CLASSE_____ DATA_____

ARGOMENTI VERIFICATI

_____
_____
_____
_____
_____
_____

INDICATORE	VOTO	LIVELLO
Assolutamente negativo	1	Rifiuta la verifica.
Molto scarso; scarso	2/3	Non conosce gli argomenti; non si orienta, anche se guidato; nessuna capacità espositiva. Si orienta con molta difficoltà, anche se guidato; commette gravi errori espositivi.
Insufficiente	4	Ha conoscenze frammentarie e superficiali che applica spesso in modo errato; manca di autonomia nell'esposizione.
Mediocre	5	Conosce ed espone in modo disorganico, commettendo errori non gravi sia nell'analisi che nell'applicazione; manca di autonomia nella rielaborazione.
Sufficiente	6	Conosce i contenuti basilari ella disciplina; sa applicare le sue conoscenze in situazioni semplici ed è in grado di effettuare analisi parziali; dimostra una certa autonomia nella rielaborazione.
Discreto	7	Conosce ed espone in modo ordinato; applica in modo sostanzialmente corretto le sue conoscenze; è autonomo nella sintesi.
Buono	8	Conosce in modo approfondito; sintetizza correttamente

		correttamente i contenuti che applica ai diversi contesti; rivela capacità di valutazione personale ed autonoma.
Ottimo; eccellente	9/10	Conosce in modo ampio e completo; comprende e rielabora con correttezza formale, logica e con coerenza che applica autonomamente ai diversi contesti; opera con sicurezza appropriati collegamenti interdisciplinari; sa applicare quanto appreso in situazioni nuove ed in modo personale ed originale.

DISEGNO E STORIA DELL'ARTE

PREMESSA

Questa programmazione intende fornire degli orientamenti generali e proporre linee–guida sull'attività didattica, mantenendo ferma la libertà del singolo docente di modificare tale proposta e piegarla alle esigenze della classe.

In relazione ai contenuti, si prevede il rispetto delle indicazioni ministeriali in vigore, salvo scelte di percorsi e di moduli diversi da attuare nelle singole realtà delle classi, anche con lavori paralleli e/o in compresenza.

Sono concordate tra i docenti:

- → una redistribuzione delle ore di insegnamento, per cui un'ora dell'insegnamento del disegno potrà essere attribuita all'insegnamento di Storia;
- → la possibilità che i contenuti indicati subiscano variazioni per adattarli alle caratteristiche, alle necessità ed agli interessi degli alunni;
- → una flessibilità nell'organizzazione individuale dell'orario interno, compatibilmente con la strutturazione oraria delle cattedre.

OBIETTIVI EDUCATIVI

- acquisire senso critico, capacità di autovalutazione e responsabilità personale;
- accrescere la propria coscienza morale attraverso l'educazione ai valori del vivere civile;
- potenziare la consapevolezza del valore della legalità;
- rispettare la libertà altrui, comprendere ed accettare gli altri; essere disponibili al confronto;
- rispettare l'ambiente nel quale ci si trova a vivere e le persone con le quali ci si trova ad operare.

OBIETTIVI DIDATTICI TRASVERSALI

- lavorare in modo autonomo ed in équipe;
- stabilire collegamenti e denominatori comuni alla stessa disciplina e/o a discipline diverse;
- documentare adeguatamente il proprio lavoro.

5. **OBIETTIVI SPECIFICI**

(*in termini di conoscenze, competenze, abilità*)

CLASSE PRIMA –Storia dell'Arte

Conoscenze	**Abilità**
La produzione architettonica e artistica dalla preistoria all'arte romana. In particolare: • architettura megalitica, sistema costruttivo trilitico • Babilonesi, Assiri, Egizi • arte greca, il tempio e gli ordini, scultura e teatro • arte Etrusca • arte Romana: tecniche costruttive, tipologie architettoniche e principali monumenti celebrativi.	- Comprendere e sintetizzare i concetti visivi. - Esporre usando un lessico semplice, ma coerente. - Conoscere le varie tipologie della produzione artistica e architettonica; organizzare e strutturare una relazione descrittiva delle opere.
Competenze • Acquisire confidenza con i linguaggi espressivi specifici • Collocare un'opera d'arte nel contesto storico-culturale • Individuare analogie e differenze	

CLASSE PRIMA –Disegno

Conoscenze	**Abilità**
Introduzione all'uso degli strumenti per il disegno tecnico: • costruzioni di figure geometriche piane; • Proiezioni Ortogonali: proiezione dei punti, segmenti, figure piane, solidi geometrici, in posizione diversa rispetto ai tre piani, ribaltamenti e sezioni.	- Imparare a comprendere sistematicamente e storicamente, l'ambiente in cui si vive - Saper applicare gli elementi di base del disegno geometrico usando correttamente gli strumenti del disegno e le più semplici tecniche e convenzioni grafiche.
Competenze • Acquisire il linguaggio grafico-geometrico; • Padronanza dei principali metodi di rappresentazione della geometria descrittiva e utilizzo degli strumenti propri del disegno.	

CLASSE SECONDA – Storia dell'arte

Conoscenze	**Abilità**
La produzione architettonica e artistica dal tardo Romano al Romanico fino al Gotico. In particolare: • architettura paleocristiana • il mosaico e l'arte a Ravenna • architettura longobarda e carolingia e ottoniana • arte Romanica • arte Gotica	- Comprendere e sintetizzare i concetti visivi. - Riconoscere le varietà e lo sviluppo storico dei sistemi artistici e individuarne i nessi con i contesti internazionali; - Riflettere sugli argomenti studiati individuando e cogliendo analogie e differenze tra le opere; - Utilizzare in maniera appropriata il lessico dell'architettura e dell'arte;
Competenze • Comprendere i testi fondamentali della storia dell'arte e dell'architettura. • Leggere le opere architettoniche ed architettoniche e artistiche. • Acquisire il lessico appropriato basato sulla terminologia relativa all'arte e all'architettura.	

CLASSE SECONDA – Disegno

Conoscenze	**Abilità**
Rappresentazione di figure geometriche semplici e oggetti con la tecnica della: • Assonometria di solidi geometrici e composizioni.	- Capacità di visualizzare e rappresentare gli oggetti da più punti di vista. - Il disegno finalizzato a studiare e capire i testi fondamentali della storia dell'arte e dell'architettura
Competenze • Acquisire il linguaggio grafico-geometrico; • Padronanza dei principali metodi di rappresentazione della geometria descrittiva e utilizzo degli strumenti propri del disegno.	

CLASSE TERZA – Storia dell'arte

Conoscenze	**Abilità**
La produzione architettonica e artistica dal primo '400 fino alla fine del '500. In particolare: • il primo Rinascimento a Firenze e Brunelleschi, Donatello, Masaccio, Beato Angelico • l'invenzione della prospettiva e le conseguenze per l'architettura e le arti figurative • Leon Battista Alberti • Piero della Francesca, Mantegna, Antonello, Bellini • la città ideale, il palazzo, la villa • Bramante, Leonardo, Michelangelo, Raffaello • il Manierismo • la grande stagione dell'arte veneziana • l'architettura di Palladio	- Contestualizzare autori e opere. - Ricostruire il contesto delle opere attraverso le immagini. - Comprendere e sintetizzare i concetti visivi. - Esporre usando un lessico semplice, ma coerente. - Conoscere le varie tipologie della produzione artistica e architettonica; organizzare e strutturare una relazione descrittiva delle opere.
Competenze • Individuare relazioni tra storia, arte e società. • Cogliere differenze e analogie tra opere e autori. • Conoscere gli strumenti della produzione artistica e architettonica.	

CLASSE TERZA – Disegno

Conoscenze	**Abilità**
• Teoria delle ombre: figure piane, solidi geometrici • Tecnica della rappresentazione dello spazio tramite la prospettiva centrale di figure piane, solidi geometrici.	- Imparare a comprendere sistematicamente e storicamente, l'ambiente in cui si vive - Il disegno finalizzato a studiare e capire i testi fondamentali della storia dell'arte e dell'architettura
Competenze • Acquisire il linguaggio grafico-geometrico; • Padronanza dei principali metodi di rappresentazione della geometria descrittiva e utilizzo degli strumenti propri del disegno.	

CLASSE QUARTA – Storia dell'arte

Conoscenze	**Abilità**
La produzione architettonica e artistica dal Barocco in Europa • Caravaggio • le opere esemplari del Barocco romano (Bernini, Borromini, Pietro da Cortona) • la reggia • l'architettura del Neoclassicismo • il paesaggio in età romantica • il *Gothic revival* • le conseguenze della Rivoluzione industriale: • i nuovi materiali e le tecniche costruttive, la città borghese e le grandi ristrutturazioni urbanistiche • la pittura del Realismo e dell'Impressionismo.	- Conoscere i generi letterari in relazione ai periodi storico-artistici-sociali. - Inquadrare correttamente gli artisti e le opere studiate nel loro specifico contesto storico - Saper leggere le opere d'arte utilizzando un metodo e una terminologia appropriati - Riconoscere e spiegare gli aspetti iconografici e simbolici, i caratteri stilistici, le funzioni, i materiali e le tecniche utilizzate - Acquisire consapevolezza del valore culturale del patrimonio archeologico, architettonico e artistico italiano e conoscere le questioni relative alla tutela, alla conservazione e al restauro
Competenze - Ricostruire il profilo storico-artistico delle epoche esaminate. - Mettere in relazione fenomeni culturali e artistici italiani con quelli di altri paesi. - Storicizzare autori e movimenti artistici. - Effettuare collegamenti multidisciplinari e pluridisciplinari. - Conoscere con sicurezza il mezzo della rappresentazione visiva nella ricezione e nella produzione scritta.	

CLASSE QUARTA – Disegno

Conoscenze	**Abilità**
• Tecnica della rappresentazione dello spazio tramite la prospettiva accidentale di figure piane, solidi geometrici. • Introduzione alla conoscenza e all'uso di strumenti informatici.	- Imparare a comprendere sistematicamente e storicamente, l'ambiente in cui si vive - Il disegno finalizzato a studiare e capire i testi fondamentali della storia dell'arte e dell'architettura
Competenze • Acquisire il linguaggio grafico-geometrico; • Padronanza dei principali metodi di rappresentazione della geometria descrittiva e utilizzo degli strumenti propri del disegno.	

CLASSE QUINTA –Storia dell'arte

Conoscenze	**Abilità**

Dalle ricerche post-impressioniste alle principali linee di sviluppo dell'arte e dell'architettura contemporanee, sia in Italia che negli altri paesi. In particolare: ▪ i nuovi materiali (ferro e vetro) e le nuove tipologie costruttive in architettura, dalle Esposizioni universali alle realizzazioni dell'Art Nouveau ▪ lo sviluppo del disegno industriale, da William Morris all'esperienza del Bauhaus ▪ le principali avanguardie artistiche del Novecento ▪ il Movimento moderno in architettura e i suoi sviluppi nella cultura architettonica e urbanistica contemporanea ▪ la crisi del funzionalismo e le urbanizzazioni del dopoguerra ▪ infine gli attuali nuovi sistemi costruttivi basati sull'utilizzo di tecnologie e materiali finalizzati ad un uso ecosostenibile	- Individuare nei testi stili, categorie e ideologie. - Inquadrare criticamente l'autore e l'opera nel periodo e nella corrente. - Porre in relazione criticamente i testi con altre opere dello stesso e/o di altri autori. - Coordinare idee e fatti in un contesto di pensiero problematico. - Spiegare e ricostruire astrazioni concettuali. - Riorganizzare i contenuti con creatività concettuale. - Esporre usando il registro linguistico più corretto e coerente. - Produrre testi scritti con correttezza di informazione, coerenza e proprietà argomentativa. - Padroneggiare con sufficiente sicurezza le diverse forme di produzione scritta.
Competenze - Sviluppare il senso critico e della percezione visiva. - Conoscere gli strumenti di analisi critica. - Comprendere e usare il linguaggio artistico. - Conoscere la propria cultura in una dimensione internazionale. - Conoscere con sicurezza e proprietà i mezzi della produzione artistica.	

CLASSE QUINTA – Disegno

Conoscenze	**Abilità**
• Rilievo grafico-fotografico • Schizzi dal vero	- Imparare a comprendere sistematicamente e storicamente, l'ambiente in cui si vive - Il disegno finalizzato a studiare e capire i testi fondamentali della storia dell'arte e dell'architettura

Competenze

- Analisi e conoscenza dell'ambiente costruito;
- Padronanza dei principali metodi di rappresentazione della geometria descrittiva e utilizzo degli strumenti propri del disegno.

6. STANDARD MINIMI DI APPRENDIMENTO

(*individuazione del livello minimo di conoscenze, competenze, abilità, valutato con la sufficienza, che l'alunno dovrà dimostrare di possedere alla fine dell'anno)*

Gli obiettivi minimi individuati per ogni classe costituiscono prerequisiti per l'anno successivo.

Classe prima

- sapersi esprimere oralmente in modo semplice, ma coerente.
- Saper usare in modo appropriato gli strumenti del disegno.
- Saper produrre un elaborato pulito e ordinato.

Classe seconda

- sapersi esprimere oralmente in modo semplice, ma coerente.
- Saper produrre elaborati applicando le tecniche corrette del disegno.

Classe terze

- sapersi esprimere oralmente in modo coerente nell'ambito disciplinare.
- saper leggere e comprendere un testo.
- saper analizzare un testo in modo semplice.
- organizzare e strutturare in modo semplice un testo scritto.
- Saper comprendere e rappresentare lo spazio e gli oggetti tridimensionali.

Classe quarte

- saper produrre testi coerenti, coesi ed unitari in forma corretta, usando un lessico adeguato.
- sapersi esprimere oralmente in modo corretto e coerente.
- saper utilizzare un lessico adeguato e una terminologia adeguata all'ambito disciplinare.
- Saper analizzare gli autori, le singole opere e i movimenti artistici.
- Saper controllare i processi dell'elaborazione grafica.

Classe quinte

- saper interpretare criticamente un testo.
- saper esporre oralmente in modo organico, inquadrando autori e opere.
- padroneggiare con sicurezza il mezzo scritto.

- saper produrre elaborati applicando le tecniche corrette del disegno e i principi teorici che le sottendono.

7. CRITERI DI VALUTAZIONE E STRUMENTI DI VERIFICA

Strumenti di verifica	Prove individuali: colloquio orale; interventi in classe; verifica scritta sia per storia che per disegno. Prove collettive, in relazione alla proposta didattica (lavori di gruppo, presentazione di elaborati di ricerca e/o sintesi).
Numero di verifiche	Almeno due prove scritte quadrimestre: una di disegno e una di storia Almeno due prove orali a quadrimestre: una di disegno e una di storia
Tipologia delle verifiche	Conversazioni e colloqui individuali e collettivi; interrogazioni; esercitazioni di disegno da effettuare in classe ed a casa; compiti in classe; test a risposta aperta e chiusa; lavori di gruppo; attività di ricerca; altre tipologie, nel rispetto della proposta didattica.
Criteri di misurazione della verifica	Livello di partenza; conoscenze, competenze ed abilità acquisite; evoluzione del processo di apprendimento; metodo di lavoro; impegno e applicazione; partecipazione e interesse; pertinenza e chiarezza espositiva; competenza linguistica; capacità critica; capacità di rielaborazione e di collegamento; altro.
Tempi di correzione degli elaborati scritti	I risultati delle prove svolte in forma scritta saranno comunicati entro 20 giorni lavorativi e comunque prima che venga proposta una successiva prova di verifica della stessa tipologia. I risultati delle verifiche orali saranno indicati tempestivamente agli studenti.
Modalità di notifica alla classe	I risultati delle prove svolte per iscritto saranno comunicati agli studenti contestualmente alla correzione, collettiva e, ove occorra, personale degli elaborati, con l'individuazione di strategie per il recupero. I risultati delle prove orali saranno commentati e l'insegnante fornirà, se necessario, chiarimenti sui criteri di valutazione ed indicazioni per il recupero/potenziamento; consultazione registro elettronico.
Modalità di trasmissione della valutazione alla famiglia	Colloqui antimeridiani e pomeridiani con le famiglie. Comunicazione orale agli studenti seguita da eventuale colloquio con le famiglie, in caso di ripetuti risultati non positivi; consultazione registro elettronico

8. ORGANIZZAZIONE DEL RECUPERO

(a seguito della valutazione quadrimestrale)

Tipologia	Recupero in itinere entro la quota oraria del 20% abbinato ad attività di potenziamento. Studio autonomo.
Tempi	Entro la data indicata dal Collegio Docenti. La comunicazione della data in cui verrà effettuata la prova sarà fatta per ogni singola materia dal ….

Modalità di verifica intermedia	Prova scritta e/o orale.
Modalità di notifica dei risultati	Comunicazione scritta alle famiglie. Consultazione del registro elettronico.

4.BIS ORGANIZZAZIONE DEL RECUPERO

(in seguito all'individuazione di particolari casi di criticità)

Tipologia	Studio autonomo guidato con interventi personalizzati. Studio autonomo.
Tempi	A seconda delle necessità.
Modalità di verifica intermedia	A discrezione del docente, qualora ce ne sia bisogno.
Modalità di notifica dei risultati	Comunicazione alle famiglie; consultazione registro elettronico.

5. ORGANIZZAZIONE DEL POTENZIAMENTO

(*per gli alunni che hanno raggiunto una buona preparazione, nel caso in cui il docente opti per attività di recupero-potenziamento in itinere entro la quota oraria del 20% del monte orario destinato alla materia nel quadrimestre*)

Tipologia	Attività individuale o di gruppo di approfondimento, con materiali predisposti e non, per lavori di ricerca o relazione su argomenti di particolare interesse, personale o collettivo.
Tempi	Entro la data indicata dal Collegio Docenti.
Modalità di verifica intermedia	A discrezione del docente.
Modalità di notifica dei risultati	Comunicazione scritta alle famiglie

5.BIS ORGANIZZAZIONE DEL POTENZIAMENTO DELL'ECCELLENZA

(*per gli alunni che hanno raggiunto una buona preparazione)*

Tipologia	Attività individuale o di gruppo di approfondimento, con materiali predisposti e non, per lavori di ricerca o relazione su argomenti di particolare interesse, personale o collettivo. Preparazione e partecipazione a concorsi. Partecipazione a convegni o

	seminari.
Tempi	A seconda delle necessità.
Modalità di verifica	A discrezione del docente, qualora ce ne sia bisogno.
Modalità di notifica dei risultati	Comunicazione alle famiglie

6. USO DEI LABORATORI E DEI SUSSIDI DIDATTICI

Secondo le necessità delle classi e dei docenti, accanto ai libri di testo ed al vocabolario, potranno essere utilizzati per lavori individuali e/o di gruppo:

- aula video e LIM;
- laboratorio di informatica;
- biblioteca;
- uscite didattiche, visite culturali, spettacoli teatrali;
- fotocopie.

7. TIPOLOGIA DI TEST DI INGRESSO - SIMULAZIONE PRIMA PROVA

I docenti si riservano di organizzare prove d'ingresso specifiche per le singole classi o per gruppi ristretti di classi, secondo liberi accordi.

SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE

SECONDARIA II°

PRIMO BIENNIO		
• LA PERCEZIONE DI SE' E IL COMPLETAMENTO DELLO SVILUPPO FUNZIONALE DALLE CAPACITA' MOTORIE ED ESPRESSIVE		
Conoscenze	Abilità	Competenze
Conoscenza del proprio schema corporeo e della sua funzionalità. Ampliamento delle capacità coordinative e condizionali. Utilizzo di schemi motori complessi nelle strategie delle attività sportive. L'espressione corporea e la comunicazione non verbale efficace e consapevole. Comprensione e lettura dei messaggi non verbali propri e degli altri.	Utilizzare il lessico specifico della disciplina. Assumere posture corrette in ambito motorio, sportivo e scolastico. Elaborare e possibilmente dare adeguate risposte motorie in situazioni semplici. Ideare e realizzare semplici sequenze di movimento, in situazioni mimiche, danzate e di espressione corporea. Risolvere in forma originale e creativa un determinato problema, motorio e sportivo, ma anche variare, ristrutturare e riprodurre nuove forme di movimento. Utilizzare le abilità apprese in situazioni ambientali diverse in contesti problematici,	Sa applicare schemi ed azioni di movimento per risolvere in forma originale e creativa un determinato problema motorio, riproducendo anche nuove forme di movimento. Sa muoversi dimostrando un adeguato controllo della propria motricità. Sa rilevare i principali cambiamenti morfologici del corpo e applicare conseguenti piani di lavoro per raggiungere un'ottimale efficienza fisica, migliorando le capacità condizionali (forza, resistenza, rapidità, mobilità articolare). Sa mantenere un impegno motorio prolungato nel tempo, manifestando autocontrollo del proprio corpo nella sua funzionalità cardio – respiratoria e muscolare.

	non solo in ambito sportivo, ma anche in esperienze di vita quotidiana.	Sa affrontare in condizioni fisiche adeguate le attività motorie. Sa trasferire le capacità e le competenze motorie acquisite nelle varie situazioni che si possono presentare.
• LO SPORT, LE REGOLE E IL FAIR PLAY		
Conoscenze	Abilità	Competenze
Tecnica e tattica dei giochi sportivi. La terminologia: regolamento, tecniche e tattiche degli sport. I gesti arbitrali in diverse discipline sportive. L'attività sportiva come valore etico.	Gli aspetti essenziali della struttura e della evoluzione degli sport individuali e collettivi di rilievo nazionale e della tradizione locale. Trasferire e ricostruire autonomamente, e in collaborazione con il gruppo, semplici tecniche, strategie, regole adattandole alle capacità, esigenze, spazi e tempi di cui si dispone. Stabilire corretti rapporti interpersonali e mettere in atto comportamenti operativi e organizzativi all'interno del gruppo. Rispettare il codice deontologico dello sportivo e le regole delle discipline sportive praticate	Sa partecipare in forma propositiva alla scelta di strategie di gioco e alla loro realizzazione tattica adottate dalla squadra mantenendo in atto comportamenti collaborativi. Sa gestire in modo consapevole gli eventi della gara (le situazioni competitive) con autocontrollo e rispetto per l'altro, accettando la sconfitta. Sa padroneggiare molteplici capacità coordinative adattandole alle situazioni richieste dal gioco in forma originale e creativa, proponendo anche varianti. Conosce e sa applicare correttamente il regolamento tecnico dei

		giochi sportivi, assumendo anche il ruolo di arbitro e/o funzioni di giuria.

• SALUTE, BENESSERE, SICUREZZA E PREVENZIONE		
Conoscenze	Abilità	Competenze
Rapporto tra l'attività fisica e i cambiamenti fisici e psicologici tipici dell'adolescenza. Metodi di allenamento. Norme fondamentali di prevenzione degli infortuni legati all'attività fisica, a scuola, in casa, in ambienti esterni. I principi igienici e scientifici al fine del mantenimento della propria salute e di quella degli altri per un miglioramento dell'efficienza fisica. Gli effetti dannosi per il proprio organismo dei prodotti farmacologici dopanti. Norme sanitarie e alimentari per il mantenimento del proprio benessere. Regole di prevenzione e attuazione della sicurezza personale a scuola, in casa, in ambienti esterni.	Prevedere correttamente l'andamento e il risultato di un'azione. Conoscere i principi scientifici fondamentali che sottendono la prestazione motoria e sportiva. Ampliare l'applicazione dei principi metodologici dell'allenamento per mantenere un buono stato di salute. Mettere in atto, nello sport e nella vita, comportamenti equilibrati dal punto di vista fisico, emotivo, cognitivo. Mettere in atto, in modo autonomo, comportamenti funzionali alla sicurezza nei vari ambienti di vita, compreso quello stradale. Utilizzare i principi igienico e scientifici essenziali che favoriscono il mantenimento dello	Sa acquisire consapevolezza delle funzioni fisiologiche e dei loro cambiamenti conseguenti all'attività motoria, in relazione ai cambiamenti fisici e psicologici tipici dell'adolescenza. Sa assumere consapevolezza della propria efficienza fisica sapendo applicare principi metodologici utili e funzionali per mantenere un buono stato di salute (metodiche di allenamento, principi alimentari, non uso di sostanze dopanti, ecc.). Sa utilizzare i principi igienico e scientifici essenziali che favoriscono il mantenimento del proprio stato di salute e il miglioramento della propria efficienza fisica. Sa utilizzare i principi fondamentali di prevenzione e di attuazione della sicurezza

L'apparato scheletrico e articolare e i principali paramorfismi e dismorfismi nell'età scolare.	stato di salute e il miglioramento dell'efficienza fisica.	personale in palestra, a scuola e negli spazi aperti. Sa assumere comportamenti funzionali alla sicurezza in palestra, a scuola e negli spazi aperti, compreso quello stradale.
• RELAZIONE CON L'AMBIENTE NATURALE E TECNOLOGICO		
Conoscenze	Abilità	Competenze
Gli aspetti essenziali della struttura e della evoluzione dei giochi e degli sport individuali e collettivi di rilievo nazionale e della tradizione locale. Orientarsi nello spazio e nel tempo. Orientarsi in un ambiente codificato e non. Trasferire le varie conoscenze acquisite in ogni ambito disciplinare verso un utilizzo corretto per la risoluzione di un problema anche motorio. Conoscere le caratteristiche delle varie tipologie di attività motorie e sportive in ambiente naturale.	Elaborare e possibilmente dare adeguate risposte motorie in ambiente naturale e non, di fronte a situazioni semplici. Sapersi muovere con adeguata disinvoltura in ambiente naturale adattandosi alle caratteristiche dell'ambiente stesso. Realizzare pratiche motorie e sportive in ambiente naturale per orientarsi in contesti diversificati e per recuperare un rapporto corretto con l'ambiente, favorendo la sintesi delle conoscenze derivanti dalle diverse discipline.	Sapere elaborare in modo semplice gli elementi essenziali che caratterizzano le attività motorie nella tradizione locale. Saper praticare attività motorie in ambiente naturale e non, adeguando il comportamento al contesto. Saper riconoscere e utilizzare adeguatamente le conoscenze di diverse discipline in attività motorie in ambito naturale.
OBIETTIVI COGNITIVI-TRASVERSALI		

area cognitiva-trasversale	profilo in uscita	
Espressione	Capacità di esprimersi utilizzando i vari linguaggi con chiarezza e ordine	
Metodo	Capacità di conseguire gli obiettivi attraverso l'utilizzo di procedure conosciute e applicate	
Rielaborazione	Capacità di utilizzare le proposte della scuola in maniera creativa, personale e critica attraverso la comprensione-ragionamento-discussione	
AREA SOCIO – RELAZIONALE		
area socio – relazionale	profilo in uscita	
Partecipazione	Capacità di seguire e interagire alle proposte della scuola con attenzione, interesse e interrelazione.	
Impegno	Qualità e responsabilità nella risposta alle proposte della scuola attraverso l'esecuzione dei lavori e il rispetto delle consegne e la motivazione	
Autonomia	Capacità di rispondere in modo personale alle proposte della scuola con l'organizzazione del	

	lavoro e l'utilizzo di materiali, delle conoscenze e delle procedure.	
Socializzazione	Capacità di stabilire relazioni interpersonali corrette, rispettose delle regole e collaborative.	
SECONDO BIENNIO		
1. LA PERCEZIONE DI SE' E IL COMPLETAMENTO DELLO SVILUPPO FUNZIONALE DALLE CAPACITA' MOTORIE ED ESPRESSIVE		
Conoscenze	Abilità	Competenze
Consolidare il proprio schema corporeo attraverso il consolidamento e la coordinazione gli schemi motori di base: correre, saltare, lanciare. Conoscere e utilizzare schemi motori complessi nelle strategie delle attività sportive. Utilizzare il lessico specifico (elementi tecnico-tattici) delle disciplina sportive per una comunicazione non verbale efficace e consapevole. Conoscere le principali metodiche di allenamento e di valutazione delle prestazioni sportive. Conoscere gli elementi di valutazione delle varie prestazioni motorie e sportive anche in	Ideare e realizzare sequenze di movimento, in situazioni mimiche, danzate e di espressione corporea utilizzando le tecniche mimico – gestuali e di espressione corporea e le interazioni con altri linguaggi (musicale, coreutica e iconico). Risolvere in forma originale e creativa un determinato problema, motorio e sportivo, ma anche variare, ristrutturare e riprodurre nuove forme di movimento. Utilizzare le abilità apprese in situazioni ambientali diverse in contesti problematici, non solo in ambito sportivo, ma anche in esperienze di vita quotidiana.	Sa applicare schemi ed azioni motorie per risolvere in forma originale e creativa un determinato problema motorio, riproducendo anche nuove forme di movimento. Sa assumere posture corrette soprattutto in presenza di carichi in ambito motorio, sportivo e scolastico. Sa rilevare i principali cambiamenti morfologici del corpo e applicare conseguenti piani di lavoro per raggiungere un'ottimale efficienza fisica, migliorando le capacità condizionali (forza, resistenza, rapidità, mobilità articolare). Sa mantenere un impegno motorio prolungato nel tempo, manifestando autocontrollo del proprio

relazione alle diverse strutture fisiologiche interessate.		corpo nella sua funzionalità cardio – respiratoria e muscolare. Sa elaborare e, per quanto possibile, attuare praticamente risposte motorie in situazioni complesse. Sa gestire in modo autonomo la fase di avviamento motorio in funzione dell'attività scelta e del contesto. Sa strutturare autonomi programmi di lavoro concernenti le attività motorie praticate. Saper valutare le proprie capacità e prestazioni.
2. LO SPORT, LE REGOLE E IL FAIR PLAY		
Conoscenze	Abilità	Competenze
Consolidare il proprio schema corporeo attraverso il consolidamento e la coordinazione gli schemi motori di base: correre, saltare, lanciare. Conoscere e utilizzare schemi motori complessi nelle strategie delle attività sportive. Utilizzare il lessico specifico (elementi tecnico-tattici) delle disciplina sportive per una comunicazione non verbale efficace e	Ideare e realizzare sequenze di movimento, in situazioni mimiche, danzate e di espressione corporea utilizzando le tecniche mimico – gestuali e di espressione corporea e le interazioni con altri linguaggi (musicale, coreutica e iconico). Risolvere in forma originale e creativa un determinato problema, motorio e sportivo, ma anche variare, ristrutturare e riprodurre nuove forme di movimento.	Sa applicare schemi ed azioni motorie per risolvere in forma originale e creativa un determinato problema motorio, riproducendo anche nuove forme di movimento. Sa assumere posture corrette soprattutto in presenza di carichi in ambito motorio, sportivo e scolastico. Sa rilevare i principali cambiamenti morfologici del corpo e applicare conseguenti piani di lavoro per raggiungere

consapevole. Conoscere le principali metodiche di allenamento e di valutazione delle prestazioni sportive. Conoscere gli elementi di valutazione delle varie prestazioni motorie e sportive anche in relazione alle diverse strutture fisiologiche interessate.	Utilizzare le abilità apprese in situazioni ambientali diverse in contesti problematici, non solo in ambito sportivo, ma anche in esperienze di vita quotidiana.	un'ottimale efficienza fisica, migliorando le capacità condizionali (forza, resistenza, rapidità, mobilità articolare). Sa mantenere un impegno motorio prolungato nel tempo, manifestando autocontrollo del proprio corpo nella sua funzionalità cardio – respiratoria e muscolare. Sa elaborare e, per quanto possibile, attuare praticamente risposte motorie in situazioni complesse. Sa gestire in modo autonomo la fase di avviamento motorio in funzione dell'attività scelta e del contesto. Sa strutturare autonomi programmi di lavoro concernenti le attività motorie praticate. Saper valutare le proprie capacità e prestazioni.
• SALUTE, BENESSERE, SICUREZZA E PREVENZIONE		
Conoscenze	Abilità	Competenze
Rapporto tra l'attività fisica e lo star bene con se stessi e gli altri. Metodi di allenamento. Norme fondamentali di	Prevedere correttamente l'andamento e il risultato di un'azione. Conoscere i principi scientifici fondamentali che sottendono la	Sa assumere consapevolezza della propria efficienza fisica sapendo applicare principi metodologici utili e funzionali per mantenere un buono

prevenzione degli infortuni legati all'attività fisica, a scuola, in casa, in ambienti esterni. I principi igienici e scientifici al fine del mantenimento della propria salute e di quella degli altri per un miglioramento dell'efficienza fisica. Gli effetti dannosi per il proprio organismo dei prodotti farmacologici dopanti. Norme sanitarie e alimentari e per il mantenimento del proprio benessere. Regole di prevenzione e attuazione della sicurezza personale a scuola, in casa, in ambienti esterni. Il sistema muscolare e la cinesiologia. I meccanismi energetici.	prestazione motoria e sportiva. Ampliare l'applicazione dei principi metodologici dell'allenamento per mantenere un buono stato di salute. Mettere in atto, nello sport e nella vita, comportamenti equilibrati dal punto di vista fisico, emotivo, cognitivo. Mettere in atto, in modo autonomo, comportamenti funzionali alla sicurezza nei vari ambienti di vita, compreso quello stradale. Utilizzare i principi igienico e scientifici essenziali che favoriscono il mantenimento dello stato di salute e il miglioramento dell'efficienza fisica.	stato di salute (metodiche di allenamento, principi alimentari, non uso di sostanze dopanti, ecc.). Sa utilizzare i principi fondamentali di prevenzione e di attuazione della sicurezza personale in palestra, a scuola e negli spazi aperti. Sa assumere comportamenti funzionali alla sicurezza in palestra, a scuola e negli spazi aperti, compreso quello stradale. Sa utilizzare le informazioni per un intervento di primo soccorso.

- RELAZIONE CON L'AMBIENTE NATURALE E TECNOLOGICO

Conoscenze	Abilità	**Competenze**
Orientarsi nello spazio e nel tempo in qualsiasi ambiente, scuola, casa, strada, spazi aperti, codificati e non. Trasferire le varie	Elaborare e dare adeguate risposte motorie in ambiente naturale e non. Sapersi muovere con adeguata disinvoltura in	Sapere elaborare gli elementi essenziali che caratterizzano le attività motorie attraverso l'uso di strumenti tecnologici e/o informatici.

conoscenze acquisite in ogni ambito disciplinare verso un utilizzo corretto per la risoluzione di un problema anche motorio. Conoscere le caratteristiche delle varie tipologie di attività motorie e sportive in ambiente naturale.	ambiente naturale adattandosi alle caratteristiche dell'ambiente stesso. Realizzare pratiche motorie e sportive in qualsiasi ambiente per orientarsi in contesti diversificati e per recuperare un rapporto corretto con l'ambiente, favorendo la sintesi delle conoscenze derivanti dalle diverse discipline. Utilizzare gli strumenti tecnologici e/o informatici per la realizzazione di azioni motorie semplici e complesse.	Saper praticare attività motorie in ambiente naturale e non, adeguando il comportamento al contesto. Saper riconoscere e utilizzare adeguatamente le conoscenze di diverse discipline per la realizzazione di un'attività motoria complessa.
OBIETTIVI COGNITIVI-TRASVERSALI		
area cognitiva-trasversale	profilo in uscita	
Espressione	Capacità di esprimersi utilizzando i vari linguaggi con chiarezza e ordine	
Metodo	Capacità di conseguire gli obiettivi attraverso l'utilizzo di procedure conosciute e applicate	

Rielaborazione	Capacità di utilizzare le proposte della scuola in maniera creativa, personale e critica attraverso la comprensione-ragionamento-discussione	
AREA SOCIO – RELAZIONALE		
area socio – relazionale	profilo in uscita	
Partecipazione	Capacità di seguire e interagire alle proposte della scuola con attenzione, interesse e interrelazione.	
Partecipazione	Qualità e responsabilità nella risposta alle proposte della scuola attraverso l'esecuzione dei lavori e il rispetto delle consegne e la motivazione.	
Autonomia	Capacità di rispondere in modo personale alle proposte della scuola con l'organizzazione del lavoro e l'utilizzo di materiali, delle conoscenze e delle procedure.	
Socializzazione	Capacità di stabilire relazioni interpersonali corrette, rispettose delle regole e collaborative.	
CLASSE QUINTA		
1.LA PERCEZIONE DI SE' E IL COMPLETAMENTO DELLO SVILUPPO FUNZIONALE DALLE CAPACITA' MOTORIE ED ESPRESSIVE		
Conoscenze	Abilità	Competenze
Conoscenza delle modalità corrette di pratiche sportive e motorie adeguate all'espressione della propria maturazione personale. Utilizzo di schemi motori complessi nelle strategie delle attività sportive per l'attuazione dei percorsi di preparazione fisica specifici. L'espressione corporea e la comunicazione non verbale	Saper svolgere attività sportive e motorie con piena consapevolezza e in modo adeguato alla propria maturazione personale, ideando e realizzando sequenze di movimento, in situazioni mimiche, danzate e di espressione corporea. Utilizzare le abilità apprese in situazioni ambientali diverse in contesti problematici, non solo in ambito sportivo, ma anche in	Sa applicare schemi ed azioni di movimento per risolvere in forma originale e creativa un determinato problema motorio, riproducendo anche nuove forme di movimento relativamente alla maturazione personale. Sa rilevare i principali cambiamenti morfologici del corpo e applicare conseguenti piani di lavoro per raggiungere un'ottimale efficienza fisica, migliorando le capacità

efficace e consapevole. Comprensione e lettura dei messaggi non verbali propri e degli altri.	esperienze di vita quotidiana. Sviluppare attività nei percorsi di preparazione fisica specifici.	condizionali (forza, resistenza, rapidità, mobilità articolare). Sa apprezzare gli effetti positivi generati dai percorsi di preparazione fisica specifici.
2.LO SPORT, LE REGOLE E IL FAIR PLAY		
Conoscenze	Abilità	Competenze
Tecnica e tattica dei giochi sportivi. La terminologia: regolamento, tecniche e tattiche degli sport. L'attività sportiva come valore etico affrontando il confronto agonistico con etica sportiva, rispettando le regole del fair play. I ruoli di direzione dell'attività sportiva, organizzare e gestire eventi sportivi nel tempo scuola ed exstrscuola.	Trasferire e ricostruire autonomamente, e in collaborazione con il gruppo, tecniche, strategie, regole adattandole alle capacità, esigenze, spazi e tempi di cui si dispone. Stabilire corretti rapporti interpersonali e mettere in atto comportamenti operativi e organizzativi all'interno del gruppo. Rispettare il codice deontologico dello sportivo e le regole delle discipline sportive praticate	Sa partecipare in forma propositiva alla scelta di strategie di gioco e alla loro realizzazione tattica adottate dalla squadra mantenendo in atto comportamenti collaborativi. Sa gestire in modo consapevole gli eventi della gara (le situazioni competitive) con autocontrollo e rispetto per l'altro, accettando la sconfitta. Sa padroneggiare molteplici capacità coordinative adattandole alle situazioni richieste dal gioco in forma originale e creativa, proponendo anche varianti. Conosce e sa applicare correttamente il regolamento tecnico dei giochi sportivi, assumendo anche il ruolo di arbitro e/o funzioni di giuria.
3.SALUTE, BENESSERE, SICUREZZA E PREVENZIONE		
Conoscenze	Abilità	Competenze
Norme fondamentali di prevenzione degli infortuni legati all'attività fisica, a scuola, in casa, in ambienti esterni. I principi igienici e scientifici al fine del mantenimento della propria salute e di quella degli altri per un miglioramento	Prevedere correttamente l'andamento e il risultato di un'azione. Conoscere i principi scientifici fondamentali che sottendono la prestazione motoria e sportiva. Ampliare l'applicazione dei	Sa assumere consapevolezza della propria efficienza fisica sapendo applicare principi metodologici utili e funzionali per mantenere un buono stato di salute (metodiche di allenamento, principi alimentari, non uso di sostanze dopanti, ecc.).

dell'efficienza fisica. Gli effetti dannosi per il proprio organismo dei prodotti farmacologici dopanti. Norme sanitarie e alimentari per il mantenimento del proprio benessere. Regole di prevenzione e attuazione della sicurezza personale a scuola, in casa, in ambienti esterni. Assumere stili di vita e comportamenti attivi nei confronti della propria salute.	principi metodologici dell'allenamento per mantenere un buono stato di salute. Mettere in atto, nello sport e nella vita, comportamenti equilibrati dal punto di vista fisico, emotivo, cognitivo. Mettere in atto, in modo autonomo, comportamenti funzionali alla sicurezza nei vari ambienti di vita, compreso quello stradale. Utilizzare i principi igienico e scientifici essenziali che favoriscono il mantenimento dello stato di salute e il miglioramento dell'efficienza fisica.	Sa utilizzare i principi igienico e scientifici essenziali che favoriscono il mantenimento del proprio stato di salute e il miglioramento della propria efficienza fisica. Sa utilizzare i principi fondamentali di prevenzione e di attuazione della sicurezza personale in palestra, a scuola e negli spazi aperti. Sa conferire il giusto valore all'attività fisica e sportiva. Sa assumere comportamenti funzionali alla sicurezza in palestra, a scuola e negli spazi aperti, compreso quello stradale.
4.RELAZIONE CON L'AMBIENTE NATURALE E TECNOLOGICO		
Conoscenze	Abilità	Competenze
Gli aspetti essenziali della struttura e della evoluzione dei giochi e degli sport individuali e collettivi di rilievo nazionale e della tradizione locale. Orientarsi nello spazio e nel tempo. Orientarsi in un ambiente codificato e non. Trasferire le varie conoscenze acquisite in ogni ambito disciplinare verso un utilizzo corretto per la risoluzione di un problema anche motorio. Conoscere le caratteristiche delle varie tipologie di attività motorie e sportive in ambiente naturale. Mettere in atto comportamenti	Elaborare e possibilmente dare adeguate risposte motorie in ambiente naturale e non, di fronte a situazioni semplici. Sapersi muovere con disinvoltura in ambiente naturale adattandosi alle caratteristiche dell'ambiente stesso attraverso comportamenti responsabili nei confronti del comune patrimonio ambientale. Realizzare pratiche motorie e sportive in ambiente naturale per orientarsi in contesti diversificati e per recuperare un rapporto corretto con l'ambiente, favorendo la sintesi delle conoscenze derivanti da diverse discipline	Saper praticare attività motorie in ambiente naturale e non, adeguando il comportamento al contesto. Saper riconoscere e utilizzare adeguatamente le conoscenze di diverse discipline in attività motorie in ambito naturale. Saper mettere in atto comportamenti responsabili nei confronti del comune patrimonio ambientale, tutelando lo stesso ed impegnandosi in attività ludiche e sportive in diversi ambiti.

responsabili nei confronti del comune patrimonio ambientale, tutelando lo stesso ed impegnandosi in attività ludiche e sportive in diversi ambiti.		
OBIETTIVI COGNITIVI-TRASVERSALI		
area cognitiva-trasversale	profilo in uscita	
Espressione	Capacità di esprimersi utilizzando i vari linguaggi con chiarezza, ordine e efficacia.	
Metodo	Capacità di conseguire gli obiettivi attraverso l'utilizzo di procedure apprese, l'applicazione di esse e la produzione del risultato finale.	
Rielaborazione	Capacità di utilizzare le proposte della scuola in maniera creativa, personale e critica attraverso la comprensione, il ragionamento, l'analisi e la sintesi.	
AREA SOCIO – RELAZIONALE		
area socio – relazionale	profilo in uscita	
Partecipazione	Capacità di seguire e interagire alle proposte della scuola con attenzione, interesse e interrelazione.	
Impegno	Qualità e responsabilità nella risposta alle proposte della scuola attraverso l'esecuzione dei lavori e il rispetto delle consegne e la motivazione.	
Autonomia	Capacità di rispondere in modo personale alle proposte della scuola con l'organizzazione del lavoro e l'utilizzo di materiali, delle conoscenze e delle procedure.	

RELIGIONE

L'insegnamento della religione cattolica, garantito dall'accordo di revisione del concordato lateranense, si inserisce nel quadro delle finalità della scuola e concorre, in sinergia con le altre discipline, alla formazione della personalità degli alunni favorendo un livello conoscitivo più elevato ed una maggiore capacità critica. Questa disciplina concorre a promuovere l'acquisizione della cultura religiosa per la formazione dell'uomo e del cittadino e la conoscenza dei principi del cattolicesimo che fanno parte del patrimonio storico del nostro paese. Con riguardo al particolare momento di vita degli alunni e in vista del loro inserimento nel mondo professionale e civile, l'IRC offre contenuti e strumenti specifici per una lettura della realtà storico-culturale in cui essi vivono; viene incontro ad esigenze di verità e di ricerca sul senso della vita; contribuisce alla formazione della coscienza morale e offre elementi per scelte consapevoli di fronte al problema religioso. Il programma si svolge secondo criteri di continuità con l'IRC nella scuola media, in modo da stabilire, negli obiettivi, nei contenuti e nei criteri metodologici, una progressione che corrisponda ai processi di maturazione degli alunni.

PRIMO BIENNIO

OBIETTIVI DISCIPLINARI

Al termine del primo biennio, l'alunno sarà in grado di :

Competenze:

- valutare la dimensione religiosa della vita umana;
- costruire un'identità libera e responsabile, ponendosi domande di senso nel confronto con i contenuti del messaggio evangelico secondo la tradizione della Chiesa;
- valutare la dimensione religiosa della vita umana a partire dalla conoscenza della Bibbia e della persona di Gesù Cristo, riconoscendo il senso ed il significato del linguaggio religioso cristiano;
- valutare il contributo sempre attuale della tradizione cristiana allo sviluppo della civiltà umana, anche in dialogo con altre tradizioni culturali e religiose.

Conoscenze:

lo studente:

- riconosce gli interrogativi universali dell'uomo: origine e futuro del mondo e dell'uomo, bene e male, senso della vita e della morte, speranze e paure dell'umanità;
- riconosce il valore etico della vita umana come la dignità della persona, la libertà di coscienza, la responsabilità verso se stessi, gli altri e il mondo;
- accosta i testi e le categorie più rilevanti dell'Antico e del Nuovo Testamento: creazione, peccato, promessa, esodo, alleanza, popolo di Dio, messia, regno di Dio, amore, mistero pasquale; ne scopre peculiarità dal punto di vista storico, letterario e religioso;
- si rende conto, alla luce della rivelazione cristiana, del valore delle relazioni interpersonali e dell'affettività: autenticità, onestà, amicizia, fraternità, accoglienza, amore, perdono, aiuto, nel contesto delle istanze della società contemporanea;
- ripercorre gli eventi principali della vita della Chiesa nel primo millennio e coglie l'importanza del cristianesimo per la nascita e lo sviluppo della cultura europea;

Abilità:

lo studente

- riflette sulle proprie esperienze personali e di relazione con gli altri: sentimenti, dubbi, speranze, relazioni, solitudine, incontro, condivisione, ponendo domande di senso;
- coglie la valenza delle scelte morali, valutandole alla luce della proposta cristiana;
- riconosce il valore del linguaggio religioso, in particolare quello cristiano-cattolico, nell'interpretazione della realtà e lo usa nella spiegazione dei contenuti specifici del cristianesimo;
- riconosce l'origine e la natura della Chiesa e le forme del suo agire nel mondo quali l'annuncio, i sacramenti, la carità.

SECONDO BIENNIO

OBIETTIVI DISCIPLINARI

Al termine del secondo biennio, l'alunno sarà in grado di :

Competenze:

- sapersi interrogare sulla propria identità umana, religiosa e spirituale, in relazione con gli altri e con il mondo, al fine di sviluppare un maturo senso critico e un personale progetto di vita;

- riconoscere la presenza e l'incidenza del cristianesimo nel corso della storia, nella valutazione e trasformazione della realtà e nella comunicazione contemporanea, in dialogo con altre religioni e sistemi di significato;

- confrontarsi con la visione cristiana del mondo, utilizzando le fonti autentiche della rivelazione ebraico - cristiana e interpretandone correttamente i contenuti, in modo da elaborare una posizione personale libera e responsabile, aperta alla ricerca della verità e alla pratica della giustizia e della solidarietà.

Conoscenze:

lo studente

- prosegue il confronto critico sulle questioni di senso più rilevanti, dando loro un inquadramento sistematico;
- arricchisce il proprio lessico religioso, conoscendo origine, senso e attualità delle "grandi" parole e dei simboli biblici, tra cui: creazione, esodo, alleanza, promessa, popolo di Dio, messia, regno di Dio, grazia, conversione, salvezza, redenzione, escatologia, vita eterna;

- riconosce il senso proprio che tali categorie ricevono dal messaggio e dall'opera di Gesù Cristo;

- legge direttamente pagine scelte dell'Antico e del Nuovo Testamento e ne apprende i principali criteri di interpretazione;

- conosce lo sviluppo storico della Chiesa, cogliendo i motivi storici delle divisioni ma anche le tensioni unitarie in prospettiva ecumenica;

- ricostruisce gli eventi principali della Chiesa del primo millennio;

- studia la relazione della fede cristiana con la razionalità umana e con il progresso scientifico-tecnologico;

- conosce la comprensione che la Chiesa ha di sé, sapendo distinguere gli elementi misterici e storici, istituzionali e carismatici;

- individua il rapporto tra coscienza, libertà e verità nelle scelte morali;

- conosce gli orientamenti della Chiesa sull'etica personale e sociale, sulla bioetica, sull'etica sessuale, sulla questione ecologica.

Abilità:
lo studente

- si interroga sulla condizione umana, tra limiti materiali, ricerca di trascendenza e speranza di salvezza;
- si confronta con il dibattito teologico sulle grandi verità della fede e della vita cristiana sviluppatosi nel corso dei secoli all'interno alla Chiesa;

- affronta il rapporto del messaggio cristiano universale con le culture particolari e con gli effetti storici che esso ha prodotto nei vari contesti sociali e culturali;

- riconosce in opere artistiche, letterarie e sociali i riferimenti biblici e religiosi che ne sono all'origine;

- documenta le fasi della vita della Chiesa dal secolo XI al secolo XIX con peculiare attenzione alla Chiesa in Italia;

- imposta criticamente la riflessione su Dio nelle sue dimensioni storiche, filosofiche e teologiche;

- sa spiegare la natura sacramentale della Chiesa e rintracciarne i tratti caratteristici nei molteplici ambiti dell'agire ecclesiale è consapevole della serietà e problematicità delle scelte morali, valutandole anche alla luce della proposta cristiana;

- riconosce differenze e complementarità tra fede e ragione e tra fede e scienza;

argomenta le scelte etico-religiose proprie o altrui.

QUINTO ANNO

OBIETTIVI DISCIPLINARI
Al termine dell'intero percorso di studi, l'alunno sarà in grado di :

Competenze:

- sviluppare un maturo senso critico e un personale progetto di vita, riflettendo sulla propria identità nel confronto con il messaggio cristiano, aperto all'esercizio della giustizia e della solidarietà in un contesto multiculturale;
- cogliere la presenza e l"incidenza del cristianesimo nella storia e nella cultura per una lettura critica del mondo contemporaneo;
- utilizzare consapevolmente le fonti autentiche della fede cristiana, interpretandone correttamente i contenuti, secondo la tradizione della Chiesa, nel confronto aperto ai contributi di altre discipline e tradizioni storico-culturali.

Conoscenze:
lo studente nella fase conclusiva del percorso di studi:

- riconosce il ruolo della religione nella società e ne comprende la natura in prospettiva di un dialogo costruttivo fondato sul principio della libertà religiosa;

- conosce l’identità della religione cattolica in riferimento ai suoi documenti fondanti, all’evento centrale della nascita, morte e risurrezione di Gesù Cristo e alla prassi di vita che essa propone;
- studia il rapporto della Chiesa con il mondo contemporaneo, con riferimento agli eventi storico-sociali, alla globalizzazione e migrazione dei popoli, alle nuove forme di comunicazione;
- conosce le principali novità del Concilio ecumenico Vaticano II, la concezione cristiano-cattolica del matrimonio e della famiglia, le linee di fondo della dottrina sociale della Chiesa.

Abilità:
lo studente

- motiva le proprie scelte di vita, confrontandole con la visione cristiana, e dialoga in modo aperto, libero e costruttivo, secondo i modelli valoriali di riferimento;
- si confronta con gli aspetti più significativi delle grandi verità della fede cristiano-cattolica, tenendo conto del rinnovamento promosso dal Concilio ecumenico Vaticano II, e ne verifica gli effetti nei vari ambiti della società e della cultura;
- individua, sul piano etico-religioso, le potenzialità e i rischi legati allo sviluppo economico, sociale e ambientale, alla globalizzazione e alla multiculturalità, alle nuove tecnologie e modalità di accesso al sapere;
- distingue la concezione cristiano-cattolica del matrimonio e della famiglia: istituzione, sacramento, relazioni familiari ed educative, soggettività sociale.

EDUCAZIONE CIVICA

La Legge 92/2019, e le successive Linee guida ministeriali, hanno introdotto l'insegnamento scolastico dell'Educazione civica, inteso in senso fortemente interdisciplinare. L'Istituto tutto (e il Liceo di conseguenza), si è adeguato alla normativa, introducendo uno specifico curricolo per questa nuova disciplina. Gli obiettivi perseguiti, articolati in conoscenze, abilità e soprattutto competenze, coprono essenzialmente tre grandi categorie:

- *Costituzione*, *diritto* (nazionale e internazionale), *legalità e solidarietà.* La conoscenza della Carta fondamentale della Repubblica è il criterio basilare per identificare diritti, doveri, compiti, comportamenti, ed è finalizzata a promuovere il pieno sviluppo della persona e la partecipazione di tutti i cittadini all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese, promuovendo la legalità e il contrasto alle mafie, il rispetto la valorizzazione del patrimonio culturale e dei beni pubblici (L. 92/19, art. 4, comma 1) .
- *Sostenibilità*, *educazione ambientale*, *conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio, avendo come punto focale* l'Agenda 2030 dell'ONU e i 17 obiettivi per lo sviluppo sostenibile; la tutela del patrimonio ambientale e delle produzioni e delle eccellenze territoriali e agroalimentari.
- *Cittadinanza digitale, per promuovere l*a capacità dei cittadini di avvalersi consapevolmente e responsabilmente dei mezzi di comunicazione virtuali (L. 92/19, art. 5, comma 2).

Il concetto chiave che collega tutte le tematiche elencate è quello di **responsabilità**, declinato in tutti gli ambiti della realtà, dal digitale al sociale, passando per la salvaguardia del patrimonio naturale locale e globale. Una responsabilità che prende forma con l'acquisizione di conoscenze, la messa in pratica di atteggiamenti rivolti a sé, agli altri ed al contesto, nonché il concretizzarsi di azioni volte alla cooperazione e alla solidarietà.

ORGANIZZAZIONE

Monte ore di 33 annue, all'interno dei quadri orari ordinamentali vigenti per ciascun percorso di studi (anche attraverso utilizzo quota autonomia): per la scuola secondaria di primo e secondo grado occorrerà ricalibrare gli orari disciplinari per ricomprendere e ripartire attività di ed.civica, nello specifico:

- indicazione raccordo degli apprendimenti maturati nei vari settori disciplinari;
- trasversalità tra le discipline e loro interconnessione, es.: educazione ambientale, sviluppo ecosostenibile e tutela del patrimonio ambientale, delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali e agroalimentari e la stessa Agenda 2030 (interconnessione con scienze naturali e geografia) ed. alla legalità e al contrasto delle mafie (si innerva su conoscenza dettato/valori costituzionali ed elementi fondamentali diritto); ed. alla salute e al benessere (rif.scienze naturali e motorie)

Il docente cui sono affidati i compiti di coordinamento avrà cura di favorire l'opportuno lavoro preparatorio di équipe nei consigli. Appare opportuno suggerire che, nell'ambito del piano annuale delle attività, **siano previsti specifici momenti di programmazione interdisciplinare**, sia per le scuole del primo ciclo che per quelle del secondo ciclo, non solo ai fini della definizione degli obiettivi connessi all'educazione civica, ma anche per l'individuazione delle modalità di coordinamento attribuite al docente di cui all'articolo 3 comma 3 del decreto.

GRIGLIE DI VALUTAZIONE DI EDUCAZIONE CIVICA

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI DI EDUCAZIONE CIVICA								
LIVELLI DI COMPETENZA		IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE		**BASE**	INTERMEDIO		AVANZATO	
	CRITERI	4 INSUFFICIENTE	5 MEDIOCRE	6 SUFFICIENTE	7 DISCRETO	8 BUONO	9 DISTINTO	10 OTTIMO
CONOSCENZE	Conoscere i principi su cui si fonda la convivenza. Conoscere gli articoli della Costituzione e i principi generali delle leggi e delle carte internazionali proposti durante il lavoro. Conoscere le organizzazioni e i sistemi sociali, amministrativi, politici.	Le conoscenze sui temi proposti sono assenti, frammentarie e non consolidate, recuperabili con difficoltà.	Le conoscenze sui temi proposti sono minime, organizzabili e recuperabili solo con l'aiuto del docente.	Le conoscenze sui temi proposti sono essenziali, organizzabili e non subito recuperabili.	Le conoscenze sui temi proposti sono sufficientemente consolidate, organizzate e recuperabili.	Le conoscenze sui temi proposti sono consolidate e organizzate. L'alunno sa recuperarle in modo autonomo e utilizzarle nel lavoro.	Le conoscenze sui temi proposti sono esaurienti, consolidate e bene organizzate. L'alunno sa recuperarle, metterle in relazione in modo autonomo e utilizzarle nellavoro.	Le conoscenze sui temi proposti sono complete, consolidate, bene organizzate. L'alunnosa recuperarle e metterle in relazione in modo autonomo, riferirle anche servendosi di diagrammi, mappe, schemi e utilizzarle nel lavoro anche in contesti nuovi.

ABILITA'	Individuare e saper utilizzare gli aspetticonnessi alla cittadinanza negli argomenti studiati nel contesto delle diverse discipline. Saper riferire e riconoscere a partire dalla propria esperienza fino alla cronaca e ai temidi studio, i diritti e i doveri.	L'alunno non è in grado neppure in modo sporadico di mettere a frutto le abilità connesse ai temi trattati.	L'alunno mette in atto le abilità connesse ai temi trattati solo sporadicamente e con il supporto e lo stimolo del docente e dei compagni.	L'alunno mette in atto le abilità connesse ai temi trattati nei casi più semplici e/o vicini alla propria diretta esperienza, altrimenti con l'aiuto del docente.	L'alunno mette in atto in autonomia Le abilità connesse ai temi trattati nei contesti più noti e vicini all'esperienza diretta.	L'alunno mette in atto in autonomia Le abilità connesse ai temi trattati e sa collegare le conoscenze alle esperienze vissute, a quanto studiato con buona pertinenza.	L'alunno mette in atto in autonomia le abilità connesse ai temi trattati e sa collegare le Conoscenze alle Esperienze vissute a quanto studiato e ai testi analizzati, con buona pertinenza e completezza.	L'alunno mette in atto in autonomia le abilità connesse ai temi trattati; collega le conoscenze tra loro, ne rileva I nessi e le rapporta a quanto studiato e alle esperienze concrete con pertinenza e completezza. Generalizza le abilità a contesti nuovi.

COMPETENZE	Partecipare attivamente alle lezioni, consegna con puntualità elaborati originali, interviene in maniera appropriata. Assume comportamenti nel rispetto delle diversità personali, culturali, di genere;stili di vita rispettosi della sostenibilità, della salvaguardia delle risorse naturali, dei beni comuni, della salute e della sicurezza propri e altrui.	L'alunno non adotta comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica e ha bisogno di costanti richiami e sollecitazioni degli adulti.	L'alunnonon sempre adotta comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica.	L'alunno sporadicamente adotta comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica, ma con la sollecitazione degli adulti acquisisce consapevolezza della distanza tra i propri comportamenti e quelli civicamente auspicati.	L'alunno generalmente adotta comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica e mostra di averne una sufficiente consapevolezza.	L'alunno adotta solitamente, dentro e fuori la scuola, comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica e mostra di averne buona consapevolezza che rivela nelle riflessioni personali e nelle argomentazioni.	L'alunno adotta regolarmente, dentro e fuori la scuola, comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica e mostra di averne completa consapevolezza, che rivela nelle riflessioni personali, nelle argomentazioni e nelle discussioni. Si assume responsabilità nel contesto scolastico e verso il gruppo.	L'alunno adotta sempre, dentroe fuori di scuola, comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica e mostra di averne complete consapevolezza, che rivela nelle riflessioni personali, nelle argomentazioni e nelle discussioni. Si assume responsabilità verso il lavoro, le altre persone e la comunità, esercitando influenza positiva sul gruppo.

CONSIDERAZIONI FINALI

Dalla lettura complessiva del curricolo emerge un profilo di studente impegnato in maniera poliedrica in ambiti diversi, mediante una pluralità di stimoli (si pensi solo ai diversi obiettivi, metodi, temi con cui entra a contatto) nel raggiungimento di competenze globali scandite secondo assi culturali che sono di riferimento generaleper ogni materia.

L'intero percorso di studi è contrassegnato dall'impostazione didattica per competenze. Essa si incentra su collegamenti intra- ed interdisciplinari, sullo sviluppo del senso logico-critico, sull'utilizzo di metodi di risoluzione di problemi teorici ed applicativi (es. esecuzione del disegno, impostazione di una ricerca), sull'affinamento di capacità comunicative.
I collegamenti interdisciplinari si fondano su affinità tematiche quali:

- la relazione sociale, il dialogo, la percezione di sé, il rispetto delle regole, trasversali ad ogni disciplina e specifici per materie quali storia ed educazione alla cittadinanza, religione e scienze motorie;
- la relazione dell'uomo con l'ambiente naturale e tecnologico (ivi connesse le questioni inerenti la salute, sicurezza e prevenzione) affrontate specificamente in scienze motorie e scienze (nel biennio attraverso gli argomenti relativi al paesaggio, al clima e agli ecosistemi e biodiversità; nel secondo biennio attraverso lo studio della composizione della materia e delle leggi della chimica; nel quinto anno attraverso l'argomento: il pianeta Terra) e negli ambiti storico, filosofico, artistico e letterario;
- lo spazio (piano cartesiano: in matematica e disegno; fenomeni e loro manifestazione e fenomenologia nello spazio: fisica e scienze)
- le trasformazioni delle società e delle mentalità dall'età antica all'età moderna e contemporanea tramite lo studio della geografia (nel primo biennio), della storia, della storia dell'arte, della letteratura italiana, latina e straniera, della filosofia (nel secondo biennio e quinto anno) e della religione.

L'ambiente di apprendimento non si limita alla didattica in aula, palestra o laboratorio. Si arricchisce di iniziative che connettono la scuola al territorio. Il recupero e il sostegno didattico presentano diverse forme, fra cui anche quella *peer to peer* finalizzata a stimolare la collaborazione fra pari.
L'utilizzo degli spazi scolastici, su richiesta di studenti e docenti, al di fuori dell'orario delle lezioni in un'ottica di scuola aperta trasforma infatti la scuola da luogo fisico di studio ad ambiente di apprendimento.
Gli approcci metodologico-didattici utilizzati sono misti. Non si risolvono, quindi, nella mera lezione frontale. Tali approcci costituiscono lo stimolo per attivare l'interesse dello studente, la motivazione al miglioramento personale e la flessibilitàdei suoi processi mentali.

L’analisi dello studente della percezione di sé e degli altri, lo sviluppo di capacità di metacognizione delle proprie risposte alle diverse richieste scolastiche contribuiscono alla sua crescita, che investe anche il piano educativo e socio-relazionale.

Le molteplici attività integrative attivate dalla scuola (non tutte esplicitate nelle diverse sezioni del curricolo) riguardano, solo per fare qualche esempio, iniziative di volontariato, gare e concorsi, certificazioni linguistiche, attività culturali e ricreative che assumono le più diverse forme e modalità (redazione di articoli per il giornalino scolastico, composizioni letterarie, artistiche, anche multimediali, forum e conferenze, partecipazione a spettacoli teatrali in cui gli studenti sono parte attiva e/o come spettatori, approfondimento di argomenti e di discipline di studio).

Tali attività contribuiscono a sviluppare interessi nuovi, approfondire interessi stabili anche tramite una maggiore consapevolezza di sé e dell’importanza della qualità della relazione nella co-costruzione del sapere, e a sviluppare autonomie e il senso di responsabilità.

7.5 POF LICEO

OBIETTIVI EDUCATIVI GENERALI

Gli obiettivi educativi sono il frutto della complessità dell'azione didattico-formativa, che si propone di sviluppare integralmente la personalità dell'alunno. Gli obiettivi comuni alla Scuola Secondaria di II° grado sono così individuati:

- Sviluppare un processo personale e autonomo di consapevolezza della propria identità e di valorizzazione delle proprie capacità e attitudini;
- Al fine di conseguire le fondamentali competenze di cittadinanza, promuovere l'educazione a corretti rapporti interpersonali fondati sul rispetto e sulla collaborazione;
- Acquisire le conoscenze e i metodi propri della matematica, della fisica e delle scienze naturali, insieme all'approfondimento ed allo sviluppo delle relative competenze e abilità;
- Possedere un adeguato bagaglio culturale, nonché sicure competenze linguistiche e comunicative, tali da permettere un approccio critico e consapevole alla realtà circostante;
- Acquisire un metodo che sia semplice, utile ed efficace seguendo la pedagogia calasanziana, attraverso l'uso dei testi, degli strumenti multimediali e dei sussidi didattici, per trasformare l'esperienza in sapere e il sapere in saper fare;
- Programmare iniziative di sostegno, di recupero, di potenziamento e di orientamento;
- Valorizzare le diversità degli alunni con disabilità o disagi di vario genere attraverso percorsi individualizzati che promuovano l'accoglienza quale carattere distintivo della scuola calasanziana;
- Progettare attività che favoriscano le relazioni interpersonali come il teatro, il cineforum, l'educazione alla propria e altrui salute, i viaggi d'istruzione, le visite guidate, la settimana bianca, la pastorale scolastica e altro.

ORGANIGRAMMA

Coordinatore Didattico: prof.ssa Marta MAURIELLO

Docente collaboratore vicario: prof. Lorenzo Maria PUGI

Pedagogista scolastica e Referente BES: dott.ssa Elena CAVALLINI

Docente referente per le attività di PCTO: prof.ssa Carla BIANCHI

Docente referente per le attività di Orientamento in entrata e in uscita: prof.ssa Carla BIANCHI

Docente referente per gite e uscite didattiche: prof.ssa Carla BIANCHI

Docente referente per la continuità con la Scuola Secondaria di I° grado: prof.ssa Francesca BAGNI

Docente referente per la mobilità studentesca: prof.ssa MIRELLA CACCIAPUOTI

Docente referente per il contrasto a fenomeni di bullismo e cyberbullismo: prof.ssa Francesca BAGNI

Docente referente per le attività di promozione della Salute: prof.ssa Daniela CHIARI
Docenti referenti per l'Autovalutazione: prof. Marta MAURIELLO, Lorenzo Maria PUGI, Paolo FONTANELLI, Mirella CACCIAPUOTI

IL LICEO SCIENTIFICO TRADIZIONALE

Secondo la riforma il Liceo Scientifico, nella sua specificità nell'ambito dei Licei, promuove un percorso di studio "indirizzato allo studio del nesso tra cultura scientifica e tradizione umanistica". È un percorso altamente qualificante, che consente allo studente di consolidare una ampia cultura generale senza però perdere di vista il collegamento con la scienza e le tecnologie più avanzate. Il Liceo Scientifico rappresenta il percorso di studio liceale con il più alto numero di ore di matematica.

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio dovranno:

- aver acquisito una formazione culturale equilibrata nelle due aree umanistica e scientifica; comprendere i nessi tra i metodi di conoscenza propri della matematica e delle scienze sperimentali e quelli propri dell'indagine di tipo umanistico;
- comprendere le strutture portanti dei procedimenti argomentativi e dimostrativi della matematica, anche attraverso la padronanza del linguaggio logico-formale; saper utilizzare strumenti di calcolo e di rappresentazione per la modellizzazione e la risoluzione di problemi;
- sviluppare il senso critico, comprendere ed usare il linguaggio letterario-filosofico e impiegare con sicurezza e proprietà la propria lingua nell'uso orale e nella prova scritta;
- essere consapevoli dei fattori storici e delle conseguenze etiche e culturali dello sviluppo scientifico e tecnologico.

ORARIO SETTIMANALE LICEO SCIENTIFICO TRADIZIONALE	BIENNIO		TRIENNIO		
	1° anno	*2° anno*	*3° anno*	*4° anno*	*5° anno*
Attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti					
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura latina	3	3	3	3	3
Lingua e cultura straniera (inglese)	3	3	3	3	3
Storia e Geografia	3	3			
Seconda lingua straniera (spagnolo) *	2	2			
Storia			2	2	2
Filosofia			3	3	3
Matematica	5	5	4	4	4
Fisica	2	2	3	3	3
Scienze naturali	2	2	3	3	3
Disegno e storia dell'arte	2	2	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica	1	1	1	1	1
TOTALE ORE	**29**	**29**	**30**	**30**	**30**

*dall'anno scolastico 2022/23, la seconda lingua straniera sarà sostituita da Potenziamento della Lingua inglese, come deliberato dal Collegio dei Docenti nella seduta del 3 settembre 2021.

IL LICEO SCIENTIFICO SCIENZE APPLICATE

Il Liceo Scientifico Scienze Applicate è pensato per chi vuol proseguire gli studi, in particolare presso le Facoltà scientifiche: l'obiettivo basilare è, perciò, quello di offrire allo studente un'ottima preparazione nel campo scientifico-tecnologico, integrata con una solida cultura umanistica

L'opzione Scienze Applicate non prevede il latino perché è caratterizzata da un più alto numero di ore dedicate a biologia, chimica, scienze della terra e informatica. Essa fornisce le conoscenze, le abilità e le competenze necessarie per seguire lo sviluppo della ricerca scientifica e tecnologica e per individuare le interazioni tra le diverse forme del sapere, assicurando la padronanza dei diversi linguaggi, delle tecniche e delle metodologie relative, anche avvalendosi di laboratori e apparecchiature scientifiche e di una consolidata tradizione didattica.

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio dovranno:

- comprendere la connessione tra la cultura umanistica e lo sviluppo dei metodi critici propri della matematica e delle scienze fisiche e naturali;
- individuare il valore storico ed epistemologico del progresso scientifico e tecnologico ed essere consapevole delle potenzialità e dei limiti degli strumenti impiegati per trasformare l'esperienza in sapere scientifico;
- sviluppare il senso critico, comprendere ed usare il linguaggio letterario-filosofico e impiegare con sicurezza e proprietà la propria lingua nell'uso orale e nella prova scritta;
- approfondire la conoscenza di concetti, princìpi e teorie scientifiche, nonché quella delle tecnologie informatiche, declinandole in chiave operativa.

ORARIO SETTIMANALE LICEO SCIENTIFICO SCIENZE APPLICATE	BIENNIO		TRIENNIO		
	1° anno	*2° anno*	*3° anno*	*4° anno*	*5° anno*
Attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti					
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Informatica	2	2	2	2	2
Lingua e cultura straniera (inglese)	3	3	3	3	3
Storia e Geografia	3	3			
Seconda lingua straniera (spagnolo)*	2	2			
Storia			2	2	2
Filosofia			2	2	2
Matematica	5	4	4	4	4
Fisica	2	2	3	3	3
Scienze naturali (biologia, chimica, scienze delle terra)	3	4	5	5	5
Disegno e storia dell'arte	2	2	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica	1	1	1	1	1
TOTALE ORE	**29**	**29**	**30**	**30**	**30**

*dall'anno scolastico 2022/23, la seconda lingua straniera sarà sostituita da Potenziamento della Lingua inglese, come deliberato dal Collegio dei Docenti nella seduta del 3 settembre 2021.

ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

L'anno scolastico è suddiviso in due quadrimestri. L'orario scolastico è articolato su cinque giorni settimanali. La metodologia didattica, rispettando la libertà propria della funzione docente, nonché la fisionomia delle varie classi, adotta i seguenti strumenti:

Tipologie di lezione	- Lezione tradizionale di tipo frontale; - Lezione interattiva; - Discussione guidata; - Lezione "a classe rovesciata"; - Lezione con supporto multimediale (video, immagini e altro dalla LIM); - Partecipazione a progetti e altre iniziative di natura culturale. - Uscite didattiche
Strumenti di verifica	- Prove individuali: colloquio orale; interventi in classe; verifica scritta con valutazione valida per l'orale; esercitazioni graduate da effettuare in classe ed a casa; test a risposta aperta e chiusa; prove intuitive; discussioni guidate; attività di ricerca; compito scritto. - Esercitazioni collettive, in relazione alla proposta didattica: lavori di gruppo, presentazione di elaborati di ricerca e/o sintesi, laboratori
Numero di verifiche[8]	- Almeno due prove scritte quadrimestre (per le materie che prevedono valutazione scritta) - Almeno due prove orali a quadrimestre, oppure almeno una prova scritta e due orali (per le materie che prevedono valutazione orale[9]).
Criteri di misurazione della verifica	Livello di partenza; conoscenze, competenze ed abilità acquisite; evoluzione del processo di apprendimento; metodo di lavoro; impegno e applicazione; partecipazione e interesse; pertinenza e chiarezza espositiva; competenza linguistica; ; capacità critica; capacità di rielaborazione e di collegamento
Tempi di correzione degli elaborati scritti	I risultati delle prove svolte in forma scritta saranno comunicati entro 20 giorni lavorativi e comunque prima che venga proposta una successiva prova di verifica della stessa tipologia. I risultati delle verifiche orali saranno indicati tempestivamente agli studenti.
Modalità di notifica alla classe	I risultati delle prove svolte per iscritto saranno comunicati agli studenti contestualmente alla correzione, collettiva e, ove occorra, personale degli elaborati, con l'individuazione di strategie per il recupero. I risultati delle prove orali saranno commentati e l'insegnante fornirà, se necessario, chiarimenti sui criteri di valutazione ed indicazioni per il recupero/potenziamento; consultazione registro elettronico.
Modalità di comunicazione	Consultazione del registro elettronico; colloqui antimeridiani e pomeridiani con le famiglie.

8

Per il perdurare della situazione pandemica, ci si avvale della possibilità di derogare al numero minimo di valutazioni, fatta salva la necessità di verificare comunque con tutti i mezzi a disposizione, in modo puntuale, i progressi, gli apprendimenti, le competenze degli studenti.

9 Fa eccezione la Fisica che, da decisione Collegiale (v. Verbale n° 64 del 12 settembre 2019), pur essendo materia orale, necessita di verifiche scritte, considerando anche la II° prova del nuovo Esame di Stato. E' quindi approvato dal Collegio, in virtù della quota di Autonomia scolastica prevista, che le prove di Fisica possano essere prevalentemente scritte.

alla famiglia	

CRITERI DI VALUTAZIONE DISCIPLINARE

La valutazione ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno studente in relazione all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze. (art.1, comma II del Regolamento sulla valutazione del 22.06.2009).

Ai sensi dell'Art.1 del DPR 122/2009, "la valutazione è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale che collegiale, nonché dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche".

Come previsto dall'art. 5 del suddetto Decreto, il Collegio dei docenti ha approvato, nella seduta del 26.09.2018, i seguenti criteri per "assicurare omogeneità, equità e trasparenza nella valutazione":

INDICATORE	VOTO	LIVELLO
Assolutamente negativo	3	Rifiuta la verifica. Non conosce gli argomenti, non si orienta, anche se guidato; nessuna capacità espositiva.
Insufficiente	4	Ha conoscenze frammentarie e superficiali che applica spesso in modo errato, manca di autonomia o commette gravi errori nell'esposizione scritta/orale.
Mediocre	5	Conosce ed espone in modo disorganico, commettendo errori non gravi sia nell'analisi che nell'applicazione; manca di autonomia nella rielaborazione.
Sufficiente	6	Conosce i contenuti basilari della disciplina; sa applicare le sue conoscenze in situazioni semplici ed è in grado di effettuare analisi parziali, ha capacità logiche, dimostra una certa autonomia nella rielaborazione.
Discreto	7	Conosce ed espone in modo ordinato; applica in modo sostanzialmente corretto le sue conoscenze; è autonomo nella sintesi.
Buono	8	Conosce in modo approfondito; sintetizza correttamente i contenuti che applica ai diversi contesti; rivela capacità di valutazione personale ed autonoma.
Ottimo; eccellente	9/10	Conosce in modo ampio e completo; comprende e rielabora con correttezza formale, logica e con coerenza che applica autonomamente ai diversi contesti; opera con sicurezza appropriati collegamenti interdisciplinari; sa applicare quanto appreso in situazioni nuove, in modo personale ed originale.

In caso di valutazione negativa nello scrutinio del primo quadrimestre, i singoli docenti porranno in essere attività educativo-formative di recupero delle lacune, tramite indicazione di percorsi individuali da realizzare con lo studio individuale o attività laboratoriali, procedendo poi alla verifica dell'avvenuto recupero.

Per quanto concerne la valutazione degli alunni con disabilità, le verifiche sono svolte secondo i criteri educativi e didattici stabiliti nel PEI, secondo quanto previsto dagli articoli 314, comma III, 315, 318 del D.Lgs 297 del 16.04.1994, nonché dagli articoli 11 e 20 del D.Lgs n.62 del 14.04.2017 e dall'art. 9 del DPR n.122/2009.

Per alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate e per alunni con altre situazioni di disagio (BES), la valutazione si propone come strumento prettamente formativo. Pertanto, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo, tengono conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni e prevedono misure compensative e/o dispensative, delle quali non è fatta menzione nel diploma finale, come previsto dalla normativa sopra citata e all'art.10 del DPR 122/2009.

Per tutte le misure specifiche si fa riferimento al Piano Annuale di Inclusione dell'Istituto.

In caso di attivazione di Didattica a distanza (per ragioni legate all'attuale emergenza sanitaria), si rimanda al Piano per la Didattica Digitale Integrata, dove si possono trovare le relative griglie di valutazione.

CRITERI DI ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI CONDOTTA

Come indicato dall'art. 7 del DPR n.122 del 22/06/2009, la valutazione del comportamento si propone

di favorire l'acquisizione, da parte degli studenti, di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare. Dette regole di ispirano ai princìpi di cui al DPR 249 del 24/06/1998 e successive modificazioni.

L'art. 2, comma II, del DM del Ministero dell'Istruzione n.5 del 16/01/2009 sul voto di condotta precisa: "la valutazione, espressa in sede di scrutinio intermedio e finale, si riferisce a tutto il periodo di permanenza nella sede scolastica e comprende anche gli interventi e le attività di carattere educativo posti in essere fuori di essa. La valutazione in questione viene espressa collegialmente dal Consiglio di classe". Inoltre, "la valutazione del comportamento inferiore alla sufficienza, ovvero a 6/10, riportata dallo studente in sede di scrutinio finale, comporta la non ammissione automatica dello stesso al successivo anno di corso o all'esame conclusivo del ciclo di studi" (art 2, comma IV).

Voto	Descrittori del comportmento
5	1. Frequenza saltuaria, senza gravi e certificati problemi di salute; 2. Atteggiamento gravemente irrispettoso nei confronti del Dirigente, dei docenti e del personale della scuola, ovvero dei compagni, sanzionato con più note nel corso dell'anno; 3. Comportamento gravemente scorretto che ha comportato danni alle persone e/o agli ambienti; 4. Le giustificazioni delle assenze risultano spesso mancanti o falsificate; 5. Comportamento gravemente scorretto in classe durante le lezioni; 6. Ha ricevuto una più sospensioni di durata superiore ai 15 giorni, senza dimostrare apprezzabili e concreti cambiamenti nel comportamento. 7. In caso di DDI, non partecipa alle lezioni online, senza motivi documentati, e/o disturba la lezione con un comportamento offensivo e irrispettoso.
6	1. Frequenza saltuaria, senza gravi e certificati problemi di salute; 2. Scarsa puntualità alle lezioni; 3. Atteggiamento irrispettoso nei confronti del Dirigente, dei docenti e del personale della scuola, ovvero dei compagni, sanzionato con più note nel corso dell'anno; 4. Comportamento gravemente scorretto in classe durante le lezioni; non svolge i compiti assegnati; 5. Le giustificazioni delle assenze risultano in più di un'occasione mancanti o falsificate; 6. Ha ricevuto almeno una sospensione e/o numerose note da più insegnanti. 7. In caso di DDI, partecipa poco alle lezioni online e/o disturba le lezioni con un comportamento inappropriato.
7	1. Numerose assenze e ritardi che coincidono anche con le verifiche; 2. Comportamento non sempre rispettoso e corretto nei confronti dei compagni; 3. Scarsa puntualità nella consegna di compiti e giustificazioni; 4. Spesso l'allievo si distrae, partecipa poco alla lezione creando occasioni di disturbo. Ha ricevuto note da insegnanti diversi. 5. In caso di DDI, partecipa poco alle lezioni online e/o talora disturba con un comportamento poco appropriato (non rispetta i turni di parola, ha difficoltà nelle relazioni interpersonali a distanza...).
8	1. Frequenza non sempre regolare; 2. Comportamento corretto e rispettoso verso il Dirigente, i docenti, i compagni e il personale della scuola; 3. Talvolta manca di puntualità nel rispetto delle scadenze; 4. Spesso l'allievo/a si distrae e partecipa poco all'attività didattica. 5. In caso di DDI, frequenza non sempre regolare alle lezioni online; generalmente rispetta le norme di comportamento e intrattiene relazioni a distanza normalmente corrette.
9	1. Frequenza generalmente regolare; 2. Comportamento corretto e rispettoso verso il Dirigente, i docenti, i compagni e il personale della scuola; 3. Generalmente puntuale e preciso nel rispetto delle scadenze (compiti, giustificazioni); 4. Generalmente attento durante le lezioni; svolgimento generalmente costante dei compiti assegnati. 5. In caso di DDI, frequenza regolare; buona partecipazione alle lezioni; rispetto delle norme e delle relazioni a distanza.
10	1. Frequenza regolare; 2. Comportamento corretto e rispettoso verso il Dirigente, i docenti, i compagni e il personale della scuola; 3. Puntualità e precisione nel rispettare le scadenze e nel presentare le giustificazioni delle assenze e dei ritardi; 4. Attenzione e partecipazione durante le lezioni; svolgimento costante dei compiti assegnati. 5. In caso di DDI, frequenza costante; partecipazione attiva e propositiva alle lezioni; pieno rispetto delle norme; relazioni interpersonali a distanza caratterizzate da responsabilità, empatia, rispetto.

VALUTAZIONE FINALE

CARENZA LIEVE: in caso di insufficienza non grave (voto non inferiore a 5/10) in una disciplina, l'alunno può essere promosso qualora il Consiglio di classe gli riconosca la possibilità di frequentare con profitto il successivo anno scolastico, dopo aver colmato le lacune con uno studio individuale estivo. Il Consiglio di classe invia alla famiglia comunicazione scritta della decisione assunta.

SOSPENSIONE DEL GIUDIZIO: in caso di insufficienze non gravi (voti non inferiori a 5/10) in non più di tre discipline, oppure particolarmente gravi (inferiori a 5/10) in una o due discipline, il Consiglio di classe si esprime per la sospensione del giudizio. Gli alunni con giudizio sospeso sono tenuti a colmare le lacune relativamente a tutto il programma svolto nell'anno e a superare la prova di verifica del debito prima dell'inizio dell'anno scolastico successivo. (art. 6 del DPR n.122 del 22.06.2009; DM n.42 del 22.05.2007). La scuola pone in essere interventi didattico-educativi e/o attività di recupero dei debiti formativi, avvalendosi dei docenti della scuola o di personale esterno. Il recupero dei debiti potrà avvenire mediante verifiche tradizionali o attività laboratoriali. "Il Consiglio di classe, in sede di integrazione dello scrutinio finale, procede alla verifica dei risultati conseguiti e alla formulazione del giudizio definitivo, che in caso di esito positivo comporta l'ammissione dell'alunno alla classe successiva" (art. 6 del DM n. 80 del 3.10.2007).

CRITERI DI NON PROMOZIONE: il Consiglio di classe si pronuncia per la non ammissione alla classe successiva quando si prospettano i seguenti casi:

1. insufficienze non gravi (voti non inferiori a 5/10) in più di tre materie;
2. insufficienze gravi (inferiori a 5/10) in due o più materie;
3. voto di condotta insufficiente (pari a 5/10).

CREDITO FORMATIVO: il credito è un punteggio che è attribuito alla fine dell'anno scolastico per le ultime tre classi in base alla media dei voti e che concorre alla formulazione del voto finale d'esame. Il credito è attribuito secondo le tabelle allegata al DM n. 42 del 22.05.2007 e successive modifiche.

All'alunno che viene promosso alla penultima o all'ultima classe del corso di studi dopo aver superato il debito formativo assegnatogli, va attribuito il punteggio minimo previsto nella relativa banda di oscillazione della tabella. Il Consiglio di classe può integrare in sede di scrutinio finale dell'anno scolastico successivo il punteggio minimo assegnato, nei limiti previsti dalla banda di oscillazione cui appartiene tale punteggio (DM n. 42/2007), qualora lo studente abbia dimostrato di aver pienamente superato le lacune dell'anno precedente.

USCITE DIDATTICHE E GITE

Si intendono per **"uscite didattiche"** le attività didattiche compiute dalle classi al di fuori dell'ambiente scolastico ma direttamente nel territorio circostante (per interviste, visite ad ambienti naturali, a luoghi di lavoro, a mostre ed istituti culturali, etc.) all'interno dell'orario scolastico giornaliero; si indicano con **"visite guidate"** le uscite che le scolaresche effettuano per una durata superiore a quella dell'orario scolastico giornaliero. Rientrano in queste categorie le attività calasanziane che la Comunità dei PP Scolopi, insieme ai docenti, propone al di fuori dell'ambiente scolastico e nel territorio circostante, per l'accoglienza completa dei ragazzi e l'Educazione Non Formale (ad esempio le celebrazioni eucaristiche).

Le uscite/visite didattiche hanno come obiettivo:

- acquisizione delle conoscenze, delle capacità e degli atteggiamenti partendo dalle esperienze quotidiane a contatto con l'ambiente;
- opportunità di sviluppo personale (anche di fede), nel rispetto della propria libertà, e di integrazione sociale.

Le uscite/visite didattiche non necessita di autorizzazione da parte del Consiglio di Classe perché costituiscono una naturale condizione del lavoro didattico: è sufficiente compilare l'apposito modulo con richiesta di autorizzazione.

Successivamente viene data *comunicazione scritta alle famiglie* almeno cinque giorni prima dell'effettuazione della visita guidata. La comunicazione deve contenere la data della visita, l'orario di partenza e del presumibile rientro, i mezzi di trasporto usati, il costo complessivo della visita.

"I viaggi di istruzione", così genericamente denominati, comprendono una vasta gamma di iniziative, che si possono sintetizzare nel modo seguente:

- Viaggi di integrazione culturale generale e conoscenza delle problematiche ambientali. Hanno lo scopo di promuovere negli alunni una migliore conoscenza del Paese nei suoi aspetti paesaggistici, monumentali, culturali e folkloristici. La scelta dei luoghi da visitare non deve escludere i centri minori che offrono particolare interesse storico-artistico o possibilità di conoscenze tecniche.
- Viaggi connessi ad attività sportive o musicali. Rientra in tale categoria di iniziative la partecipazione a
manifestazioni sportive, per le quali devono essere considerate le principali finalità educative.

Gli insegnanti programmano tutte le uscite nell'ambito dei progetti e del piano annuale di lavoro nelle classi, presentano la proposta per il parere del Consiglio di Classe e del Collegio Docenti. Le iniziative proposte vengono deliberate e inserite nei verbali del rispettivo Consiglio di classe della classe interessata.

Sulla programmazione didattica viene apposta la formula: "gli insegnanti si riservano di aderire ad iniziative culturali, sociali e sportive che si collegano alla programmazione nel corso dell'anno scolastico che comportino uscite e visite guidate". Le uscite e visite guidate, anche programmate successivamente al piano annuale di programmazione, vanno indicate sui registri degli insegnanti e nella programmazione finale.

Gli elementi fondanti delle visite guidate e dei viaggi di istruzione si innestano nella "progettazione didattica e culturale" predisposta fin dall'inizio dell'anno scolastico e *"si configurano come esperienze di apprendimento e di crescita della personalità"*. In tal caso si richiama un preciso impegno programmatorio da parte dei docenti e degli organi collegiali della scuola allo scopo di qualificare "dette iniziative come vere e proprie attività complementari della scuola e non come semplici occasioni di evasione".

La scuola di norma organizza nell'anno scolastico tre gite d'istruzione, nel rispetto dei tempi necessari alla didattica e della normativa vigente:

- Gita di accoglienza (per la classe I°)

- Settimana bianca

- Gita scolastica

Quest'anno, a causa del perdurare dell'emergenza sanitaria, non si è potuto organizzare niente in merito. Si attendono ulteriori disposizioni ministeriali. Lo stesso vale per le uscite didattiche (visite a musei, mostre, partecipazione a conferenze, etc). Il corpo docenti farà di tutto, nel rispetto della normativa vigente e della situazione di eccezionalità presente, per arricchire l'offerta didattica con tutti gli strumenti utili allo scopo.

PROGETTI

I progetti e le attività che l'Istituto intende seguire per ampliare il Piano dell'Offerta Formativa dell'anno scolastico 2021/2022 sono fortemente vincolati all'andamento della pandemia. Nel rispetto di tutta la normativa anticontagio, sono stati individuati i seguenti progetti:

- "PROGETTO SALUTE", in collaborazione con ASL e Misericordia di Empoli.
- "Investire in democrazia" organizzato dal Comune di Empoli
- "Romanae Disputationes" organizzato da associazione APIS
- Lezioni universitarie e Talk scientifici organizzati dalla Normale di Pisa

Qualora si prospettino ulteriori proposte nel corso dell'anno scolastico, saranno accolte e annesse all'Offerta Formativa se saranno ritenute utili e valide dal Collegio dei Docenti.

ANNO SCOLASTICO ALL'ESTERO

Premessa: Secondo la Nota Prot. 843/2013 del MIUR, negli ultimi anni la dimensione internazionale ha assunto un'importanza primaria all'interno dei percorsi formativi: "A livello ordinamentale, nelle Indicazioni Nazionali dei Licei, nelle Linee Guida degli

Istituti Tecnici e Professionali e nei vari Accordi sulla Istruzione e Formazione Professionale siglati in sede di Conferenza Stato – Regioni, le esperienze di studio e formazione all'estero degli studenti vengono considerate parte integrante dei percorsi di formazione e istruzione". Quando sarà conclusa l'emergenza pandemica, il Liceo Calasanzio intende riprendere a favorire e valorizzare le esperienze dei propri studenti all'estero, nella consapevolezza che la partecipazione a esperienze di studio o formazione all'estero significa, da parte dei ragazzi, "mettere alla prova risorse cognitive, affettive e relazionali. Essere "stranieri" in una famiglia e in una scuola diverse dalle proprie contribuisce a sviluppare competenze di tipo trasversale, oltre a quelle più specifiche legate alle discipline. Imparare a leggere e a utilizzare altri codici, saper riconoscere regole e principi diversi, imparare ad orientarsi al di fuori del proprio ambiente umano e sociale utilizzando "le mappe" di una cultura altra esigono un impegno che va ben oltre quello richiesto dalla frequenza di un normale anno di studio".

Periodo di svolgimento consigliato: Pur non essendo previsto un anno specifico di svolgimento, considerando i piani di studio della scuola italiana e il grado di maturazione raggiunto dagli studenti, l'anno generalmente indicato per lo svolgimento dell'esperienza di studio all'estero è il IV anno.

Prima della partenza: Lo studente è tenuto a dare per iscritto tempestiva comunicazione della propria intenzione di svolgere l'anno scolastico all'estero al proprio Coordinatore di classe. Quest'ultimo provvede ad informare il Consiglio, che potrà anche esprimere una valutazione negativa a riguardo, e il docente referente alla mobilità. Prima della partenza lo studente sottoscriverà un "contratto formativo", tramite cui si impegnerà a tenere informata la scuola sulle discipline studiate nella scuola estera e sui risultati via via conseguiti. Detto contratto, predisposto dal Consiglio di classe, deve essere sottoscritto dal Coordinatore didattico del Liceo, dalla famiglia e dallo studente. L'Istituto, a sua volta, si impegnerà tramite il coordinatore o il docente referente per la Mobilità studentesca a fornire allo studente le informazioni necessarie per un proficuo reinserimento dell'alunno.

Durante l'anno all'estero: Il Consiglio di classe in sede di scrutinio delibererà, se necessario, le discipline da integrare mediante un colloquio da effettuarsi al rientro dall'anno. Lo studente durante l'anno all'estero ha il dovere di informare progressivamente la scuola sulle discipline studiate e di raccogliere i compiti, le esercitazioni e i documenti prodotti, presentandoli all'Istituto in itinere o al rientro.

Al rientro: Il Consiglio di classe ha la responsabilità ultima di deliberare su una eventuale integrazione che dovrà riguardare solo le discipline non seguite all'estero e verterà esclusivamente sui contenuti e le competenze ritenute indispensabili per affrontare l'anno scolastico successivo. Tale eventuale integrazione sarà svolta tramite colloquio (in nessun caso prove scritte) che verterà sui saperi essenziali di non più di tre discipline comunicate in tempi utili allo studente.
Al termine dell'esperienza all'estero lo studente svolge un colloquio (da tenersi di norma in concomitanza con gli esami di recupero) di fronte al Consiglio di Classe, durante il

quale espone la sua esperienza e gli apprendimenti formali, non formali e informali che ritiene di aver acquisito, nonché le eventuali integrazioni concordate come sopra.
A seguito di suddetto colloquio, è compito del Consiglio di classe valutare il percorso formativo dello studente partendo da un esame della documentazione rilasciata dall'Istituto straniero e presentata dall'alunno. Lo scopo è quello di arrivare ad una verifica delle competenze acquisite rispetto a quelle indicate nel Contratto formativo, valorizzando anche le competenze trasversali e gli apprendimenti non formali o informali. Le linee di indirizzo sulla mobilità studentesca internazionale individuale (suddetta nota prot. 843/13) dichiarano "in ogni caso escluso che la scuola possa sottoporre l'alunno ad esami di idoneità". È fondamentale considerare l'esperienza all'estero nella sua globalità, valorizzandone i punti di forza.
Assegnazione crediti scolastici: Il colloquio integrativo ha lo scopo di pervenire ad una valutazione globale, che tiene conto anche della valutazione espressa dall'istituto estero sulle materie comuni ai due ordinamenti. Tale valutazione permette di definire il credito scolastico dell'alunno nell'ambito delle relative bande di oscillazione previste dalla vigente normativa.
Restituzione: L'esperienza di studio all'estero di un alunno è fonte di arricchimento non solo personale, ma per l'intera classe e per la comunità educativa. Lo studente rientrato dalla mobilità scolastica, infatti, condivide con i compagni l'esperienza vissuta, passando loro le acquisizioni culturali, formative e linguistiche, trasmettendo curiosità e desiderio di ampliamento delle esperienze.

CERTIFICAZIONI CAMBRIDGE

L'Istituto Calasanzio organizza corsi di preparazione agli esami per ottenere le certificazioni linguistiche Cambridge PET e FCE, certificati internazionale rilasciate dal dipartimento ESOL (English for Speakers of Other Languages) della University of Cambridge.

Il PET (Preliminary English Test) corrisponde al livello B1 del Quadro Comune Europeo del Consiglio d'Europa e valuta la capacità di comunicazione quotidiana nella lingua scritta e orale a un livello intermedio. Esso si rivolge agli studenti in possesso della certificazione Cambridge KET e a quanti possiedono una conoscenza della lingua inglese pari al livello A2.

Il FCE (First Certificate in English) rappresenta il livello successivo al PET e precisamente è inserito al livello B2 dal Quadro Comune Europeo del Consiglio d'Europa; esso valuta la capacità di padroneggiare un ampio ventaglio di comunicazioni scritte e orali. Il FCE si rivolge agli studenti in possesso della certificazione Cambridge PET e a quanti possiedono una conoscenza della lingua inglese pari al livello B1.

In ogni caso, agli studenti interessati ai corsi verrà sottoposto un Assessment Test volto a valutare il livello di partenza, al fine di orientarli alla scelta del corso più adatto alle proprie conoscenze e abilità.
Nel corso della preparazione all'esame gli studenti lavorano sulle strategie per affrontare l'esame e per migliorare le abilità di Reading, Writing, Listening e Speaking utilizzando materiali che provengono da situazioni di vita reale.

Per lo svolgimento dell'esame l'Istituto si avvale della collaborazione della British School di Pisa, centro autorizzato "Platinum" per le certificazioni Cambridge nella Regione Toscana.
Ai candidati che superano l'esame viene rilasciato un certificato riconosciuto non solo da ESOL Examination dell'Università di Cambridge ma anche da altre università e aziende in tutto il mondo. Inoltre, a differenza di altre analoghe certificazioni linguistiche, esso non ha scadenza.

PERCORSO PCTO

Come previsto dalla legge n° 107 del 13 Luglio 2015, confermata dalla Legge 145 del 30 dicembre 2018 gli studenti partecipano alle attività di Alternanza Scuola-Lavoro (ridenominate Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento – PCTO) per una durata complessiva di almeno 90 ore nel triennio. Intendendo l'orientamento come un processo progressivo di scelta consapevole verso le attività di studio e lavoro più vicine alle personali attitudini di ciascuno, tali esperienze rappresentano un'occasione preziosa per assicurare ai giovani l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro. La scuola si fa carico dell'orientamento formativo teso a garantire a tutti gli alunni consapevolezza nei momenti di scelta in vista di una futura occupazione. Per tutto ciò, la scuola si impegna nell'attivare percorsi realmente formativi e rispondenti alle aspettative di ogni singolo alunno, garantendo chiarezza e trasparenza sulle attività che gli studenti svolgeranno e il riconoscimento degli apprendimenti acquisiti. Inoltre, si realizza per tutti gli studenti un percorso di formazione della durata di 12 ore online in merito alla Sicurezza sul lavoro, prerequisito necessario allo svolgimento delle attività di PCTO.

Per questo anno scolastico i percorsi sono stati svolti dagli studenti della classe V nelle due settimane centrali di settembre.

ORIENTAMENTO IN ENTRATA

Le attività legate al far conoscere e a promuovere la nostra scuola sono legate essenzialmente a due tipi di attività:

- OPEN DAYS: scuola aperta ai visitatori in date prestabilite e adeguatamente pubblicizzate.
- Continuità con la scuola media: attività interne ed esterne alla scuola con finalità educative

All'interno delle suddette attività la scuola fornisce alle famiglie e agli studenti la possibilità di visitare i laboratori, dove si svolgono attività guidate dai docenti e soprattutto di usufruire del prestigioso Osservatorio astronomico.

ORIENTAMENTO IN USCITA

La scuola si assicura di fornire agli studenti del IV e V anno strumenti adeguati per una scelta consapevole del successivo percorso. A tal fine concorrono le attività di alternanza scuola-lavoro e la partecipazione agli open days (sia in presenza che in modalità telematica) organizzati principalmente dagli Atenei di Firenze, Pisa e Siena.